9"771592"169468"

IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 128
VENERDÌ 2 GIUGNO 2006
€ 0,90

L'ITALIA E LA RIPRESA

BANKITALIA E GOVERNO ALLA PROVA

di Franco A. Grassini

Ieri l'altro il Governatore Draghi ha sottolineato che per una ripresa della crescita economica era necessario un contenimento della spesa pubblica e ieri il governo, per bocca del ministro dell'Economia, ha risposto che per raggiungere tale obiettivo non c'è bisogno, almeno nell'immediato, di una manovra *ad hoc*. Padoa Schioppa, con saggezza politica non usuale in un tecnico, ha precisato che ci si avvarrà delle facoltà dell'esecutivo e in particolare di quelle messe a disposizione dall'ultima Finanziaria di Tremonti. A dimostrare che non si tratta solo di buone intenzioni, ha annunciato che per sei regioni non in ordine con la spesa sanitaria ci saranno incrementi delle imposte. Molti, in particolare sulla stampa anglosassone che era giunta a quantificare l'entità della manovra richiesta da Draghi, diranno che il governo non intende ascoltare i suggerimenti della Banca d'Italia. A ben vedere, invece, non è così.

Il Governatore, con evidente riferimento alla proposta di riduzione del cuneo fiscale, era stato esplicito: «Eventuali interventi di abbassamento della pressione fiscale o di rilancio degli investimenti pubblici richiederebbero il reperimento di risorse aggiuntive». Tuttavia riguardo alla proposta di Montezemolo di ridurre il cuneo fiscale accrescendo la tassazione dei consumi, aveva sottolineato come misure del genere possano avere effetti macroeconomici (in altri termini incidere negativamente sulla domanda e sull'inflazione) e distributivi da studiare attentamente anche con le parti sociali. Ma il governo Prodi non ha ancora formalizzato la sua proposta in argomento e, per quanto si può comprendere, pensa di trattare preliminarmente il problema con le parti sociali, proprio come suggerito dal Governatore.

Anche sul richiamo alla necessità di allungamento della vita lavorativa sia per garantire pensioni non irrisorie alle future generazioni, sia per aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, sia per evitare ulteriori intollerabili pesi sulla finanza pubblica, il riferimento alla legge Dini e alle sue verifiche (colpevolmente trascurate dal governo Berlusconi) non ci sono posizioni opposte.

● *Segue a pagina 4*

Conti pubblici, scatta il rigore. Aumenti di Irap e Irpef per Lazio, Campania, Sicilia, Liguria, Abruzzo e Molise

Prodi: meno spese, niente tagli

Ue approva, Fmi: non basta. Padoa-Schioppa esclude la manovra bis

Sforata la spesa sanitaria in 6 regioni: rischiano rincari delle tasse

ROMA Un rigoroso controllo della spesa. Questo il primo segnale dato dal Consiglio dei ministri sui conti pubblici, accolto come «un passo molto positivo» dall'Unione europea, ma un passo ancora insufficiente a riequilibrare la disastratata contabilità pubblica sottolinea invece il Fondo monetario internazionale. Comunque il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ha assicurato che per ora non ci sarà nessuna manovra bis. Il ministro ha anche annunciato che per sei regioni scattano gli aumenti automatici delle imposte Irap e per l'addizionale Irpef previsti nell'ultima Finanziaria per chi ha superato il tetto delle risorse destinate alla sanità. Le regioni interessate sono Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia.

Nessuna stretta aggiuntiva sulla spesa, dunque, ma l'applicazione con il «massimo rigore» delle disposizioni in materia di contenimento della spesa già contenute nella Finanziaria 2006. Il Consiglio dei ministri ha approvato anche il decreto legge «salva Irap», che esclude il ravvedimento operoso per il pagamento dell'imposta.

● *A pagina 3*

Delitto D'Antona confermati i tre ergastoli

● *A pagina 4*

IN DIFESA DEL 2 GIUGNO

di Ferdinando Camon

Ci siamo, esplodono le prime contraddizioni. Ne seguiranno altre, in tutta la legislatura. Perché le contraddizioni sono interne a questa maggioranza, che non riesce a liquidarle dentro di sé, ma le scarica sulla società. Oggi è la festa della Repubblica. Il presidente della Camera, Bertinotti, seguirà la parata militare nel centro di Roma, e la onorerà. È giusto, gli spetta, lo deve. Ha vinto le elezioni.

● *Segue a pagina 5*

Il Presidente Napolitano

Napolitano: più dialogo Patria non è retorica

ROMA Dialogo e rispetto per la Costituzione: Giorgio Napolitano nel messaggio radio-televisivo indirizzato agli italiani in occasione della Festa della Repubblica, rilancia così i temi che aveva già fatto suoi subito dopo la sua elezione al Colle. «Nulla è più necessario che un clima di operosità e di responsabile collaborazione, nel libero confronto delle idee e delle posizioni politiche.

Corrispondere a questa necessità sarà l'impegno della mia Presidenza» dice Napolitano. Che indica come stella polare la Costituzione del 1948 "autentica tavola dei valori e dei principi in cui riconoscersi, dei diritti e dei doveri da rispettare".

● *A pagina 2*

Lunedì il bando, entro il 2009 assegnati 1500 appartamenti

Fame di case: dall'Ater 474 nuovi alloggi

TRIESTE Per venire incontro alla grande richiesta di casa, quasi 1.500 alloggi - di cui 474 di nuova realizzazione - saranno assegnati dall'Ater entro il 2009, a partire dal settembre del prossimo anno quando sarà definita la nuova guaduatoria. In essa verranno inserite le richieste che perverranno all'ente con il bando che partirà lunedì. La graduatoria definitiva – spiega il presidente dell'Ater, Perla Lusa – sarà valida per due anni. I nuovi alloggi, il cui costo complessivo ammonterà a 46,5milioni (una media di 100mila euro ad alloggio) derivano in parte da nuove costruzioni, in parte da consistenti ristrutturazioni e in parte da opere che verranno completate nei due anni in cui sarà valida la graduatoria.

Perla Lusa

● Giuseppe Palladini *a pagina 19*

ROSSI: CALCIOPOLI PEGGIO DEL PREVISTO E STASERA C'E' ITALIA-UCRAINA

● *A pagina 5 e nello Sport*

La giunta regionale dà l'ok anche al nome «Friulano» per il Tocai

Sì alla manovra da 36 milioni: più fondi a Sanità e Agricoltura

TRIESTE La manovra estiva – 36 milioni di avanzo libero, cui si aggiungono 140 milioni vincolati – passa il primo esame della giunta regionale. Enzo Marsilio, a parte i 5,5 milioni destinati al comparto unico, si prende la posta più grande: 5 milioni che lo ricompensano dei sacrifici che vennero imposti alla sua Agricoltura in sede di Finanziaria. La stessa cifra viene consegnata all'assessore alla Protezione sociale e Salute Ezio Beltrame per il progetto tessere sanitarie magnetiche. Poco più sotto c'è il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton: 4,3 milioni per i lavori pubblici. Via via tutti gli altri, fino ai 400 mila euro per le relazioni internazionali del più «povero», l'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop. Nessuno protesta spiega l'assessore alle Finanze Michela Del Piero. Nemmeno Antonaz, dopo che le trattative di giornata avevano alzato fino a quota 2 milioni il riparto della Cultura.

Intanto, dopo mesi di dibattito, l'esecutivo regionale, prendendo atto da quanto espresso dalle aziente del settore, ha anche deciso che il nuovo nome del Tocai sarà «Friulano»,

● Marco Ballico *a pagina 10*

De Anna polemico: «La Regione non aiuta Ronchi»

● *A pagina 7*

Zvech: ora il Partito democratico, subito

TRIESTE Bruno Zvech, uno dei più probabili candidati alla segreteria regionale dei Ds, tra gli impegni prioritari mette la creazione del Partito democratico, su cui bisogna impegnarsi da subito.

● Roberta Giani *a pagina 13*

IDEE PER TRIESTE

RICONCILIARE ITALIA, CROAZIA E SLOVENIA

di Stelio Spadaro

Ci sono stati nelle scorse settimane due interventi, uno del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e l'altro del Presidente della Repubblica di Slovenia Janez Drnovsek che interessano Trieste e la Venezia Giulia.

Sono state parole chiare quelle del Presidente Napolitano sulla resistenza e le sue «zone d'ombra, eccessi, aberrazioni».

È appunto il caso della Venezia Giulia. Qui, in quegli anni, ci furono aberrazioni sistematiche, qui furono ostacolati e perseguitati già nel corso della guerra uomini della Resistenza, di diversa tradizione politica e culturale, che si battevano contro il nazi-fascismo e, allo stesso tempo, chiedevano giustamente che una parte cospicua della Venezia Giulia rimanesse nell' Italia che si stava costruendo: la Resistenza per loro era appunto la «riconquista dell'indipendenza e della dignità della patria italiana» per riprendere le efficaci parole del Presidente Napolitano.

● *Segue a pagina 7*

Trieste, denunciata dalla polizia: la donna di 35 anni è ritenuta responsabile del colpo in via Tibullo. In azione anche un complice

Furto in casa da 250 mila euro: catturata

Riconosciuta dall'anziana derubata: un drammatico confronto all'americana

TRIESTE Una donna assieme a un complice ha rubato ad un'anziana oro, monete e gioielli per 250 mila euro in un appartamento di via Tibullo. Il furto è avvenuto nel marzo 2005. Gli inquirenti, grazie all'analisi delle tracce telefoniche, sono giunti a individuare una giostraia trentecinquenne residente in provincia di Torino. «La riconosco al 100 per cento» ha detto nel corso di un drammatico confronto all'americana Lavinia Senni Rodriguez, 70 anni, ex dirigente scolastica, la persona derubata. Filomena Mancuso, si è messa a piangere in silenzio accanto al difensore d'ufficio.

● *A pagina 21*

Claudio Ernè

Frecce Tricolori: lo show si farà

● Paola Bolis *a pagina 28*

Germania 2006 Oggi due pagine

Alle pagine 34 e 35

Porto, Dipiazza alla Monassi: «Meglio se lasci l'incarico»

TRIESTE Il sindaco Roberto Dipiazza suggerisce a Marina Monassi, nominata commissario dell'Autorità portuale dall'ex ministro Pietro Lunardi, di farsi da parte, di lasciare un incarico in odore di revoca. Non è un voltafaccia, ma un suggerimento da amico. Il governo infatti è intenzionato a nominare a breve un altro commissario. Un nome da traghettare poi alla carica di presidente. Per cui «ho detto alla dottoressa Monassi di liberare quel posto - afferma Dipiazza - : in una simile situazione, personalmente, lascerei senza aspettare una revoca del governo nazionale». Un invito al commissario accompagnato da un monito a chi andrà a occupare quel posto. «Ovviamente domani sarò molto attento a cosa farà il nuovo commissario e futuro presidente. È già pronta - spiega il sindaco - la variante del Portovecchio, oltre a quella del Porto nuovo, quindi adesso sarà molto facile verificare chi fa o meno».

● Pietro Comelli *a pagina 22*

Messaggio radiotelevisivo del Presidente in occasione della celebrazione del 60.o anniversario

Napolitano per la festa della Repubblica: «Serve il dialogo. La patria non è retorica»

ROMA Dialogo e rispetto per la Costituzione. A sessant'anni dalla nascita della Repubblica, Giorgio Napolitano evoca le tensioni di quel difficile passaggio istituzionale e ne trae l'impegno a lavorare per «un clima di operosità e di responsabile collaborazione, nel libero confronto delle idee e delle posizioni politiche». È un richiamo al presente dei rapporti tra i partiti, come lo è il «particolare omaggio» che il capo dello Stato rivolge alle Forze armate, «presidio e garanzia di pace», come è scritto nella Costituzione emanata nel 1978. E lo fa in un messaggio radio-televisivo indirizzato agli italiani alla vigilia della Festa della Repubblica.

Nel rispetto di una lunga tradizione, ripristinata da Carlo Azeglio Ciampi nel 2000, Napolitano sarà oggi, assieme ai presidenti delle Camere e al presidente del consiglio, il principale esponente delle istituzioni presente alla parata militare. Di fronte alle polemiche che questa manifestazione sta suscitando nel centrosinistra, è di attualità il passaggio dedicato agli impegni militari italiani: «Siamo vicini - dice Napolitano - a tutte le missioni fuori d'Italia» in cui le forze armate sono impegnate. E «onoriamo la memoria di tutti i caduti».

Giorgio Napolitano in piazza del Quirinale al termine del cambio della guardia

> **LA COSTITUZIONE**
> *È l'autentica tavola dei valori e dei principi in cui riconoscersi, dei diritti e dei doveri che vanno rispettati*

L'ispirazione del messaggio parte da lontano. Napolitano dice che è importante valorizzare l'esperienza che in sessant'anni ha dato all'Italia una più forte personalità internazionale, facendone una protagonista dell'Europa unita. Festeggiare il compleanno della Repubblica, onorare i simboli della nazione, «esprimere un sentimento di più intensa appartenenza e comunanza patriottica, non significa fare vuota retorica, ma rafforzare le basi e le motivazioni del nostro agire individuale e collettivo».

Napolitano ha ricordato che alla scelta della Repubblica si accompagnò, per la prima volta, il voto alle donne per l'assemblea costituente. Uno spunto per definire la Carta costituzionale, approvata a larghissima maggioranza, una «autentica Tavola dei valori e dei principi in cui riconoscersi». Anche un modo indiretto per richiamare l'attenzione sul referendum del 25 giugno, che alcuni di quei principi mette in discussione.

Il capo dello Stato visse a Napoli il 2 giugno 1946 e questo ricordo gli fatto esprimere «rispetto» per coloro che «espressero nel referendum il loro attaccamento all'istituto monarchico».

Il ministro per le riforme, Vannino Chiti sottolinea del messaggio il richiamo all'esigenza di un confronto civile tra le parti. Il viceministro dell'interno Marco Minniti parla di un ulteriore contributo al rasserenamento della vita politica. Dello stesso tenore, le parole di Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria ds. A Gregorio Fontana, Fi, è piaciuto l'omaggio alle forze armate, utilizzato però per contrapporlo a Romano Prodi. La Cisl di Raffaele Bonanni si àugura che Napolitano sappia trarre frutti dalla saggezza di Ciampi. I Cobas, con Piero Bernocchi, definiscono il messaggio sconcertante e inaccettabile. A Civiltà cattolica è piaciuto il discorso di insediamento.

Al Quirinale, prima del concerto tradizionale, presente il ministro degli esteri, Massimo D'Alema, il capo dello Stato ha salutato il corpo diplomatico degli altri paesi. Tra gli invitati presenti, i presidenti delle Camere, Franco Marini e Fausto Bertinotti, l'ex sottosegretario di Berlusconi, Paolo Bonaiuti. Invitato speciale, per la prima volta in vita sua, Emanuele Macaluso, amico personale di Napolitano.

E poi, Gugliemo Epifani, Ettore Scola, Giuliano Montaldo, Amanda Sandrelli, Renato Balestra.

Per l'occasione dei 60 anni, Napolitano è sceso tra la folla che assisteva al cambio della guardia sulla piazza del Quirinale, ricevendo auguri e applausi.

Renato Venditti

La sinistra divisa tra la sfilata militare e la manifestazione pacifista

E Bertinotti va alla parata

ROMA Bertinotti sul palco delle autorità, e Caruso alla «controparata» pacifista. Prodi e metà governo a fianco di Giorgio Napolitano, a ricevere gli onori dei reparti militari che sfilano, e Rifondazione, Pdci, Verdi e sinistra Ds a contestare la parata militare. Torna il 2 giugno e il centrosinistra si divide su come festeggiare la festa della Repubblica. La Casa delle libertà soffia sul fuoco: «È un governo di lotta e di parata».

È proprio necessario esibire armi e soldati? La domanda di chi contesta la tradizionale parata militare (ripristinata da Carlo Azeglio Ciampi nel 2000) quest'anno sembra avere un bersaglio speciale: il presidente della Camera Fausto Bertinotti che oggi sarà per la prima volta sul palco delle autorità, mentre molti parlamentari di Rifondazione, ma anche qualche membro del governo, come il verde Paolo Cento, sottosegretario all'Economia, parteciperà alla controparata organizzata dai movimenti pacifisti.

Francesco Caruso, leader no global e ora deputato di Rifondazione comunista, sarà oggi fra chi guida la contestazione a una festa della Repubblica «usurpata a strumentalizzata - accusa - in chiave militarista». «Io personalmente ho invitato Bertinotti a non partecipare», aggiunge poi, ma ribatte con parole al vetriolo ai cugini del Pdci, come Marco Rizzo, che il giorno prima aveva accusato Bertinotti di «mancanza di coerenza», e che ieri ha sostenuto che, finché «l'Italia sarà presente con le proprie truppe in Iraq, sarebbe opportuno sospendere la parata del 2 giugno».

Fausto Bertinotti e Giorgio Napolitano

È «ridicolo», dice Caruso, il «richiamo alla coerenza» da parte di quelli che «erano al governo durante i bombardamenti e la guerra in ex-Jugoslavia (durante il governo D'Alema, ndr) e che oggi pretendono di dare lezioni di coerenza pacifista». Ma intanto anche Paolo Cento si augura che dal 2007 la sfilata militare sia eliminata. Polemiche «francamente sorprendenti e fuori posto» replica il deputato dell'Ulivo Franco Monaco. La parata si farà come sempre, «semmai con più sobrietà» (sfileranno meno uomini e meno mezzi, anche per risparmiare).

Chi va all'attacco degli uni e degli altri è la Casa delle libertà. «Come è evidente a tutti - accusa il forzista Simone Baldelli - anche il 2 giugno si sta trasformando in una esplosione di contraddizioni politiche che segnano l'ennesima crepa interna al centrosinistra».

La Cdl si spezza sul voto a difesa delle riforme costituzionali. Da Firenze parte la campagna per il «no»

Berlusconi si sgancia dal referendum

«Inopportuna la mia presenza». E la Lega rispolvera la secessione

ROMA Il comitato per il sì al referendum non sarà presieduto da Silvio Berlusconi e nessun leader della Cdl ne farà parte. La decisione è stata annunciata ieri al termine del vertice con Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e Roberto Calderoli che si è svolto a palazzo Grazioli. Nel corso della riunione, il Cavaliere ha spiegato di ritenere «inopportuna» una sua presidenza del comitato, per evitare «una propria sovraesposizione». Per ora, insomma, la stategia dello scontro frontale è stata archiviata ed ogni partito del centrodestra gestirà la campagna referendaria come meglio crede.

Silvio Berlusconi rinuncia a presiedere il Comitato per il «sì» al referendum

«Il referendum sulle riforme costituzionali ha un aspetto politico, ma vogliamo evitare una politicizzazione esasperata. Ciascuno farà la sua campagna» spiega Rocco Buttiglione. «Siamo tutti d'accordo per un approccio laico e non dgmatico al problema» aggiunge un prudentissimo Pier Ferdinando Casini, che rinvia alla direzione del partito la decisione ufficiale sul sì al referendum. La questione ieri è stata affrontata dall'ufficio politico dell'Udc che si è riunito dopo il vertice con Berlusconi. Marco Follini e Bruno Tabacci hanno manifestato tutto il loro dissenso. «Mi dispiace che l'Udc scelga la linea del sì. Ancorché mite e gentile, un sì non è la libertà di coscienza» spiega l'ex segretario. «Questo ufficio politico non ha deciso nulla. Si è fatto solo un discorso complessivo...» aggiunge Tabacci, che guida un comitato per il no.

A delineare la strategia per la campagna referendaria ci ha pensato ieri Berlusconi. Dopo il deludente risultato delle amministrative, la Cdl teme un forte astensionismo tra i suoi elettori e per non correre il rischio di andare incontro ad una nuova sconfitta (il referendum costituzionale non prevede quorum) deve puntare tutto su una martellante campagna di comunicazione. Manifesti, spot radio e Tv, dovranno portare all'attenzione degli elettori le «buone ragioni» della riforma approvata con i soli voti della Cdl. A confermare il «massimo impegno» dei partiti della coalizione è anche il portavoce di An, Andrea Ronchi. Resta il fatto che il Berlusconi «combattente» questa volta decide di fare uno «strategico» passo indietro.

Messa all'angolo, la Lega incassa il colpo e con Roberto Calderoli assicura che i leader della Cdl non saranno nel comitato ma saranno tutti in campo con «il massimo impegno». «Siamo tutti convinti di vincere ed anche l'Udc è d'accordo» dice l'ex ministro del Carroccio, che rovescia sull'Unione l'accusa di volere un scontro politico: «A politicizzare il referendum non è stata la Cdl ma Prodi che nel discorso per la fiducia ha preannunciato la campagna del no». Ad alzare il tiro ci pensa invece l'ex capogruppo dei senatori leghisti, Ettore Pirovano, che in una intervista a Telepadania assicura che in caso di sconfitta «la secessione potrebbe tornare».

Da Firenze, intanto, parte la campagna per il No al referendum del comitato «Salviamo la Costituzione». Una lunga fiaccolata per le vie del centro per dire no a una riforma che il ministro Vannino Chiti ha definito «un orrendo pasticcio» e, come ha auspicato Oscar Luigi Scalfaro, per rinnovare «attraverso il rifiuto di una modifica che mortifica il ruolo del Parlamento, un nuovo patto tra le generazioni, sessant'anni dopo la Costituente».

«Le Costituzioni non sono certo intoccabili - ha aggiunto Scalfaro - ma vivono secoli nella proclamazione dei diritti fondamentali della persona e nella nostra Carta questi diritti ci sono tutti. Si tratta semmai di capire se gli italiani vogliono davvero un Capo dello Stato ridotto al nulla, un Parlamento privato di molte prerogative e un primo ministro onnipotente a cui si conferisce, senza alcuna tutela o contrappeso, il diritto di sciogliere le Camere. Mi chiedo se gli italiani vogliano questo, 63 anni dopo la fine di un primo ministro onnipotente creato da una dittatura».

Per il Comitato, proprio con il No al referendum può partire una stagione di dialogo che potrà portare a una modifica condivisa della Carta. «L'importante - ha detto Scalfaro - è che il 25 e 26 giugno si vada a votare con coscienza e non per spirito di rivalsa».

Il ministro Vannino Chiti ha sottolineato lo spreco e la confusione derivanti dal fatto che «in alcune regioni verrà istituito un quinto corpo di polizia». La riforma approvata dall'ex maggioranza, ha aggiunto, «mette insieme una devolution che incrina la solidarietà tra i cittadini e un antiregionalismo che permette al governo centrale di annullare le leggi approvate dalle Regioni senza neppure il bisogno di ricorrere, come avviene oggi, alla Corte costituzionale».

Nominato il presidente di Danieli

Lavoro, tra i 25 nuovi Cavalieri c'è anche il friulano Benedetti

ROMA Banche, auto, costruzioni, industria aerospaziale ed elettronica, tessile. Sono questi i settori dai quali il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha scelto i nuovi 25 cavalieri del lavoro, in occasione della festa della Repubblica. La nomina è avvenuta su proposta dei ministri per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani e delle Politiche Agricole Paolo De Castro. Tra i vip spiccano i nomi di Sergio Marchionne (amministratore delegato del gruppo Fiat), Francesco Gaetano Caltagirone (Costruttore ed editore), Corrado Passera (amministratore delegato di Banca Intesa), Giorgio Zappa (presidente di Alenia), Giuseppe Stefanel e Vittorio Di Paola (amministratore delegato di Astaldi). Ma nella schiera dei nuovi cavalieri del lavoro trova posto anche una piccola «quota rosa»: Pina Amarelli Mengano, presidente della famosa azienda calabrese di liquirizia, e Paola Chariello, amministratore delegato della clinica Mediterranea di Napoli.

Tra i nuovi Cavalieri del Lavoro figura anche il presidente e amministratore delegato della Danieli Officine Meccaniche di Buttrio (Udine). Benedetti è dal 1961 nel Gruppo Danieli, per una carriera interna che lo ha portato a ricoprire il ruolo di amministratore delegato e presidente. Nato ad Udine, nel 1942, guida il gruppo leader nella progettazione e nella costruzione di macchine e impianti per la siderurgia, con oltre 2.700 dipendenti, e 1.272 brevetti, per un fatturato, realizzato al 98 per cento sui mercati esteri, che nel 2004 ha raggiunto 842 milioni.

Giampietro Benedetti

Mario Federici, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, si congratula con Napolitano e spiega che la Federazione «concorda con le considerazioni formulate dal Capo dello Stato nel suo messaggio alle Camere del 15 maggio, sulle potenzialità delle imprese italiane nel saper cogliere la sfida che viene dall'operare in un mercato aperto e in libera concorrenza, e sulla fiducia espressa nelle risorse imprenditoriali, civili e culturali di cui l'Italia dispone». La Federazione, che riunisce tutti gli insigniti (con le investiture di oggi sono 547) è nata nel 1923. Dal 1901 ad oggi sono stati nominati 2.577 Cavalieri del Lavoro, di cui 32 donne.

Ecco l'elenco completo dei nuovi Cavalieri del Lavoro, con l'indicazione, per ciascuno, della Regione e del settore di attività: Amarelli Mengano Pina: alimentare, Calabria; Benedetti Giampietro: siderurgica, Friuli Venezia Giulia; Benigni Enzo: Elettronica, Lazio; Berretta Giuliano: Elettronica, Francia; Bonfiglioli Clementino: Meccanica, Emilia-Romagna; Caltagirone Francesco Gaetano: Edilizia-Editoria Lazio; Caporaletti Amedeo: Aeronautica, Lombardia; Chiariello Paola: Sanità, Campania; Colnago Ernesto: Meccanica, Lombardia; Costamagna Achille: Chimica, Lombardia; Di Paola Vittorio: Edilizia, Lazio; Fanti Romano: Energia-Ambiente,Sardegna; Galimberti Ilario: Commercio, Lombardia; Ghisolfi Vittorio: Plastica, Piemonte; Jacobacci Guido: Servizi, Piemonte; Maggioli Manlio: Editoria, Emilia-Romagna; Marchionne Sergio: Meccanica, Piemonte; Margaritelli Giuseppe: Legno, Umbria; Mazzi Gino: Marmifera, Toscana; Parenti Giuseppe: Edilizia, Emilia-Romagna; Passera Corrado: Credito, Lombardia; Rallo Giacomo: Vitivinicola, Sicilia; Rosina Alcide Ezio: Trasporti Marittimi,Liguria; Stefanel Giuseppe: Abbigliamento, Veneto; Zappa Giorgio: Aerospaziale, Lazio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 1.o giugno 2006 è stata di 46.350 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Assegnate per ora quattro deleghe. Divise le competense fra i ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti

Palazzo Chigi, nominati i dieci viceministri

ROMA Romano Prodi ammette che il governo ha bisogno di un pò di «rodaggio» per mettere a punto uno stile di comunicazione «collegiale», ma non nasconde la soddisfazione per un esecutivo che, afferma, sta «prendendo il passo giusto e comincia a fare sul serio». Il presidente del Consiglio sicuramente non ha gradito le «esternazioni» di alcuni suoi ministri, ultima quella di Fabio Mussi sulla questione delle cellule staminali, ma durante il lungo Consiglio dei ministri di ieri ha deciso di non calcare la mano con richiami o appelli, rinviando un approfondimento su questi temi all'incontro di domenica e lunedì a San Martino in Campo. Il Consiglio ha dato il via libera alla nomina di 10 viceministri, assegnando però solo quattro deleghe, quelle dei vice all'Economia (due), all'Interno e all'Istruzione. Per il resto, bisognerà attendere ancora un pò. Quanto alle deleghe assegnate oggi, queste sono andate ai due viceministri all' Economia Roberto Pinza e Vincenzo Visco; al viceministro all'Interno Marco Minniti e a quello all'Istruzione Mariangela Bastico.

Letta ha quindi ribadito che «nel prossimo consiglio dei ministri ci sarà il completamento della spacchettatura dei ministeri, mentre si è fatto un passo decisivo in avanti per l'indicazione geografica delle competenze dei ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti». Si tratta, comunque, ha sottolineato Letta, «di un tema non semplice a causa della complessità della materia». Gli altri 6 viceministri, le cui deleghe non sono state ancora definite, sono: Ugo Intini, Patrizia Sentinelli e Franco Danieli (Esteri); Sergio D'Antoni (Sviluppo Economico); Angelo Capodicasa (Infrastrutture); Cesare De Piccoli (Trasporti).

Nella riunione di governo di ieri mattina se ne è parlato di nuovo e, secondo quanto riferito da diversi partecipanti, più di un ministro avrebbe chiesto tempo per decidere quali competenze assegnare ai singoli viceministri. Una riflessione dovuta anche alla considerazione che si tratterebbe comunque di competenze «di peso» sulle quali sarebbe più che giustificata una ulteriore «riflessione».

Intanto dopo i «tuoni» del

Vincenzo Visco

L'Unione trova un accordo sul nodo delle Commissioni dopo la richiesta del Pdci

Pdci, schiarita in vista nel cielo dell'Unione sul nodo delle commissioni parlamentari. I Comunisti Italiani potrebbere avere un vicepresidente di commissione in più alla Camera. Nell'incontro di ieri non si è parlato di nomi, ma si è messo mano all'assetto delle presidenze. È stata decisa l'applicazione del criterio del 50 per cento: metà delle Commissioni andranno all' Ulivo (Ds-Dl), metà agli altri partiti. Di più non si è detto nel vertice di ieri. Nessun nome. E quello di Giulio Andreotti, possibile presidente per la Commissione Esteri del Senato? Neanche questo. Così racconta Giovanni Russo Spena (Prc): «Questa ipotesi è nata solo sui giornali. I nomi li faremo lunedì».

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Padoa-Schioppa con il premier Romano Prodi

Sei regioni che hanno sforato la spesa sanitaria rischiano di dover aumentare Irpef e Irap. Si tratta di Lazio, Sicilia, Liguria, Molise, Campania e Abruzzo

Padoa-Schioppa: «Per ora niente manovra-bis»

Il premier Prodi: «Controllo rigoroso della spesa ma senza tagli». La Ue: «Bene, ora aspettiamo il Dpef»

ROMA Per ora niente manovra correttiva, ma sei Regioni potrebbero veder scattare alla fine di giugno aumenti automatici delle addizionali Irpef e dell'Irap, un decreto legge per garantire gli introiti Irap, una direttiva del presidente del consiglio per richiamare tutte le pubbliche amministrazioni al rispetto delle norme di contenimento della spesa previste nella Finanziaria. Sono queste le decisioni prese dal consiglio dei ministri di ieri per i conti pubblici. Misure subito apprezzate da Bruxelles. «La situazione è più grave che nel 1992 - dice Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia -; siamo consapevoli che la ripresa è quella che garantisce la solidità dei conti pubblici. Appena il governo si è insediato mi sono chiesto se dovessimo fare subito una correzione dei conti pubblici, come fece Ciampi nel 1996. La decisione che abbiamo preso è stata quella di non intervenire subito con un provvedimento legislativo, ma di rafforzare al massimo l'efficacia dei controlli previsti dalla Finanziaria».

Le misure prese dal governo bengono definite «molto positive» dal commissario Ue Almunia che ora dice di aspettare il Dpef (ai primi di luglio) e l'eventuale manovra aggiuntiva. A insistere invece su una correzione è il Fondo monetario internazionale: «In base alle nostre proiezioni sarà necessaria», ha spiegato il portavoce del Fmi.

Niente tagli ma spesa ridotta è la linea uscita ieri dal consiglio di ministri. La una lunga relazione di Tommaso Padoa-Schioppa è seguita dagli interventi di alcuni ministri e dello stesso premier. Prodi, in particolare, ha rilevato come siano stati ereditati «disordine e sprechi» da parte del precedente governo. Una situazione «strabiliante», ha detto, invitando tutti i ministri a fare una «ricognizione» approfondita per poi trovare i rimedi, prendere decisioni e, nel frattempo, vigilare sul contenimento della spesa con gli strumenti forniti dalla finanziaria 2006.

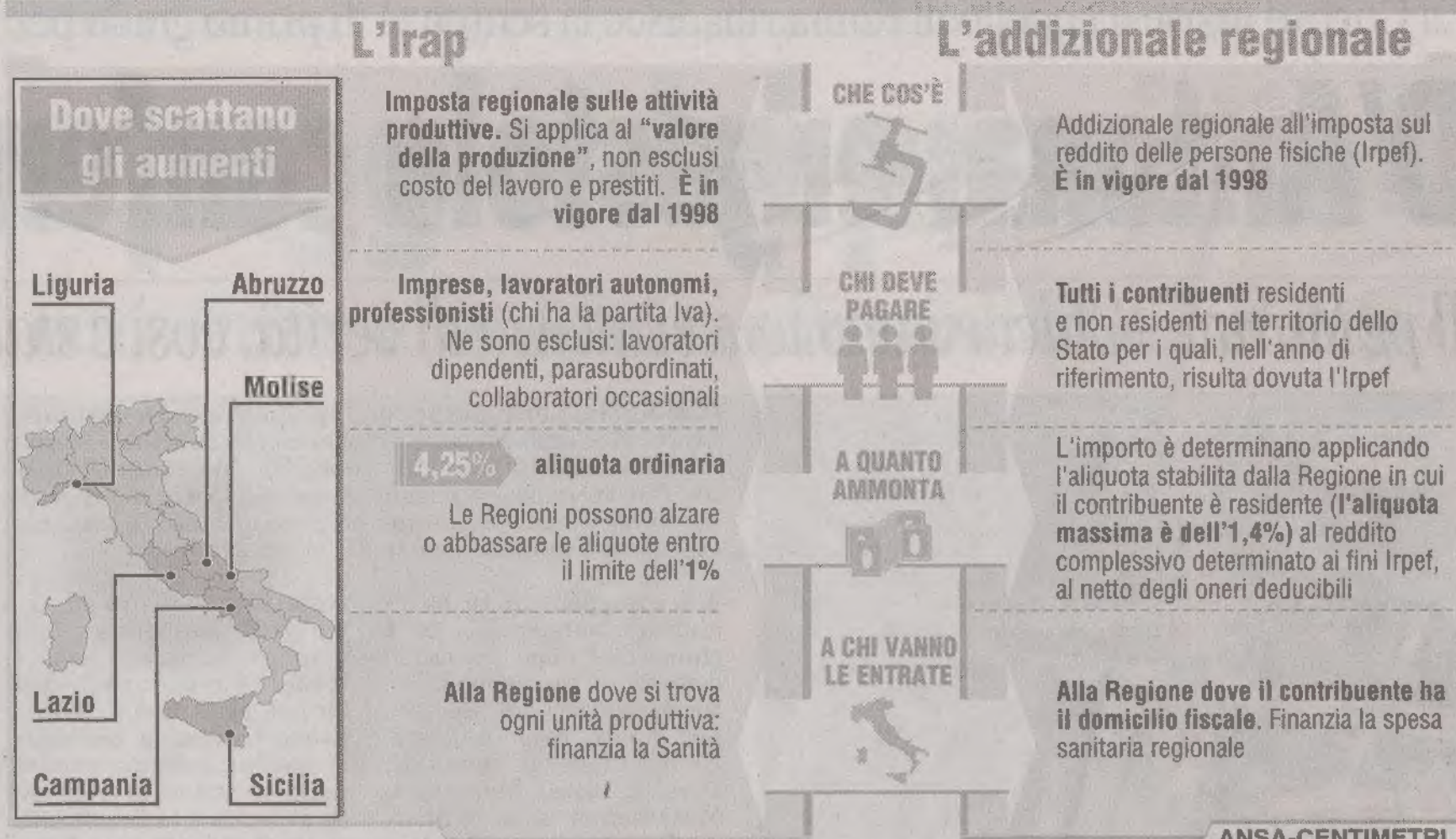
Sullo sfondo, l'impegno del ministro dell'Economia a chiudere la «due diligence», la verifica dei conti, in tempi brevi, già dalla prossima settimana, per mettere «nero su bianco» quella che già ora risulta una «situazione critica e complessa».

Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, nella sua relazione di ieri, ha indicato quella che dovrebbe essere l'entità della prossima finanziaria: intorno ai 28 miliardi di euro. E il governo sta lavorando per avere tutte le conferme di quello che viene considerato una sorta di «buco annunciato».

Al riguardo anche ieri nè il premier nè Padoa-Schioppa si sono pronunciati sull' ipotesi di dover ricorrere ad una manovra correttiva. Anche se l'obiettivo, si conferma in ambienti ministeriali, sarebbe quello di evitarla puntando tutto su una sessione di bilancio in grado di definire «misure strutturali di spesa». Naturalmente, prima di prendere una decisione definitiva al riguardo, hanno concordato Prodi e Padoa-Schioppa, bisognerà prendere in considerazione tanti parametri, compreso l'andamento del pil e delle entrate nel secondo trimestre dell'anno. Se questi dati saranno positivi, diventerà «tutto più semplice» e si potrà abbandonare definitivamente la prospettiva di una «correzione» anticipata.

Il rispetto delle norme della Finanziaria si porta dietro il «commissariamento» di sei Regioni (Lazio, Sicilia, Liguria, Molise, Campania e Abruzzo) colpevoli di aver sforato di almeno il 7% il tetto di spesa nella Sanità. In queste regioni potrebbe scattare l'aumento automatico dell'addizionale regionale Irpef e quello dell'Irap se entro la fine di giugno non interverranno «con misure efficaci» per ridurre il deficit.

La misura, prevista dal governo Berlusconi, ha suscitato la rivolta delle Regioni «colpevoli» e spinto il Tesoro a concedere ancora un mese di tempo. L'addizionale Irpef può essere al massimo dell'1,5%, quella Irap del 5,25%. «Altre Regioni che avevano sforato hanno presentato nei termini previsti il piano di rientro e chiesto un "affiancamento" volontario del governo in questa azione di risanamento. Per loro non scattano gli aumenti automatici», dice ancora il ministro dell'Economia.

Nel Consiglio dei ministri si sono analizzati gli «sprechi strabilianti» ereditati dal passato

PREVIDENZA

Il ministro del Lavoro ha ribadito la sua contrarietà alla «scalone» previsto dalla riforma Maroni

Damiano: «Pensioni, ripartire dalla riforma Dini»

Il ministro del lavoro Cesare Damiano alla riunione dell'Ue

ROMA È la riforma Dini il «solco» da seguire per una eventuale riforma della previdenza: il ministro del Lavoro Cesare Damiano oggi a Lussemburgo per un incontro dei ministri del lavoro europei ha ribadito la sua contrarietà allo «scalone» previsto dalla riforma Maroni (il passaggio nel 2008 da 57 a 60 anni di età per il pensionamento di anzianità a fronte di 35 anni di contributi, ndr) e sottolineato la necessità di «gradualità» così come accadde con la riforma del 1995. Ieri il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi aveva sottolineato l'importanza di un innalzamento dell'età media di pensionamento, in Italia ancora più bassa degli altri Paesi europei.

L'obiettivo quindi è quello di superare lo scalone della riforma del 2004 ma con tutta probabilità sarà necessario individuare un altro sistema per aumentare l'età media di pensionamento. Con la riforma Maroni infatti a regime (nel 2013) si risparmieranno secondo i calcoli dello scorso Governo oltre nove miliardi. Ma già nel 2008 si avrebbe un risparmio di 486 milioni e di 4.513 nel 2009.

Per ora i conti dell'Inps non sembrano destare allarme: la prima nota di variazione al bilancio 2006 segnala un aumento della spesa per le pensioni di 68 milioni rispetto alle previsioni a 155.653 milioni, ma anche un aumento delle entrate contributive di 754 milioni rispetto alle previsioni (raggiungendo quota 120.976 milioni). Rispetto alla seconda nota di variazione sul 2005 (il bilancio consuntivo 2005 sarà approvato nei prossimi giorni) l'aumento della spesa per le pensioni è di 3.835 milioni in linea con l'aumento delle entrate contributive rispetto all'anno scorso.

«Penso - ha detto Damiano - che lo scalone voluto da Maroni debba essere superato. Allo scalone preferisco gli scalini, cioè un'uscita morbida verso la pensione». Damiano ha sottolineato la necessità di «tornare pienamente alla riforma Dini del '95. Questo è il solco - avverte - su cui dobbiamo lavorare. L'argomento pensioni è molto delicato, non bisogna fare annunci di nuove riforme che non ci saranno ma lavorare sulle vecchie tracce che hanno portato benefici al paese.

Ricordo - conclude - che con la riforma Dini, tra il '95 e il 2000 sono state risparmiati 200.000 miliardi delle vecchi lire.

Se si tratterà di lavorare ancora andrà fatto con gradualità».

Il ministro per lo Sviluppo economico ha illustrato i contenuti del suo primo disegno di legge

Bollo più caro per i Suv e le auto inquinanti

Bersani: «Usare le risorse per sostenere le fasce più deboli di consumi energetici»

Sconti in bolletta e agevolazioni fiscali alle comunità locali che accetteranno di ospitare sul territorio i rigassificatori

In arrivo il bollo maggiorato per le auto inquinanti

ROMA L'accisa sui carburanti sarà rimodulata in modo da controbilanciare le variazioni dell'Iva (al 20 per cento). Il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani ha spiegato che è prevista la possibilità sia «di andare in restituzione, sia di usare le risorse per l'uso efficiente dell'energia e per il sostegno alle fasce più deboli di consumi energetici», quindi in aiuto alle famiglie bisognose per pagare le bollette. Il ministro ha chiesto anche la delega per riorganizzare il bollo «delle auto inquinanti».

La decisione di introdurre un superbollo per queste auto dovrebbe servire a disincentivare la circolazione di macchine in cattive condizioni e a fornire liquidità immediata nelle casse dello Stato. Un'ipotesi è che vengano colpiti i Suv, i gipponi, inquinanti e di grossa cilindrata. Bersani ha anche ipotizzato incentivi alle comunità che accetteranno nei loro territori rigassificatori o linee elettriche Le misure illustrate ieri fanno parte del «pacchetto energia» che sarà varato la prossima settimana. Faranno parte del «pacchetto» anche norme per «consentire al governo di avere gli strumenti per intervenire anche sulla separazione delle reti e sui tetti antitrust». Con un disegno di legge distinto, il governo punta ad eliminare il tetto del 2 per cento ai diritti di voto delle società straniere a controllo pubblico che investono in imprese italiane. La Ue ha imposto di eliminare il tetto entro il 10 giugno.

L'Italia è ancora in emergenza gas, ha spiegato il ministro, ed entro una decina di giorni «si presenterà un piano per evitare di trovarsi nuovamente nei guai il prossimo inverno».

Quanto al problema del caro benzina, con le entrate fiscali dovute all'Iva che aumentano in proporzione ai rialzi e che hanno reso finora complice lo Stato dei rincari (ad ogni rincaro del greggio, lo Stato guadagna di più), Bersani non pensa ad una misura tampone, ma una ristrutturazione che sia almeno trimestrale e che elimini qualsiasi livello di cointeresse delle casse pubbliche negli aumenti.

Adusbef e Federconsumatori hanno plaudito all'iniziativa per contenere il prezzo della benzina. Secondo i loro calcoli «la bolletta energetica fa prevedere una spesa che nel 2006 per le famiglie crescerà di 497 euro». L'intervento va nella direzione giusta, dicono i consumatori, ma bisogna modernizzare la distribuzione con l'apertura della vendita nei grandi centri commerciali. Il che porterebbe ad un risparmio di 13-15 centesimi al litro, pari a 168 euro l'anno per la benzina.

L'aumento del bollo di circolazione per le auto inquinanti andrà a penalizzare anche i camioncini vecchi (4 milioni) che trasportano «in conto proprio». «Si tratta di artigiani che caricano i loro prodotti e li portano a destinazione facendo il ritorno, ovviamente, senza merce. È bene quindi che si disincentivi questo tipo di trasporto», commenta Maurizio Longo, segretario dei camionisti Cna.

«Dove ci sono le grane, bisogna andare», dice poi Bersani riferendosi al problema della realizzazione di nuove infrastrutture, spesso ostacolate dall'opposizione locale. Annuncia, così, «un giro di opinioni con gli amministratori locali» mentre è pronto a mettere sul tavolo anche una «contropartita»: nel ddl sono previste infatti compensazioni, sotto forma di agevolazioni sui servizi energetici (che potrebbero quindi passare anche per sconti sulle bollette) per le comunità che diranno si «sì all'insediamento di rigassificatori, linee elettriche, impianti e tutte le infrastrutture necessarie a rilanciare il sistema energetico».

Montezemolo: «Piena sintonia con il governo e Bankitalia»

TRENTO Nel momento di massimo allarme per i conti pubblici, le imprese tornano a fare squadra con Governo e Bankitalia. Il clima di «totale sintonia» e condivisione degli obiettivi per il ritorno alla crescita, indicati ieri dal governatore Mario Draghi e ieri, nel consiglio dei ministri, da Tommaso Padoa-Schioppa, è stato riaffermato dal leader di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. L'occasione è stato il Festival dell'Economia di Trento. «Siamo in totale sintonia sia con il governatore Draghi, sia con il ministro dell'economia», ha detto Montezemolo. Ma Montezemolo, tornando anche agli inviti di Draghi, ha ribadito anche la coincidenza tra imprese e autorità economiche sull'obbiettivo di fondo per poter agganciare la ripresa 2006. «Lo ha detto il ministro, lo ha detto il governatore, lo diciamo noi: la crescità al centro».

Eurostat e Commissione Ue rivedono al rialzo le previsioni. A fine anno possibile una crescita dell'1 per cento

Eurolandia, in aumento Pil e occupazione

BRUXELLES Revisione al rialzo della Commissione europea delle previsioni di crescita dei dodici paesi della zona euro nel 2006. Dopo averle abbassate il mese scorso l'eurogoverno ha ieri indicato per il secondo e terzo trimestre dell'anno un aumento che ha fissato in una forchetta che va dallo 0,5 allo 0,9 per cento. Per il quarto trimestre azzarda una previsione di crescita tra lo 0,4 e l'1,0 per cento.

Il 12 aprile scorso la Commissione aveva ristretto la forchetta tra lo 0,3 e lo 0,8 per cento di aumento per il secondo trimestre e tra lo 0,2 e lo 0,8 per il terzo.

Queste proiezioni sono in linea con le previsioni economiche di primavera, rese note all'inizio di maggio, e confermano una certa fiducia dell'eurogoverno malgrado le incertezze dovute soprattutto al costante aumento del prezzo del petrolio, che rischia di vanificare parte della ripresa europea.

Insieme alle previsioni della Commissione ieri sono stati diffusi altri due dati importanti per l'Ue, questa volta da Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. Riguardano la crescita del pil e la riduzione della disoccupazione.

Nel primo trimestre del 2006 il pil è cresciuto dello 0,6 per cento nei paesi della zona euro e dello 0,7 nell' Ue a 25, secondo le stime di Eurostat. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno l'aumento era stato, rispettivamente, dello 0,3 e dello 0,4 per cento.

Rispetto al primo trimestre dello scorso anno la crescita è stata dell'1,9 per cento negli stati dell'euro e del 2,2 nei 25 paesi dell' Unione europea. Per quanto riguarda l'Italia nel primo trimestre dell'anno il pil è aumentato dello 0,6, dopo che era rimasto invariato nell'ultimo trimestre del 2005.

Rispetto al primo trimestre dello scorso anno l'aumento è dell'1,5 per cento.

In relazione agli altri stati di cui Eurostat ha fornito i dati la Grecia, con il 2,7, è il Paese che ha avuto la crescita maggiore, seguita dalla Lituania. Nessuno stato, tra quelli segnalati, ha accusato un dato negativo nei primi tre mesi del 2006.

Per quanto concerne l'inflazione negli stati della zona euro, in aprile, è rimasta ferma all'8 per cento, ma un anno fa era dell'8,7. Stesso andamento nell'Ue a 25 dove l'indice è rimasto all'8,3 per cento come in marzo, ma era dell'8,9 nell' aprile del 2005. L'ufficio di statistica informa che in aprile c'erano complessivamente 11,6 milioni di disoccupati nei paesi della zona euro e 18 milioni nei 25 stati dell'Unione europea.

Alcuni esperti riferiscono che c'è un miglioramento apprezzabile soprattutto per quanto concerne l'occupazione nel settore manifatturiero, che cresce ai ritmi più alti degli ultimi cinque anni.

Notizie positive, sempre da Eurostat, anche per quanto concerne l'indice di fiducia, che misura l'opinione degli imprenditori e dei consumatori, aumentato per il sesto mese consecutivo, con un ulteriore aggiunta di un punto, a 106,7.

La Corte d'assise d'appello di Roma ribadisce la sentenza di primo grado per la Lioce, Morandi e Mezzasalma

D'Antona, ergastolo confermato ai tre br

Il pg Marini: «Chiedevamo una sentenza di verità, così è stato». Assolti quattro irriducibili

Una foto d'archivio della scena del delitto

ROMA Anche per i giudici di appello Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi e Marco Mezzasalma sono i responsabili dell'omicidio del prof. Massimo D'Antona. Per tre volte, il presidente della Corte d'assise di Roma, Antonio Cappiello, ha pronunciato la formula «conferma della sentenza di primo grado».

E la cosa, per i tre Br ha significato «ergastolo». Si è chiuso così, dopo otto ore di camera di consiglio, il secondo capitolo del processo alle nuove Brigate Rosse. Undici erano gli imputati; oltre a Lioce, Morandi e Mezzasalma, sono comparsi altri otto imputati. Alla fine, per loro, quattro sono state le conferme delle condanne emesse in primo grado e quattro le assoluzioni. In particolare Federica Saraceni è stata condannata a quattro anni e otto mesi, Paolo Broccatelli a nove anni, Simone Boccaccini a cinque anni e otto mesi e Bruno Di Giovannangelo a cinque anni e mezzo di reclusione.

La Corte ha mandato assolti invece i quattro cosiddetti «irriducibili Br»: Antonino Fosso, Francesco Donati, Franco Galloni e Michele Mazzei. Tutti in primo grado erano stati condannati a cinque anni e mezzo di reclusione, e per loro il pg Antonio Marini aveva chiesto la conferma di quella condanna emessa dalla seconda Corte d'assise di Roma e la trasmissione degli atti alla procura di Roma. Per il rappresentante della pubblica accusa infatti era ravvisabile anche la possibilità che i quattro potessero essere considerati concorrenti morali nell' omicidio del prof. Massimo D'Antona, ucciso dalle Br il 20 maggio del 1999 in via Salaria a Roma. Le accuse contestate agli undici imputati, a vario titolo e a seconda delle rispettive posizioni, andavano dall'associazione sovversiva e banda armata, alle rapine. In particolare, in questo caso si trattava di assalti a quattro uffici postali toscani il cui bottino secondo l'accusa sarebbe servito per autofinanziarsi. Una di queste rapine però era andata fallita. Alla lettura del dispositivo della sentenza in aula era presente soltanto Federica Saraceni. In mattinata infatti, prima del ritiro in Camera di Consiglio della Corte, gli altri imputati presenti in videoconferenza o in aula (Lioce, Broccatelli, Mezzasalma, Morandi e i quattro irriducibili) avevano espresso la volontà di rinunciare alle lettura del dispositivo, dicendo che «per questi reati politici, a giudicarci può essere soltanto il proletariato o le Br».

Alla fine, per chiudere questa pagina della storia italiana rimangono ancora da giudicare le posizioni di Diana Blefari Melazzi, della pentita Cinzia Banelli e della dissociata Laura Proietti. La prima, condannata in primo grado a nove anni e mezzo di reclusione, sarà giudicata a metà del mese dopo che un consulente medico l'ha dichiarata capace di stare in giudizio. «Siamo soddisfatti perchè avevamo chiesto una sentenza di verità e giustizia e così è stato». È stato il commento del sostituto procuratore generale Antonio Marini alla lettura della sentenza.

La famiglia: «Siamo soddisfatti»

ROMA Si dicono «soddisfatti» per questa sentenza che, sostanzialmente, «conferma quella già pronunciata in primo grado». Gli avvocati di parte civile Luca Petrucci e Cristina Michetelli, che hanno rappresentato nel processo alle nuove Br Olga e Valentina D'Antona, rispettivamente moglie e figlia del consulente del ministero del lavoro ucciso a Roma il 20 maggio del '99, hanno così commentato il dispositivo letto dal presidente della prima corte d'assise.

Si costituisce parte civile contro l'assoluzione in appello dei generali Ferri e Bartolucci

Strage di Ustica, il governo ricorre in Cassazione

ROMA Dopo 26 anni d'inchieste e un fiume in piena di polemiche, il governo prende una posizione chiara in uno dei «misteri italiani», il disastro di Ustica, una delle più intricate e complesse vicende nazionali. Lo fa con uno breve comunicato: «Il governo ha deciso di dare mandato all'Avvocatura dello Stato, costituita quale parte civile, a proporre ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, 6 aprile 2006, relativa alle imputazioni connesse al disastro aereo di Ustica».

A Palazzo Chigi si procede con determinazione ma si fa anche attenzione a non urtare suscettibilità: «Il governo - è anche scritto nella nota - nel ribadire la piena fiducia nell'operato dell'Aeronautica militare ha inteso in questo modo sollecitare, anche a garanzia degli stessi interessati, una piena e definitiva pronuncia della Cassazione in ordine all'assoluta estraneità ai fatti dei soggetti coinvolti e alla corretta interpretazione del nuovo testo delle norme penali poste a tutela dello Stato e delle sue Istituzioni introdotto dalla legge n. 85/2006».

La sentenza è quella emessa dalla Corte d'Appello di Roma il 15 dicembre 2005 e pubblicata il 6 aprile del 2006, in cui sono stati assolti i generali dell'Aeronautica Lamberto Bartolucci e Franco Ferri dall'accusa di alto tradimento in relazione a presunti depistaggi delle indagini relative al disastro di Ustica, avvenuto il 27 giugno del 1980. Bartolucci e Ferri omisero di comunicare al Governo informazioni sul disastro aereo di Ustica, secondo l'accusa, e per questo avrebbero tradito.

Nella sentenza i due ufficiali vengono assolti con una formula precisa: «Il fatto non sussiste». La Procura Generale nel ricorso sostiene che questa formula deve essere sostituita con un'altra: «Il fatto contestato non è più previsto dalla legge come reato». La legge è, appunto, quella cui fa riferimento Palazzo Chigi, la n. 85/2006, entrata in vigore nel periodo compreso tra la lettura del disposizione della sentenza di secondo grado (15 dicembre 2005) e la pubblicazione delle sue motivazioni (6 aprile 2006).

Nella Casa delle libertà è l'Udc a contrattaccare più duramente: le questioni etiche vanno discusse in Aula

Staminali, la Quercia difende Mussi

Il ministro è per la sperimentazione, Prodi vuole un dibattito

ROMA Dopo la frenata di mercoledì del vicepremier Francesco Rutelli, ieri i Ds hanno fatto quadrato intorno al ministro Fabio Mussi. La Quercia, dal segretario Piero Fassino in giù, è tutta compatta nel difendere la scelta del titolare dell'Università e ricerca dell'annuncio della volontà di ritirare la firma dell'Italia dalla carta etica contro lo sviluppo della ricerca sulle staminali all'interno dell'Unione europea.

Rutelli ribadisce di avere espresso, nel question time di mercoledì, la posizione del governo che «non può che essere collegiale». E, comunque, la Margherita chiede cautela e invita, specie sui temi etici, a «non dare corso a divisioni all'interno della coalizione». Romano Prodi, che aveva concordato l'intervento dell'altro ieri in Aula con Rutelli, sembra deciso a non caricare di troppo peso la vicenda. Avrebbe osservato che quello del ministro della Ricerca rappresenterebbe tutto sommato un «peccato veniale», una scelta che non va a intaccare la linea del governo sui temi etici, quella, appunto, espressa a Montecitorio dal vice premier. In ogni caso, il Professore avrebbe ribadito la necessità di scelte collegiali da parte dell'esecutivo e specificato che sulle questioni di coscienza non possono esserci pronunciamenti dell'esecutivo ma è necessario un dibattito che coinvolga il Parlamento.

L'argomento staminali non sarebbe stato affrontato nel Consiglio dei ministri di ieri. «Nessuno ha sollevato il problema - si riferisce da ambienti vicini a Mussi - anche se il ministro sarebbe stato disponibile a discuterne qualora qualcuno avesse chiesto di parlarne». «Quella di Mussi - puntualizza Fassino - è una decisione giusta, di buon senso, ragionevole, gestita con molto equilibrio e che va valutata solo in questo modo». Anche tutta la sinistra radicale si spende in favore del ministro dell'Università e ricerca. «La posizione di Mussi è molto positiva» osserva il segretario del Prc Franco Giordano.

E la sua, per Manuela Palermi del Pdci, è una decisione che «ci mette al passo con l'Europa». La Rosa nel Pugno, invece, con Enrico Boselli ne «approfitta» per andare all'attacco del rischio ambiguità del binomio Ds-Dl sui temi etici. In effetti, nella Margherita, l'unico a intervenire è Renzo Lusetti per invitare alla cautela e a «far prevalere la prudenza e lo spirito costruttivo».

La Cdl va all'attacco di quelle che giudica «evidenti divisioni» nel centrosinistra sui temi etici. «Mussi è accerchiato dai suoi sodali» è la stoccata dell'azzurro Alfredo Biondi. «È inutile - attacca anche l'ex ministro di An Maurizio Gasparri - che Prodi convochi seminari per fingere che la sua coalizione sia omogenea. Alle prime curve il centrosinistra sbanda clamorosamente e la macchina sbilenca si cappotta...». I toni più aspri vengono comunque dall'Udc. il presidente centrista Rocco Buttiglione attacca Mussi e Rutelli sottolineando che una scelta come quella del ministro non andava semplicemente decisa collegialmente dal governo ma sottoposta alle Camere. Annuncia battaglia per quando al Senato verranno discusse le mozioni della Cdl che chiedono che il governo confermi la sottoscrizione dell'Italia alla dichiarazione etica contro la ricerca sulle cellule staminali.

Il ministro Mussi

Gasparri: «È inutile che il premier si sforzi di dimostrare che la coalizione è omogenea. Il centrosinistra sbanda»

VENETO

Partorisce e soffoca il neonato: indagati in tre

TREVISO Partorisce in casa nella notte, al mattino si fa accompagnare all'ospedale dal compagno perchè colta da emorragia ma ai medici non riesce a fornire una versione convincente del suo stato. È stato grazie ai dubbi dei sanitari, subito comunicati ai carabinieri, che i militari hanno potuto in poche ore scoprire il corpo senza vita avvolto in un asciugamano di un neonato, chiuso in una valigia all'interno di una casa colonica isolata di Poggiana di Riese Pio X (Treviso).

La puerpera J.F. di 25 anni, originaria della zona ma con nazionalità italiana e svizzera, è stata arrestata con l'accusa d'infanticidio. Per concorso nel medesimo reato sono finiti in carcere anche il suo convivente, R.C. 26 anni, operaio precario di Riese, e la madre di quest'ultimo, I.B. di 54 anni, che abita nello stesso stabile della coppia, in un appartamento separato. Secondo quanto appreso il bambino sarebbe venuto alla luce nel bagno al nono mese e sarebbe stato chiuso ancora vivo, avvolto in un asciugamano, dentro una valigia. Per il medico legale, che non avrebbe riscontrato lesioni sul corpo del piccolo, la causa del decesso è infatti il soffocamento. A conferma del parto individuate varie macchie di sangue nel bagno e indumenti sporcati della stessa sostanza ritrovati in altri locali. Non è ancora possibile definire le ragioni che hanno portato la giovane, con la probabile collaborazione del compagno e della donna, a liberarsi in questo modo del neonato. La donna, già madre di una bimba di due anni avuta da una precedente relazione, è nota alla polizia elvetica per piccoli reati contro il patrimonio ed episodi legati a sostanze stupefacenti.

LA GRAZIA A BOMPRESSI

Ovidio Bompressi quando ha lasciato il carcere di Pisa

Il Capo dello Stato rimedia alla gaffe

Telefonata di Napolitano a Gemma Calabresi: «Solidarietà e rispetto»

ROMA Nelle stesse ore in cui Ovidio Bompressi stava aspettando a casa la libertà attraverso un foglio con la notifica della grazia, Gemma Calabresi, la vedova del commissario di polizia ucciso nel '72, ha ricevuto la telefonata del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Una conversazione, alla quale seguirà quella con il Guardasigilli Clemente Mastella, per esprimere a voce e di persona «il profondo rispetto» alla memoria del marito e per riparare alla mancata comunicazione di ieri, additata dall'opposizione come «prova di mancanza di sensibilità».

La notizia della grazia all'ex esponente di Lotta Continua era arrivata mercoledì, tramite le agenzie di stampa, alla vedova Calabresi e ai figli. Nessuna telefonata ufficiale, per una dimenticanza che lo stesso ministro della Giustizia, facendo pubbliche scuse, definirà «improvvida». A porre rimedio, nel modo più sentito, è stata di buon mattino la telefonata di Napolitano. «Una cordiale conversazione telefonica», fa sapere il Quirinale, per spiegare la decisione presa di firmare la grazia a Bompressi ma soprattutto per rinnovare «i sentimenti di solidarietà e profondo rispetto per la memoria» del commissario ucciso. Subito dopo l'iniziativa del capo dello Stato, il Guardasigilli fa il suo gesto riparatore. «Chiedo scusa alla famiglia Calabresi, non c'è stata cattiva intenzione» è la pubblica ammenda di Mastella accompagnata nel pomeriggio da una telefonata. «Oggi *(ieri)* - ammette il ministro - bisogna valutare e magari correggere qualcosa che è avvenuto di stonato, non aver telefonato, improvvidamente, alla famiglia Calabresi. A questo proposito ringrazio molto il Capo dello Stato: con l'autorevolezza che gli è propria ha telefonato alla famiglia superando anche un atteggiamento sembrato non compatibile con l'idea di grazia che è stata concessa».

Scuse pubbliche che non placano la reazione di una parte del centrodestra. Picchia duro il deputato Udc Carlo Giovanardi per il quale «non è scandalosa la grazia ad un uomo malato ma è imbarazzante che fra le tante telefonate affettuose del ministro Mastella ai vertici delle istituzioni, non ce ne sia stata una anche alla famiglia Calabresi, che ha saputo della concessione della grazia all'esecutore materiale dell'omicidio soltanto dalle agenzie stampa».

Non fa sconti neanche l'ex ministro di An Maurizio Gasparri: parla di «grave errore» del Quirinale mentre liquida le scuse del titolare di Via Arenula come «un atto goffo e ridicolo».

Si sfila dalle critiche Forza Italia che, con la senatrice Maria Burani Procaccini, ringrazia Napolitano, definito «il nostro Presidente», «per aver compensato con la telefonata alla vedova Calabresi alle dimenticanze di chi avrebbe dovuto avere la sensibilità». E il vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto va oltre, augurandosi che, «seguendo questa logica, il ministro della Giustizia metta allo studio e poi proponga un atto di amnistia e indulto perchè com'è noto l'ultimo atto di clemenza generalizzata risale al 1989». Linea dura sia verso il provvedimento di grazia per Bompressi sia per il mancato avviso ai Calabresi da parte della Lega.

Mastella si scusa imbarazzato: «Avrei dovuto telefonare io»

La vicenda di Haditha induce il Pentagono a organizzare corsi sui doveri di rispetto della popolazione

Ripasso etico per i 150 mila soldati Usa in Iraq

WASHINGTON Per un mese a scuola di etica, per ripassare «i valori fondamentali del guerriero», tra i quali certamente non rientra la pratica di aprire il fuoco senza motivo su donne e bambini. Il Pentagono attende l'onda d'urto che accompagnerà l'imminente conclusione dell'inchiesta sulla strage di Haditha e nel frattempo ordina un ripasso per tutti i 150.000 militari della coalizione in Iraq.

«Come militari professionisti - ha detto il generale americano Peter Chiarelli, il comandante operativo del Multinational Corps in Iraq - è importante che prendiamo il tempo per riflettere sui valori che ci separano dai nostri nemici. La sfida per noi è essere sicuri che le azioni di pochi non danneggino il buon lavoro della maggior parte dei militari».

Preoccupati da quello che è emerso dalle indagini su Haditha, i vertici del Pentagono hanno deciso che è il momento di rinfrescare la memoria dei soldati sui loro doveri. «È un promemoria - ha detto alla Casa Bianca il presidente George W.Bush, commentando l'iniziativa dell'addestramento sui valori - destinato alle truppe in Iraq e a tutti i nostri militari, perchè tengano a mente che da loro ci si aspettano alti standard di comportamento e che ci sono severe regole d' ingaggio».

Il Pentagono ha preparato e fatto distribuire dei kit informativi per i comandanti in Iraq, che dovranno organizzare in ogni unità delle presentazioni - con slides e materiale di documentazione - che pongano l'enfasi sulla professionalità dei militari e l'importanza di essere disciplinati in combattimento. Il ripasso durerà un mese e cercherà di rafforzare il messaggio che il comandante dei Marines, generale Michael Hagee, sta cercando di portare di persona in Iraq ai propri uomini, anche per rispondere alle sempre maggiori pressioni che a Washington arrivano dai governi iracheno e afghano.

Il primo ministro iracheno Nouri al-Maliki ha chiesto che venga messo in piedi un comitato congiunto nel quale definire con gli americani regole chiare sul comportamento dei militari nelle operazioni sul terreno e nelle detenzioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Bankitalia e governo alla prova

Mentre tempo è necessario per accogliere un'ulteriore possibilità di risparmi suggerita da Draghi: quella dei trasferimenti alle imprese per incentivare gli investimenti che, secondo le indagini della Banca d'Italia, non riescono a raggiungere pienamente la propria finalità.

Il governatore ha anche indicato molti cambiamenti che possono incidere sulla crescita della produttività, nella quale siamo in misura preoccupante indietro rispetto all'Europa e che rappresenta la chiave per lo sviluppo, che non richiedono spese: si va dalla flessibilità sul mercato del lavoro, alla qualità del capitale umano, alle normative e prassi che rendono lunghe e incerte le soluzioni di problemi che per le imprese sono spesso vitali. Sul mercato del lavoro, quasi a riaffermare la sua posizione «bipartisan», Draghi non ha mancato di ricordare che gli stessi contratti atipici, se utilizzati opportunamente e non come modi per eludere la rigidità di quelli tipici, possono svolgere un ruolo utile.

Sulla qualità del nostro lavoro, il governatore ha ricordato, tra l'altro, come a 15 anni gli studenti italiani hanno accumulato un ritardo nell'apprendimento della matematica equivalente a un anno di scuola. In un mondo, come quello moderno, in cui le tecnologie avanzate di matematica ne richiedono molta, si tratta di un problema gravissimo. Tanto più, si potrebbe aggiungere, per il fatto che le nostre scuole hanno livelli di efficienza molto divaricati tra loro anche in funzione della localizzazione.

Gli squilibri territoriali possono aggravarsi ulteriormente! Su come migliorare il nostro diritto e la sua applicazione Draghi, sottolineata l'esistenza del problema, non ha ritenuto entrare in dettagli, ma ha formulato un suggerimento sul quale sarebbe opportuna un'attenta riflessione: quello di guardare all'esperienza di altri Paesi in materia. In quella che si ritiene la patria del diritto, accogliere un suggerimento del genere avrebbe un valore quasi rivoluzionario. Per adesso il governo ha cominciato a dare una prima risposta con l'annuncio del ministro Bersani di provvedimenti per migliorare la concorrenza nel settore elettrico. Dato che lo Stato ancora possiede una quota non trascurabile quota dell'Enel e Tremonti ha sempre fatto tesoro dei suoi elevati dividendi, si tratta di una reale inversione di tendenza nella direzione, indicata da Draghi, di liberalizzare la nostra economia.

Il governatore della Banca d'Italia ha cercato di essere «bipartisan»: il governo sembra andargli incontro. Speriamo anche l'opposizione, superato lo scoglio del referendum, si decida ascoltarlo coi comportamenti e non solo a parole.

Franco A. Grassini

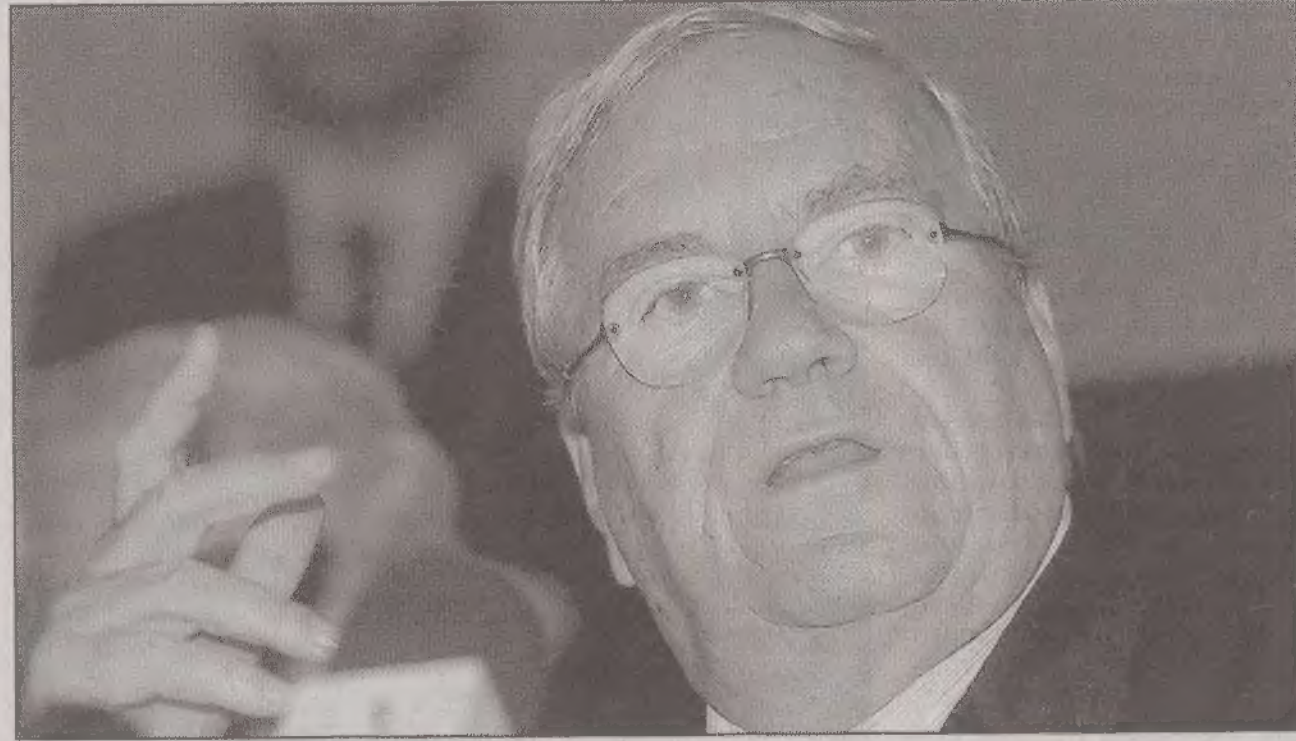
Da lunedì davanti a Borrelli capo dell'Ufficio indagini sfileranno gli arbitri intercettati al telefono e la segretaria che stava nella stanza dei designatori

Calciopoli, Rossi: «Molto peggio del previsto»

Il commissario Figc: «Credevo che la vicenda fosse più circoscritta». No del Csm alla nomina di Nebbioso

ROMA Che il male fosse esteso era evidente. Ma il commissario straordinario della Federcalcio, Guido Rossi, un marcio così non se lo aspettava. «Non pensavo che la situazione fosse così grave, la credevo più circoscritta», ha dichiarato ieri, al suo arrivo in via Allegri, senza nascondere profonda preoccupazione per il complicato lavoro che lo attende e che giocoforza dovrà essere compiuto in un arco di tempo molto breve.

I contorni dello scandalo che ha investito il mondo del pallone si sono fatti più chiari dal 26 maggio scorso, da quando in Federcalcio sono arrivate le carte consegnate dalla procura di Napoli. Migliaia di atti che preludono a pesanti sanzioni per squadre e tesserati di primo piano (comprese le temute retrocessioni in serie B). Insomma un terremoto su ogni fronte: sotto il profilo della giustizia sportiva, sotto il profilo penale e poi ancora sul versante delle regole, interamente da riscrivere per ridare credibilità al sistema.

L'uomo chiamato a fare pulizia in Federcalcio, però, invita a non mescolare le cose, a non confondere i compiti della magistratura ordinaria con quelli degli organismi della giustizia sportiva. Soprattutto invita a non gettare fango sui giocatori (finora nessun calciatore è indagato) e ad evitare dannose e inutili polemiche sulla Nazionale azzurra in partenza per i Mondiali di Germania 2006. «Loro sono lì per giocare e anche per i discorsi che ho fatto con Lippi credo di poter dire che la Nazionale sia assolutamente astratta dalle questioni emerse», ha chiarito Rossi rispondendo alle domande dei cronisti che da giorni presidiano gli uffici federali di via Allegri.

Il commissario straordinario della Federcalcio Guido Rossi

La caccia alle notizie, dunque, riprenderà lunedì prossimo quando il lavoro dell'Ufficio indagini della Figc entrerà nel vivo con le audizioni dei principali protagonisti di questa torbida vicenda legata al campionato di calcio 2004-2005 e alla cupola che lo avrebbe inquinato. Gli arbitri saranno tra i primi a comparire davanti a Francesco Saverio Borrelli, l'ex capo della procura di Milano nominato responsabile dell'ufficio, e ai suoi collaboratori Maria Josè Falcicchia e Maurizio D'Andrea. Il 5 giugno dovrebbe essere la volta di Gennaro Mazzei, ex segretario della Can di A e B, mentre il 6 potrebbe toccare all'ex arbitro Duccio Baglioni. La prima indagata ed essere ascoltata sarà invece Maria Grazia Fazi, la segretaria che stava nella stanza dei designatori, la donna bionda che compare in alcune delle intercettazioni più eloquenti raccolte dagli investigatori, colei, come ripeteva l'ex dg bianconero Luciano Moggi ai suoi interlocutori, che andava accontentata ad ogni costo per evitare, un domani, che vuotasse il sacco mettendo tutti in un mare di guai.

Il 9 giugno, invece, l'Ufficio indagini sentirà il presidente della Lazio Claudio Lotito, già convocato e a lungo interrogato dai Pm di Napoli, Beatrice e Narducci, impegnati nell'inchiesta sulla frode sportiva (Lotito è indagato anche a Milano e a Roma per reati finanziari e societari). Ma per tre settimane, queste le previsioni di Borrelli, il calendario sarà fittissimo di interrogatori. E solo alle fine saranno prese le decisioni che tutti i tifosi attendono con impazienza.

Ciò che è certo è che da ieri il commissario Rossi ha dovuto rinunciare a un pezzo della sua squadra di collaboratori, al "vice" che lui stesso aveva scelto, il magistrato Settembrino Nebbioso. La quarta commissione del Consiglio superiore della magistratura ha infatti deciso, all'unanimità, di non autorizzare l'incarico in Federazione.

Natalia Andreani

L'INCHIESTA

Il presidente del Genoa sentito come testimone informato sui fatti

Preziosi: «Gestioni clientelari»

NAPOLI Enrico Preziosi, presidente del Genoa è uscito poco dopo le 20 di ieri sera dalla procura di Napoli. Il numero uno della società ligure è stato ascoltato per poco più di cinque ore come persona informata sui fatti dai pm Giuseppe Narducci e Filippo Beatrice nell'ambito dell'inchiesta legata al sistema Moggi che avrebbe alterato il campionato di Serie A 2004-05 orientando l'andamento di diverse partite.

All'uscita Preziosi ha commentato: «Sono venuto a Napoli come persona informata dei fatti. Ho fornito degli elementi che spero siano interessanti ai fini delle indagini. Ho avuto una bella impressione; i pm mi hanno ascoltato dimostrando grande disponibilità». Preziosi ha anche parlato del sistema: «C'è stata una gestione clientelare del calcio. Il Genoa è stato mandato in C per molto meno rispetto a quello che si è verificato. Esisteva un sistema logoro e marcio, che denunciai già quattro anni fa quando ero al Como. Purtroppo in quella occasione non sono stato ascoltato».

Preziosi allarga il tiro: «Non si può incolpare solo Moggi di tutto questo sfracello; era tutto il sistema marcio. Abbiamo un'occasione unica per rifondare il calcio italiano; lo vuole tutta la nazione italiana. Bisogna fare piazza pulita, senza lasciare riferimenti del passatò. Preziosi conclude guardando al futuro: «I campionati? È giusto partire anche con sei mesi di ritardo pur di avere un calcio pulito. Io ho fatto la mia parte, spero che anche gli altri facciano la loro. I diritti tv hanno influenzato il sistema».

Enrico Preziosi

L'amministratore delegato rossonero Galliani a sua volta è intervenuto affermando: «Ho parlato con Guido Rossi, gli ho detto che con certe garanzie si può cominciare un percorso che si concluda con un mio passo indietro ma di dimissioni brutali come molti mi hanno prospettato non se ne parla». Da registrare ieri anche lo sfogo di Carletto Mazzone, intervenuto ai microfoni di Radio Radio. «Da quello che si dice - sono state le parole del tecnico - il Bologna da me guidato è stato fatto retrocedere e nonostante 38-39 anni di carriera di grande serietà sono stato maltrattato, mi è stato mancato di rispetto e quando poi ho replicato sono stato ripreso duramente. Ora, con molta pazienza, sto aspettando la conclusione di tutto questo per dire la mia».

E in attesa delle decisioni finali della giustizia sportiva, Mario Stagliano, fino a due settimane fa vicecapo dell'Ufficio indagini della Figc, fa le sue previsioni dalle colonne dell' Espresso. «La Juventus deve retrocedere in serie B e le si devono revocare gli scudetti del 2005 e 2006 - ha spiegato Stagliano - Per bene che le vada. Esiste anche una sanzione peggiore: l'esclusione della squadra dal campionato di competenza. La Fiorentina? La vedo molto male mentre per la Lazio, pur con tutta l'antipatia che ho essendo romanista, non vedo rischi reali. Il Milan? Nelle telefonate del dirigente rossonero Leonardo Meani non vedo illeciti chiari. Tra qualche settimana si saprà se Stagliano ha ragione oppure no.

IL CASO

L'Arsenal rischia l'esclusione dalla Champions

LONDRA L'Arsenal finisce nell'occhio del ciclone. Secondo un'indiscrezione della Bbc, i Gunners sono oggetto di un'indagine Fifa per aver infranto le regole del fair-play e del conflitto d'interesse, al punto da rischiare l'esclusione dalla prossima Champions League. Tutto avrebbe origine da un'inchiesta della polizia belga secondo la quale l'Arsenal avrebbe versato in nero un milione di sterline, circa 1,4 milioni di euro, ai belgi del Beveren nel 2001. In altre parole il vicepresidente dei Gunners Devid Dein avrebbe dato questi soldi, per conto dell'Arsenal, a tale Raoul De Waele il quale, mettendo su una società chiamata «Goal», sarebbe arrivato ad acquisire il 50% del Beveren, dal quale poi il club londinese ha prelevato il difensore Eboue. Se le indagini proveranno che l'Arsenal controllava segretamente un altro club, infrangendo così le regole Fifa, i Gunners verrebbero puniti severamente fino anche all'esclusione dalla Champions.

Tromba d'aria in provincia di Caserta

Il freddo e i temporali si spostano al Centrosud e guastano il «ponte»

ROMA Bufere di neve, violenti acquazzoni, vento forte e anche una tromba d'aria in Campania: l'anticipo dell'estate che aveva interessato tutta l'Italia con il sole e il caldo che una settimana fa aveva riempito le spiagge della penisola, si è interrotto bruscamente con situazioni diffuse di cielo coperto e precipitazioni ma soprattutto con il calo delle temperature.

Le previsioni e l'allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile (per 24-36 ore), non hanno comunque spaventato i vacanzieri del ponte del 2 giugno, tanto che su tutta la rete autostradale è stato segnalato traffico intenso con code, in particolare, alla barriera di Marghera della A4 (7 km) e con rallentamenti sulle autostrade liguri per l'ingente numero di auto in arrivo in Liguria dal nord Italia Secondo le previsioni, comunque la situazione di instabilità permarrà anche nei prossimi giorni: il sistema frontale sull' Italia interessa l'Emilia Romagna e le regioni centro e meridionali e si muove molto lentamente verso est; un nuovo impulso di aria fredda in quota tenderà ad interessare le regioni del nord e si muoverà rapidamente verso sud.

E se il maltempo mette a rischio le vacanze di chi è partito, l'allarme della Coldiretti è anche per i danni che le colture possono avere dal freddo e dalla grandine.

A Firenze, a causa di un forte colpo di vento, una parte del ponteggio di un cantiere, in piazza Duomo, nella notte è caduta danneggiando due auto parcheggiate. Il forte vento ha causato problemi in Umbria: sia in provincia di Perugia che nel Ternano, i vigili del fuoco sono stati impegnati in una serie di interventi per alberi caduti sulle strade, rami spezzati e tegole pericolanti. Brusco abbassamento delle temperature nel Lazio., Tromba d'aria nel pomeriggio nella zona di Lusciano, in provincia di Caserta. La forza del vento ha divelto alcuni alberi e cartelloni pubblicitari e scoperchiato i tetti di alcune case. Per le avverse condizioni del mare, sono rimaste bloccati per tutto il giorno i traghetti per le isole Lampedusa, Linosa e Pantelleria.

Tragedia in Franciacorta vicino a Brescia. Gli inquirenti sospettano la resistenza a un approccio

Anziano uccide la badante ucraina

Ha accoltellato la donna e poi si è suicidato ferendosi e finendo dissanguato

BRESCIA L'ha colpita con rabbia, poi ha rivolto il coltello contro di sè, ferendosi più volte fino a morire dissanguato. Quello che gli investigatori non hanno avuto dubbi nel definire, sin dall' inizio delle indagini, un omicidio-suicidio, è avvenuto a Passirano, piccolo comune della Franciacorta. Lui, Luigi Clerici, 83 anni, agricoltore in pensione, lei, Lidia Petronina, 57 anni, badante ucraina che lo assisteva da qualche mese. Li vedevano spesso uscire, avviarsi verso il bosco per passeggiate ma ieri sera qualcosa s'è incrinato irreversibilmente nel rapporto, fino alla decisione dell'anziano di accoltellare l'immigrata e di togliersi la vita.

Le ragioni? Come sempre capita quando ci si trova di fronte alla morte anche dell'omicida, è difficile avere una risposta. Nell'appartamento al numero 108 c di via Libertà a Passirano, tutto lascia intendere che il coltello sia stato impugnato improvvisamente, in un raptus.

Forse qualcosa che covava da tempo, una richiesta non esaudita da parte della donna, un'incomprensione, un affetto non ricambiato, una risposta non gradita. Che il rapporto di lavoro potesse essersi tramutato in qualcosa di diverso, è del resto un'ipotesi considerata anche dagli inquirenti. Entrambi erano vestiti e i primi accertamenti del medico legale lascerebbero intendere che il delitto è avvenuto nella serata di ieri. Fino a poco prima l'anziano aveva sistemato il giardino, mentre nel pomeriggio era stato visitato da un medico. Qualche problema d'insonnia, qualche vuoto di memoria, la « solita pastiglia» per patologie assolutamente compatibili con l'età. Luigi Clerici era vedovo da circa tre anni. Nell' abitazione di via Libertà era arrivato un anno prima, dopo una vita in cascina, sempre a Passirano. Fino a qualche mese fa aveva vissuto da solo riuscendo senza problemi a badare a sè stesso. Racconta ancora il figlio:«Non avremmo mai pensato potesse succedere qualcosa del genere. Sono addolorato per mio padre, ma sconvolto anche per quello che è capitato a quella donna». Una donna, Lidia, rimasta vedova solo tre mesi fa, con due figli grandi che vivono in Ucraina.

Indagini davanti alla casa dell'omicidio-suicidio in Franciacorta

A Passirano, paese che si distende sulle stupende colline di Franciacorta, circondato da vigneti, la notizia di quanto accaduto in via Libertà, si diffonde immediatamente. Il giovedì è giorno di mercato, a poche centinaia di metri dalla casa dell' omicidio-suicidio, tra le bancarelle, nella tarda mattinata non si parla d'altro. E davanti all'appartamento, con i fiori alle finestre, arriva anche il sindaco di Passirano, Daniela Gerardini. «Sono cose - dice parlando della vicenda - che sconvolgono una comunità piccola come la nostra». E la mente va a 24 anni fa, quando l'allora primo cittadino di Passirano, Angelo Vannoncini, venne ucciso a coltellate nella propria abitazione. Il responsabile, un giovane di un paese vicino, venne arrestato poche ore dopo. Oggi, non si pone il problema di rintracciare un colpevole, ma di capire cosa possa essere successo nella mente di una persona che, forse, non concepiva più il rapporto con chi le stava vicino come semplicemente professionale.

IN BREVE

Maxi-vincita al concorso

Superenalotto: un 6 centrato nel Lazio: 34 milioni di euro

ROMA Un 6 da 34 milioni di euro è stato vinto ieri sera con il concorso del Superenalotto. La vincita (34.435.203,35 euro) è stata fatta presso il bar Innocenzi di Mentana in provincia di Roma. Il 5+, invece, non è uscito. I 5 sono 20, ciascuno dei quali incassa 34.230,94 euro. Per il Superstar, nessuna vittoria per il 6, il 5+ e il 5. Per il prossimo concorso, il jackpot per il 6 sarà di 1,6 milioni di euro.

Traghetto per Palermo bloccato al largo di Salerno

NAPOLI Sarà la Capitaneria di porto di Napoli a stabilire le cause che hanno bloccato, ieri notte, verso le ore 1.45, la nave traghetto «Partenope» della TT-TLines, nel Golfo di Policastro, a circa 25 miglia (e non 150 come si era appreso in un primo momento) dalle coste di Palinuro, in provincia di Salerno.

Una nave con a bordo 264 passeggeri, 42 uomini di equipaggio, 129 camion e 62 macchine, 10 moto, che secondo quando confermato dalla Capitaneria di Porto, ha lanciato l'allarme alle ore 6 e non alle 4 come, invece, sostiene, la TTTLInes: un punto,questo, sul quale si concentrerà l'inchiesta.

In merito alle cause del blocco motore, la versione della società armatrice indica l'avaria per la rottura di un tubo pieno d'acqua che serve a refrigerare l'uscita dei gas dal motore. Per evitare il surriscaldamento e un probabile incendio, il comandante, unitamente al direttore di macchina, avrebbe preferito spegnere i motori. Nessun black-out a bordo poichè la nave è dotata di rigeneratori di corrente autonomi.

Donna denuncia al 113 di essere stata sequestrata

ROMA Ha chiamato il 113 chiedendo aiuto dopo essere stata vittima di un sequestro e di ripetute violenze sessuali: è il racconto fatto alla Polizia da una donna italiana di 44 anni, la quale solo ieri, stando alla sua versione, è riuscita a liberarsi da un quarantottenne che per quattro giorni l'ha tenuta segregata. La donna, accompagnata negli uffici del commissariato Colombo, è stata soccorsa in via Francesco Negri, all' Ostiense, dopo essere riuscita a sfuggire all'uomo, col quale tempo addietro aveva avuto una breve relazione.

DALLA PRIMA PAGINA

In difesa del 2 Giugno

Ma Bertinotti è di Rifondazione, e una parte notevole del suo partito organizza una contro-parata sul Lungotevere, in cui contesta la parata ufficiale e ne chiede l'abolizione. Stanno con i contestatori l'Arci, Emergency, i Cobas, i Comunisti italiani, i Verdi e un'ala del Correntone. Sono forze politiche decisive per la vittoria della sinistra, senza di loro la sinistra non avrebbe mai vinto. Quel che pensa la contestazione pesa sulla festa, la rende diversa da tutte le feste della Repubblica che abbiamo avuto dalla fine della guerra ad oggi, e finisce per inaugurare una nuova interpretazione di Repubblica, di Forze armate, rapporto tra esercito e popolo. Non è un piccolo problema.

I contestatori sostengono che la sfilata dei militari dà alla nostra Repubblica un senso militare, contrasta con la nostra Costituzione, mette la guerra tra gli strumenti della nostra politica, intende l'esercito come necessario, rende la festa «violenta», e infine è una usurpazione, perché l'esercito non ha avuto alcuna parte nell'evento storico del 2 giugno 1946.

C'è in questa visione del «futuro possibile» una forte carica di pacifismo, fiducia nella natura dell'uomo e nelle inclinazioni dei popoli, che seduce per le prospettive paradisiache che ci schiude davanti agli occhi, ma purtroppo viene smentita da tutto ciò che la storia ci consegna in questi anni, questi mesi, questi giorni, uno dopo l'altro. Sono passati pochi anni da quando un dittatoriello di un piccolo autoproclamato stato, subito al di là dell' Adriatico, minacciava di «distruggere Ancona in una notte», dicendosi in grado di raggiungerla con i suoi missili. Voleva far nascere il suo stato, riempirlo di una popolazione etnicamente pura, liquidare tutti gli elementi spuri che lo inquinavano, e porsi come interlocutore irrifiutabile di fronte al mondo.

Nessuno di noi, fino a un minuto prima, aveva mai pensato che ci saremmo svegliati una mattina col rischio di non trovare più Ancona.

Cito questo episodio, ancora recente, perché era al potere la sinistra, e la sinistra dovrebbe ricordarselo.

Anche per volontà della nostra sinistra è finita che quello staterello è stato dissolto, chi lo proteggeva è stato bombardato, chi lo appoggiava è stato smembrato, i dittatorielli che ne comandavano le forze militari vivono nascosti sotto terra. È bene che le cose siano andate così. È bene che anche l'Italia, come tutta l'Europa, fosse nelle condizioni di dare quella risposta.

È' bene che le Forze armate abbiano un posto nelle feste della Repubblica europee. È bene che oggi a Roma passino davanti alle autorità (compresi il Capo dello Stato, di sinistra, e il capo della Camera, di sinistra) piccole, simboliche rappresentanze dei reparti che hanno portato il loro contributo a una correzione della storia, dalla Jugoslavia alla Somalia, nelle aree dov'era possibile operare. Ci sono aree dove non è stato possibile, il Rwanda è fra queste, e aree dove si è tentato ma si è fallito, la Somalia è fra queste: troppo alto era lo sforzo e il prezzo di vite umane, le nostre democrazie non potevano pagarlo senza entrare in crisi. Ma quello non fu un trionfo del pacifismo.

Fu una sua sconfitta, una nostra sconfitta, una vergogna dell'Occidente e dell' Onu. Da sessant'anni pace significa pacificazione. Se gli uomini fossero buoni, questi ragionamenti sarebbero sbagliati. Ma purtroppo gli uomini non sono buoni.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Incontro e pranzo vegetariano al castello di San Servolo. Interesse a Pirano per la nuova stazione di biologia marina

Vertice tra Alberto di Monaco e Drnovsek

Prima visita ufficiale in Slovenia: si punta a incrementare l'interscambio commerciale

PIRANO Si è conclusa ieri sera con un ricevimento in suo onore a Bled la visita di due giorni del principe Alberto di Monaco alla Slovenia. Giunto mercoledì a Lubiana su invito del presidente della Repubblica Janez Drnovšek, l'ospite ha trascorso la giornata di ieri visitando alcune delle più belle località del Paese, tra cui Pirano. Nella città di Tartini il principe monegasco è stato accolto dal sindaco Vojka Štular, oltre che da uno stuolo di giornalisti e da tanti curiosi. La gente è stata comunque disciplinata, tanto che la sicurezza non ha avuto praticamente nulla da fare. Dopo la firma nel Libro delle celebrità che hanno visitato Pirano, avvenuta nella Sala Domenico Tintoretto del palazzo municipale, Alberto di Monaco si è recato in visita alla stazione di biologia marina, inaugurata da poco.

E' stato il momento centrale della giornata. Da sempre sensibile alle tematiche ambientali, Alberto di Monaco ha seguito con attenzione la presentazione delle attività della Stazione, fatta dalla direttrice Alenka Malej e da Robert Turk, direttore dell'Istituto sloveno per la tutela ambientale. Prima di rientrare a Lubiana l'ospite ha fatto colazione al castello di San Servolo (Socerb). Un piatto frugale, vegetariano, consumato con il presidente Drnovšek. Carpaccio di finocchio con rucola, formaggio di soia ai tartufi, un semifreddo e vino bianco: Malvasia di Pucer del 2004 (area capodistriana), e Rebula di Mleènik del 2002 (area della Valle del Vipacco). Nel pomeriggio ancora un sorvolo in elicottero del Parco nazionale del Triglav (Tricorno) e in serata il ricevimento a Bled. E' stata questa la prima visita del principe monegasco alla Slovenia. Tra i due Paesi nel 2004 l'interscambio commerciale non ha superato i 750.000 euro ma l'interesse e le possibilità d'incrementarlo sono notevoli. In particolare Lubiana è interessata a valorizzare la propria posizione geografica e la vicinanza ai mercati dell'Europa Centrale e Orientale.

Il Principato è invece interessante per gli investitori stranieri per la sua stabilità, il suo sistema fiscale e l'alta tecnologia. Lubiana può inoltre imparare tanto da Monaco nel campo delle case da gioco: il principato riunisce tradizione e controllo di questa attività, che anche in Slovenia è molto sviluppata, specie a Nova Gorica. Alberto di Monaco e Janez Drnovšek hanno discusso anche della crisi nel Darfur.

L'ospite ha ribadito il suo sostegno all'iniziativa di Drnovšek per riportare la pace nella martoriata provincia sudanese. I due capi di Stato avevano lanciato un appello umanitario in questo senso già lo scorso gennaio. La visita di Alberto di Monaco è coincisa con la notizia del suo riconoscimento di un'altra paternità, quella di una quattordicenne americana, Jazmin Grace Rotolo, frutto di una relazione assolutamente occasionale del principe con una cameriera californiana, Tamara Rotolo. Alla domanda di un giornalista di commentare la notizia, Alberto di Monaco si è rifiutato di rispondere.

Nel corso delle conferenze stampa, ha spiegato, non è abituato a rispondere alle domande sulle sue vicende private, e da questa regola non intende recedere. La curiosità dei giornalisti rosa, almeno a Lubiana, è rimasta dunque insoddisfatta.

Il principe di Monaco accolto dal sindaco di Pirano

I RIGASSIFICATORI

«Un'industria che crea problemi»

PIRANO Tra le domande dei giornalisti al termine della visita del principe Alberto di Monaco alla Stazione di biologia marina di Pirano, una riguardava anche i progetti per i rigassificatori nel Golfo di Trieste, contestati dalle autorità di Lubiana. «Ogni volta che s'installa questo tipo d'industria ci sono problemi» ha amesso l'ospite, che ha fatto comunque capire che non si può rinunciare allo sviluppo. «Quello che si deve invece fare in questi casi - ha continuato - è prestare attenzione a tutte le misure precauzionali possibili e usare i materiali più adatti. Costa molto ma è l'unica soluzione che abbiamo in questo momento». Alberto di Monaco ha visitato la Slovenia anche nella veste di presidente della Ciesm, la Commissione scientifica del Mediterraneo, nata nel 1919 su iniziativa di Egitto, Francia, Grecia, Italia, Spagna, Tunisia, Turchia e Monaco, per promuovere l'esplorazione oceanografica nel Mar Mediterraneo. Lo stesso Principato di Monaco contribuisce alla tutela del Mediterraneo con 250.000 euro all'anno. Sulla base di un accordo bilaterale sottoscritto con la Slovenia nel 2002, lo Stato monegasco ha devoluto 50.000 euro per contribuire alla realizzazione di quattro progetti ecologici che riguardano la Slovenia, tra cui in primo luogo l'istituzione delle aree naturali protette di Strugnano e di Punta Grossa.

Dopo il bambino avuto con l'hostess togolese ha regolarizzato la paternità di una ragazza avuta con una cameriera

Il regnante monegasco riconosce la figlia americana

PARIGI Il principe Alberto II di Monaco è padre per la seconda volta, almeno ufficialmente lo è da ieri. Dopo avere riconosciuto un anno fa Alessandro, che ha tre anni d'età, avuto dall'hostess di origine togolese Nicole Coste, il principe ha detto di essere padre di Jazmin Grace, statunitense di 14 anni.

La ragazza è nata nel marzo 1992 a Palm Springs, in California. Sua madre, Tamara Rotolo, ex cameriera, sarebbe rimasta incinta del principe nell' estate del 1991 mentre era in vacanza in Costa Azzurra. L'esistenza della figlia americana di Alberto II era conosciuta da diversi anni.

«Il principe - ha detto ieri al quotidiano francese "Le Figaro" il suo avvocato, Thierry Lacoste - riconosce ufficialmente una paternità già definita giuridicamente da alcune settimane».

«Al momento Jazmin Grace - ha aggiunto il legale - proseguirà i suoi studi negli Stati Uniti, ma avrà tutto il tempo di venire nel Principato, passarvi giorni o anche viverci. Va da sè che non si pone la questione dinastica». La Costituzione monegasca prevede, infatti, che la questione si pone per i soli discendenti nati da un matrimonio cattolico.

L'avvocato osserva che queste vicende occultano «il ruolo e l'azione» della famiglia Grimaldi. «Sarebbe auspicabile - ha aggiunto - che ci s'interessi maggiormente al nuovo impulso dato dal principe al governo del Paese, e che lavora ogni giorno allo sviluppo del Principato, a Monaco e a livello internazionale». Alberto, dopo la morte del padre Ranieri, ha assunto pieni poteri ed è impegnato a garantire la proverbiale prosperità del piccolo Stato costiero.

«Non ci sono altri figli nascosti» di Alberto II, ha detto un collaboratore del principe a due giornalisti de «Le Figaro», Thiebault Dromard e Lena Lutaud, che hanno scritto un libro «Les dessous de la presse people», uscito ieri in Francia.

Alberto durante la due giorni slovena

TRASFERTA

Progetti per una federazione

L'Unione istriani al summit tedesco degli esuli d'Europa

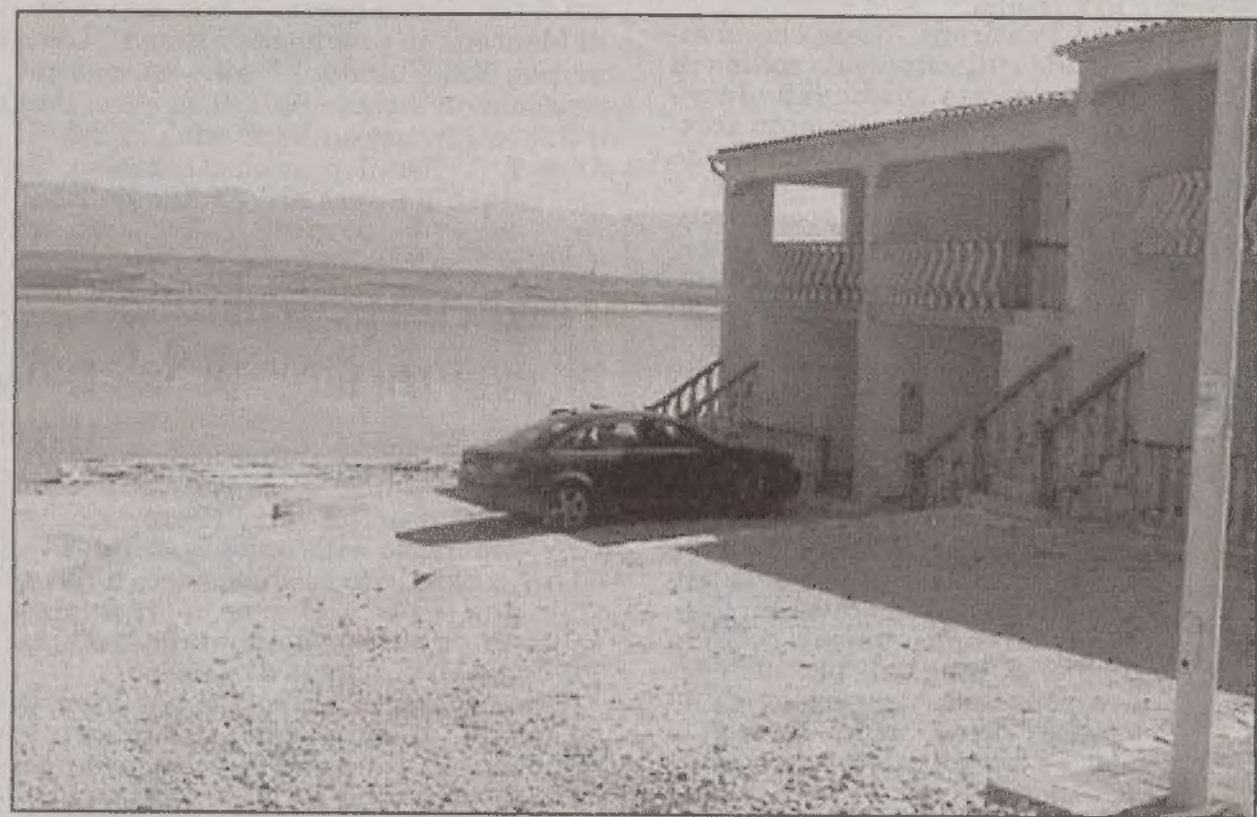
CAPODISTRIA A un mese esatto dalla visita ufficiale in Repubblica Ceca e a pochi giorni dall'arrivo in città della presidenza degli esuli Sudeti dell'Austria, l'Unione degli istriani parte oggi per la trasferta più importante: una folta delegazione di dirigenti e tecnici va a Norimberga, dove nel fine settimana avrà luogo il 57.o Sudetendeutscher Tag, l'annuale raduno nazionale degli esuli dai Sudeti.

Ma l'evento più significativo, a margine del raduno, sarà una riunione straordinaria indetta da Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani, che vedrà per la prima volta riuniti attorno a un tavolo i rappresentanti di decine di associazioni di esuli in Europa, dai finnici della Carelia ai tedeschi della Regione del Memel fino ai Donauschwaben, espulsi dalle regioni danubiane dell'ex Jugoslavia. Tutti assieme per dare il via a una grande alleanza in Europa, «una struttura in grado di aggregare vittime accomunate da tragedie molto simili e capace di creare la massima sinergia nella risoluzione dei contenziosi e dei conflitti ancora aperti ma soprattutto una grande associazione in grado di affrontare le problematiche attraverso il pieno riconoscimento da parte delle rispettive istituzioni nazionali e dell'Unione europea».

Il presidente Lacota con Scoccimarro

È la nuova strategia dell'Unione degli istriani e in particolare del giovane presidente Lacota: in poco più di un anno ha catalizzato l'interesse pressoché unanime delle altre associazioni in Europa su questo progetto, che verrà con ogni probabilità inaugurato nel 2007 proprio a Trieste, al primo Congresso europeo degli esuli. «Siamo pronti a varare la bozza definitiva della costituzione di questa nuova grande organizzazione che unirà esuli di tutta Europa, dal Baltico all'Adriatico» spiega lo stesso Lacota.

In rivolta i proprietari delle case abusive che vengono demolite

Puntadura, contro le ruspe s'invocano Hitler e Milosevic

Uno scorcio di costruzioni abusive a Puntadura

ZARA «Nemmeno i nostri nemici più acerrimi, dalla Serenissima a Hitler, da Mussolini a Milosevic ci hanno mai distrutto le nostre case. E vengono invece a farlo i connazionali, i croati, con tanto di simboli nazionali sul berretto e le catenine con la croce attorno al collo». E' quanto urlato ai giornalisti da Goran Vucetic, abitante di Puntadura (Vir), l'isola dell'arcipelago di Zara sulla quale il Ministero dell' ambiente croato sta attuando demolizioni su vasta scala di abitazioni abusive.

Sono case sprovviste delle necessarie licenze in quante ubicate a meno di 70 metri dalla linea costiera, ossia nel territorio in regime di demanio marittimo. Vucetic abita nelle vicinanze dell'insenatura Pedinka, nell'area Sud di Puntadura, dove sarà abbattuta una ventina di immobili. Domenica circa 150 persone si sono date appuntamento a Pedinka per protestare contro gli abbattimenti, eseguiti alla presenza d'ingenti spiegamenti delle forze dell'ordine rivelatisi molto utili per impedire eventuali incidenti. «Per anni ci hanno illuso con le promesse che nulla sarebbe stato raso al suolo - ha dichiarato il ristoratore Mario Vucetic - ma nei prossimi giorni sarà distrutto il mio ristorante che si trova a una settantina di metri dal mare. Se lo faranno segherò tutti i pini, e non sono pochi, che ho piantato attorno al mio locale». A prescindere da proteste e minacce, ieri la demolizione è andata avanti con l'abbattimento di una decina di edifici, tutti appartenenti a cittadini croati, sloveni e belgi che hanno preferito distruggere le case a proprie spese. Distrutti anche quattro piccoli moli abusivi. In totale a Pedinka i bulldozer hanno fatto crollare 18 delle 33 abitazioni illegali da abbattere, portando a 68 il numero delle case finora rase al suolo a Puntadura.

Intanto due famiglie di cittadini sloveni, i Merz e gli Zapusek, hanno annunciato che denunceranno la Repubblica di Croazia per l'abbattimento delle loro case che dovrebbe avvenire a giorni. Le abitazioni degli sloveni si trovano sulla cosiddetta linea di confine, esattamente a 70 metri dal mare e dunque per legge dovrebbero restare in piedi. Infatti, in base alla normativa vigente, se l'immobile si trova su questa delimitazione le ruspe non possono entrare in azione ma nel caso degli sloveni non sarà così. «Se necessario ricorreremo alla Corte europea di Strasburgo perché si tratta di una grave ingiustizia e di una palese discriminazione» tuonano gli sloveni.

a.m.

Ad Abbazia capi di Stato, ministri ed ambasciatori dell'Europa sudorientale. Riconoscimento al lavoro dell'Unesco

Mesic: «I Balcani un'area di cooperazione»

Intervento del presidente al vertice per la tutela e la collaborazione culturali

ABBAZIA «I Balcani non sono più zona bellica o di aspre contrapposizioni, bensì un'area di cooperazione, specie in campo scientifico e culturale, che bene s'integra ai comuni valori europei».

Stipe Mesic, presidente della Croazia, ha cominciato con questa significativa frase il suo intervento d'apertura della Conferenza regionale dei leader dei Paesi dell'Europa Sudorientale, prestigioso appuntamento abbaziano che ha avuto inizio ieri e si concluderà in giornata. Nella «Perla del Quarnero» a parlare di cultura e del suo patrimonio in questa porzione del Vecchio Continente sono sei capi di Stato: oltre al citato Mesic l'albanese Moisiu, il bulgaro Parvanov, il macedone Crvenkovski, il montenegrino Vujanovic e il presidente della Presidenza bosniaco–erzegovese Tihic. La Serbia è rappresentata dal ministro della Cultura Kojadinovic; Turchia e Romania dai ministri Aydin e Nitulescu; Slovenia e Grecia dai propri ambasciatori accreditati a Zagabria, Orozen Adamic e Baizos. A essi si sono aggiunti altri due alti ospiti, ovvero i segretari generali dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, Koichiro Matsuura e Terry Davis. Tornando a Mesic, ha fatto presente che l'Europa Sudorientale non ha un alto tenore di vita; vi abita solo l'1% della popolazione mondiale ma in compenso ha un inestimabile patrimonio storico–culturale. Matsuura ha ricordato che la Croazia ha diversi monumenti e località poste sotto tutela dell'Unesco, citando il nucleo storico di Ragusa e i Laghi di Plitvice, come pure la Basilica eufrasiana di Parenzo, che in serata è stata visita dai partecipanti al summit. Prima della tappa parentina Mesic ha consegnato a Villa Angiolina un'alta onorificenza croata al segretario generale dell'Unesco per il suo adoperarsi a favore delle ricchezze storico–culturali della Croazia. Il vertice (tema centrale «La comunicazione dell'eredità – la nuova visione del Sudest europeo) è il prosieguo dell'iniziativa dell'Unesco tesa a potenziare la collaborazione tra gli Stati dell'Europa Sudorientale, specificatamente nei comparti scientifico e culturale. Un summit che ha contribuito a dare prestigio ad Abbazia, pur blindandola per questioni di sicurezza: circa 500 agenti hanno vegliato e vegliano sull'appuntamento liburnico, con numerosi controlli e blocchi di diverse strade. Ma gli abbaziani e vicini hanno accettato con senso civico e pazienza i disagi, ben sapendo che il fascino dell'asburgica «Perla» ha ammaliato tutti per l'ennesima volta.

Un momento dei lavori del summit ad Abbazia

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'omicidio di Pola scaturito da una lite per 280 euro

POLA L'opinione pubblica a Pola è ancora scossa dall'efferato omicidio commesso alle 4–5 di mercoledì nell'albergo in costruzione in Riva, vicino al Caffè degli specchi. L'assassino ha ripetutamente colpito alla testa con un mazzuolo il suo amico per una faccenda di 2.000 kune (280 euro). L'ha dichiarato ieri ai giornalisti il portavoce della Questura Robert Pavlekovic confermando che l'assassino, il 57enne Branko Markovac, è stato arrestato poche ore dopo il fattaccio. Markovac, reduce da 15 anni di reclusione per omicidio plurimo e violenza sessuale, era giunto a Pola la settimana scorsa con il 56enne Anton Grašo (la vittima), entrambi di Osijek, capoluogo della Slavonia. I due si conoscevano da anni: vivevano ai margini della società e prima di stabilirsi in Istria avevano viaggiato per un certo tempo in Dalmazia senza trovare una meta stabile. Come prima sistemazione a Pola avevano scelto il cantiere del costruendo Albergo Coden, vicino al Comune. La notte del delitto avevano litigato perchè Graso, anch'egli con precedenti penali, aveva speso chissà dove i 280 euro che Markovac gli aveva dato per acquistare prodotti a uso comune.

Secondo l'assessore i problemi dello scalo «non derivano dalle infrastrutture ma da chi governa»

«La Regione non aiuta Ronchi»

L'ex presidente dell'aeroporto spara a zero e Sonego contrattacca

Elio De Anna

Lodovico Sonego

Una scia di veleni dopo l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione. Anche Dressi critica il centrodestra: «L'operazione Cda è stata una vera e propria sciagura»

RONCHI DEI LEGIONARI Si consuma ancora a suon di polemiche il giorno dopo l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ancora una volta orfano della Regione.

Polemiche sulla decisione del socio di maggioranza, il Consorzio, di ripetere il cammino intrapreso tre anni orsono, ma polemiche anche su quel che riguarda l'apporto economico offerto dall'Amministrazione regionale ha dato allo scalo ronchese.

«E' bene ricordare – sono le parole dell'ex presidente della Spa, Elio De Anna – che nelle finanziarie dell'ultimo triennio elaborate dalla Regione non c'è spazio per l'aeroporto. Essa ha investito sulla promozione legata al trasporto aereo, al lancio di qualche singolo collegamento, ma non certo sulle strutture, quelle che hanno un peso rilevante sulla qualità del servizio e sulla sicurezza. E non è certo qualcosa che deve sorprendere, visto che non spetta ad un aeroporto promuovere l'offerta turistica di un territorio».

«Va spinto questo settore – continua De Anna – anche pensando che il 95% dei passeggeri sbarcati lo scorso anno dai voli incoming andava a soggiornare fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia».

E' una replica polemica quella dell'assessore ai trasporti, Lodovico Sonego. «La polemica sottintende un ragionamento aziendale terribilmente sbagliato. L'aeroporto ha tutto fuorchè il problema delle dotazioni infrastrutturali, visto che dispone di immobilizzazioni tecniche sovrabbonanti. L'unica cosa che manca li dentro, e lo hanno capito tutti, è il manico».

E mentre Sonego, sull'elezione del Cda, sottolinea come sia nato un Centrodestra organico che assume completamente su di sé l'onere rilevante della gestione di un'azienda difficile senza avere un progetto, il presidente della provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, parla di una divisione dannosa per il territorio. «E' triste – commenta – che uomini del Centrosinistra diventino servi del Centrodestra. Io non gioco a Monopoli, a me interessano le mille persone tra dipendenti aeroportuali e delle realtà generate dall'indotto. Ne perde, in questo caso, il sistema d'impresa».

Una vera a propria sciagura: così viene definita l'operazione Cda dal consigliere regionale Sergio Dressi. «Far sedere nell'esecutivo tutti i vertici delle istituzioni governate del Centrodestra – sono le parole dell'esponente di An – è un segno di debolezza e non di forza, tanto più che c'è un'eccezione, Brandolin appunto, che rappresenta solo se stesso. Non si può prescindere dalla Regione per rilanciare l'aeroporto ed in questo settore l'autarchia delle amministrazioni locali non paga». Ma secondo Dressi c'è ancora il tempo per rimettere le cose sul giusto binario. «La ricetta è semplice. Il Centrodestra – continua – nomini persone qualificate e che possano lavorare a tempo pieno nel Cda e provveda anche alla designazione di un amministratore delegato. E faccia lo stesso la Regione con i suoi quattro rappresentanti, tra i quali uno indicato come presidente».

Luca Perrino

BONUS

Ritorna nel 2006 la grande corsa verso la pensione

ROMA Finito l'effetto superbonus, le pensioni d'anzianità tornano a crescere a ritmi sostenuti. Secondo la prima nota di variazione del preventivo Inps 2006, il numero totale stimato delle pensioni nuove liquidate sale di 76.726 unità dal 2005 al 2006 e nella quasi totalità (66.778) l'aumento è dovuto alle pensioni di anzianità.

L'anno scorso, quando molti lavoratori hanno usufruito degli incentivi per restare al lavoro voluti dall'ex ministro del Welfare Roberto Maroni, le nuove liquidazioni di anzianità ammontavano a 136.579: nel 2006, secondo le proiezioni Inps, arriveranno a 203.357.

Aumento decisamente contenuto per le pensioni di vecchiaia: da 203.560 a 210.645, con un saldo di +7.085. Nel complesso, le nuove liquidazioni 2005 arrivavano a 647.418 e nel 2006 saliranno a 724.144.

Il superbonus, dunque, attira di meno, anche perché è più vicina la scadenza della fine del 2007, quando tale incentivo previsto dal governo dovrà decadere. Ma in molti pensano che anche l'attuale governo dovrà varare misure di incentivo per evitare che le casse dell'Inps e degli altri enti previdenziali arrivino al collasso.

Fiorani dai giudici

«Bnl, Fazio mi invitò a sostenere Ricucci»

MILANO L'ex governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, avrebbe invitato l'ex ad di Bpi, Giampiero Fiorani, a cercare degli investitori istituzionali (banche o assicurazioni) per sostenere il gruppo di immobiliaristi, tra i quali Stefano Ricucci e Danilo Coppola, che erano contrari alla scalata del Bbva a Bnl. Lo ha affermato Fiorani nella quarta udienza dell'incidente probatorio in corso in tribunale a Milano, nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta.

Ancora una volta, l'ex numero uno della banca lodigiana ha raccontato con precisione e sicurezza la sua versione sull'estate «calda» delle scalate. Un solo momento di incertezza che ha suscitato più di una risata in aula, quando Fiorani è tornato a parlare del momento in cui l'esponente di Alleanza nazionale, Vito Bonsignore, avrebbe fatto da tramite per individuare i misteriosi detentori di un pacchetto di azioni Bnl pari al 10%, e cioè due siciliani incontrati in diverse occasioni.

Alle insistenti domande del gip Forleo e dei pm Fusco e Perrotti su chi fossero questi «siciliani», su dove si fossero incontrati, Fiorani ha però smarrito la sua memoria di ferro e ha taciuto. L'ex banchiere ha anche rivelato che, se fosse andata in porto l'operazione con i siciliani per recuperare questo 10% di titoli Bnl, sarebbero stati versati 50 milioni di euro su un conto a Singapore riconducibile a Vito Bonsignore.

Circostanza che, però, non si realizzò.

Un maggio record grazie ai nuovi modelli ma anche per lo sciopero delle bisarche nel 2005

Auto, il mercato italiano vola e quello Usa crolla

Il settore aumenta del 49,5 per cento. Fiat continua ad avanzare

Sergio Marchionne

MILANO Tonfo dell'auto negli Stati Uniti, mentre in Italia il mese di maggio ha segnato un ulteriore miglioramento del mercato. Il settore dell'auto italiano ha segnato a maggio un boom dopo la battuta d'arresto di aprile dovuta alle elezioni, alla Pasqua e ai ponti. Così il Centro studi Promotor, per il quale il forte incremento delle consegne del 49,5% non è tuttavia solo legato al confronto con un mese, il maggio 2005, con volumi deboli a causa dello sciopero delle bisarche, in quanto anche il paragone con il maggio 2004 fa risaltare una crescita del 9,1%. La ripresa del mercato delineatasi nella seconda metà del 2005 e rafforzatasi a inizio 2006 sta dunque continuando e ha anzi accelerato grazie a diversi fattori. Sulla buona intonazione del mercato un effetto positivo ha certamente la ripresa del gruppo Fiat, che sta esercitando un ruolo trainante sulla domanda italiana di autovetture. Il pubblico premia soprattutto i marchi che offrono novità più fresche come Fiat e Alfa Romeo, ma anche Lancia ha migliorato le posizioni a maggio. Il Gruppo Fiat vanta addirittura un più 65,62 percento.

Secondo i concessionari sono proprio le novità l'elemento più forte di sostegno della domanda in questa fase di mercato. In una scala da 1 a 10 l'importanza delle novità riceve infatti dai concessionari una valutazione media di 8,4. Decisivi comunque anche gli sconti (valutazione media 8,2), le campagne promozionali (7,2) e la possibilità di accedere ai crediti al consumo (7,1).

Dall'inchiesta risulta che a maggio migliorano rispetto ad aprile non solo le immatricolazioni, ma anche i livelli di affluenza di visitatori nelle show room e il livello di acquisizioni degli ordini, mentre restano su buoni livelli le attese sull' evoluzione delle consegne nei prossimi mesi.

Il 77% dei concessionari ritiene infatti che le vendite si manterranno stabili o in aumento. In sensibile recupero a maggio, dopo la battuta d'arresto in aprile, anche l'indicatore di fiducia degli operatori del settore auto determinato e quello di fiducia dei consumatori.

A conferire maggiore credibilità alle prospettive di crescita del mercato dell'auto italiano contribuisce anche il rafforzarsi della ripresa economica.

Tonfo invece del 15,7%, a 345.157 unità, per le vendite totali di General Mótors negli Usa a maggio: lo ha comunicato il colosso di Detroit che sconta un andamento negativo per il quarto mese consecutivo, come la rivale Ford.

Nel dettaglio, le vendite di auto negli Usa a maggio sono scese del 19,4%, a 129.905 unità, quelle di furgoni sono calate del 13,3%, a 215.252.

Ma secondo altre fonti anche in Italia potrebbe arrivare a breve un momento di frenata. A giugno dovrebbe arrivare una flessione del 15%, visto che l'anno passato lo stesso mese era stato caratterizzato dal recupero delle immatricolazioni non effettuate nel mese precedente a causa dello sciopero delle bisarche.

Il gruppo veneto acquista il 5 per cento dei titoli

Benetton nuovo azionista del «Corriere della sera»

MILANO Rcs resta cauta a piazza Affari alla conclusione della lunga vicenda Ricucci, con l'ufficializzazione che nell'azionariato dell'editore del Corriere della Sera sono entrati con il 5% i Benetton, con un investimento finanziario di lungo termine, nell'ottica di «effettuare importanti investimenti, anche di minoranza, in società italiane o internazionali di primo piano, guidate da un ottimo management e con significative potenzialità di crescita e di creazione di valore per gli azionisti». Con quest'ultimo tassello, intanto, la Bpi vede una schiarita alla fine del «tunnel» Ricucci, con una soluzione che si potrebbe rivelare economicamente meno pesante del previsto.

Un altro pacchetto robusto di Rcs, attorno al 4%, sembra sia andato al gruppo Toti, il costruttore romano già nel patto Capitalia, che però ufficialmente non è ancora uscito allo scoperto. Quote minori sarebbero poi finite ad altri investitori sui quali ci sarà forse più chiarezza non appena nella partita saranno registrate le partecipazioni rilevanti dagli aggiornamenti Consob. Quanto a Benetton, l'investimento non dovrebbe venir seguito a stretto giro dalla richiesta di un posto in consiglio di amministrazione o nel Patto, che già controlla il 63,5% di Rcs ed è appena stato rinnovato sino al marzo del 2009.

Sia Ponzano Veneto che i Toti, comunque, non si possono considerare sgraditi al sindacato di blocco, sia pure con i soliti delicati equilibri che contraddistinguono il cosiddetto Salotto Buono.

Il titolo del gruppo editoriale ha segnato a fine seduta un progresso dello 0,25% a 4,361 euro, dopo un balzo oltre il 3% nel mattino a 4,49 e a ridosso dei valori a 4,51 del collocamento realizzato l'altroieri da Credit Suisse sul pegno escusso da Bpi.

Duplice la lettura del collocamento sul mercato. Da un lato gli operatori hanno salutato un' operazione che renderà ancora più stabile l'azionariato del gruppo. Dall'altro è emerso qualche malumore per il fatto che il collocamento, indirizzato a investitori istituzionali, sia poi stato sottoscritto con partecipazioni così corpose da gruppi industriali.

Al Festival dell'economia a Trento il presidente del Friuli-Venezia Giulia parla anche della «devolution»

Illy: con il sì al referendum rischi di deriva autoritaria

Il governatore incontra il collega sardo Soru e si dice scettico sul cuneo fiscale

«Troppa confusione nelle riforme varate dal precedente esecutivo. Inutile la creazione di una polizia amministrativa. La manovra correttiva di fine anno? Si farà solo se occorre»

TRENTO Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, mette in guardia dai rischi che la riforma costituzionale del Centrodestra porterebbe nel caso passasse il sì al referendum: «Si passerebbe da una repubblica parlamentare a un premierato. Questo è uno stravolgimento che può portare a derive di tipo autoritario».

«Non siamo contrari alla devolution - ha aggiunto Illy, parlando al Festival dell'Economia di Trento, affiancato da Renato Soru e Lorenzo Dellai - ma siamo contrari all'insieme delle modifiche costituzionali che sono proposte. Nella parte della devolution, poi, si va a stravolgere quanto affermato dalla Costituzione ad esempio nel principio che vuole siano dello Stato le competenze primarie». «Il fatto più grave - ha concluso - resta però lo stravolgimento di pesi e contrappesi istituiti dalla Costituzione nel 1947».

I presidenti delle Regioni autonome Sardegna e Friuli Venezia Giulia, Renato Soru e Riccardo Illy, e della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, voteranno dunque no al referendum del 25 giugno.

«Ritengo che il governo uscente abbia fatto male ad approvare una modifica costituzionale a semplice maggioranza - ha detto Renato Soru - come pure aveva fatto male il precedente governo di Centrosinistra con la modifica frettolosa del 2001.

Secondo Illy «la riforma fatta dal governo di Centrodestra, che considero sbagliata perchè introdotta a semplice maggioranza, conteneva anche qualche aspetto positivo, come ad esempio il principio dell'intesa tra Parlamento e Regioni per l'approvazione degli statuti regionali. Ciò che mi preoccupa è che i poteri alle Regioni sono stati aumentati ma in maniera confusa e contraddittoria. Se nella riforma del 2001 si distingueva tra competenze esclusive dello Stato e competenze concorrenti, lasciando tutto il resto alla competenza delle Regioni, nella nuova riforma si precisano le competenze esclusivamente delle Regioni, sovvertendo così il principio precedente. Ad esempio - ha concluso Illy - si introduce la polizia amministrativa regionale quando abbiamo già troppe polizie in Italia e non si sentiva proprio il bisogno di un' altra regionale».

Il presidente della Sardegna, Renato Soru, con Riccardo Illy.

Per il presidente Illy, «una manovra correttiva a metà anno si fa perchè si deve o perchè conviene. Si deve se è l'Unione Europea a chiedercelo, ma mi sembra che non ce lo stia chiedendo, anzi. Conviene invece - ha aggiunto - se si ritiene di mantenere quanto promesso in campagna elettorale, ridurre di cinque punti il cuneo fiscale, cosa questa - ha concluso Illy - sulla quale ho qualche perplessità».

Soru invece si è detto favoredvole al cuneo fiscale ridotto di cinque unità. «Penso che il governo farà bene e ritengo che sia giusta una manovra per risanare i bilanci del Paese, portarlo nei parametri europei e promuovere lo sviluppo. Penso che sia giusto mantenere le promesse fatte in campagna elettorale, tra cui la riduzione di cinque punti del cuneo fiscale. A questo proposito faccio una proposta, ovvero ridurre il cuneo fiscale partendo dai salari più deboli. Se non ci fossero le risorse per abbassare il cuneo fiscale per tutti, iniziamo dai più deboli».

DALLA PRIMA PAGINA

Riconciliare Italia, Croazia e Slovenia

Un patrimonio consistente della storia dell'Italia democratica. E parlo anche di quelli che dopo la fine della guerra furono fatti sparire, antifascisti imprigionati o infoibati, dal fiumano Adam ai goriziani Olivi e Sverzutti; e potrei continuare con tanti altri nomi. È dovere restituire la memoria dei loro sacrifici, risarcirne la dignità e il valore del loro operare. Ora possiamo guardare a quegli anni tragici e a tutte le pagine di quelle vicende senza rimozioni, ciascun popolo riconoscendo le proprie responsabilità nelle devastazioni prodotte in queste terre plurali da un secolare conflitto: gli italiani riconoscano appieno quelle del regime fascista, gli sloveni e i croati del regime comunista; tutti e tre i popoli dei rispettivi nazionalismi. Senza rimuovere nessuna pagina. Ora possiamo farlo, dobbiamo farlo. Credo perciò sia da cogliere l'invito del Presidente Drnovsek per un atto simbolico di riconciliazione fra Italia, Slovenia e Croazia. Ed è da farlo a Trieste, capoluogo storico e morale che ha visto ed è stata partecipe sofferente di una troppo lunga stagione di lotte. Sicuramente il presidente del Friuli Venezia Giulia, Illy, e il Sindaco di Trieste, Dipiazza, saranno d'accordo su questa iniziativa: sono anni che lavorano, seppure da opposti schieramenti, per una pacificazione senza rimozioni, con l'attento sostegno di Carlo Azeglio Ciampi. Ed è giusto che sia un atto simbolico a tre, che coinvolga Italia, Slovenia e Croazia, perché senza includere la Croazia, senza includere le vicende dell' Istria e della Dalmazia, sarebbe un atto monco, poco comprensibile e potrebbe dividere più che unire, come invece ora è possibile e necessario fare. Sono convinto che nella coscienza dei cittadini di queste terre le sensibilità e i tempi siano maturi. Un gesto di riconciliazione fra Italia, Slovenia e Croazia avrebbe un significativo valore simbolico per il futuro: l'integrazione, che è l'obiettivo dei prossimi anni, troverebbe anche così un consapevole retroterra civile.

Stelio Spadaro
Ds Trieste

Si dimezzeranno le tariffe per le telefonate dall'estero

ROMA Si dimezzerà il costo delle telefonate dai cellulari per le chiamate che faremo quando saremo in viaggio all'estero. I principali operatori di telefonia mobile in Europa hanno infatti concordato una riduzione di circa il 50% del prezzo medio delle tariffe di roaming applicate tra gli operatori.

Ciò dovrebbe quindi portare anche ad una forte riduzione del prezzo al dettaglio dei servizi di roaming che consentono ai clienti finali di effettuare e ricevere chiamate mentre sono in viaggio nell'area economica europea. La previsione del calo delle tariffe deriva dall'accordo stretto tra Orange, Telecom Italia, Wind Telenor, TeliaSonera, T-Mobile e Wind, la cui clientela rappresenta complessivamente quasi 200 milioni di utenti di telefonia mobile nell'Unione Europea. Gli operatori hanno concordato di fissare un tetto massimo alle tariffe medie all'ingrosso che ciascun operatore pratica agli altri per la fornitura di servizi di roaming, pari a a 45 eurocent al minuto dall'ottobre 2006 e a 36 eurocent al minuto dall'ottobre 2007, con una riduzione di circa la metà rispetto ai prezzi attuali. La previsione della riduzione dei prezzi al dettaglio deriva da uno specifico accordo tra i produttori.

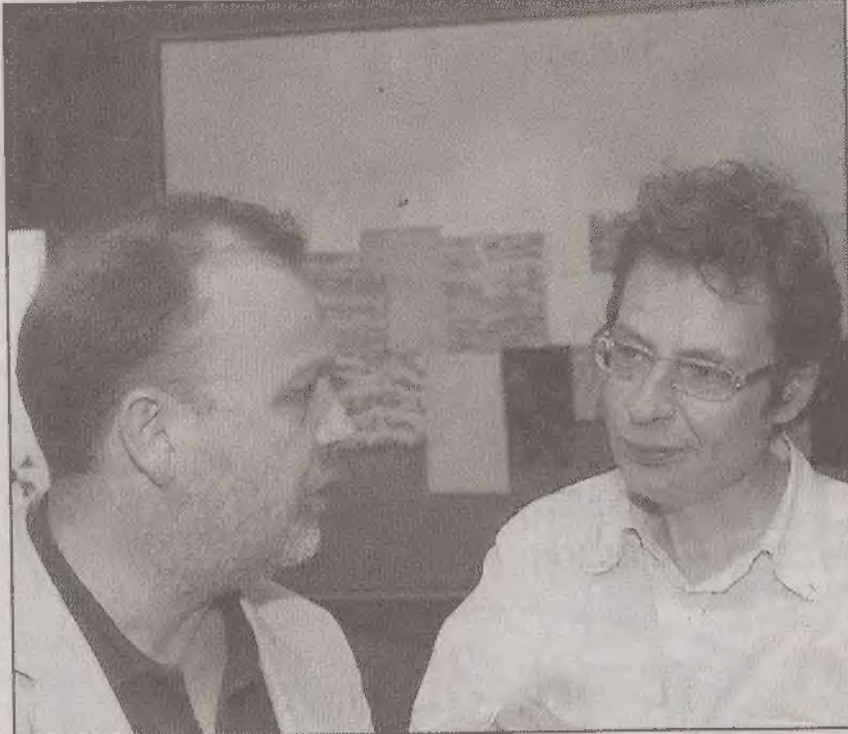
Dopo le dimissioni di Burello l'ad viene incaricato di guidare la società sino al rinnovo del consiglio. L'assessore ai Trasporti: assemblea in ottobre

Autovie, Del Fabbro plenipotenziario

La giunta lo nomina vicepresidente. Rifondazione: «Forti dubbi sul nuovo statuto della spa»

TRIESTE La giunta non perde tempo su Autovie venete. E sostituisce Aldo Burello, il presidente fresco di dimissioni, con Pietro Del Fabbro: l'attuale amministratore delegato viene indicato come vicepresidente e incaricato di traghettare la società, con pieni poteri, sino alla nomina del nuovo cda. Nel frattempo, però, il caso della spa autostradale diventa politico: Rifondazione, con una nota, invoca un chiarimento.

IL CASO POLITICO Il rispetto della volontà e dei poteri del Consiglio regionale e un atto di giunta che riporti «le scelte su Autovie venete dentro gli organi istituzionali preposti» in tempi rapidissimi e cioé prima dell'assemblea dei soci fissata il 9 giugno: è questa infatti la richiesta di Rifondazione comunista avanzata in una nota a firma di Giulio Lauri, Igor Canciani e Michele Negro. «Con il passaggio del controllo di Autovie dalla giunta regionale a Friulia – scrivono i tre - si sono aperte delle crepe, dapprima solo gestionali e ora, con la proposta di modifica dell'oggetto sociale dello statuto che sarà discussa nell'assemblea straordinaria del 9 giugno, relative al giudizio sugli indirizzi strategici, fino a mettere in discussione non solo il carattere pubblico della società ma la sua stessa "missione" principale. La ventilata vendita di azioni pubbliche, la quotazione in Borsa delle stesse, il patto di compartecipazione degli utili con i privati (banche e finanziarie), l'attività principale della gestione in forma imprenditoriale della progettazione e realizzazione di reti di trasporto in Italia e all'estero: tutto ciò costituisce un oggettivo e strutturale cambiamento di Autovie, per fortuna ancora non deliberato, ma comunque deciso in luoghi distanti e diversi dal Consiglio Regionale, e mai affrontato in Intesa Democratica». Rifondazione, che riconosce il buon operato del cda uscente e gli importanti risultati conseguiti, ricorda anche «che esistono due precisi atti di indirizzo del Consiglio che escludono la quotazione in Borsa e vincolano l'esecutivo a recepire le indicazioni del Consiglio in merito a tutte le decisioni di indirizzo strategico inerenti Friulia e le società controllate e non si può dire che la modifica dell'oggetto sociale non lo sia». Riccardo Illy, a fronte della richiesta di Rifondazione, minimizza: «Ne discuteremo in giunta ma francamente non vedo quali siano queste perplessità. Credo che l'assessore Lodovico Sonego riuscirà a sciogliere in fretta questi dubbi».

LA NOMINA Nel frattempo, già nella seduta di ieri, la giunta provvede a colmare il vuoto aperto dall'addio di Burello, indicando come vicepresidente Del Fabbro e assegnandogli le deleghe dello stesso Burello. Adesso tocca al cda procedere alla nomina formale del «plenipotenziario» che guiderà Autovie sino all'assemblea che sceglierà nuovo presidente e nuovo cda. «La faremo, credo, in ottobre. Ma con l'atto di oggi - spiega Sonego - abbiamo tolto la società da una condizione "acefala". Restiamo ancora in attesa che Autostrade indichi il consigliere che sostituirà Vito Gamberale e che sarà cooptato nell'attuale cda».

I rifondatori Igor Kocijancic e Giulio Lauri

IL GOVERNATORE

«Questa è l'indicazione data alla holding. Vedremo se si potrà attuare subito»

Illy punta su un cda più snello

TRIESTE L'attuale cda di Autovie sarà sostituito in autunno. «Ci sono quattro mesi di tempo, che possono diventare sei in caso di gravi problemi di gestione, per nominare il nuovo consiglio. Per cui ritengo che se ne parlerà in autunno» ricorda, infatti, il presidente della Regione Riccardo Illy. Le nomine di fatto toccheranno alla Friulia holding ma la Regione, in qualità di socio di maggioranza, darà indicazioni sui vertici e in particolare sulla presidenza della spa. In via Carducci spiegano che l'assessore Lodovico Sonego si è già attivato per cercare il successore del dimissionario Aldo Burello.

Ma il nuovo cda avrà gli stessi componenti dell'attuale? Friulia holding è nata sotto l'auspicio di razionalizzare le forze e snellire gli apparati burocratici e gestionali: e quindi si potrebbe arrivare anche a una riduzione dei consiglieri. «Questa è l'indicazione generale ma - risponde lo stesso Illy - si tratterà di vedere nel concreto se questo indirizzo sarà subito attuabile. Se un socio di Autovie (non dimentichiamo che ne fanno parte la Regione Veneto, Autostrade e altri soci importanti) chiederà di avere ad esempio tre rappresentanti, la Regione che è socia di maggioranza dovrà averne almeno quattro. Nei limiti imposti dagli equilibri, però, cercheremo di perseguire questa filosofia».

Il titolare del Commercio ricorda che solo il Consiglio regionale può rivedere le regole: «Per ora non c'è l'intenzione»

Bertossi: orari dei negozi, nessun dietrofront

L'assessore risponde picche ai sindacati che chiedono di ridurre le aperture festive

TRIESTE «Rivedere le chiusure domenicali dei negozi? È un argomento di cui si discute solo in consiglio regionale. E al momento non abbiamo intenzione farlo». Enrico Bertossi, assessore regionale alle Attività produttive, liquida lapidariamente le richieste sindacali.

Richieste che riguardano la nuova legge del commercio entrata in vigore a inizio 2006 e che, in particolare, sollecitano una riduzione delle aperture festive.

I sindacati sostengono infatti che quella legge ha prodotto perdite anche del 10 per cento nella piccola e persino nella grande distribuzione, non ha avuto ricadute positive sull'occupazione, e ha anzi accresciuto la precarietà e le difficoltà per i piccoli negozi. E sempre i sindacati aggiungono: «La nuova legge ha confermato le previsioni negative che avevamo fatto ancor prima della sua applicazione».

Ma l'assessore alle Attività produttive non ci sta. E replica con decisione: «Sono abbastanza scocciato di come questa vicenda viene fatta apparire all'esterno – spiega Bertossi – Se c'è un calo del settore, addossarne tutte le colpe al Testo Unico mi pare una notevole forzatura, anzi mi pare la forzatura delle forzature». Queste, però, sono le posizioni del sindacato, ribadite più volte: «Non mi stupisce, d'altra parte il sindacato può dire qualsiasi cosa. Le posizioni che avevano in passato sono rimaste le stesse, perciò non vedo dove stia la novità».

Enrico Bertossi

E la rivisitazione delle domeniche e dei festivi, visto che peraltro a giugno sono previsti una serie di incontri, proprio sul commercio? «A giugno - risponde Bertossi - avremo la Conferenza dei Comuni, come è previsto dalla stessa normativa, che indicava il termine di sei mesi per un primo consultivo con le amministrazioni. E quindi non si può parlare di incontri con i sindacati. Ma lo ripeto: la questione delle domeniche va discussa solo in consiglio regionale, e non è attualmente in programma».

Insomma, Regione e sindacati sembrano trovarsi nuovamente su due versanti opposti, con poche possibilità di avvicinamento. E non solo perché non ci sono incontri in programma ma anche perché i sindacati stessi hanno detto e ridetto che sulla revisione delle domeniche, delle zone turistiche e della differenziazione all'interno degli ambiti così come su una nuova regolamentazione non intendono transigere. Solo così, hanno aggiunto, è possibile superare le situazioni anomale che si sarebbero create proprio con l'introduzione della nuova normativa soprattutto nella zona di Udine.

L'intenzione, insomma, era quella di chiederne conto a Bertossi. A giugno. Ma, a quanto pare, non c'è spazio per le aperture. E men che meno per dietrofront.

Elena Orsi

Bozza in quarta commissione

Piano energetico Sonego garantisce sulle emissioni

TRIESTE Le linee guida del piano energetico regionale sono state esposte ieri in quarta Commissione dall'assessore Sonego. L'opposizione è andata in pressing su alcuni temi e in particolare sul fatto che l'assessore abbia garantito l'approvvigionamento di energia per i prossimi anni senza specificare se questa sarà autoprodotta oppure importata.

«Il documento - ha esordito Sonego - punta a diventare lo strumento della programmazione regionale in materia energetica fino al 2010, e intende definire l'ambito entro il quale l'Amministrazione potrà muoversi, in una programmazione energetica intelligente e utile alla comunità». Sei gli obiettivi: garantire tutta l'energia necessaria; aumentare l'efficienza del sistema energetico del Friuli Venezia Giulia riducendo l' assorbimento per unità di servizio; ridurre il costo dell'energia; minimizzare l'impatto ambientale; sviluppare l'innovazione e la sperimentazione; e infine promuovere e sviluppare le energie rinnovabili, per contribuire ad aiutare il Paese a perseguire gli obiettivi del protocollo di Kyoto.

«Non ci convince - ha detto il consigliere di An Adriano Ritossa - come si farà fronte alla produzione di energia. L'assessore ha continuato a insistere su rigassificatori, che noi contestiamo, e sull'utilizzo delle biomasse che comportano una profonda modifica di produzione del comparto agricolo della regione».

An in pressing: «La conversione alle biomasse non è realizzabile»

«Il Piano - ha precisato Sonego - non contiene la localizzazione delle infrastrutture, materia da piano territoriale e urbanistico, e non è dotato di risorse proprie, perchè il suo scopo è la programmazione dell'attività della Regione, per il perseguimento degli obiettivi».

Per quanto riguarda i possibili effetti economici, ambientali e occupazionali derivabili dal Piano, l'assessore ha affermato che esso «certamente contribuirà alla crescita economica, dal punto di vista occupazionale offrirà risultati utili ma solo transitori. Sarà invece rilevante il dato relativo alle minori emissioni. Sul documento - ha precisato Sonego - è in corso un ulteriore, lavoro di concertazione, impegnativo e di grande utilità».

La bozza è stata inviata al Governo della Slovenia e a quello del Landtag della Carinzia, e verrà trasmessa anche alla Regione Veneto, nella consapevolezza che documenti di questo genere hanno un risvolto transfrontaliero.

La Del Piero incassa il primo sì. Nuovi fondi per asili, pmi e tessere sanitarie. Antonaz «risarcito»

Via libera alla manovra da 36 milioni
Più risorse alla sanità e all'agricoltura

TRIESTE Enzo Marsilio, a parte i 5,5 milioni destinati al comparto unico, si prende la posta più grande: 5 milioni che lo ricompensano dei sacrifici che vennero imposti alla sua Agricoltura in sede di Finanziaria. La stessa cifra viene consegnata all'assessore alla Protezione sociale e Salute Ezio Beltrame per il progetto tessere sanitarie magnetiche. Poco più sotto c'è il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton: 4,3 milioni per i lavori pubblici. Via via tutti gli altri, fino ai 400 mila euro per le relazioni internazionali del più «povero», l'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop.

VIA LIBERA La manovra estiva – 36 milioni di avanzo libero, cui si aggiungono 140 milioni vincolati – passa il primo esame della giunta. Nessuno protesta, racconta all'ora di cena l'assessore alle Finanze Michela Del Piero. Nemmeno Roberto Antonaz, dopo che le trattative di giornata avevano alzato fino a quota 2 milioni il riparto della Cultura.

NUOVI PROGETTI «È una manovra equilibrata che, in una giunta dal buon clima politico, sembra avere soddisfatto tutti – commenta la Del Piero –. Di sicuro non abbiamo penalizzato nessuno e ci siamo ben ricordati dell'impegno preso con Marsilio e con le categorie che si riferiscono al suo assessorato. Con questi soldi, e pure con i movimenti all'interno dei loro capitoli, gli assessori riusciranno a mettere in movimento progetti che, altrimenti, avrebbero dovuto rimandare al prossimo anno».

MOVIMENTI INTERNI La Del Piero fa riferimento a quei movimenti a saldo zero attraverso i quali gli assessori recuperano all'interno dei propri capitoli di spesa risorse da destinare a specifiche iniziative. Moretton, per esempio, destina 20 milioni per i mutui casa e Lodovico Sonego, beneficiato da 2 milioni di euro «freschi», ha una manovra in realtà molto più corposa, di circa 27 milioni di euro, con la strada per Manzano come piatto forte.

LE SPESE Qualche dettaglio. Proprio l'assessore a Viabilità a Trasporti utilizzerà 870 mila euro per gli studi sull'autostrada del mare, 470 mila euro per quelli sul trasporto combinato, 300 mila euro per l'advisor che accompagna la gara unica per il trasporto pubblico locale, 100 mila in nuovi studi e consulenze sul Corridoio 5 e altre opere di trasporto. Marsilio, da parte sua, annuncia di voler spalmare «ecumenicamente» i suoi 5 milioni e ricorda di averne altri 5 di avanzo vincolato per i sistemi di irrigazione.

PMI e TESSERE E ancora viene data risposta alle esigenze di rifinanziare la legge sulle piccole e medie imprese di Enrico Bertossi (per l'assessore all'Economia ci sono 3 milioni), di rafforzare le politiche attive del lavoro (3 milioni anche per Roberto Cosolini, che già ne aveva 7 vincolati), di consegnare moderne tessere sanitarie ai cittadini (5 milioni a Beltrame), di non far mancare a Gianni Pecol Cominotto (2,5 milioni per il Personale) le risorse per gli ultimi contratti firmati.

COMPARTO UNICO Per la gestione delle spese legate all'avvio del comparto unico ci sono pure i 5,5 milioni da consegnare alle autonomie, che già contano su 26 milioni di avanzo vincolato: un totale, dunque, di 31,5 milioni. Ci sono inoltre i 3 milioni per il Patrimonio (delega della Del Piero) e i 4,3 milioni a Moretton, che serviranno per scuole materne, edilizia varia e attività di bacino. Venerdì prossimo, dopo il primo via libera di ieri, la giunta voterà la manovra.

Marco Ballico

La manovra estiva in cifre

Settore	Importo
ENTI LOCALI	5,5 MILIONI
RELAZIONI INTERNAZIONALE	400 MILA €
AGRICOLTURA	5 MILIONI
LAVORI PUBBLICI	4,3 MILIONI
SANITÀ	5 MILIONI
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	3 MILIONI
LAVORO	3 MILIONI
PATRIMONIO	3 MILIONI
PERSONALE	2,5 MILIONI
CULTURA	2 MILIONI
VIABILITÀ E TRASPORTI	2 MILIONI
UFFICIO STAMPA E DIREZIONE GENERALE	0,3 MILIONI

TOTALE: 36 MILIONI

ANSA-CENTIMETRI

LE ALTRE DECISIONI

Parte la documentazione per ottenere i 15 milioni di euro dal ministero

Il Tocai si chiamerà Friulano

TRIESTE Dopo mesi di dibattito è arrivato il momento della scelta definitiva: il Tocai si chiamerà Friulano. La giunta regionale ieri ha preso atto della posizione espressa dai produttori. Lo stesso governatore, che aveva manifestato perplessità sul nuovo nome dicendosi favorevole a Blanc furlan, ha sottolineato nel corso della riunione come la soluzione proposta a questo punto sia la migliore.

«Abbiamo preso atto della decisione adottata dalle aziende - ha detto l'assessore all'Agricoltura Marsilio - e abbiamo evidenziato come con i 15 milioni messi a disposizione dalministero grazie al protocollo siglato con la Regione si possa fare un buon lavoro sulla promozione del prodotto e della qualità. Dovremo utilizzare questa opportunità per concentrare la promozione del Friulano sui mercati di interesse e sui clienti specifici. Ora daremo il via libera alle procedure di modifica del nome e presenteremo entro pochi giorni al ministero la documentazione necessaria per attivare i finanziamenti».

La giunta ha anche dato approvato il piano di prevenzione nella sanità e ha dato il via libera a risorse per lo sviluppo della montagna

SANITÀ Su proposta dell' assessore alla Salute e protezione sociale Ezio Beltrame è stato approvato il «Piano regionale della prevenzione - parte seconda» in attuazione delle linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale 2006 e dell'intesa Stato-Regioni.

Il Piano riguarda i progetti relativi a obesità, prevenzione delle recidive di accidenti cardiovascolari, incidenti stradali, incidenti domestici, infortuni sul lavoro. Per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro il Piano affronta anche il tema delle malattie professionali e recepisce le osservazioni e le proposte formulate in diversi momenti dalle Organizzazioni sindacali.

FORMAZIONE È stato ripristinato al 31 dicembre 2006 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso ai servizi del Progetto «Futura» che intende favorire la partecipazione ad attività di formazione o agli impegni professionali di quella fascia di donne che deve prendersi cura di figli minori di 15 anni, di familiari non autosufficienti o di anziani con oltre 75 anni.

MONTAGNA La Giunta regionale ha approvato il testo dell'accordo quadro tra il ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Friuli Venezia Giulia riguardante «Infrastrutture energetiche e viarie connesse alla realizzazione della Filiera 'Foresta-Legno' e di altre strutture turistiche».

La copertura finanziaria dell'accordo, che prevede interventi per 6.361.160 euro, è assicurata da stanziamenti statali, già deliberati dal Cipe, per tre milioni di euro e finanziamenti della Regione, delle Comunità montane e dei Comuni interessati per ulteriori complessivi 3.361.160 euro. L'accordo prevede lo sviluppo locale dei territori montani del Friuli Venezia Giulia, attraverso l'attuazione di una serie di azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio boschivo regionale, in vista della creazione della «Filiera legno», e all'uso per fini energetici del legno prodotto, ponendo particolare riguardo alle problematiche ambientali.

Scontro aperto dopo la firma del contratto 2002-2003. Crucil: «Triplice antidemocratica. Il referendum dei regionali è giusto»

«Comparto unico, la Cisal fa il doppio gioco»

Cgil, Cisl e Uil accusano gli autonomi: «Giocano sporco per aumentare gli iscritti»

TRIESTE «Quella della Cisal non è una battaglia per i lavoratori, ma un'evidente strumentalizzazione politica contro il comparto unico, portata avanti con un obiettivo preciso: quello di fare "campagna acquisti" e aumentare il numero dei propri iscritti».

È duro l'attacco sferrato da Cgil, Cisl e Uil che, a pochi giorni dalla firma del contratto economico 2002-2003 dei dipendenti regionali, replicano alle accuse di condotta antidemocratica mosse dal sindacato autonomo. «Fin dall'inizio - ha affermato ieri Maurizio Burlo, segretario regionale della Uil Funzione pubblica - abbiamo portato avanti un percorso corretto in linea con le richieste dei lavoratori, sfociato poi nella firma di un contratto soddisfacente. Un contratto che la Cisal ha prima sottoscritto al tavolo del 13 aprile e poi ha rinnegato nelle successive assemblee, provocando e cavalcando in maniera populista il malcontento di una parte del personale». «Il doppio gioco della Cisal è stato ormai smascherato – ha rincarato la dose Fausto Niccolini della segreteria regionale Cisl Funzione pubblica -. Il vero obiettivo del sindaco autonomo è quello di far fallire, per motivi politici e non sindacali, il comparto unico. Per riuscirci, utilizzano lo strumento del referendum, senza specificarne l'oggetto. Se questo fosse realmente il contratto, l'unica soluzione possibile sarebbe un referendum abrogativo contro la legge 13 del 98. Comincino quindi a raccogliere le 50.000 firme necessarie e smettano di prendere in giro i lavoratori». «La Cisal non ha nessun interesse a tutelare i diritti dei dipendenti – aggiunge il segretario regionale della Cgil Funzione pubblica, Arrigo Venchiarutti -. Come potrebbe, altrimenti, sedersi ad un tavolo, sottoscrivere un documento politico e poi denigrarlo nelle assemblee? Questa doppiezza risponde a motivazioni che vanno al di là della dialettica contrattuale e puntano solo ad aumentare gli iscritti, sulla base di argomenti falsi». Falsa, secondo Cgil, Cisl e Uil, sarebbe l'indicazione contenuta in un volantino che invita ad aderire alla Cisal e alla Direr entro il 20 giugno per consentire ai sindacati autonomi di raggiungere al 1. luglio la maggioranza degli iscritti necessaria ad indire il referendum. «Giocano sporco con le regole – conclude Burlo -. Il calcolo della rappresentatività sindacale viene fatto a dicembre e non luglio».

Una manifestazione di protesta dei dipendenti regionali.

Secca la replica del segretario regionale della Cisal Roberto Crucil: «Cgil, Cisl e Uil continuano a ignorare la democrazia. I regionali hanno diritto di esprimersi tramite un referendum e l'impegno di Cisal e Direr non può essere impedito da nessuno. Il referendum, tra l'altro, non è un voto pro o contro il comparto unico, ma una modalità per esprimersi democraticamente sulle condizioni d'ingresso nel comparto unico, finora poste da altri senza sentire il parere dei regionali».

Maddalena Rebecca

IN BREVE

«Servono più finanziamenti»

I sindacati chiedono per il welfare un tavolo con Roma

TRIESTE Un tavolo Regione-governo per rivedere la Finanziaria nazionale e assicurare le giuste risorse ai settori della sanità e del welfare. A chiederlo sono Cgil, Cisl e Uil, preoccupate che i vincoli imposti dallo Stato alle spese sanitarie di tutte le regioni possano mettere a rischio, in Friuli Venezia Giulia, l'applicazione del piano socio- sanitario. «Le scelte negative della manovra finanziaria del precedente governo non possono ostacolare l'attuazione di uno strumento strategico come il piano socio-sanitario – scrivono in una nota congiunta Giuliana Pigozzo (Cgil), Giovanni Fania (Cisl) e Gabriele Fiorino (Uil) -. Bisogna evitare che le risorse già stanziate a livello regionale per la sanità non vengano utilizzate o trovino una collocazione diversa da quella prevista. Questo ritarderebbe pesantemente un'innovazione attesa da anni». Tra gli obiettivi del piano da attuare con maggiore urgenza, i sindacati individuano il potenziamento dei distretti, la prevenzione, la continuità assistenziale tra ospedale e territorio, la tutela della sicurezza sul lavoro e la riorganizzare la rete ospedaliera. Le tre sigle temono, inoltre, che l'impostazione della Finanziaria nazionale finisca per mettere in discussione la centralità del servizio pubblico, da un lato operando tagli nei trasferimenti, dall'altro favorendo i processi di esternalizzazione da parte delle aziene. «Per questo – precisa ancora la nota – chiediamo alla giunta regionale di individuare soluzioni capaci di garantire la qualità dei servizi attualmente erogati e di perseguire con caparbietà gli obiettivi di sviluppo e di innovazione del sistema di welfare regionale».

Pro Loco, cambio al vertice Barbina nuovo presidente

UDINE Fulvio Barbina è il nuovo presidente dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Subentra a Franco Molinarti che aveva retto l'associazione per un triennio. Vicepresidenti sono stati confermati Lucio Leandrin (in rappresentanza del territorio della provincia di Pordenone), Steno Ferluga (per quella di Gorizia) e Leonardo Forabosco, in rappresentanza delle Pró Loco della provincia di Udine. Barbina è da molti anni presidente della Pro Loco Comunità di Mortegliano Lavariano Chiasiellis ed è stato alla guida del Consorzio «Sericus» tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli.

«Il coordinamento tra Fiere è un obiettivo strategico»

UDINE L'accordo per la nascita di «Unionfiere Fvg», un coordinamento tra i poli espositivi in Regione, è «un obiettivo ambizioso, importante, che significa un grande lavoro di squadra e, soprattutto, una visione più complessa, molto più aperta e proiettata in avanti del modo di concepire e di fare fiere: lo afferma il presidente di Udine Fiere, Sergio Zanirato. «Il traguardo di un coordinamento del sistema fieristico regionale - prosegue Zanirato - segue un altro obiettivo sostanzialmente già raggiunto ossia la completa integrazione tra i poli fieristici di Udine e Gorizia, processo che sta già traducendosi in azioni operative e promozionali di collaborazione tra le due strutture».

†

"Che i tuoi bellissimi occhi azzurri veglino sempre su di noi"

Ha lasciato un vuoto incolmabile

Severino Sinico

Ex dipendente ACT

Con dolore lo annunciano la moglie ANITA, i figli MAURIZIO e PAOLO, la nuora OLGA e gli adorati nipoti ANDREA e GIULIA, la sorella OLIVA, la suocera MARIA e la zia MARIA

Nonno Rino

Ti ricorderemo sempre ANDREA e GIULIA.

Papà

i tuoi insegnamenti ci guideranno per sempre, grazie MAURIZIO e PAOLO.

Si ringraziano il dott. CAPPELLI, dott.ssa GELLETTI, dott. PICCININO, il fisioterapista DEL DEGAN.

I funerali seguiranno sabato 3 giugno alle ore 11.00 in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni CRO-AVIANO

Trieste, 2 giugno 2006

Ciao zio RINO le nipoti LAURA e ANDREINA, con JOY, PEPPE, IVAN, DEBORH e DANIEL.

Trieste, 2 giugno 2006

Si uniscono al dolore dei familiari il cognato MARINO con MARILENA e NOEMI.

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano commossi, vicini a PAOLO, MAURIZIO e alla mamma.
TULLIO, FLAVIA, GIULIA e CLAUDIA CAPPELLI.

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano al lutto:
- ANNA D'ARCANGELO, MARTINA e CARLO BERTI

Trieste, 2 giugno 2006

Si stringono a MAURIZIO e famiglia:
- MATTEO MEDANI, MASSIMO COLINO, MAURIZIO COSTANTINI, ALBERTO DIODICIBUS, ANDREA OLIVA, DAVOR BLASKOVIC.

Trieste, 2 giugno 2006

Sarai sempre nei nostri cuori famiglia CRUCIAT.

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano al dolore di MAURIZIO:
- famiglie PADOVAN.

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano al lutto:
- RAMON, MAX, CORRADO, MASSIMILIANO e ROBERTO.

Trieste, 2 giugno 2006

Ciao

Rino

il papà che tutti avrebbero voluto avere.
ANDREA

Trieste, 2 giugno 2006

Sono vicini a MAURIZIO e famiglia gli amici NADIA, PINO, PAOLA e LUCA.

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano al dolore EDOARDO NUSSDORFER ed i collaboratori della Edi Mobili.

Trieste, 2 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Commosse da tanta solidarietà dimostrataci per la scomparsa di

Bruno Palcic

la moglie MAIDA e la figlia ERIKA ringraziano di tutto cuore tutti coloro che, in vario modo,hanno voluto onorarne la memoria e ci sono stati vicini in questo triste e doloroso momento.

Trieste, 2 giugno 2006

III ANNIVERSARIO

Salvatore Chiriaco

Con amore

NEDDA

Trieste, 2 giugno 2006

†

Annunziata Ramani in Gardossi

Moglie, mamma e suocera meravigliosa ci ha lasciato troppo presto.
Ne danno il doloroso annuncio il marito LIBERO, il figlio CLAUDIO
e la nuora CRISTINA.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 13.00 dalla cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa Regina del Mondo di Opicina

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano al dolore:
le sorelle MARIA, ALMA, IRMA,ROMANA
i fratelli EGIDIO, LILIANO, FABIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 2 giugno 2006

Si associa al lutto
la zia MARIA BUZZAI.

Trieste, 2 giugno 2006

Partecipano i consuoceri GINO e VOJKA
-ARIANNA, ALFONSO,ELISA.

Trieste, 2 giugno 2006

Ciao zia delle rose:
- MAURIZIO, DONATELLA e MORENA

Trieste, 2 giugno 2006

Sono vicini al dolore dei familiari:
- I parenti TIBERIO, NERINA, FABIO e LUCA COSLOVICH

Trieste, 2 giugno 2006

Alcide Gombani

Partecipano al lutto della cara MARIANNA:
- L'Amministrazione Area e i condomini di via Tor S. Piero 22

Trieste, 2 giugno 2006

La sorella di

Ermenegilda Zaghet

ringrazia coloro che hanno partecipato.

Muggia, 2 giugno 2006

II ANNIVERSARIO

PROF.SSA

Annamaria Tiberi Dalbello

Il tuo sorriso è sempre con me.

Tuo marito MLADEN

Trieste, 2 giugno 2006

La Comunità Italiana di Spalato ricorda con affetto la signora

Annamaria

consorte del nostro Presidente.

Spalato, 2 giugno 2006

†

Si è riunita con le sue sorelle

Costanza Prandi ved. Borri

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO CLOCHIATTI con la moglie IVONNE, la nipote LINDA ed i pronipoti unitamente ai nipoti WALTER PRANDI con famiglia e STEFANO COK con famiglia.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo "La Fenice".
I funerali avranno luogo sabato 3 giugno alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Blacktown - Trieste,
2 giugno 2006

II ANNIVERSARIO

Luciana Lacchini ved. Bellotto

Ti ricordano sempre la figlia MAURIZIA, la nipote ALESSIA, il genero e parenti tutti.

Trieste, 2 giugno 2006

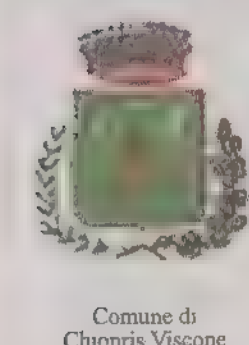
III ANNIVERSARIO

Livia Oberti in Genzo

Tesoro mio mi manchi tanto.

Tuo EDY

Trieste, 2 giugno 2006

Comune di Aquileia · Comune di Bagnaria Arsa · Comune di Bicinicco · Comune di Cervignano del Friuli

Comune di Chiopris Viscone · Comune di Fiumicello · Comune di Pavia

Comune di Ruda · Comune di Santa Maria la Longa · Comune di San Vito al Torre

Comune di Terzo di Aquileia · Comune di Trivignano Udinese · Comune di Villavicentina

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

DOMENICA 4 GIUGNO 2006

AziendeAperte

SONO 13 I COMUNI CHE PARTECIPANO

Promozione integrata del territorio e delle tipicità agro-alimentari della Bassa friulana

"AZIENDE APERTE": domenica 4 giugno, dalle 10 al tramonto

Attesi migliaia di visitatori in circa cento aziende agricole di 13 comuni, con l'animazione di gruppi musicali friulani, austriaci e sloveni. Itinerari da scoprire anche su due ruote, in assoluta sicurezza

Sarà una festa per migliaia di visitatori, quella di domenica 4 giugno, nelle circa 100 aziende agricole della Bassa pianura friulana che daranno vita alla 6°edizione di Aziende Aperte. La manifestazione, a cui aderiscono i 13 Comuni di Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Pavia di Udine, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo d'Aquileia, Trivignano Udinese e Villa Vicentina, punta alla promozione integrata di un'area geografica che si estende tra la laguna di Grado, la Riserva naturale della Foce dell'Isonzo e il Parco Archeologico di Aquileia. Le aziende agricole aderenti all'iniziativa apriranno le porte al pubblico di turisti, consumatori e appassionati di enogastronomia, per fare conoscere i prodotti agricoli e le tipicità agro-alimentari della Bassa friulana con i loro processi produttivi all'insegna di genuinità, sicurezza e qualità. In quest'area geografica a vocazione agricola, le caratteristiche ambientali e l'acqua pura di risorgiva alimentano una vasta produzione di frutta, in particolare di pesche e di ortaggi, quali zucchine, pomodori e peperoni. Colture ottenute con un basso uso di sostanze chimiche e con un'attenzione particolare al rispetto dell'ambiente e dell'uomo.

Tipici della produzione vinicola locale sono il refosco dal peduncolo rosso, il cabernet franc e il traminer.

Aziende Aperte (che gode del patrocinio della Regione FVG, della Provincia di Udine, della CCIAA di Udine e del sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, che fin dalla prima edizione svolge un ruolo attivo a fianco degli organizzatori) è un'occasione di incontro tra le aspettative dei consumatori e le esigenze dei produttori agricoli e si qualifica come una delle più importanti vetrine agro-alimentari del Nord Est. In questi anni Aziende Aperte è cresciuta non solo numericamente, come adesioni e come riscontro di pubblico, giungendo ai circa 15-20 mila visitatori dello scorso anno, ma anche dal punto di vista della qualità dell'offerta delle aziende.

La prossima edizione di domenica 4 giugno beneficia della collaborazione del Progetto Interreg Italia-Slovenia "Parco Antropico dell'Agro aquileiese, del Carso e della Costa slovena" che ha come partner 17 Comuni della bassa friulana e 3 Comuni sloveni (Komeno, Sezana, Izola), con capofila il Comune di Terzo di Aquileia, per la realizzazione di momenti di animazione in alcune aziende agricole con gruppi musicali friulani, austriaci e sloveni.

Le aziende agricole che aderiscono ad Aziende Aperte comprendono, oltre agli agriturismi, bed&breakfast, alberghi e affittacamere, le aziende ortofrutticole, le latterie turnarie e i caseifici, i vitivinicoltori, gli allevatori e i floricoltori: tutti apriranno le loro porte al pubblico offrendo i loro prodotti e illustrandone le specificità e i metodi di produzione con degustazioni e visite guidate. Una giornata nella pianura friulana, a contatto con la natura, per scoprire un mondo agricolo rispettoso dell'ambiente.

E perché non trascorrerla sulle due ruote con tutta la famiglia? È possibile percorrere itinerari diversi, in assoluta sicurezza, che si snodano su piste ciclabili e strade interpoderali.

www.aziende-aperte.it: il portale da visitare

www.aziende-aperte.it è il portale che informa il visitatore sulla manifestazione, sulle singole aziende che vi partecipano e sui Comuni che vi aderiscono, con una scheda sulla storia e la cultura di ciascun Comune.

Per preparare l'itinerario e scoprire quali prodotti assaggiare, quali aziende visitare, dove alloggiare, gli itinerari ciclabili: in un percorso nella bassa pianura friulana che coniuga l'agricoltura con l'ambiente, il patrimonio naturalistico, storico e artistico Il navigatore potrà effettuare una visita virtuale alle aziende agricole locali, per scoprire il tipo di colture o di allevamenti, la disponibilità di prodotti durante l'arco dell'anno o mettersi in contatto diretto con i produttori attraverso l'e-mail o il recapito telefonico.

Il portale è anche uno strumento di promozione delle diverse iniziative e manifestazioni che si terranno sul territorio durante tutto il periodo estivo. Iscrivendosi sul portale al servizio gratuito SMS, si riceveranno in tempo reale sul proprio cellulare le informazioni sulle manifestazioni organizzate dai Comuni aderenti.

Elenco delle aziende aperte

AQUILEIA

Azienda Agricola Scarel Andrea
Via IV Partita 22 - 33051 Aquileia - UD
Azienda Agricola Rigonat Damiano
Via San Zili, 28 - 33051 Aquileia - UD
Azienda Agricola Belvedere di Corradini G.& Libera L.s.s.
Via Beligna,70 - 33051 Aquileia - UD
Azienda Agricola La DuridaDi Puntin Luciano&Monica s.s
Via IV Partita 3/a - 33051 Aquileia - UD
Azienda Agricola Beligna Agriturismo" LA PERGOLA"
Via Beligna 4- 33051 Aquileia - UD

BAGNARIA ARSA

Azienda Agricola Tenuta Beltrame
Loc. Antonini 4 Privano 33050 Bagnaria Arsa - UD
Azienda Agricola La Franca
Via IV Novembre 30- Sevegliano 33050 Bagnaria Arsa - UD
Azienda Agricola Allevamento delle Mura
Via Aquileia 47- Castions delle Mura 33050 Bagnaria Arsa UD
Agriturismo al Vecchio Casale di Zorzini Luca
Via Tolmezzo 13 Castions delle Mura 33051 Bagnaria Arsa - UD
Azienda Agricola Comelli Luca & Baldin Maida
Via della Villa 53- Castions delle Mura 33050 Bagnaria Arsa - UD
Azienda Agricola Sorato Emilio
Via dei Banduzzi 79 33050 Bagnaria Arsa UD

BICINICCO

Azienda Agricola Bolzon Andrea
Via Codroipo 2- Felettis 33050 Bicinicco - UD
Azienda Agricola Forchir
Via Codroipo 30 Felettis 33051 Bicinicco - UD
Latteria Turnaria di Bicinicco
Via Roma 16- 33050 Bicinicco - UD
Azienda Agricola di Tommaso Antonino
Via Castions 10- Gris 33050 Bicinicco - UD
Azienda Agricola Tacoli Asquini
Via XXVAprile, 17- Cuccana 33050 Bicinicco - UD
Azienda Agricola "Terre Rosse" di Lestani Adamo
Via XXVAprile 24- Cuccana 33050 Bicinicco - UD

CERVIGNANO DEL FRIULI

Azienda Agricola La Corte di Terenzani Laura
Via Julia Augusta 51 -Strassoldo 33052 Cervignano del Friuli - UD
Azienda Agricola Adriano Rossato
Via Ramazzotti 81 - 33052 Cervignano del Friuli - UD

CHIOPRIS VISCONE

Azienda Agricola Terre di Chiopris di Zorzini Elvio
Via C. Battisti, 1 -Chiopris Viscone 33040 Chiopris Viscone - UD

FIUMICELLO

Azienda Agricola di Snidero Mario
B.go S.Antonio, 2 - 33050 Fiumicello
Azienda Agricola di Pascolat Sergio Chiosco del Sole
Via Palazzato S.Lorenzo- 33050 Fiumicello - UD
Azienda Agricola di Masin Igino
Via P. Biaserna 8 33051 Fiumicello - UD
Azienda Agricola "La Mel" di Pozzar Sabina
Via Isonzo 76/1 33052 Fiumicello - UD
Azienda Agricola Bosco Isonzo di Pozzar Giuliano
Via Isonzo 74 - 33050 Fiumicello - UD
Azienda Agricola di Feresin Alessandro & Carlo
Via S.Lorenzo 4 -S.Lorenzo- 33050 Fiumicello - UD
Azienda Agricola di Pozzar Adriano & Mauro
Via Pizzacca 3 -S.Lorenzo- 33050 Fiumicello - UD
Azienda Agricola di Bianchin Emiliano
Via Trieste 67 Papariano- 33050 Fiumicello - UD
VILLA LORENA
Via Ermellino, 15 33050 Fiumicello - UD
LAMAISON SUL FIUME
Via Brancolo, 43 33050 Fiumicello - UD
SANT GIUSEPPE
Via Matteotti, 42 33050 Fiumicello - UD
ALBERGO AL PONTE
Via Palazzatto, 42 33050 Fiumicello - UD

PALMANOVA

Azienda Agricola Tortolo P. & Bordignon G.
Via di Brazza 12 33057 Palmanova - UD

PAVIA DI UDINE

Azienda Agricola Conti Lovaria di Carlo Lovaria
Via Udine 12- 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola di Moreale Maurizio
Via G.Pascoli 62 -Lumignacco 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola "Le cantine dai mulons" di Mattelicchio Luigino
Via SS. Trinità 26 Risano 33051 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola di Mauracher Martin
Via Principale 5 -Chiasottis 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola Stefanutti
Via Pio Paschini 6- Lauzacco 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola Ermacora Achille
Via Persereano 17/a -Lauzacco 33050 Pavia di Udine - UD
Agriturismo "LE Piargule"
Via Aquileia 67 Percoto 33051 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola Passone Leonardo
Piazza S Andrea 8- Persereano 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola Del Frate Valentino
Via della Stazione 3 -Risano 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola Azzano Severino
Via Crimea, 69 - Muris di Percoto 33050 Pavia di Udine - UD
Azienda Agricola "Al Gelso"di Petri Alessandro
Via Dante Alighieri, 5 - Lauzacco 33050 Pavia di Udine - UD
Residenza villa Lovaria
Via Udine, 1/2 33050 Pavia di Udine - UD

RUDA

Azienda Agricola Altran
Loc.Cortona, 2 - 33050 Ruda - UD
Azienda Agricola di Rigonat Roberto
Loc. Cortona Alta,1 - 33050 Ruda - UD
Azienda Agricola di Morsut Luca
Via Mondina, 5- S.Nicolò 33050 Ruda - UD
Water Plants Italy di Bergamo Mauro
Via Verdi 64 Perteole 33051 Ruda - UD
Azienda Agricola di Rigonat Giorgio
Via Redipuglia, 18- 33050 Ruda - UD
Azienda Agricola Pinat Mario
Via Verdi, 6 –Perteole 33050 Ruda - UD
"Vivai Pinat 1923"di Pinat Giuseppe
Via Diaz,10- Perteole 33050 Ruda - UD
Azienda Friulviti
Via Diaz,8- Perteole 33050 Ruda - UD
Azienda Olivicola di Fabbian Cristina
Via Mazzini (Uliveto) - Perteole 33050 Ruda - UD

SANTA MARIA LA LONGA

Azienda Agricola Zamaro Filippo
Via I. Nievo, 54- 33050 S. Maria La Longa - UD
Latteria di S.Maria la Longa
Via Aquileia, 3- 33050 S. Maria La Longa - UD
Azienda Agricola Danielis Andrea
Via A.Danielis 15/a - 33050 S. Maria La Longa - UD
Azienda Agricola Cocetta Marco
Via Onorato Bon 16 – 33050 S. Maria La Longa - UD
Azienda Agricola D'Odorico Donato &Yuri
Via Borgo di Sopra 14 –Tissano 33050 S. Maria La Longa UD

SAN VITO AL TORRE

Azienda Agricola Zuttioni di Corona Barbara
Via Julia Nogaredo al Torre 33050 San Vito al Torre - UD
Azienda Agricola Cettolo Roberto
Via Roma, 101 33050 San Vito al Torre - UD
Azienda Agricola Rossi Livio
Via Roma 136 33050 San Vito al Torre - UD
Azienda Agricola Menon Lucio & Alessandro
Via Gorizia - 33050 San Vito al Torre - UD

TAPOGLIANO

Azienda Agricola Pier Paolo Famea
Via Duca D'Aosta, 2 33040 Tapogliano - UD

TERZO D'AQUILEIA

Azienda Agricola Ballaminut Cristian
Via XX Settembre, 8 - 33050 Terzo d'Aquileia - UD
Azienda Agricola "Fattoria Clementin"
Via G. Galilei, 5 - 33050 Terzo d'Aquileia - UD
Azienda Agricola Agriturismo "Alle Betulle" di Sclausero Michele
Via Ermenteressa 20, 33050 Terzo d'Aquileia - UD

TRIVIGNANO UDINESE

Azienda Agricola Foffani
Piazza Giulia,14 -Clauiano 33050 Trivignano Udinese - UD
Azienda Agricola Ariis
Via della Filanda ,2 -Clauiano 33050 Trivignano Udinese - UD
Azienda Agricola "Borgo Claudius " di Bosco Angelo
B.go S.Martino- Clauiano 33050 Trivignano Udinese - UD
Azienda Agricola Valvo Emanuele
Via Udine, 39 - 33050 Trivignano Udinese - UD
Latteria Sociale Turnaria
Via Udine,2 - 33050 Trivignano Udinese - UD
Molino Moras Srl
Via Palma 36/40 - 33050 Trivignano Udinese - UD
Azienda Agricola Azzano Angiolino
Via Palma, 17- 33050 Trivignano Udinese - UD
Azienda Agricola Nonino Andriano
Via Aquileia, 29 - 33050 Trivignano Udinese - UD
Azienda Agricola "La Fattoria Borgo Antico di Spinello Igino"
Piazza Giulia Clauiano 33050 Trivignano Udinese UD
Azienda Agricola Orgnani & C.
Via Roma,72 - 33050 Trivignano Udinese - UD
Antica Trattoria DAMILOCCO
Via Vincenzo Joppi, 10- 33050 Trivignano Udinese UD
Albergo DOGANAVECCHIA
Loc. Dogana Vecchia, 1- 33050 Trivignano Udinese - UD

VILLA VICENTINA

Azienda Agricola Valpanera sas di Dal Vecchio Giampietro & C
Via Trieste 5/A 33059 Villa Vicentina - UD
Azienda Agricola Cortona Soc.Semplice di De Nardo & Folla
Via B.go Pacco - 33059 Villa Vicentina - UD
Azienda Agricola Stabile Paolo
Borgo Sandrigo 14 33060 Villa Vicentina - UD
Azienda Agricola di Nicola Luciano
Via S.Antonio, 17- 33059 Villa Vicentina - UD
Azienda Agricola di Montanar Denis & Alessia s.s.
Via Malborghetto 4 - 33059 Villa Vicentina - UD
Albergo "Ragno d'Oro"
Via Trieste, 18 33059 Villa Vicentina UD
B&B di Fernanda Nigrisin
Via Duca d'Aosta 34 33060 Villa Vicentina - UD

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA – 2000-2006 – Cod.Prog. 222225
"PARCO ANTROPICO DELL'AGRO AQUILEIESE-DEL CARSO E COSTA SLOVENA. UN UNICO TERRITORIO EUROPEO (TURISMO E CULTURE A CONFRONTO)"
"Park posolitvenega območja Ogleja, slovenske Obale in Krasa kot enovitega evropskega območja. (Soočanje kulture in turizma)"

Comune di Terzo di Aquileia Provincia di Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

AURISINA appartamento di ampia metratura su due livelli da ristrutturare. Possibilità frazionamento in più enti. Cod. 167/P Gallery Sistiana 0402908343.
(A00)

GALLERY centrale in casa con ascensore, soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due balconi, ripostiglio. Ottimo anche come ufficio. Cod. 429/P. Tel. 0407600250. (A001)

GALLERY Monfalcone - Zona stazione, recentissimo miniappartamento, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, box auto. Arredato. Cod. 267/P 0481790679.
(A001)

GALLERY Monfalcone Aris, appartamento bicamere al secondo piano, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, poggiolo. Cod. 129/P 0481790679.
(A001)

GALLERY Monfalcone centro, ultimo piano appartamento bicamere ristrutturato, soggiorno con cucina a vista, bagno, lavanderia, ripostiglio, terrazzo. Cod. 53/P 0481790679.

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento bicamere ingresso soggiorno cucina bagno terrazzo poggiolo garage. Cod. 175/P 0481790679.

GALLERY Monfalcone ottimo appartamento al terzo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazza cucina con poggiolo due camere doppi servizi ripostiglio garage. Cod. 70/P 0481790679.

GALLERY Monfalcone recente villetta a schiera disposta su più livelli completa di giardino e garage di proprietà. Cod. 50/P 0481790679.

GALLERY Opicina via Alpini appartamento da rimodernare ca. 95 mq cucina balcone, tre camere, bagno, cantina. Euro 179.000. Cod. 713/P 040213294.
(A001)

GALLERY Opicina villa bifamiliare trentennale ampia metratura, quattro camere, tripli servizi, cantina, portico, giardino, box. Cod. 711/P 040213294. (A001)

GALLERY San Giovanni casa accostata di testa da ristrutturare completamente tre livelli ca 200 mq giardino 170.000. Cod. 717/P 040213294.

GALLERY Settefontane piano alto ascensore ca 75 mq cucina soggiorno due camere bagno ampia terrazza 153.000. Cod. 702/P 040213294.

Continua in 25.a pagina

L'INTERVISTA

IL CAPOGRUPPO DELLA QUERCIA

Zvech: «Il segretario dei Ds? Faremo una scelta unitaria Subito il Partito democratico»

di Roberta Giani

TRIESTE Lo indicano come il segretario regionale in pectore della Quercia. Quello che, entro l'estate, dovrebbe succedere a Carlo Pegorer e lavorare a pieno ritmo, in vista del 2008, al «cantiere» del Partito democratico. Ma Bruno Zvech non ci sta. Non accetta nemmeno l'etichetta di superfavorito: «Sono il presidente del gruppo consiliare dei Ds. E, da uomo di partito, dico che il nuovo segretario sarà frutto di un percorso politico e di una scelta unitaria». Sin d'ora, però, si sofferma sulla grande sfida del centrosinistra: la nascita del partito che ancora non c'è. E scommette su un Friuli Venezia Giulia che, forte dei rapporti con liste civiche e personalità come Riccardo Illy, Sergio Bolzonello o Sergio Cecotti, saprà offrire «un contributo originale». Non trascurando, ovviamente, l'azione di governo regionale.

Bruno Zvech, presidente del gruppo consiliare regionale dei Democratici di sinistra

Intesa democratica apre la «fase 2» del governo regionale: il centrodestra ironizza.

Non ho mai capito perché il centrodestra si agiti per le riunioni di maggioranza che facciamo con continuità, serenamente, ragionando di scelte politiche e attuazione del programma. Men che meno capisco l'attacco sulla «fase 2».

Dicono che la «fase 1» è fallita.

Bizzarro. Sin dall'inizio abbiamo impostato il lavoro in due tempi: nei primi tre anni abbiamo portato a compimento le grandi riforme, procedendo con passo speditissimo, mentre il centrodestra si infrangeva già in commissione; negli ultimi due anni vogliamo attuarle pienamente. Apriamo quindi una fase nuova non perché la prima è fallita ma perché è riuscita. Bene.

Quali i tempi e gli obiettivi della «fase 2»?

I tempi sono quelli dell'attuale legislatura. Gli obiettivi sono di far «vivere» sul territorio le riforme approvate, in modo da dimostrare concretamente come rispondono alle esigenze di cittadini, famiglie, imprese, coniugando sviluppo economico e coesione sociale.

Welfare e famiglia sono il banco di prova?

Su questi due versanti ci aspetta un grande lavoro: dobbiamo approvare decreti attuativi e regolamenti, passaggi tecnicamente complessi, con ripercussioni politiche affatto banali. Non a caso, in maggioranza, abbiamo chiesto un potenziamento del personale della direzione centrale alla Salute. Il presidente ha concordato.

Decisive sono le risorse: il centrodestra afferma che, sul reddito di base, avete investito le briciole.

Noi, a differenza che in passato, non abbiamo mai approvato leggi senza copertura finanziaria. Abbiamo già stanziato 11 milioni di euro, per gli ultimi mesi 2006, e ci siamo impegnati a intervenire adeguatamente nella nuova Finanziaria.

Quando si conosceranno l'ammontare del reddito di cittadinanza e i beneficiari?

I gruppi di lavoro, coordinati dagli assessori Roberto Cosolini ed Ezio Beltrame giacché la riforma investe e collega politiche del lavoro e del welfare, sono partiti: il regolamento sarà scritto entro luglio.

E dopo?

Sentiremo le autonomie locali e i sindacati, faremo la concertazione, e agli inizi del 2007 attiveremo gli interventi. Aggiungo un'ultima cosa sulla riunione di maggioranza: abbiamo discusso anche di comunicazione in quanto, a una buona legge, deve corrispondere un'adeguata percezione e conoscenza sul territorio.

Il centrodestra, una volta ancora, ha ironizzato.

Perché ha una concezione riduttiva della comunicazione. Noi crediamo che la comunicazione non sia solo illustrazione, ma anche ascolto, convidisione, verifica. Così come crediamo che il rapporto stretto con enti locali, sindacati, categorie sia essenziale, se vogliamo - e lo vogliamo - portare al governo le rappresentanze diffuse. Abbiamo una grande responsabilità: la legge elettorale ci assegna stabilità e numeri ampi.

> **LA SVOLTA**
> *La maggioranza può aprire una «fase due» perché la prima è già conclusa*

Numeri ampi ma, proprio sulla legge elettorale, aprite all'opposizione. E i «piccoli» tremano.

La maggioranza, sulle regole, non può essere autoreferenziale: il dialogo con le opposizioni è istituzionalmente giusto.

Le opposizioni dicono sì allo sbarramento al 4%.

Aspettiamo la bozza preparata dagli esperti e l'incontro con i presidenti della Regione e del Consiglio. A quel punto valuteremo e, com'è ovvio, faremo una riunione di maggioranza.

Questione friulana. Come si supera il caso Cecotti?

È il sindaco di Udine sulla base di un programma e di un'alleanza che nessuno discute.

In Friuli, però, si agitano in tanti.

Condivido quello che ha detto Pegorer: c'è la volontà politica e lo spazio per valorizzare le istanze che i singoli territori avanzano dentro un progetto comune. Ma c'è modo e modo per porre tali istanze: il rettore Furio Honsell, ad esempio, ha proposto un terreno alto di confronto.

> **WELFARE**
> *Il regolamento sul reddito di cittadinanza sarà scritto entro l'estate*

Il Partito democratico può aiutare il centrosinistra a recuperare terreno in Friuli?

Il Partito democratico, dopo il voto politico e amministrativo, è una prospettiva ineludibile: dobbiamo passare da un soggetto elettorale, l'Ulivo, a un partito riformista. E non possiamo farlo sommando Ds e Margherita ma dobbiamo aprire una costituente: un nuovo partito non nasce a tavolino, non è una fusione a freddo, ma funziona solo se rappresenta il portato di una società e delle sue aspettative.

Le resistenze non mancano, nemmeno tra i Ds.

La storia dei Ds e della sinistra, i nostri valori, la nostra cultura, non sono in discussione: nessuno vuole cancellarli o annacquarli. Fosse così, nemmeno partiremmo... Ma la nostra storia, i nostri valori, la nostra cultura possono incontrarsi con altre storie, altri valori, altre culture. Senza abiure, anzi.

E i tempi?

Prima di inventarci scadenze che rischiano di essere perniciose, apriamo il cantiere e lavoriamo sui contenuti.

In Friuli Venezia Giulia, però, si vota nel 2008.

Vero. A livello nazionale il progetto avrà come scadenza le prossime politiche, mentre noi abbiamo davanti le regionali. Una complessità in più. Ma non mi farei troppe ansie e cercherei di offrire un contributo originale al dibattito: noi vantiamo esperienze originali di un centrosinistra inclusivo. Valorizziamole.

Come superare le difficoltà con la Margherita?

Con la discussione e il rispetto. Non dimentichiamo che, alla Camera e al Senato, sono già nati i gruppi unici: un fatto di enorme valenza.

Gruppi unici anche in Consiglio regionale?

Ne discuteremo.

Ma è favorevole?

Avevo già proposto di fare almeno i gruppi federati. Ma non è una scelta che attenga solo a me o ai Ds: vedremo con gli alleati.

Che ruolo potrà avere Illy nel «cantiere» riformista?

Ritengo che Illy, come Cecotti e Bolzonello, possa essere naturalmente interessato a un progetto che va incontro alle esigenze dei cittadini e vuole innovare società e istituzioni.

Ma il nuovo partito, nel 2008, ci sarà?

Intanto, partiamo. Vediamo come superiamo i problemi che, anche sul piano organizzativo, non sono semplici. Non possiamo decidere a priori i tempi.

Da segretario dei Ds potrebbe dare una spinta in più?

Sono il presidente del gruppo dei Ds. E ripeto che, anche per la segreteria del partito, prima si discuterà del progetto, poi si sceglieranno le persone: e le persone, a noi, non mancano.

Accetterebbe se glielo chiedessero?

Non commento illazioni. Dico solo che faremo una scelta unitaria, come abbiamo sempre fatto in questi anni grazie anche al lavoro di Carlo, perché questa è la forza dei Ds. E dell'intera coalizione.

Le precisazioni del governatore non soddisfano i friulanisti

Caso Friuli, Strassoldo incalza Illy Gli autonomisti: «Ha idee confuse»

Il presidente della Provincia e Baracetti rilanciano l'Assemblea comune con Gorizia e Pordenone. Pelizzo: «Farebbe solo aumentare i costi e il caos»

UDINE «No, non sono soddisfatto». Dichiarazione fotocopia di Marzio Strassoldo e Arnaldo Baracetti. I due «friulanisti» non sono per nulla convinti dalle precisazioni di Riccardo Illy il giorno dopo la bufera scatenata dal suo attacco, martedì a Pordenone, verso chi alimenta divisioni territoriali. Non è una questione personale, spiega Strassoldo: «Stimo Illy e non ho mai pensato di essere da lui considerato un "politicante da strapazzo". Confermo tra l'altro di non considerare nemica Trieste, dove mi sono trovato benissimo nel corso della mia carriera accademica». Premesso questo, aggiunge però Strassoldo, «le opinioni di Illy sul Friuli sono quelle di sempre, legate al complesso di superiorità di certi ambienti triestini che vogliono negare al nostro territorio una legittima valorizzazione. Finché Illy non si renderà conto che questa regione, per quanto debba restare unita, ha due aree distinte ma di uguale dignità, non potrà risolvere la "questione friulana"». Neppure Baracetti, il promotore del Comitato per l'autonomia che si continua a battere per l'Assemblea della Province e ha appena lanciato il progetto Costituente friulana, ne fa una questione personale: «Quella di Illy è una marcia indietro confusa, una cosa non troppo seria. Ma il vero problema è la continua contraddizione di chi cambia idea sul Friuli a seconda della convenienza». Baracetti rispolvera la campagna elettorale del 2003 «quando l'aspirante governatore era favorevole all'Assemblea delle Province». E spiega: «Da quel momento in poi Illy ha fatto retromarcia fino a far stoppare l'emendamento trasversale di alcuni consiglieri friulani che intendevano consentire al Friuli quello che, con la città metropolitana, viene reso possibile per Trieste». «A questo punto – insiste Baracetti – non possiamo che auspicare un ritorno di Illy alle origini». L'ex parlamentare del Pci ripete la richiesta specifica: «Dare alle Province la possibilità di mettersi assieme su progetti di area vasta, con i tre consigli provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia riuniti in seduta comune». Anche Strassoldo è convinto che si possa fare: «Se Illy sente i suoi costituzionalisti, io sento i miei. Non c'è dubbio che forme diverse di aggregazione provinciale possono essere previste anche in legge». A bocciare «i tamburi in piazza» e la proposta dell'Assemblea è invece Lorenzo Pelizzo, presidente della Società filologica friulana: «Non servono nuovi livelli istituzionali. Non farebbero altro che aumentare il livello di litigiosità e alzare i costi delle strutture politiche e amministrative».

m.b.

Marzio Strassoldo

Lettera a Bertinotti

Budin lascia la Camera Lo sostituirà Cuperlo

TRIESTE Milos Budin, come era negli accordi di partito, resituisce il favore a Gianni Cuperlo. Il deputato diessino, rappresentante della minoranza slovena e neo-sottosegretario al Commercio internazionale e alle politiche comunitarie, ha inviato al presidente della Camera Fausto Bertinotti la lettera nella quale gli comunica le sue dimissioni da Montecitorio.

«Era un impegno che mi sono preso quando è arrivata la mia nomina nel governo - dice Milos Budin . -. Chi riveste una carica nell'esecutivo non può dedicarsi a quella di parlamentare. E poi anche con Gianni Cuperlo c'era un accordo da rispettare».

Milos Budin

Il triestino Cuperlo, responsabile nazionale della comunicazione dei Ds, aveva lasciato il suo secondo posto nella lista dell'Ulivo nel Friuli Venezia Giulia per favorire l'elezione blindata di un rappresentante della minoranza slovena. Quando saranno retificate di Budin al seggio alla Camera Cuperlo gli subentrerà come il primo dei non eletti nel Friuli Venezia Giulia.

Gianni Cuperlo

Intanto Milos Budin, ancora in attesa di ricevere le deleghe di sottosegretario dal ministro Bonino, ha portato a termine la prima missione in Russia. Budin ha guidato la delegazione italiana delle Pmi che hanno avuto modo di allacciare una serie di contatti con i colleghi russi che operano nei porti del Mar Nero.

La seconda tappa della missione - come ha confermato lo stesso Budin - è stata programmata per il mese di ottobre proprio a Trieste.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA Firma la regia dell'opera in scena martedì al Verdi di Trieste

Massimo Ranieri: «No la mia Traviata non sarà affatto pop»

di Carlo Muscatello

TRIESTE Massimo Ranieri guarda il mare, davanti al Teatro Verdi dove sta lavorando da qualche giorno (martedì 6 giugno debutta con la regia lirica de «La Traviata»), e inevitabilmente torna con il pensiero a Napoli. «Sì, Trieste mi ricorda un po' Napoli. Com'è che dicono? I triestini sono i napoletani del Nord... Sarà vero...? È un fatto che le città di mare si somigliano un po' tutte. Porti spalancati sul mondo, pronti ad accogliere genti che arrivano da chissà dove. Culture, lingue, religioni, razze, usanze, costumi diversi... Cosa c'è di più bello...?»

Poi il pensiero va a Strehler, che Ranieri chiama ancora «il maestro». E dice: «Lui era fiero di essere triestino. Diceva sempre che esistono due sole grandi lingue: il veneto (e il triestino ne è parente stretto) e il napoletano, gli altri sono dialetti. Mi piacerebbe conoscere di più questa città, anche in suo onore. Invece ci vengo da tanti anni, sempre per lavoro, e quando sei in una città per lavoro finisce che non la conosci mai veramente. Stai in teatro, in albergo, al ristorante... Certo, riesci a ritagliarti qualche spazio, qualche pausa, ma sei troppo concentrato sul lavoro per poterti rilassare. E conoscere veramente una città».

Ancora Strehler: «Con lui ho lavorato la prima volta nel 1980, per "L'anima buona di Sezuan". Poi nel '94 abbiamo fatto assieme anche "L'isola degli schiavi". Lui mi ha insegnato davvero tutto: la disciplina, il rigore, l'amore e l'abnegazione per questo mestiere...».

Già, questo mestiere. Il pensiero torna indietro negli anni. All'infanzia povera napoletana. «Quando ho cominciato a cantare avevo tredici anni. Era un modo per tirare a campare, come fanno tanti ragazzi a Napoli. E in più c'era che facevo qualcosa che mi piaceva... I miei genitori avevano vissuto in tempi di guerra, avevano fatto la fame. Vedere un figlio che si guadagnava da vivere cantando all'inizio sembrava loro una cosa impossibile, poi è diventata una grande soddisfazione. Nella vita si impara sempre, non ci si deve fermare mai. Proprio come il bambino che muove i primi passi, dice le prime parole, guarda alla madre e al padre cercando esempio e protezione...».

Gli chiedi quali sono stati gli incontri importanti della sua vita. Non ci pensa neanche su e spara: «Bolognini, che mi ha fatto fare "Metello"; Patroni Griffi, con cui ho cominciato a fare teatro; e Strehler, il maestro...».

> **LEZIONE STREHLER**
> *Ho lavorato la prima volta con lui nel 1980 per «L'anima buona di Sezuan». Poi di nuovo nel 1994 con «L'isola degli schiavi». Mi ha insegnato davvero tutto*

Gli fai notare che non c'è nessun nome legato alla sua anima musicale, che rimane forse quella più importante, o se non altro quella con cui è cominciato tutto. Ci pensa e risponde: «È vero. Perchè quella mi sembra una fiaba ormai lontana nel tempo. Certo, fu importante l'incontro con Enrico Polito, il mio primo produttore, quello che tanto per cominciare mi cambiò nome: Giovanni Calone faceva troppo vicoli napoletani, poteva al massimo vendere pizze, non certo diventare un cantante... Meglio Massimo Ranieri: a Napoli in quegli anni nessuno si chiamava Massimo, e Ranieri faceva tanto nobiltà, gente ricca e famosa...».

«Fu Polito che mi portò a Roma, a Milano. Mi ricordo un incontro con Ladislao Sugar, padre di quel Piero Sugar che poi sposò Caterina Caselli. Mi concesse un'audizione nel '66, a Milano. Avevo quindici anni. Mi chiese: "Ma lei cosa vuol fare nella vita...?" Mi ascoltò, e poi mi disse: "Vedrà, vedrà che un giorno le chiederanno le sue canzoni...».

Seguì il primo contratto, il primo disco, il successo immediato... Un successo incredibile, per un ragazzo costretto a crescere in fretta, autodidatta in tutto. «Fra il '69 e il '75 avevo fatto tutto. Canzone e cinema. Ero senza più stimoli. E i tempi stavano cambiando. Mentre Morandi, mio amico e rivale di tante gare canore, si metteva a studiare contrabbasso al conservatorio, io incontrai Patroni Griffi: "Io ti faccio fare teatro...". Me l'avesse detto qualche anno prima, gli avrei risposto: "Ho da fare...". Mi beccò invece nel momento giusto. E mi trovai a teatro, dove i primi tempi furono duri. Ero considerato il cantantino, il divetto, certe volte ci scapparono pure delle litigate...».

Saltiamo trent'anni. E siamo al 2003. Alla sua prima regia lirica. «Mi offrirono di fare "Cavalleria rusticana" e "Pagliacci" a Macerata. E mi ci sono buttato. Ho deciso di ricominciare, un'altra volta. In fondo, è quello che ho sempre desiderato. Del resto a teatro o ti butti o non combini nulla. È un'altra lezione di Strehler...».

O il suo senso tutto napoletano e tutto meridionale di arrangiarsi, di imparare facendo, di rubare con gli occhi e le orecchie la lezione di chi è più bravo di te... «Sì, certo, è anche questo. Il bisogno aguzza l'ingegno. Imparare improvvisando è più bello, e noi del sud siamo degli specialisti in materia. Siamo sempre stati schiacciati, oppressi, dimenticati, e allora è chiaro che ti tocca inventarti la vita. Senza scuola, senza studio, anzi, meglio: studiando dopo, cercando le conferme teoriche delle soluzioni che tu ti sei inventato con la fantasia, con il gusto per l'improvvisazione. E comunque studiare dopo, andare a ritroso è più faticoso. Anche se forse non mi sarebbe piaciuto "fare le cose regolari", studiare a tavolino e poi metter in pratica. Molto meglio così...».

Massimo Ranieri con il direttore d'orchestra Daniel Oren durante le prove della «Traviata» al Teatro Verdi

Chiacchieriamo da mezz'ora e non abbiamo ancora parlato di questa sua «Traviata»... «È vero. E allora dico subito che la mia non è una "Traviata" stravolta, io rispetto il libretto, rispetto il grande genio di Verdi. Piuttosto ho tentato di mettere in risalto una cosa a mio avviso fondamentale: la protagonista è una ragazzina di sedici anni che muore di tubercolosi a ventitre... È poco più di una bambina che si prostituisce, che non ha mai conosciuto l'amore di nessuno, né genitori né tantomeno uomini, e che quando scopre l'amore glielo sottraggono...».

«Ecco, io ne ho viste tante, di "Traviate", ma secondo me nessuno ha mai messo adeguatamente in rilievo questo dramma che la ragazza si porta dentro. È quello che ho tentato di fare. Per il resto, musicalmente è una "Traviata" ortodossa, il mio è stato un lavoro drammaturgico sul testo. Insomma, non è una "Traviata" pop...».

Cos'è, non le piacciono le contaminazioni? «Nella musica sì. E infatti sto facendo un altro disco di canzoni napoletane, della serie con Mauro Pagani, nel quale contaminiamo che è una bellezza... Ma a teatro no, io sono per il teatro classico, mi piace lavorare sul testo. Non credo che "La Traviata" abbia bisogno di contaminazioni, anche se ovviamente rispetto Lucio Dalla e gli altri che mischiano linguaggi anche a teatro...».

Poi Massimo Ranieri divaga di nuovo. Parla di televisione («Quando mi chiamano, ci vado. Ma quella attuale non mi piace, è lo specchio di questa società che non va bene...»), del nuovo Presidente della Repubblica («Napolitano è una grande figura. Ed è il terzo napoletano, dopo De Nicola e Leone, al Quirinale...»), di politica («Troppo gridata, proprio come la tivù. Non c'è più dialogo, non c'è educazione...»), della sua Napoli («Ci torno spesso. C'è una gran voglia di vivere e di rinascere...»).

E di Gianna Nannini: «Anni fa mi è successa una cosa incredibile. Ero in un negozio, a Milano, e lei mi si para davanti, dicendomi: "Massimo, come stai... ma non mi riconosci...". Io le dico che sì, la conosco, che è Gianna Nannini. E lei invece mi dice "no, bischero...", e mi ricorda un episodio del '69, quando lei aveva quattordici anni, alla Bussola di Viareggio, dove io cantavo per una settimana. E dove ogni pomeriggio, alla fine delle prove, arrivava questa ragazzina con la vespa e si offriva di accompagnarmi fino all'albergo. Così, per quattro o cinque giorni. Contenta solo di darmi un passaggio. Poi non l'avevo più vista. Fino a quel giorno a Milano, quando mi fece tornare in mente quell'episodio sepolto nella mia memoria. È stata un'emozione incredibile, mi viene la pelle d'oca ancora ricordarlo...».

Lo strillone di Napoli che sbancò Sanremo

Massimo Ranieri si chiama in realtà Giovanni Calone. È nato a Napoli il 3 maggio 1951 in una famiglia operaia, quarto di otto figli, nel popoloso e povero quartiere del Pallonetto di Santa Lucia. Da bambino fa lo strillone e il posteggiatore per guadagnarsi da vivere. La sua bella voce viene notata dall'autore di canzoni Enrico Polito mentre si esibisce in un ristorante. Nel '66 debutta in televisione nel varietà «Scala Reale», presentando «L'amore è una cosa meravigliosa». L'anno dopo è primo nel girone B del Cantagiro con «Pietà per chi ti ama». Nel '68, a Sanremo, porta in finale il brano «Da bambino». Il '69 è l'anno di «Rose rosse», con cui vince la sezione principale del Cantagiro. Nel '70 trionfa a Canzonissima grazie a «Vent'anni», ripetendo l'exploit due anni dopo con «Erba di casa mia».

Nel frattempo, il cinema si accorge di lui: il regista Mauro Bolognini lo sceglie come protagonista per «Metello» ('70), che gli fa guadagnar il David di Donatello quale miglior attore. Seguono, tra i molti titoli, «Bubù» ('71), ancora con Bolognini; «La cugina» ('74) di Aldo Lado, riduzione del romanzo di Ercole Patti; il noir «Con la rabbia agli occhi» ('76), in coppia con Yul Brinner; «La patata bollente» ('79), dove riveste con misura il ruolo d'un giovane omosessuale che s'innamora di un operaio comunista.

Interprete poliedrico e versatile, dismessi momentaneamente i panni di cantante si getta nel teatro: nel '75, a Spoleto, esordisce sul palcoscenico in «Napoli. chi resta e chi parte», di Raffaele Viviani, sotto la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Nel '78 recita ne «Il malato immaginario» di Molière e l'anno seguente ne «La dodicesima notte» di Shakespeare, entrambi firmati da Giorgio De Lullo; lavora poi con Giorgio Strehler («L'anima buona di Sezuan», '80; «L'isola degli schiavi», '94). Scaparro («Barnum», '83; «Varietà», '85; «Pulcinella», '88), Garinei e Giovannini (un revival di «Rinaldo in campo», nell'87).

Nell'88 torna alla musica, vincendo il Festival di Sanremo con «Perdere l'amore». L'anno successivo, presenta con Anna Oxa il varietà tv «Fantastico 10». Nel 2001 esce «Oggi o dimane», incursione nel repertorio della tradizione musicale napoletana condotto assieme a Mauro Pagani, cui segue «Nun è acqua» (2003).

SCRITTORI *Ieri al Castello di Spessa un riconoscimento anche all'attore Giuseppe Pambieri*

Premio Casanova alla Mori, nel nome dell'Istria

GORIZIA «L'Istria va restituita alla vita. È quello che ho cercato di fare nel mio libro». Sono le parole con cui Anna Maria Mori ha accolto il premio letterario «Giacomo Casanova» ieri sera al Castello di Spessa di Capriva. Al suo ultimo libro «Nata in Istria» (Rizzoli) è andato infatti il prestigioso riconoscimento che si rifà alla permanenza di Casanova per alcuni mesi proprio nel castello che è stato teatro della consegna del premio.

Anna Maria Mori premiata ieri a Spessa (Foto Bumbaca)

«Sono felice di essere qui - ha sottolineato Mori - perchè se è vero che Casanova ha dedicato tutta la sua esistenza alla ricerca del bello, anche io ho voluto scrivere un libro sulla bellezza». Ed è la terra istriana a svolgere il ruolo di protagonista in «Nata in Istria». «Una terra che - ha ricordato l'autrice - per 60 anni è stata dimenticata e poi consegnata alla memoria per trasformarsi quindi, nell'immaginario collettivo, in un grande monumento funebre. Ora bisogna restituirla alla vita».

Ad accompagnare Anna Maria Mori - ieri come nel viaggio alla ricerca delle sue radici - è stato Marino Vocci, ex sindaco di Duino e istriano d'origine anche lui. Quello della Mori è, infatti, un racconto a cui fanno da sfondo l'Istria e Pola in particolare, città dove è nata nel 1946 ma che è stata costretta a lasciare assieme alla famiglia, come accaduto ad altri 350 mila profughi. Nel ritorno alla terra natìa è stata appuntato affiancata da Vocci, «il suo Virgilio», come l'ha definito il giornalista Stefano Cosma nella presentazione della serata.

È andato nuovamente a una donna, dunque, il premio in origine riservato alle scrittrici; ma da quest'anno aperto anche agli uomini. «La grande sensibilità di Casanova nei confronti delle donne scrittrici ci aveva portato a compiere questa scelta - ha spiegato Cosma - ma nonostante l'apertura agli uomini, le finaliste sono state comunque due donne».

La scelta della giuria composta dallo storico friulano Antonino di Colloredo-Mels, dal poeta e scrittore goriziano Alberto Princis, dallo sceneggiatore sloveno Joze Dolmark, dai giornalisti Paolo Menon e Stefano Cosma e da Francesca Fresa, ideatrice e organizzatrice di premi ed eventi, è ricaduto sul racconto di Anna Maria Mori. Dedicata a lei anche la cena di gala, ospitata ieri nelle sale del Castello di Spessa, dove protagoniste sono state le vecchie ricette di famiglia, recuperate e consegnate alla memoria attraverso il libro vincitore del premio.

Il riconoscimento che va ogni anno a un personaggio «particolarmente stimato e amato dal mondo femminile» è stato assegnato invece a Giuseppe Pambieri, attore di numerosi sceneggiati televisivi e di fiction (tra le quali «Incantesimo») ma soprattutto di teatro, con un impegno che gli ha valso nel 2005 il Premio Gassman come migliore attore per l'interpretazione di Baldovino ne «Il piacere dell'onestà».

A premiarlo la presidente della giuria composta di sole donne, Rossana Illy Bettini. Il tradizionale approfondimento che gli organizzatori del premio regalano al pubblico ha affrontato in quest'edizione il tema «Casanova e il cinema», grazie all'intervento del regista e scrittore Giacomo Battiato. Trenta sono stati i film dedicati al personaggio che in una frase - come ha spiegato Battiato - ha parlato di cinema senza conoscerlo: «Mi accorsi di essere in un posto dove se il falso sembrava vero, il vero doveva sembrare sogno».

Annalisa Turel

I nazisti sognavano un grande Impero Tedesco da creare nonostante la sconfitta in guerra

LONDRA I nazisti volevano l'aiuto dell'industria che conta per dar vita a un grande Impero Tedesco malgrado la sconfitta nella seconda guerra mondiale. Lo rivela un documento secretato riemerso dall'Archivio nazionale britannico a Kew, proveniente dalle carte della Commissione crimini di guerra delle Nazioni Unite.

Il documento racconta le offerte fatte dal governo nazista agli industriali importanti, tra cui anche la Messerschmitt e la Volkswagenwrk. I soci del patto avrebbero dovuto contattare compagnie estere e sondare il terreno per «prendere in prestito considerevoli somme di denaro da nazioni straniere dopo la fine della guerra».

Infatti, come si legge nella minuta di un incontro fra esponenti nazisti e imprenditori nell'agosto del 1944, un non meglio precisato Dr. Scheid annuncia che «la battaglia di Francia è persa» e che «l'industria tedesca deve rendersi conto che la guerra non può essere vinta».

Successivamente, in un altro incontro organizzato dal Ministero per gli Armamenti per delineare le strategie post-belliche, agli industriali viene detto di «prepararsi a finanziare il partito Nazista, che verrà costretto dagli eventi a entrare in sonno». E così continua: «Da ora in poi, il Governo metterà a disposizione degli industriali forti somme in modo da poter istituire fondazioni segrete post-guerra nei paesi stranieri. Le riserve di denaro attualmente esistenti all'estero devono essere messe a disposizione del partito, in modo da creare un forte Impero Tedesco dopo la sconfitta».

Parata di leader nazisti a Norimberga

Insomma, nonostante la pesante sconfitta in guerra che si andava profilando, i nazisti sognavano ancora di potersi prendere un giorno la rivincita.

FESTIVAL *La sedicesima edizione a Cividale diretta da Moni Ovadia*

Mittelfest in scena dal 15 luglio con Stuhr, Magris, Celestini

UDINE Sarà un grande evento spettacolare in prima assoluta nella cava di pietra piasentina del paese di Clenia, verso il Monte Matajur, a dare il via alle produzioni targate Mittelfest di cui è costellata la sedicesima edizione del Festival di cultura della Mitteleuropa, in programma a Cividale dal 15 al 23 luglio, per la direzione artistica di Moni Ovadia.

A dare lo spunto per «Storie di lavoro», maratona teatral-musicale di quattro ore curata da Mario Brandolin, braccio destro di Ovadia, e da Valter Colle, è il tema del lavoro, filo conduttore del Mittelfest 2006, qui ispirato dalla straordinaria vicenda di un'arte antica, quella degli scalpellini friulani.

Lo spettacolo, il 18 luglio dalle 18, vedrà in scena, oltre che Ovadia, Giovanna Marini e Patrizia Nasini, nomi di spicco del canto popolare e d'impegno civile, il giornalista e scrittore Gian Antonio Stella e il cantastorie Gualtiero Bertelli. Ci saranno anche gli affabulatori Marco Paolini e Ascanio Celestini, lo scrittore Mauro Corona e la Banda Improvvisa di Orio Odori.

Alla cerimonia inaugurale del Mittelfest, il 15 luglio a Cividale, ospiti d'onore l'attore e regista polacco di fama internazionale Jerzy Stuhr; che ha lavorato con Zanussi, Wajda e Kieslowski, e il cineasta sperimentatore Peter Kubelka, uno dei «dieci saggi» del presidente della Repubblica Austriaca. Il compositore Fabio Vacchi porterà a Cividale in prima esecuzione assoluta «Mi chiamo Roberta».

Molte le collaborazioni

Ascanio Celestini e, a destra, il grande attore e regista polacco Jerzy Stuhr

con realtà artistiche regionali, tra cui il Css Teatro stabile d'innovazione, che presenterà «Muradors», di Edoardo Erba. L'Orchestra della Fondazione Verdi di Trieste proporrà (voce recitante Ovadia) «Il sogno di una notte di mezza estate» su musiche di Mendelssohn-Bartholdy (12 luglio), ma anche un «Galà dell'operetta».

Con la Sinfonica regionale, invece, ci saranno «Danze» da Idomeneo e il concerto «Per Mozart». Tema del lavoro anche nello spettacolo itinerante «Il sole della fiumana. Volpedo racconta il Quarto Stato» (16 luglio), nella performance multimediale «Il valore delle mani» di Ada Juri e Marco Messina, e nel poema sinfonico «Per non morire in versi», con l'attore Andrea Zuccolo su musiche di Shostakovic. Omaggio al pensatore goriziano Carlo Michaelstaedter in «Come fosse l'ultimo», produzione del Teatro stabile Rossetti firmata da Paolo Magris e da Marcello Crea.

Attesa per la coppia Claudio Magris-Moni Ovadia in «Dottore ebreo che ha paura del sangue», libere riflessioni su Sigmund Freud, la psicoanalisi e l'umorismo ebraico.

A presentare la prima tranche di eventi (il calendario completo sarà illustrato a Milano a metà giugno) sono stati ieri a Udine Ovadia e il presidente dell'associazione Mittelfest, Lorenzo Pelizzo, affiancati dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz.

Ovadia ha spiegato che il festival, pur dedicato al lavoro, non è monotematico, e ha lanciato la proposta di ribattezzarlo «Mittelmondo», «per dare il senso di un'apertura sul mondo della Mitteleuropa». Pelizzo, presidente del cda in scadenza a dicembre, ha annunciato che il consiglio suggerirà ai successori di rinnovare a Ovadia l'incarico per un altro biennio. «Il Mittelfest mi sta a cuore, come il futuro di questa regione – ha commentato Moni Ovadia –, ma non sarà un problema per me se non sarò confermato».

Si è anche parlato di tagli della passata Finanziaria statale allo spettacolo e alla cultura. Misure che hanno comportato, ha detto Ovadia, anche la diminuzione del finaziamento regionale al Mittelfest: meno 80 mila euro su 1 milione e 200 mila.

Antonaz ha sottolineato che «la Regione continua a credere nel messaggio di convivenza, solidarietà e pace lanciato dal Mittelfest in questi quindici anni». Duro, Ovadia, sui tagli del precedente governo. «Al nuovo esecutivo – ha concluso – chiediamo di cambiare rotta, altrimenti fallirà in uno dei suoi obiettivi principali».

E ancor più duro, Ovadia, sulla situazione della cultura in Italia: «È messa male, molto male. Siamo al livello del Burundi».

Alberto Rochira

Moni Ovadia, da tre anni direttore artistico del Mittelfest

MUSICA *Secondo un sondaggio di «Nme»*

Gli Oasis? Meglio pure dei Beatles

LONDRA Il primo album degli Oasis è il migliore di tutti i tempi, secondo un sondaggio internazionale realizzato dalla rivista musicale «Nme» in associazione con «British Hit Singles and albums», la bibbia britannica del pop.

«Definitely Maybe», l'album simbolo della nascita del Britpop negli anni Novanta, ha ricevuto la maggioranza dei voti dei 40 mila intervistati, seguito da due successi dei Beatles, «Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band» e «Revolver», rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Nella top ten della classifica dei 100 migliori album di tutti i tempi, spiccano molte band degli anni Novanta: oltre agli Oasis che si qualificano anche in quinta posizione con «(What's the Story) Morning Glory?», vi sono anche i Radiohead con «OK Computer» e «The Bends», i Nirvana con «Nevermind» e gli Stone Roses con «The Stone Roses».

Gli Oasis, i re del Britpop

Le band del nuovo millennio si devono accontentare invece della 15esima posizione raggiunta dall' album di esordio dei Libertines «Up the Bracket» e di «Is This It» degli Strokes al ventesimo posto.

Ecco la top ten della classifica: 1) «Definitely Maybe» Oasis; 2) «Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band» Beatles; 3) «Revolver» Beatles; 4) «Ok Computer» Radiohead; 5) «(What's the Story) Morning Glory?» Oasis; 6) «Nevermind» Nirvana; 7) «The Stone Roses» The Stone Roses; 8) «Dark Side of the Moon» Pink Floyd; 9) «The Queen is Dead» Smiths; 10) «The Bends» Radiohead.

I Beatles, un mito per sempre

E non è poco per gli Oasis, che qualcuno dava per finiti già un bel po' di anni fa, essere riusciti a sopravanzare in questa speciale classifica non soltanto musicisti del calibro dei Radiohead o dei Nirvana, degli Smiths e dei Pink Floyd. Ma addirittura di essere stati preferiti ai Beatles, che loro, come gran parte dei gruppi pop dei nostri tempi, hanno sempre venerato come maestri. Come un punto di riferimento imprescindibile. Adesso, ovviamente, questa classifica, come tutte le altre pubblicate prima, attirerà tuoni e fulmini. Perchè eleggere «il migliore» nella musica, come in qualunque altro campo artistico, è impossibile.

MOSTRE DEL NORDEST

Parole, ascolto e sguardo messe assieme da uno dei fondatori del gruppo degli Ammutinati

Nacci, un «Poema disumano»in forma d'arte

Alla Galleria Michelangelo di Roma una personale dello scrittore triestino

ROMA Ieri alla Galleria Michelangelo di Roma si è inaugurata l'installazione del «Poema Disumano», di Luigi Nacci ed è stato presentato il catalogo, che contiene il libro più un cd, e l'edizione Cierre Grafica, che contiene il solo testo del poemetto. Un importante appuntamento che sta a dimostrare la validità del lavoro di Nacci, poeta fra i fondatore dell' associazione «Ammutinati», di cui Battello ha recentemente pubblicato «Trieste allo specchio».

Un'indagine sulla poesia triestina del secondo Novecento, uno studio e un repertorio al tempo stesso della produzione lirica in città di grande valore.

Il Poema Disumano nasce come tesi al master universitario tenuto all'Università degli studi di Siena e coordinato da Romano Luperini, un'operina ambiziosa e che trascende di molto la finalità per cui è nata, segnalandosi come scritto di interesse notevole che si situa in quell'ambito che potremmo chiamare, della neo, neo avanguardia post anni Novanta.

Si può facilmente prevedere che tale definizione non soddisferà nessuno, ma è necessario far capire come quest'operina che si muove da radici assai consuete, poemetto di ottave di endecasillabi, si vada a situare in quell'area di autori (Lorusso, Frasca e qualche altro) che, pur non disdegnando di pubblicare libri, nel loro fare poesia postulano un continuo superamento del libro, la sua morte, come sottolinea la stessa Rosaria Lorusso nella postfazione al catalogo.

Da ciò si capisce che il poemetto, termine di pascoliana memoria, di Nacci sia da considerarsi come un insieme di scrittura, ascolto e sguardo e che qualunque altra sua fruizione pur essendo sufficiente non sarà mai, in fondo, completa.

Giocata così su un solidissimo aspetto strutturale fatto non solo del ricorso all' endecasillabo ma a tutto un apparato metrico retorico di assonanze, consonanze e accumuli squadernati verso dopo verso, la poesia di Nacci non è, come potrebbe fin qui apparire una mera esercitazione formale.

Luigi Nacci, il poeta che propone un'installazione a Roma

Il «disumano» è anche lo stato in cui versa l'umano o almeno una sua larga parte e così questi versi che ondeggiano fra l'amarezza dell'iperbole più ardita e l'ironia della assonanza cacofonica, finiscono per lasciare addosso al lettore non distratto il senso di un malinconico viaggio in una sorta di discarica, uno dei luoghi più post moderni che ci sia, dove albergano i protagonisti di piccole epopee periferiche e marginali, gli eroi notturni di ragazzate post datate: in barba alle guardie, sull'imbrunire/c'intrudiamo negli androni dribblando/le lambrette, ladrescamente. Proni/[...]Poi, spaparanzati supinamente/ li spaulsantiamo tutti, i campanelli.

Non manca in questa serie di scene in rima, uno spazio all'attualità della guerra e tutto è all'insegna di un noi plurale che sta per un percorso condiviso, per sottolineare l'appartenenza comune ad un'umanità che se non comprende tutti i bipedi pensanti, almeno una buona parte sì.

È una poesia quella del «Poema disumano» che conferme le indubbie capacità di scrittura di Nacci, ma vorrei dire anche di ricerca, che ha voluto, giustamente, porsi in contatto con la produzione più agguerrita e con gli aspetti avanzati della riflessione sul fare poesia oggi in Italia, creando un'operina che non ha moti paragoni a Trieste e che lascia ben sperare per ulteriori sviluppi della sua ricerca, com'è doveroso per un autore che non ha compiuto ancora i trent'anni.

Roberto Dedenaro

Fabiola Faidiga: un'installazione che parla d'amore agli animali

TRIESTE Singolare questa installazione di Fabiola Faidiga che occupa tutto lo spazio disponibile, al suolo, con decine di immacolati gatti di gesso; e ancor più singolare se rapportata al titolo che potrebbe esprime un'affettuosa e rassicurante constatazione.

Nata da un progetto del Gruppo 78 («Tramway», 2004) invasivo della linea del tram di Opicina, con una serie appunto di installazioni pubbliche, espansa poi in un' altra rassegna a Cervignano del Friuli (0506), giunge oggi alla Sala Comunale d'Arte di Trieste come testimonianza, sia pure paradossale, di uno scambio relazionale d'«amorosi sensi» riservata agli animali piuttosto che agli umani. Si carica dunque di valenze semantiche ben oltre la piacevolezza che può suscitare un' aggregazione così cospicua di comuni animali domestici che abitano nelle nostre case, o al di fuori di esse allo stato randagio, bisognosi pertanto di amorevoli cure per la sopravvivenza.

Per la Faidiga diventa l'occasione per una riflessione allargata sulla diminuite potenzialità dell'uomo - in un momento storico di sbando, di impoverimento di valori interiori, di decadenza generale - a dispensare amore verso i propri simili, rifugiandosi verso un'affettuosità più facile con gli animali, che non parlano il nostro linguaggio.

L'installazione (Foto di Marino Ierman)

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Domani, alle 18.30, all'Aiat di Sistiana, si apre la mostra del pittore monfalconese **Cristiano Leban**. Presenta Marianna Accerboni. Fino al 18 giugno. Orario: 10-12, 14-18.
Domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, si apre la mostra degli artisti **Aldo Famà e Olivia Siauss**. Fino al 16 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica chiuso).
Fino al 26 giugno, a Villa Ostello Tergeste, sculture e pitto-sculture di **Giuseppe Callea e Corrado Damiani**. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.
Fino al 30 giugno, alla Biblioteca Statale, proseguono le mostre **«Confronti. Arte a Nord Est»**. Opere di Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore **Albano Vitturi**. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.
Domani, alle 18.30, al salone d'arte di via della Zonta 2, si apre la mostra «Fantasy World» della pittrice **Madeleine Moran Poropat**. Fino al 30 giugno, da martedì a sabato, 10-12.30, 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.
Prosegue alla «Bottega» di via Vergerio 18 l'antologica del pittore **Silvano Kaucich.** Orario: 10-12, 17-19.
Il 6 giugno, alle 13.30, nel palazzo del Consiglio regionale, vernice della mostra **«Marcello Mascherini** - Il disegno e il suo mistero. Opere 1941-1975».
Il 9 giugno, alle 18.15, allo spazio d'arte Bossi & Viatori in via Locchi 19/A, si apre la mostra «Segni di colore» di **Luisa Milano Rustja**. Fino al 23 giugno. Da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

GORIZIA Prorogata fino al 17 settembre, a Palazzo Attems, «**Caleidoscopio Missoni**»: 40 arazzi e cento tra abiti e oggetti d'arredo firmati dallo stilista dalmata.

UDINE Domani, a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, alle 18.30, si apre la mostra «La luce tra spazio reale e virtuale» di **Antonio Sgarbossa**. Fino al 23 luglio, 10.30-12.30, 17-19, chiuso il martedì.
Domani, a Camino al Tagliamento, si apre la mostra fotografica di **Daniela Strappaghetti** intitolata «Saharawi- Il popolo dimenticato. Viaggio in Algeria nel deserto del Sahara».
All'**Artestudio** Clocchiatti di via San Francesco, personale di Emilio Vedova. Fino al 31 luglio, 10.30-12, 16-19.30, chiuso lunedì e festivi.
Fino al 31 luglio, allo show room Sicea in via Cividale 45 a Manzano, retrospettiva di **Olga Danelone**. Orario 9-12, 13-19, sabato 9.30-12.30.

PORDENONE Domani, alle 18, a Villa Carnera di Sequals, vernice della mostra **«10 pugili per Primo Carnera»** di Wainer Vaccari; alle 18.30 si apre la mostra «Primo Carnera 1923-1933, dalla Francia alla conquista del titolo».
Da oggi all'8 luglio al Cro di Aviano mostra della pittrice **Maria Grazia Renier**.

VENETO Domenica, alle 11, ai Magazzini del sale di Venezia (Zattere 259) vernice della mostra fotografica «Plages de couleurs» di **John Batho**. Fino al 13 agosto, 11-19, chiuso il lunedì.
Domenica, alla Collezione Peggy Guggenheim, vernice della mostra «**Lucio Fontana**. Venezia/New York». Fino al 24 settembre, 10-18, chiuso il martedì.
Alla Galleria A+A, mostra-omaggio a **Zoran Music** curata da Jean Clair. Fino al 15 luglio. Martedì-sabato: 11-14, 14-18.

(a cura di Arianna Boria)

RASSEGNA *Da oggi le feste di contorno al programma in diretta da giovedì 8*

Mtv sbarca di nuovo a Trieste con il tour Total Request Live

TRIESTE Mtv ritorna a Trieste: la quinta tappa del tour di **Total Request Live** sta per sbarcare in città. La trasmissione quotidiana del pomeriggio di Mtv verrà trasmessa, in diretta sull'emittente musicale, dall'8 al 17 giugno. La location scelta è il Molo Audace, il programma andrà in onda, dal lunedì al sabato, alle 14.30.

Total Request Live, condotto da Giorgia Surina e Alessandro Cattelan, è uno spettacolo televisivo molto amato dal giovane pubblico di Mtv. Si tratta di uno show che riesce a portare nelle case degli italiani la musica del momento, le classifiche, il divertimento e soprattutto grandi ospiti (italiani e internazionali). La tappa di TRL on Tour a Trieste è resa possibile grazie al contributo del Comune, della Regione e dell'Autorità portuale.

L'estate scorsa, il primo sbarco a Trieste fu un successo senza precedenti: più di 50 mila persone in Piazza Unità a fare festa con i Chemical Brothers, Snoop Dogg, i Garbage... TRL certo non è paragonabile all'Isle of Mtv, ma è pur sempre una vetrina importante e soprattutto un evento che non mancherà di coinvolgere e divertire il pubblico triestino. A questo proposito, da stasera sino al 15 giugno, si potrà farsi prendere dal ritmo di TRL anche in alcuni locali della città che avranno il compito di riscaldare ed amplificare il clima festaiolo. Proprio per ripetere l'esperienza positiva dell'anno scorso, Mtv ha organizzato il **«Warm Up TRL on Tour»**.

Ecco il calendario degli eventi in cui saranno protagonisti diversi deejay cittadini. Si parte questa sera alle 18 con l'aperitivo al **Via Roma Quattro**, per poi proseguire alle 22 a **Il Pinguino** (Molo della Pescheria 1). Domani sabato 3 giugno: alle 18 aperitivo al **Caffè Ponchielli** (via Ponchielli 3/b – zona Piazza S. Antonio) per poi spostarsi dalle 22 al **Cantera** (Sistiana).

Domenica 4 giugno: after beach con Blackout Party, dalle 18, a **La Voce della Luna** (viale Miramare 72). Lunedì 5 giugno: after beach, dalle 17, al **Bivio Super Beach** (viale Miramare 325/1). Martedì 6 giugno: aperitivo, dalle 18, a **La Portizza** (piazza della Borsa 5/b). Mercoledì 7 giugno ci sarà un doppio appuntamento di festa: dalle 22 al **Caffè Audace** (piazza Unità 3/a) e dalla mezzanotte a **La Voce della Luna** (viale Miramare 72) con Blackout Party.

Giovedì 8 giugno: dalle 18, aperitivo Rendez-Vous alla **Discoteca Mandracchio** (piazza Unità). Il party finale si terrà, dalle 23, alla **Terrazza Ausonia** (stabilimento balneare Ausonia, Riva Traiana).

L'evento di chiusura potrebbe prevedere la partecipazione di qualche celebre deejay (nelle altre città ad esempio si è esibito Boosta dei Subsonica...). Dopo Napoli, Torino, Genova e Padova TRL on Tour, lo show quotidiano di Mtv, arriva a Trieste, forte dell'esperienza trionfale dello scorso anno. Comunicato il calendario del Warm Up ora la curiosità è tutta per gli ospiti che animeranno i pomeriggi triestini.

Per dare una dimensione dell'evento, questi alcuni dei protagonisti nelle altre città: Negramaro, Giorgia, Nek, Gemelli Diversi, Jovanotti, Biagio Antonacci, Fabri Fibra, Muse... Per ora l'unico nome annunciato a Trieste è quello dei **Flaminio Maphia**. Dalla Roma coatta con furore: lo zoccolo duro del G-Funk italiano. G-Max e Rude MC saranno ospiti sul palco di TRL giovedì 8 giugno. Il loro ultimo singolo «La Mia Banda Suona Il Rap», assieme a Max Pezzali, è in alta rotazione su tutte le radio. Il progetto, nato nel '94, vanta numerose collaborazioni (Ice One, Piotta, Colle Der Fomento, Neffa...) dischi di successo (il tormentone «Ragazze Acidelle»...), cinema («Zora La Vampira», «Il Segreto Del Giaguaro»...) e molti concerti in Italia al fianco di star del rap (Ice-T, Coolio, De La Soul, Wu-Tang Clan...). Dopo essersi fatti conoscere nei locali capitolini e nel circuito hip hop underground, nel '97 il debutto con «RestaFesta-Gangsta» (mini-cd). La canzone «Sbroccatamente Si Vive La Notte» diventa parte della colonna sonora del film «Torino Boys» dei Manetti Bros. Il loro stile piace e diverte: G-Max e Rude MC giocano, rappano, sfottono, sono irriverenti ma anche scanzonati, fondamentalmente si divertono e fanno divertire. Poco alla volta i loro impegni cominciano a trascendere il mondo dell'hip hop per approdare alla televisione e al grande schermo. L'ultimo album è «Per Un Pugno Di Euri».

Ricky Russo

G-Max e Rude MC ovvero i Flaminio Maphia, che saranno ospiti giovedì 8 giugno sul palco del Total Request Live allestito sul Molo Audace. A destra, Giorgia Surina e Alessandro Cattelan, i conduttori del programma musicale di Mtv, che andrà in onda in diretta da Trieste dall'8 al 17 giugno

TEATRO *Dal 5 al 13 giugno a Trieste*

Il Living torna in laboratorio

TRIESTE Il Living Theatre ritorna a Trieste. Lunedì 5 giugno, alle 10, nell'aula A di Androna Baciocchi si aprirà la «giornata con The Living Theatre» proposta dal dipartimento Discipline dello Spettacolo dell'Università di Trieste e da Etnoblog. Alle ore 10 nell'aula A in Androna Baciocchi sarà proiettato il film **«Resist - To Be With The Living»**, documentario di Dirk Szuszies e Karin Kaper sul Living Theatre con Judith Malina, Hanon Reznikov e Grary Brackett attori del gruppo d'avanguardia che in oltre cinquant'anni di «viaggio» ha cambiato il mondo teatrale con i suoi spettacoli, gli happening, gli eventi politici e i riti.

Il Living - che ha presentato l'altra sera a Pordenone lo spettacolo «Love and Politics» - ritorna dunque a Trieste con il nuovo documentario sul gruppo e con un laboratorio teatrale intitolato **«Teatro d'emergenza - Non c'è più firmamento»**, incentrato sulla figura e sul lavoro del visionario poeta e scrittore Antonin Artaud.

Il laboratorio del Centro Living Europa (sotto la direzione artistica di Judith Malina), liberamente ispirato a «Non c'è più firmamento» di Antonin Artaud, sarà condotto da Gary Brackett (al fianco di Judith Malina dal 1985) e si sviluppa nella messa in scena di uno spettacolo, in cui le false sicurezze della scienza e della legge si intrecciano con le insoddisfazioni date da una società in declino, nella quale ci sentiamo vittime ma agiamo anche come carnefici. Il teatro di crudeltà, nonostante questa visione apparentemente apocalittica, si risolve, utilizzando l'interazione tra attori e pubblico, nel manifestarsi di una volontà che spera.

Judith Malina e Hanon Reznikov

Il laboratorio, che si terrà dal 5 al 13 giugno all'Etnoblog di via Madonna del Mare (info: 347/61.77.283 349/80.14.588), fornisce ai partecipanti l'opportunità di esplorare i diversi mezzi espressivi sviluppati dal Living Theatre: non-fictional acting, Mejerchol'd e la biomeccanica, hatha yoga, creazione collettiva, teatro politico di Brecht e Piscator e Artaud. Il percorso di avvicinamento ad Artaud si articola in un laboratorio che è aperto a tutti, anche ad attori non professionisti.

«Resist» è stato proiettato ieri sera a Pordenone; mentre oggi, alle 21, al Teatro di Polcenigo debutterà la Compagnia di Arti & Mestieri con **«Italia»**, studio per uno spettacolo teatrale per il 60° anniversario del primo voto delle donne italiane con Bruna Braidotti e Bianca Manzari testi e regia di Bruna Braidotti. E domani, alle 21, si terrà la performance finale dei partecipanti allo stage pordenonese.

IN BREVE

La cantante aveva 61 anni

Addio a Rocio Jurado popolarissima regina della canzone spagnola

MADRID Rocio Jurado *(nella foto)*, definita dai suoi fan «la più grande» della canzone spagnola, è morta ieri a 61 anni a Madrid. Aveva un tumore al pancreas. Jurado, di origini modeste, era popolarissima oltre che per la musica leggera e la «copla» (composizione poetica utilizzata per una canzone popolare) anche per la sua bellezza, il suo temperamento e la effervescente vita privata e pubblica. Fu idolatrata da intellettuali e artisti. Carlos Saura la scelse per il suo film «Flamenco» del 1999.

La regista Sofia Coppola aspetta un bebè per l'inverno

WASHINGTON La regista Sofia Coppola *(nella foto)* è in attesa di un bimbo, ha rivelato la rivista «People». Il padre è Thomas Mars, compagno della regista, che canta nel gruppo francese Phoenix. Sofia Coppola, che ha 35 anni, è stata sposata per quattro anni col regista Spike Jonze. La coppia ha divorziato nel 2003. La Coppola, figlia del famoso regista Francis Ford Coppola, ha vinto un Oscar per la sceneggiatura del film «Lost in Tanslation». Il suo nuovo film «Maria Antonietta», con Kirsten Dunst, Mary Nighy e la nostra Asia Argento, ha ricevuto accoglienze non lusinghiere all'ultimo Festival di Cannes.

Spinola: è morto il press agent con un passato da attore

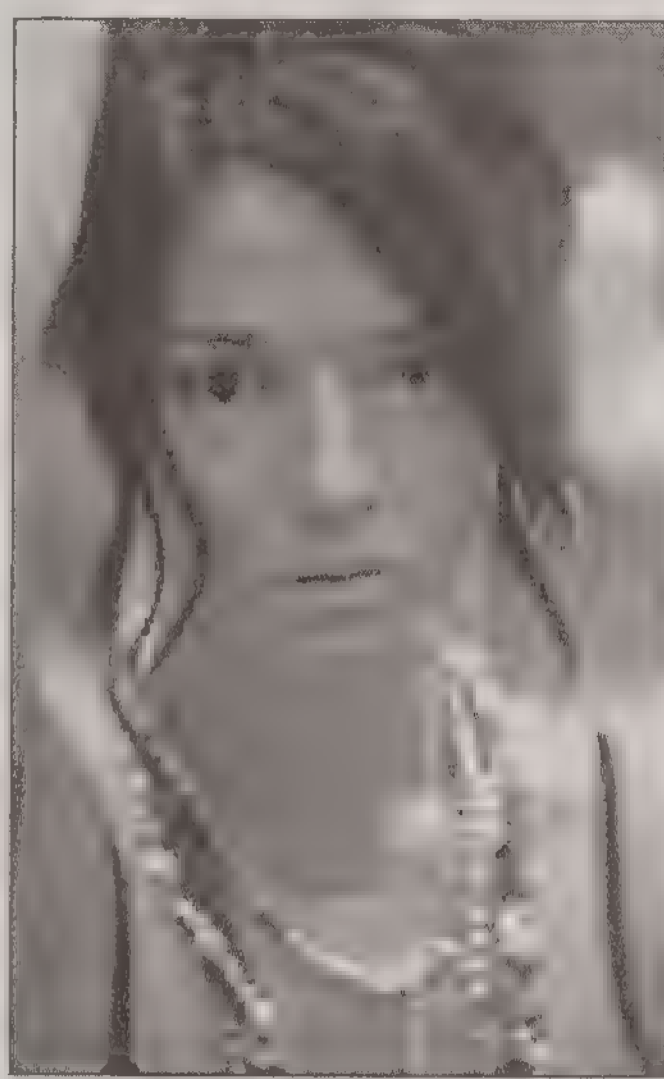
ROMA Matteo Spinola, attore, ma soprattutto press agent di gran classe, dapprima per il cinema insieme a Enrico Lucherini e poi per le fiction Mediaset, è morto ieri in ospedale a Cetona, la cittadina toscana dove si era ritirato da alcuni anni. Era nato a Carpi nel novembre del 1929.

All'asta lettera di Colombo sulla scoperta dell'America

LONDRA Prossimamente all'asta a Londra, con un prezzo base di 500.000 sterline, uno dei primi documenti stampati della storia: il resoconto di Cristoforo Colombo sulla scoperta del Nuovo Mondo. «L'Epistola Cristofori Colom» è il suo resoconto scritto dell'incontro con i nativi delle isole caraibiche.

MUSICA *La cantante e chitarrista siciliana, la band del celebre compositore minimalista e il gruppo italiano con la ventenne L'Aura*

Consoli, Nyman e i Quintorigo: tris d'assi a Sesto al Reghena

Nel cartellone estivo altrettanti concerti-spettacolo sono in programma il 12, 15 e 29 luglio

La cantante catanese Carmen Consoli, 32 anni

PORDENONE Carmen Consoli il 12 luglio, Michael Nyman il 15, i Quintorigo con L'Aura il 29 luglio. Sono i protagonisti del clou di concerti in programa in piazza Castello a Sesto al Reghena nell'ambito dell'**Estate musicale di Sesto al Reghena** 2006 presentata dalla Pro Sesto in collaborazione con Virusconcerti, che quest'anno ha scelto di offrire al pubblico una versione unplugged anche di concerti di artisti che normalmente si propongono nella tipica formazione da tour estivo, in modo da integrare nel modo migliore lo spettacolo con la bellezza del centro storico, creando una sintonia tra luogo e musica. Sono aperte le prevendite su circuito boxoffice e ticketone.

Sono trascorsi tre anni e mezzo dall'uscita de «L'eccezione»: un periodo nel quale **Carmen Consoli** - nata a Catania nel 1974 - ha ampliato i propri orizzonti espressivi e ha recuperato in modo più deciso che in passato le sue radici mediterranee. La «Cantantessa» si è affrancata nella forma, ma non nell'attitudine, dal rock'n'roll, sviluppando trame acustiche raffinate la cui intensità è esaltata da testi non meno ricercati e personali.

Accanto a lei, che imbraccerà la chitarra acustica, la band formata da Massimo Roccaforte chitarra e mandolino, Santi Pulvirenti chitarra e bouzoki, Leandro Misuriello basso e contrabbasso, Puccio Panettieri batteria, Adriana Murania violino, Puccio Castrogiovanni fisarmonica, Salvo Farrugio percussioni, Enrico Luca flauti e pifferi, Daniele Zappala tromba.

Il 12 maggio è uscito il suo nuovo album dal titolo «Eva Contro Eva», un piccolo capolavoro di 10 brani inediti, al quale hanno collaborato anche Angelique Kidjo in «Madre Terra» e Goran Bregovic in «Il Pendio dell'abbandono», canzone-guida della colonna sonora del film «I giorni dell'abbandono» (2005) di Roberto Faenza.

Il gruppo dei Quintorigo si esibirà in concerto il 29 luglio a Sesto al Reghena

Michael Nyman - che il 15 luglio si esibirà a Sesto con la sua band - è uno dei più celebri compositori viventi. Fondatore e principale esponente della corrente del Minimalismo musicale, ha firmato numerose colonne sonore, dai film di Peter Greenaway (tra gli altri «I misteri dei giardini di Compton House») a quelli di Jane Campion («Lezioni di Piano», 1993), Michael Winterbottom («Wonderland», 1999) e più recentemente Laurence Dunmore («The Libertine», con Johnny Depp e John Malkovich, uscito quest'anno).

Nyman attualmente sta curando la stesura di un concerto per percussioni per Colin Currie; ha iniziato una collaborazione con Hanif Kureishi per il progetto Total Virgin; ha musicato i Sonetti Lussuriosi di Pietro Aretino per la Sex Exhibition alla Hayward Gallery, e sta collaborando con l'artista Kutlug Ataman alla Whitechapel Gallery.

I **Quintorigo** sono uno dei gruppi musicali più originali e interessanti degli ultimi anni. Mostrando rare versatilità e capacità strumentali, shakerano suoni e generi musicali: Classico, Rock, Jazz, Punk, Reggae... in un continuo gioco tra musica e voce il cui risultato è come un cielo sereno da cui improvvisamente arriva un temporale. Con i Quintorigo si esibirà la ventenne **L'Aura**, talento unico sia come compositrice sia come pianista, violinista e cantante, che ha da poco pubblicato il primo album intitolato «Okumuki», cantato in parte in italiano e in parte in inglese.

RASSEGNA *Dal 9 giugno l'ottava edizione nell'Aula magna del Centro Studi*

Pordenone: ritorna Cinema&Architettura

PORDENONE Prende il via all'Aula Magna del Centro Studi di Pordenone, venerdì 9 giugno, l'ottava rassegna di «Cinema&Architettura» promossa dall'Associazione La Città Complessa e Cinemazero.

Venerdì 9 giugno, in Sala Pasolini alle 18, incontro con l'architetto Andrea Costa, della facoltà di Architettura di Parma. I kibbutz, Tel Aviv, la costruzione di un territorio a partire dai principi dei ciam, la guerra del 1948; e poi il grande piano urbanistico nazionale, le new towns, il sogno di colonizzare il deserto, le colonie e il fallimento di una politica di equilibrio territoriale. Una vicenda urbanistica che parte dalla non esigenza di un confine e finisce con la necessità di una fondazione.

Alle 21 verrà proiettato «Private» di Saverio Costanzo, con Muhamad Bakri, premio Pardo d'Oro e migliore attore protagonista al Festival di Locarno 2004. Una casa isolata situata tra un villaggio palestinese e un insediamento israeliano diventa un luogo strategico: il piano superiore viene occupato dai militari, il piano terra rimane agli abitanti, confinati in una stanza ed estranei nella propria casa. Il confine di ferro e fluido che divide la realtà mediorientale si sposta su una casa.

Quando un confine implode e sega in due una casa palestinese. Mette le ali nella stretta parentesi di una metafora claustrofobica e domestica «Private». La pellicola, che porta in calce la firma di Saverio Costanzo all'esordio sui tempi estesi del lungometraggio, raggruma in quattro pareti il riverbero privato e a corto raggio del più grande dramma mediorientale.

Martedì 13 giugno, in Sala Pasolini alle 18, «Route 181» di eyal sivan, michel khleifi. I registi ripercorrono il confine proposto dalla risoluzione 181 adottata dalle Nazioni Unite il 29 settembre 1947, che divideva la Palestina in due stati. Da questa frontiera teorica nacque la prima guerra israelo-araba e un conflitto di cui non si vede la fine.

MUSICA *Azalea Promotion annuncia anche i concerti di Riccardo Cocciante, Lee Ryan e dei Bauhaus*

Pooh, la grande festa approda a Lignano

Il 19 luglio il tour per i quarant'anni della band arriverà all'Arena Alpe Adria

APPUNTAMENTI

«Rapsodia» al club Rovis La Contrada oggi a Fiume

TRIESTE Oggi, alle 17, al club Rovis, si replica «Rapsodia Quartet per carrozza e lampioni a gas» con Paola Bonesi, Maurizio Repetto, Paola Sambo e Gloria Sapio (domani, alle 17, concerto Bruno Sebastian Sebastianutto e Christian Sebastianutto, pianoforte e violino).

Domani, alle 20, a Sant'Antonio in Bosco, nell'ambito di Etnofest, concerto del gruppo etno istriano della Croazia Gustafi. Domenica Kraski ovcarji e Brina.

Domani, alle 18, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi il critico musicale Stephen Hasting terrà la prolusione a «Traviata», che debutta il 6 giugno al Comunale.

CIVIDALE Questa sera al pub «Attenti a quei due» di Spessa di Cividale suona la band Powerhouse.

UDINE Oggi, alle 20.30 alla cantina Casaforte Nussi Deciani in via dei Ronchi a Case di Manzano, concerto jazz di Enrica Bacchia, Gaetano Valli, Nicola Dal Bo e Paolo Mestroni.

Oggi, alle 21, sul sagrato della chiesa di Driolassa di Teor, concerto di U.T. Gandhi.

Domani, alle 21, al Nuovo Marco Paolini presenta il monologo «Appunti foresti».

PORDENONE Oggi, alle 22.30, al Velvet rock club di Giais (Aviano) suona Bugo e Helkan Henudo.

Oggi, alle 21, a Polcenigo, debutta «Italia», nuova produzione della compagnia Arti e Mestiero.

Oggi, alle 21, a Gradisca di Spilimbergo, concerto della Crazy Etilic Band alla Festa della birra.

L'attrice Paola Bonesi

VENETO Oggi, alle 21, a Loria (Treviso),concerto dei Tre allegri ragazzi morti, preceduti dagli Stesilazi.

Oggi e domani, alel 21, nell'arena spettacoli della Fiera di Padova, fa tappa il «Calma apparente tour» di Eros Ramazzotti.

Domani alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Mark Knopfler ed Emmylou Harris.

CROAZIA Oggi, alle 18, a Palazzo Modello di Fiume si replica «Xe bon l'oio de Dragoseti», prodotto dalla Contrada e dal Dramma Italiano di Fiume (domenica, alle 18, alla Casa di cultura di Visinada).

MONFALCONE I Pooh si esibiranno a Lignano Sabbiadoro mercoledì 19 luglio. A strappare l'ingaggio per l'unica tappa estiva dei quattro moschettieri della canzone italiana, prevista in Friuli Venezia Giulia, è stata l'agenzia Azalea Promotion, che già sta ricevendo le prime prenotazioni.

Il più famoso e longevo complesso musicale italiano festeggerà all'arena Alpe Adria i suoi primi quarant'anni, portando in regione il nuovo tour: una miscela di ingredienti che prevede tre ore di concerto incorniciato da scenografie spettacolari e una carrellata di 50 successi. Tra chi ancora sente una fitta al cuore quando le prime note di «Piccola Katy» si accavallano nell'aria, c'è grande aspettativa per l'evento. Anche perché, come riferisce Loris Tramontin, presidente di Azalea, «il concerto preannuncia un tutto esaurito al botteghino», esattamente come avvenuto lo scorso 31 marzo a Treviso.

Il 2006, per i Pooh, rappresenta una data storica: quella di un anniversario che li ha visti cavalcare l'onda del successo per quattro decenni. Era il 1966, infatti, quando Valerio Negrini fondava, in un cascinale bolognese, quella che sarebbe diventata la band più importante della musica nazionale. Il tour, che si chiama «La grande festa», è partito il 18 marzo scorso dal Palalottomatica di Roma e attraverserà tutta l'Italia: garantiti effetti speciali a go-go. In scaletta, compariranno tanti leit-motiv di ieri e di oggi: da «Rotolando respirando» a «L'altra donna», da «Amici per sempre» a «Dammi solo un minuto», passando per «Stare senza di te», «Pensiero» e il successo sanremese «Uomini soli».

Da sinistra: Dodi Battaglia, Stefano D'Orazio, Roby Facchinetti, Red Canzian. Ovvero, i Pooh

Sullo sfondo, un maxischermo (12 metri per 7) dove saranno proiettate, durante l'evento, l'«album di ricordi» dei Pooh, per vivere con le immagini le emozioni dei brani live. Ma Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Stefano D'Orazio non sono gli unici big che Azalea è riuscita quest'estate ad accaparrarsi, oltre a Lee Ryan e i Bauhaus, che si esibiranno rispettivamente il 15 luglio e il 14 agosto, anche Riccardo Cocciante approderà, il 24 luglio, all'Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. «Tutti i miei sogni» è il nome della tournèe che vedrà impegnato il cantante di «Margherita» in un'intensa estate da trascorrere nelle arene italiane, sfiorando le principali località della nostra penisola. Sul palcoscenico sarà accompagnato da cinque giovani musicisti irlandesi e dal tastierista Alberto Visentin.

Il primo concerto di Cocciante partirà il 6 luglio da Villa Arconati a Bollate, con l'intenzione di riempire un'assenza che durava ormai da ben otto anni. Anche questo si configura, dunque, come un evento impedibile della stagione. Il tour segue la pubblicazione di «Tutti i miei sogni», un cofanetto con tre cd uscito a marzo che raccoglie, come mai era avvenuto finora, tutte le sue più belle canzoni: da «Bella senz'anima» a «Se stiamo insieme» e tante altre.

Per informazioni sui biglietti telefonare allo 0431/510393 oppure visitare il sito www.azalea.it.

Tiziana Carpinelli

Il Festival dedicato al dj morto nel 2005

«Nite for Ixis» cerca sponsor

TRIESTE L'11 gennaio 2005 il dj triestino Luca «Ixis» Kirchmayr perdeva la vita in un incidente stradale. Amici di tutta Italia decidono di ricordarlo come lui avrebbe voluto: facendo festa. A poche settimane dalla tragedia, nasce la prima edizione del festival «A Nite for Ixis», al Teatro Miela. Nel dicembre 2005 esce la compilation «Ixis & Steve Meet Friends» (Ammonia Records), con un cast impressionante: Ska-P, Giuliano Palma & The Bluebeaters, Africa Unite, Roy Paci & Aretuska, Meganoidi, Punkreas, The Hormonauts, Olly & The Goodfellas, Wet-Tones...

La disponibilità e il calore dei musicisti non è frutto dell'emozione del momento e dura nel tempo. Gli amici più stretti di Ixis decidono di fare le cose in grande per la seconda edizione del festival. Stefano «Steve» Brazzatti, Nicoletta e Fabio Maddaleni, appoggiati da volontari e dalla Pro Loco di Trieste, lavorano quasi un anno per organizzare «Nite for Ixis 2», lo scorso gennaio.

Un successo strepitoso, a partire dal cartellone: Elvis Jackson, Ska-j, Derozer, Olly & The Good Fellas, Vallanzaska, Roy Paci & Aretuska, Giuliano Palma & The Bluebeaters, premiato da un'affluenza di almeno 4 mila persone.

«Il Palazzetto dello Sport si è riempito fin dal pomeriggio – ricorda Nicoletta Maddaleni, - in un clima di festa, disteso e rilassato. I gruppi hanno messo da parte qualsiasi competizione e hanno collaborato con gioia. Mi guardavo attorno e vedevo facce sorridenti, ho pensato: solo Ixis poteva realizzare questa specie di miracolo... Mi ha sorpreso anche la civiltà delle persone: non ci sono stati problemi o danni di nessun genere».

«Da mesi - prosegue Maddaleni, - lavoravamo all'allestimento. I gruppi hanno suonato a cachet ridotto (solo rimborso spese), il Comune ha messo a disposizione il Palazzetto. Ma non abbiamo avuto nessun finanziamento, inoltre la gestione del bar interno ci ha posto numerosi paletti. Non siamo riusciti a rientrare con le spese, nonostante l'afflusso pazzesco (l'entrata era gratuita). Ci abbiamo rimesso quasi 9 mila euro. Il sostegno economico non è arrivato né dalle istituzioni né dal bar interno, che non ha collaborato».

Ixis-Kirchmayr e Steve-Brazzatti

«Nessuno vuole lucrare, - aggiunge Stefano Brazzatti - non abbiamo imposto un biglietto d'entrata e vorremmo continuare così. Eventuali utili andrebbero all'organizzazione dell'edizione successiva. Vogliamo solo non rimetterci di tasca nostra ed avere un budget di partenza per lavorare più tranquillamente. Il nostro appello è alle istituzioni e agli sponsor, ci stiamo muovendo in questa direzione e speriamo che qualcuno si faccia avanti. Non si parla di cifre insostenibili e offriamo un festival unico per Trieste».

Cristian Esposito della Pro Loco offre sostegno anche con un'iniziativa particolare: «È possibile donare il 5 per mille Irpef all'Associazione Pro Loco Trieste. Nell'apposito spazio sui modelli di dichiarazione basta indicare il codice fiscale del beneficiario: 90104790325. I fondi che lo Stato trasferirà saranno utilizzati per progetti di promozione sociale del territorio triestino e per proporre momenti di aggregazione giovanile, tra cui la prossima edizione della Nite for Ixis».

Elisa Russo

Sei nuove produzioni del Css nei principali festival italiani

UDINE Positivo il bilancio di esercizio 2005 del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. 40 mila spettatori nelle tre stagioni realizzate dallo stabile udinese e 6 nuove produzioni che si preparano a debuttare nei più prestigiosi festival italiani. «Ccelera» di Maurizio Camilli sarà all'Operaestate Festival Veneto di Bassano del Grappa, «Muradôrs» del Teatro Incerto al Mittelfest di Cividale, «Fuoco!» di paolo Mazzarelli all'Armunia Festival Costa degli Etruschi di Castiglioncello, «I sette a Tebe» firmato da Michela Lucenti all'Ortigia Festival di Siracusa, «Confine» di Alessandro Berti a Santarcangelo, mentre «L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento» con Rita Maffei debutterà al Festival di Montalcino.

Infine, l'edizione 2006 del Progetto Thierry Salmon, corso itinerante di perfezionamento teatrale rivolto a giovani attori provenienti dai cinque paesi partner (Italia, Francia, Belgio, Portogallo e Spagna). prenderà il via il 16 luglio dalla sede sulle colline di Fagagna e, in contemporanea, a Saragozza, per poi proseguire a Liegi e Lisbona, fino alle giornate conclusive in settembre a Roma.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15.30, 18, 20.30 e Nazionale 1 alle 17, 19.30, 22. Sabato anche alle 23.

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL CODICE DA VINCI 15.30, 18, 20.30

■ ARISTON

Visioni d'Oriente:
LA VITA DI O-HARU
DONNA GALANTE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
(1952) di Kenji Mizoguchi. V.m. 14. Premiato a Venezia.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

POSEIDON 11, 14.40, 15.30 16.35, 17.30 18.30, 19.30, 20.25, 21.30, 22.30
dal regista di Troy, con Kurt Russell.
Anche domenica matinée ore 11.
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale: 11, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22
Anche domenica matinée ore 11.

IL CODICE DA VINCI 10.45, 11, 14.30, 15 16.10, 18, 19, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.
Anche domenica matinée ore 10.45, 11.

X-MEN CONFLITTO FINALE 10.55, 14.30, 16.30, 18.30 20.30, 21.30, 22.30
con Hugh Jackman, Halle Berry.
Anche domenica matinée ore 10.55.

VOLVER 17.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz. Premio alla sceneggiatura e alle attrici protagoniste al festival di Cannes.

ONE LAST DANCE 10.55, 19.30
con Patrick Swayze, Lisa Niemi.
Anche domenica matinée ore 10.55.

MISSION IMPOSSIBLE 3 10.50
Anche domenica matinée ore 10.50.

Da martedì 6 giugno
OMEN IL PRESAGIO 16, 18.05, 20.10, 22.15

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore Verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.

BATTAGLIA NEL CIELO 16.30, 18.20, 20.10, 22
di Carlos Reygadas. V.m. 18. Ingresso 4.

Da sabato: 10 CANOE.

Programmi della rassegna estiva alla cassa.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO 15.30, 17
di C. Virzì.

ONE LAST DANCE 18.45, 22.15
con Patrick Swayze.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

X-MEN: CONFLITTO FINALE 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20

UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE 15.20
Un meraviglioso cartoon.

RADIO AMERICA 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
di Robert Altman.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22

POSEIDON 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20

THE BREED, LA RAZZA DEL MALE 15.30, 17.10, 20.15, 22.15
di Wes Craven.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 15.30, 18.45, 20.30

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

■ SUPER

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

VITA DA CAMPER 17, 18.40
con Robin Williams.

ROMANCE & CIGARETTES 20.30, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon.

■ ALCIONE PER TUTTI

IL GRANDE SILENZIO 17

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

BUBBLE 20, 21.30, 23
di Steven Soderbergh. Prima visione.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006. INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI. La Traviata e Concerto, presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 16-19.

«LA TRAVIATA», di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione 6 giugno 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 8 giugno ore 20.30 turno B, 9 giugno ore 20.30 turno E, 10 giugno ore 17 turno S, 11 giugno ore 16 turno D, 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.

NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

■ SALA ROVIS - PAUHAUS

RAPSODIA QUARTET PER CARROZZE E LAMPIONI A GAS. Con P. Bonesi, M. Repetto, G. Sapio, P. Sambo. Ore 16.30. Ritiro biglietti in sala un'ora prima dello spettacolo. 3281161466.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL CODICE DA VINCI 16.30, 17.30, 19.30, 20.20, 22.20

POSEIDON 15.40, 17.45, 20, 22

X-MEN: CONFLITTO FINALE 16, 18, 20.15, 22.20

ONE LAST DANCE 15.40, 17.40

VOLVER 20, 22.15

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 15, 17.45, 20.30

SALA BLU
THE BREED 15.30, 17.45, 20, 22.15

SALA GIALLA
POSEIDON 15.30, 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
IL CODICE DA VINCI 16.10, 18.45, 21.40

SALA 2
X-MEN: CONFLITTO FINALE 15.50, 17.50, 20, 22

SALA 3
ONE LAST DANCE 15.40, 17.40

VOLVER 20, 22.15

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Sabrina Ferilli, un'avvilente Dalida da fotoromanzo

Due puntate in prima serata a fine maggio e, nonostante le proteste di Sabrina Ferilli per la messa in onda in un periodo così poco propizio (Grignaffini, responsabile fiction di Canale 5, le ha risposto di pensare al suo di lavoro), «Dalida» ha ottenuto buoni ascolti. Eppure la si potrà ricordare come una delle fiction più avvilenti degli ultimi anni e fa quasi piacere che la regia non sia italiana (la produzione invece sì)... peccato che la responsabile di tante brutture sia Joyce Buñuel, figlia del grande regista spagnolo.

«Dalida», ha dichiarato la sua protagonista Sabrina Ferilli, è stato il lavoro più impegnativo che lei abbia mai fatto. Considerando il risultato ottenuto, simile a una volgare messa in scena dei racconti «al femminile» pubblicati su riviste da ombrellone, verrebbe da consigliare alla formosa e popolare attrice di impegnarsi in altro.

Non sapendo quasi nulla della famosa cantante e attrice Dalida (Yolanda Gigliotti, nata in Egitto da genitori italiani) non si può non confessare una certa curiosità per una vita così ricca di eventi e personaggi. Ma anche i momenti più duri (i suicidi dei suoi amanti, tra cui anche Luigi Tenco) non si potevano che guardare con ilarità perché la recitazione, l'accento romanesco della protagonista, i rallenti a sottolineare grandi momenti artistici o passaggi importanti della storia, la scenografia, le parrucche usate dal cast (perché Bruno il fratello della cantante sembra imitare l'imitatore di Valentino?), i dialoghi che male si alternano alla perenne «voice over» di Dalida che racconta la sua vita, tutto confluiva in un terribile ritratto trash, ovvero in una brutta imitazione di un modello «alto».

L'estetica è quella fluo e patinata del fotoromanzo, con primi piani ricchi di stupori e travolgenti emozioni, e sequenze imperdibili. Su tutta la scena di sesso con il «conte di St, Germain», interpretato dall'ennesima improbabile parrucca (quella di Cristophe Lambert), annunciata dalla battuta del conte-alchimista: «Non aver paura ti farò scoprire dei paesi sconosciuti». Di sconosciuto, purtroppo, è rimasta la persona nascosta dietro il personaggio Dalida.

DA SEGNALARE

RAITRE ORE 10.15
NORD E SUD SI AMANO?

Tema della puntata odierna di «Cominciamo Bene» sarà Nord e Sud Italia si amano? Tra gli ospiti di Fabrizio Frizzi: Bruno Pizzul, Marisa Laurito, Padre Giovanni Gentilin e il ricercatore Giovanni Rinaldi, autore di un libro sulla storia dei braccianti pugliesi.

RAIUNO ORE 12.15
CONCERTO DEL 2 GIUGNO

Per la Festa della Repubblica, che festeggia quest'anno il 60mo anniversario, va in onda un concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai, diretto da Gianandrea Noseda, alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

RETE 4 ORE 23.30
SI PARLA DI SERIAL KILLER

I serial killer sono al centro della puntata di «Top Secret», il programma/inchiesta a cura di Claudio Brachino, che affronta clamorose storie di killer seriali con l'ausilio e le competenze tecniche del criminologo Massimo Picozzi e della dott.ssa Cristina Cattaneo.

ITALIA 1 ORE 21.00
«C.S.I.» DI TARANTINO

Finale con «botto» per la quinta serie di «C.S.I.», tra i telefilm più amati degli ultimi anni negli Stati Uniti, e non solo, che chiude con un appuntamento speciale: l'ultimo episodio, intitolato «Sepolto vivo», è diretto da Quentin Tarantino.

I FILM DI OGGI

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
di Henry Levin con James Mason (nella foto), Pat Boone e Arlene Dahl.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1959)

RETE 4 16.00

Edimburgo, Scozia. Il professor Libdenbrook decide di tentare un'incredibile spedizione: raggiungere il centro della Terra attraverso il cratere di un vulcano. Dal romanzo di Jules Verne, divertenti avventure per tutta la famiglia.

AGENTS SECRETS
di Frédéric Schoendoerffer con Vincent Cassel (nella foto) e Monica Bellucci.
GENERE: SPIONAGGIO (Francia, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

Quattro agenti segreti sono incaricati di compiere una operazione in Africa per impedire a un uomo d'affari di consegnare un carico d'armi ai ribelli. Ma c'è qualcosa di poco chiaro. Ritratto a tinte forti di un torbido mondo.

SQUADRA ANTISCIPPO
di Bruno Corbucci con Tomas Milian (nella foto) e Maria Rosaria Omaggio.
GENERE: POLIZIESCO (Italia, 1976)

RETE 4 0.45

Ex mariuolo diventato poliziotto dà la caccia a ladri e ricattatori, si occupa di bande mafiose, la giura agli scippatori e ai truffatori. Tomas Milian nell'istrionico personaggio del poliziotto-hippu Nico Giraldi.

SENSO
di Luchino Visconti con Alida Valli (nella foto), Massimo Girotti e Farley Granger.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1954)

RAITRE 2.20

Venezia 1866. Alla vigilia della battaglia di Custoza, un'aristocratica italiana si innamora perdutamente di un ufficiale austriaco. Amore, decadenza e morte con la Storia in sottofondo. Con l'indimenticabile Alida Valli. A «Fuori orario».

FRAILTY - NESSUNO È AL SICURO
di Nill Paxton con Bill Paxton (nella foto) e Matthew McConaughey.
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)

SKY CINEMA 3 21.00

Un meccanico texano, rimasto vedovo e padre di due figli, si trasforma in un omicida per punire pedofili, assassini e stupratori. Viaggio nella mente oscura di un giustiziere della notte: interessante.

THE LAND GIRLS - RAGAZZE DI CAMPAGNA
di David Leland con Catherine McCormack (nella foto) e Rachel Weisz.
GENERE: DRAMMATICO (Gran Bretagna, 1998)

SKY CINEMA 3 18.45

Inghilterra, anno 1941. Durante il periodo di guerra, tre ragazze britanniche lavorano in una fattoria e si innamorano del figlio del proprietario.

06.05 **Anima Good News**
06.10 **È Proibito ballare** Telefilm
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.** Con Luca Giurato e Monica Maggioni
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.25 **Appuntamento al cinema**
09.30 **2 Giugno: Festa della Repubblica**
12.15 **Concerto per la Festa della Repubblica**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Le sorelle McLeod**
16.00 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**

20.30 CALCIO

> Italia-Ucraina
Seconda partita amichevole prima dei Mondiali. In campo Francesco Totti.

23.05 **TG1**
23.10 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.45 **TG1 Notte**
01.10 **TG1 Mostre ed Eventi**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Applausi**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo
01.55 **Rai Educational**
02.25 **Il Commissario Corso** Telefilm Con Caterina Caselli e Diego Abatantuono.
04.10 **Cuore e batticuore** Telefilm
04.55 **Che tempo fa**

06.05 **Focus**
06.10 **Nonsolosoldi (R)**
06.15 **Focus**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.40 **Passione mondiale - Gol e protagonisti dei Campionati Mondiali di Calcio**
07.00 **Random**
09.15 **Cani Gatti & altri amici**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Cartoni animati**
19.50 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> Chocolat
Cioccolato e i piaceri della vita con Juliette Binoche e Johnny Depp.

23.15 **TG2**
23.25 **Confronti.**
00.10 **TG2 Mizar**
00.40 **TG Parlamento**
00.50 **Gelide amicizie.** Film TV (thriller '02). Di Ute Wieland. Con Andreas Gunther e Torben Liebrecht.
02.10 **Sì ti voglio bene** Telefilm. Con Barbara De Rossi e Johnny Dorelli.
02.25 **Ma le stelle stanno a guardare?.**
02.35 **Appuntamento al cinema**
03.20 **TG2 Salute (R)**

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.**
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene.**
11.30 **L'album**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.05 **Correva l'anno**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Quantum Leap - In viaggio nel tempo** Telefilm
17.45 **Geo Magazine**
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole**

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Ultima puntata del programma di Andrea Vianello spostata al venerdì.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Sfide**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.40 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Rai Educational**
01.20 **Fuori orario.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 LYNX (r.)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Batticuore** Telenovela. Con Gabriel Corrado.
06.40 **MediaShopping**
06.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso
07.15 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer
08.20 **Charliès Angels** Telefilm
09.40 **Terra lontana.** Film (avventura '55). Di Anthony Mann. Con J. Stewart e Ruth Roman
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
13.30 **TG4**
14.00 **Il Commissario Cordier.** Con Bruno Madinier e Pierre Mondy
16.00 **Viaggio al centro della terra.** Film (avventura 59). Di Henry Levin. Con James Mason e Pat Boone.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer

21.00 FILM

> Continuavano a chiamarlo Trinità
Pugni «indolori» con Bud Spencer e Terence Hill.

23.30 **Top Secret.** Con Claudio Brachino.
00.45 **Squadra antiscippo.** Film (poliziesco '76). Di Bruno Corbucci. Con Maria Rosaria Omaggio e Tomas Milian
01.35 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.45 **La collina del disonore.** Film (drammatico '65). Di Sidney Lumet. Con Harry Andrews e Sean Connery.
04.45 **Helicops** Telefilm
05.30 **Juke Box**

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Un'amicizia pericolosa.** Film (avventura '95). Di Kevin James Dobson Con Anna Chlumsky e Christina Ricci.
11.00 **Agente speciale Sue Thomas** Telefilm
13.00 **TG5**
13.32 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Appuntamento a tre.** Film (commedia '99). Di Damon Santostefano. Con Matthew Perry e Neve Campbell.
16.15 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego
18.40 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 FILM

> Oggi sposi... niente sesso!
Risate per teenager con Brittany Murphy.

23.15 **Matrix.** Con Enrico Mentana
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.00 **MediaShopping**
02.10 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm
03.00 **MediaShopping**
03.10 **Casa Keaton** Telefilm
03.45 **TG5 (R)**
04.15 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

06.30 **Studio Sport (R)**
06.50 **Studio Aperto - La giornata (R)**
07.00 **Arnold** Telefilm
08.00 **Belle pecorelle**
08.15 **Maggie e l'incredibile Birba**
08.25 **Il laboratorio di Dexter**
08.40 **Witch**
09.10 **Trollz**
09.40 **Picchiarello**
09.50 **Grog di Magog**
10.20 **Hot Shots!.** Film (commedia '91). Di J. Abrahams. Con Charlie Sheen e Valeria Golino.
12.20 **MediaShopping**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Flipper.** Film (avventura '96). Di Alan Shapiro. Con Isaac Hayes e Paul Hogan
15.30 **Beast - Abissi di paura.** Film TV (drammatico '95). Di Jeff Bleckner. Con K Sillas e W. Petersen.
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.00 FILM

> C.S.I.
«Sepolto vivo»: ultimo episodio sulla scena del crimine con William Peterson.

22.55 **The Hitcher II: ti stavo aspettando.** Film TV (thriller '03). Di Louis Morneau.
00.50 **Studio Sport**
01.00 **Grand Prix: Prove sintesi**
01.45 **Studio Aperto - La giornata (R)**
02.00 **Ciak speciale**
02.10 **MediaShopping**
02.35 **Nash Bridges** Telefilm.
03.35 **Talk Radio**
03.40 **Sabato domenica e venerdì.** Film (commedia '79). Di Vari. Con Edwige Fenech e Lino Banfi.

06.00 **TG La7**
07.25 **Concerto**
09.00 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.10 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.35 **Alla conquista del West** Telefilm
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
14.00 **Mussolini ultimo atto.** Film (drammatico '74). Di Carlo Lizzani. Con Lisa Gastoni e Rod Steiger.
16.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti
18.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Documentario**

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Collection del programma con Daria Bignardi.

24.00 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso (R)**
02.50 **Paradise** Telefilm
03.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.50 **CNN - News**

SKY

07.25 **Il club delle promesse.** Film (commedia '04). Di Marie - Anne Chazel. Con Franck Dubosc e Giovanna Mezzogiorno.
09.35 **Bad Apple.** Film (commedia '04). Di Adam Bernstein
11.30 **Godsend.** Film (thriller '04). Di Nick Hamm.
14.00 **La febbre.** Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
15.55 **Speciale - Il cinema nel pallone**
16.30 **Ladykillers.** Film (commedia '04). Di Ethan Coen e Joel Coen. Con Irma P. Hall e Tom Hanks
18.15 **Extralarge**
18.35 **Cine Lounge**
18.45 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo.** Film (drammatico '04). Di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid e Jake Gyllenhaal.
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Mr. 3000
Divertente commedia con un Bernie Mac mattatore affiancato da Crhis Noth.

22.50 **Out of time.** Film (azione '03). Di Carl Franklin. Con Dean Cain e Denzel Washington.
01.10 **Last Shot.** Film (commedia '04). Di Jeff Nathanson. Con Alec Baldwin e Matthew Broderick.
02.45 **Ladykillers.** Film (commedia '04). Di Ethan Coen e Joel Coen.
04.30 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04). Di Dominic Harari e Teresa Pelegri.

SKY

09.00 **Le crociate.** Film (storico '05). Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom.
11.45 **Connie e Carla.** Film (commedia '04). Di Michael Lembeck.
14.10 **Una promessa è una promessa.** Film (commedia '96). Di Brian Levant. Con Arnold Schwarzenegger e James Belushi.
16.10 **Donnie Darko.** Film (drammatico '01). Di Richard Kelly. Con Jake Gyllenhaal e Patrick Swayze.
18.45 **Ragazze di campagna.** Film (commedia '97). Di David Leland.
21.00 **Frailty - Nessuno è al sicuro.** Film (horror '01). Di Bill Paxton. Con Bill Paxton e Matthew McConaughey.
23.15 **50 Volte il primo bacio.** Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd.

SKY

09.40 **A testa alta.** Film (thriller '04). Di Kevin Bray. Con The Rock
11.30 **Il signore delle illusioni.** Film (horror '95). Di Clive Barker.
14.00 **Warnings - Presagi di morte.** Film (horror '03). Di John Mc Intire. Con Stephen Baldwin.
16.00 **The Call - Non rispondere.** Film (horror '03). Di Takashi Miike.
18.45 **Yamakasi - I nuovi samurai.** Film (azione '02). Di Ariel Zeitoun.
21.00 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel
22.55 **Phone.** Film (horror '02). Di Ahn Byeong - Ki. Con Ha Ji - Won e Kim Yu - Mi
00.45 **Welcome to Collinwood.** Film (commedia '01). Di Joe e Anthony Russo. Con George Clooney

---

SKY

09.30 **Sky Calcio (R): Liga: A. Madrid-Betis**
11.15 **Sky Calcio (R): Liga: Siviglia-Barcellona**
13.00 **Sport Time**
13.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**
14.30 **Sky Calcio (R): Serie A 2004/2005: Fiorentina-Juventus**
16.15 **Futbol Mundial**
17.00 **Sky Calcio: Campionato Primavera: Udinese-Palermo**
19.00 **Sky Speciale: Speciale 6 minuti e 12 secondi dopo (Totti)**
20.00 **Sport Time**
20.30 **Sky Speciale: Il cinema nel pallone**
21.00 **Sky Calcio: Campionato Primavera: Sampdoria-Juventus**
23.00 **Beach Soccer**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Hogan knows best**
14.30 **TRL - Total Request Live a Padova**
15.30 **Diary of...**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV R'n'B Chart**
19.00 **Flash News**
19.05 **My Goal Blasi Special**
19.30 **MTV Goal**
20.00 **Inuyasha**
20.30 **Life as we know it** Telefilm
21.00 **Pimp my wheels**
21.30 **Trick it out**
22.00 **Call to Greatness**
22.30 **Flash News**
22.35 **Storytellers**
24.00 **20 Rock Am Ring essentials**
00.30 **Brand New**
01.30 **Into the music**

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Modeland**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Rotazione musicale**
23.30 **Rapture**
00.30 **The Club.**
01.00 **Rotazione musicale**

Telequattro

10.35 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.05 **Formato Famiglia**
11.50 **Musa TV**
12.10 **Un bravo dottore.** Film (commedia). Di Michael Switzer. Con M. Ross.
13.40 **Rotocalco**
14.05 **Diamoci del tu**
14.25 **Gorizia news**
15.25 **Documentario**
16.30 **Documentario**
17.00 **K 2**
19.00 **Voci dal ghetto**
20.15 **Musica che passione!**
20.30 **Girotondo sportivo**
20.40 **Automobilissima**
21.00 **Aspettando la luce del giorno.** Film (commedia '89). Di C. Monger.
22.40 **Work up - La formazione per il tuo lavoro**
23.00 **Documentario**
23.55 **L'isola degli spiriti.** Film (avventura '91).

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Alpe Adria**
15.00 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
15.30 **Focus Vela**
15.55 **Zona sport**
16.25 **Anello di sangue.** Film (drammatico '70). Di Gilbert Cates. Con Gene Hackman e Melvin Douglas.
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Tuttoggi attualità**
20.30 **Itinerari**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Mappamondo**
22.40 **Spezzoni d'archivio**
23.25 **Tuttoggi attualità**
23.55 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.20 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Promesse & fatti**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Ufficio reclami**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.06: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Speciale 2 Giugno; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport, 13.33: Radiouno Music Village, 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie: 14.30: GR1 Titoli; 14 47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 15.37: Il ComuniCattivo; 16 00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30 GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00 GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21 09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari, 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa, 23 17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0 45: Brasil; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.05: Radiouno Musica; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00. Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2. 7 53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2, 10 00 Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma 12 10 Sceneggiato 12 30 GR2, 12 49 GR Sport 13 00 28 minuti, 13 30 GR2 13 42 Viva Radio2 15 00 Il Cammello di Radio2 15 30 GR2 16 30 Condor 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20 00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Parole parole; 21.30: GR2: 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00 Il Terzo Anello Musica; 6 45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo 7 15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica: 9 30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza, 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello Musica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16 00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via di Paolo e Giovanni; 18.45. GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Consiglio Teatrale; 22 30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Diagonali culturali: Parlamo d'arte (replica); 9: Onde radioattive; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi. fiabe musicali di Janez Bitenc, 14 25. Potpourri, 15 Onda giovane; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto - Desa Muck «I tranelli della vita», lettura di Minu Kjuder, regia di Sergej Verc, 38.a parte; 17.25: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00. 6 sveglio; 7.00: Platinissima, 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12 00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13 00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16 00 Tropical pizza. 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22 30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00. Disco Ball, 3 00: Disco Ball (R).

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 6.20. Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07 00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12 00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09 00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8 15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità, 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul: 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05. Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Da lunedì al 22 settembre la presentazione delle domande. La graduatoria definitiva pronta nel settembre 2007

Ater, subito il bando: 474 nuovi alloggi

Entro il 2009 saranno assegnati complessivamente 1500 appartamenti

Alle nuove abitazioni se ne aggiungono ogni anno circa 300 che si rendono libere per vari motivi e che l'ente provvede a sistemare per soddisfare le richieste

di **Giuseppe Palladini**

Quasi 1.500 alloggi saranno assegnati dall'Ater entro il 2009, a partire dal settembre del prossimo anno quando sarà definita la nuova guaduatoria. In essa verranno inserite le richieste che perverranno all'ente con il bando che partirà lunedì prossimo e si chiuderà il 22 settembre.

Il via al nuovo bando è stato deciso l'altro ieri dal consiglio di amministrazione, che ha anche approvato il bilancio, lo stato patrimoniale e altri programmi.

«La graduatoria definitiva, che verrà definita nell'autunno 2007 – spiega il presidente dell'Ater, Perla Lusa – sarà valida per due anni. In quell'arco di tempo riteniamo di realizzare 474 nuovi alloggi e di assegnarli. Fino al 2007 continuerà comunque ad essere valida la graduatoria attuale».

Perla Lusa

I nuovi alloggi, il cui costo complessivo ammonterà a 46,5 milioni di euro (una media di 100 mila euro ad alloggio) derivano in parte da nuove costruzioni, in parte da consistenti ristrutturazioni e in parte da opere che verranno completate nei due anni in cui sarà valida la graduatoria.

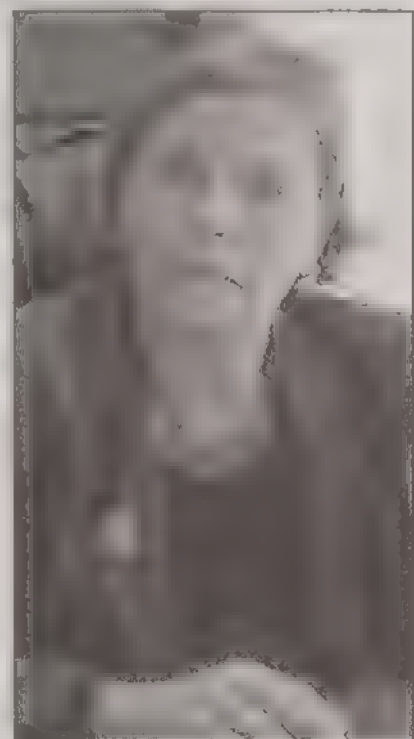
La tipologia dei 474 alloggi è stata studiata e decisa in base alla caratteristiche «storiche» della domanda, come l'età dei richiedenti, la disponibilità economica, la tipologia del nucleo familiare.

A questi alloggi se ne aggiungeranno circa 300 all'anno, che rendono disponibli per vari motivi e che l'Ater rimette a nuovo prima di riassegnarli.

In tre anni, quindi, si tratterà di circa mille alloggi, che sommati appunto ai circa 500 nuovi, permetteranno di soddisfare un elevato numero di richieste.

«È uno sforzo di assoluto rilievo – commenta Perla Lusa –. Un lavoro così, per "forzare" la produzione di alloggi, non veniva fatto da tanti anni. I finanziamenti – ha aggiunto – sono quasi tutti della Regione; solo una piccola parte è costituita dagli ultimi fondi ex Gescal».

Dalla tabella che pubblichiamo a fianco si nota come, in relazione alla graduatoria del 2003, nel comune di Trieste sia stato soddisfatto meno del 30% delle richieste, percentuale quasi identica a quanto avvenuto per il complesso della provincia. Solo a Muggia, dove l'Ater dispone di un discreto patrimonio edilizio in rapporto alla popolazione, le richieste soddisfatte hanno superato il 50%.

Che l'attuale graduatoria abbia soddisfatto meno del 30% delle richieste indica chiaramente che «la quantità e la densità dei problemi abitativi a Trieste – annota la presidente dell'Ater – ha le stesse caratteristiche delle grandi aree metropolitane, con un'elevata disparità tra domande e offerta degli alloggi pubblici».

Per accedere alla nuova graduatoria, le domande vanno presentate alla sede dell'Ater entro la data già ricordata del 22 settembre. Dopo questo termine potranno chiedere di essere ammesse alla graduatoria solo tre categorie di persone: chi ha subito lo sfratto, chi ha ottenuto la separaziono o il divorzio, e chi ha superato i 65 anni.

Per qualsiasi informazione relativa al nuovo bando, a partire da lunedì si potrà chiamare un numero apposito attivato dall'Ater: 040/3999210.

La partecipazione al bando non comporta alcun pagamento. Gran parte dei documenti viene infatti redatta in autocertificazione. L'unico costo è quello dei certificati dell'Azienda sanitaria sulle condizioni dell'abitazione attuale o sulla disabilità di chi richiede l'alloggio.

Il bando verrà esposto all'albo dell'Ater, inserito sul sito Internet dell'ente, su quello della Regione, esposto all'albo del Comune e pubblicato sui giornali.

Martedì scorso il cda dell'Ater ha varato anche i programmi finanziari per i prossimi anni. Grazie ad anticipazioni della Regione e a contributi pluriennali della stessa amministrazione, l'Ater potrà accendere mutui per 16 milioni di euro. Entro il 2008 saranno così disponibili 48 milioni di euro; verranno destinati a manutenzioni straordinarie, in maniera da diporre di circa 280 nuovi alloggi.

LA MAPPA

Sia in città che negli altri comuni ecco tutti gli interventi previsti

Spazi abitativi in largo Niccolini e via Cumano prenderanno il posto delle vecchie caserme

Sono 474 i nuovi alloggi che l'Ater ha in programma di realizzare (le gare d'appalto sono già tutte avviate) nel giro di qualche anno nel comune di Trieste, e che rientrano fra quelli che verranno assegnati con il bando che sta per partire.

Trentasei appartamenti saranno disponibili in **via Baiamonti** 10; di questi, 20 saranno dotati di una camera, 14 di due, e due di tre camere. In **via Biasoletto** (San Luigi), ai numeri civici 2, 4 e 6 verranno ricavati 26 alloggi (uno da una camera, 21 da due e quattro da tre camere). Ben 68 quelli previsti in **via Lorenzetti** (Chiarbola), distribuiti nei numeri civici 10, 14, 26, 36, 38 e 40; di essi, 30 disporranno di una camera, 33 di due e cinque di tre camere.

Quattordici sono poi gli alloggi che verranno assegnati in **via San Pelagio** (San Giovanni) al civico 15; di questi, dieci saranno del tipo con una camera, e quattro disporranno di tre camere. A **Villa Carsia** (Opicina) l'Ater realizzerà 54 abitazioni, nove da una camera, 35 da due e dieci da tre camere. In **largo Niccolini**, dove era situata la vecchia caserma dei vigili del fuoco e dove il cantiere è operante da alcuni mesi, saranno costruiti 37 alloggi così suddivisi: sette del tipo monovano, sei da una camera e 24 da due.

Il cantiere in Largo Niccolini dove saranno costruiti 37 alloggi

L'intervento più rilevante riguarda **via Cumano**, dove proprio in questi giorni si sta demolendo l'ex caserma Duca delle Puglie. Su quell'area l'Ater realizzerà ben 180 appartamenti: 25 monovano, 10 da una camera, 136 da due, e nove da tre camere. Infine c'è l'intervento in **via Flavia**, di fronte allo stadio Grezar, dove verranno realizzati 59 nuovi alloggi: 24 da una camera e 35 da due.

Il nuovo bando, le cui domande potranno essere consegnate fino al 22 settembre, prevede l'assegnazione di alloggi anche negli altri comuni della provincia.

A **Muggia**, in Calle Parini 20/20A, verranno assegnati tre alloggi, di cui uno da due camere e due da una camera, oltre a quelli che si renderanno disponibili fino al momento della graduatoria definitiva.

Stesso discorso per **Duino Aurisina**, dove al numero 78 di Aurisina Cave, nella Casa ex Stolfa è prevista l'assegnazion di otto alloggi (cinque da due camere e tre da una camera).

Case Ater

Domande ammesse e soddisfatte in provincia di Trieste (Bandi di concorso 2001, con graduatorie definitive del 2003 e successivi aggiornamenti a maggio 2006)

	%	Ammesse	Soddisfatte
TRIESTE	27%	2.979	800
MUGGIA	52%	144	75
DUINO AURISINA	30%	66	20
SAN DORLIGO DELLA VALLE	26%	38	10
SGONICO	40%	10	4
MONRUPINO	100%	6	6
TOTALE	28%	3.243	915

Situazione aggiornata al 31.05 2006

centimetri.it

Verrà raddoppiata l'area delle urgenze e saranno realizzati séparé e sale. Il primario Zalukar: «Più comfort e privacy per i pazienti»

di **Piero Rauber**

Cantiere in cinque tappe a Cattinara per non compromettere la funzionalità del servizio

Pronto soccorso, via alla ristrutturazione

I lavori erano attesi da tempo e dureranno quattro mesi

Il Pronto soccorso di Cattinara cambia volto, nella prospettiva dichiarata di garantire ai pazienti - e di conseguenza ai loro familiari - più confort e privacy allorché avviene l'accoglimento per interventi urgenti o accertamenti diagnostici. Un momento in cui, talvolta, si avverte la necessità di vivere preoccupazione e dolore al riparo dagli occhi degli altri.

In questi giorni, infatti, è stato dato il via agli attesi lavori di ristrutturazione del centro, che prevedono in particolare il raddoppio dell'area di «triage» (quella in cui viene definita l'urgenza di un caso) nonché la realizzazione di *separé* e sale d'attesa per chi, dopo una prima visita, dev'essere chiamato per ulteriori esami o per una gessatura, senza trovarsi costretto ad aspettare nei corridoi.

Walter Zalukar

La conferma viene dal primario del Pronto soccorso Walter Zalukar, il quale assicura, in parallelo, che il rinnovo dovrebbe essere completato entro quattro mesi, dunque a fine estate, senza inficiare durante questo periodo la funzionalità della sede. Sede che oggi, di fatto, è la struttura verso la quale converge la maggior parte delle urgenze, con il Pronto soccorso del Maggiore destinato a trasformarsi in «Centro prime cure», con competenze prevalentemente ambulatoriali. Costo dell'operazione circa 400mila euro, in linea con l'entità dell'investimento che era stato annunciato a fine 2004.

L'ingresso del Pronto soccorso di Cattinara (Foto Lasorte)

«La struttura di Cattinara - spiega Zalukar - è stata creata nel 1984, quando peraltro il numero degli accessi al Pronto soccorso era decisamente inferiore rispetto a oggi. Certo, dopo questo intervento non avremo ancora raggiunto una situazione teoricamente ottimale, ma in ogni caso la potremo definire una rivoluzione epocale».

Ai lavori esterni - conclusi di recente con la messa in sicurezza del tetto della rampa d'accesso, che faceva acqua in diversi punti - segue dunque la riqualificazione interna, quella più attesa, che porterà in dote le prime demolizioni a partire da lunedì. Si partirà da una delle parti maggiormente lontane dalla cosiddetta «camera calda» (il primo ingresso), in prossimità dell'ufficio di polizia. Lì, infatti, entro metà luglio saranno trasferiti gli sportelli dell'accettazione amministrativa e altri uffici. Poi, a rotazione, si procederà al rinnovo delle superfici più sensibili. L'area «triage», a questo proposito, verrà raddoppiata e al suo interno sarà ricavata un'apposita sala-visite. Due, inoltre, saranno le sale d'attesa rinnovate, di cui una espressamente dedicata alle persone in barella. Una terza, in primis per chi aspetta di fare esami diagnostici, sarà quindi ricavata dall'attuale stanza delle gessature, che troverà spazio laddove oggi si trovano gli uffici della direzione.

Una mappatura studiata a tavolino, in sostanza, per assicurare anzitutto il più elevato grado di privacy possibile, la cui carenza - stando all'ultimo monitoraggio - rappresenta allo stato attuale una delle poche note dolenti rilevate dagli utenti. «Vi sono dei casi particolarmente gravi - precisa Zalukar - che richiedono il massimo rispetto dell'intimità di pazienti e familiari».

«L'opera - chiude il responsabile del Pronto soccorso - sarà frazionata in cinque lotti distinti e consecutivi proprio per consentire alla struttura di funzionare costantemente al massimo delle sue potenzialità, evitando così disagi all'utenza».

In Scala dei Cappuccini a cura della Provincia saranno forniti assistenza e consulenze gratuite

Sportello del lavoro per le badanti

Uno Sportello per le badanti. Lo ha attivato da oltre un mese la Provincia allo scopo di fornire consulenza e assistenza gratuite sia alle famiglie che alle badanti, per garantire il diritto degli anziani ad avere un' assistenza qualificata e quello dell'assistente familiare ad avere un lavoro dignitoso e regolarizzato.

Lo Sportell è in funzione al Centro per l'Impiego di Scala dei Capuccini 1 ed è promosso da Italia Lavoro, dalla Provincia e dalla Caritas di Trieste.

Lo sportello offrirà servizi di consulenza e di assistenza gratuiti rivolti sia alle famiglie che alle badanti. Quasi il 10% degli over 65 e quasi la metà degli over 80, in Italia, non è autosufficiente, ed entro pochi anni il 20% dell'occupazione sarà rappresentato proprio dai servizi di assistenza. Le famiglie che hanno in carico persone non autosufficienti, dal canto loro, spesso non riescono a reperire personale disponibile e in grado di fornire i servizi di cura di cui necessitano. Il personale disposto a svolgere queste funzioni, in grande maggioranza di origine extracomunitaria, non dispone di canali ufficiali di reclutamento e selezione ed è stato individuato, fino alla recente sanatoria, attraverso canali non ufficiali.

Lo sportello di Trieste si aggiunge agli altri sei sportelli già nati dal progetto «Occupazione e servizi alla persona» in Regione. Il progetto, oltre ad attivare «l'incontro» tra famiglie e assistenti familiari, si propone di offrire accoglienza, orientamento, formazione e supporto al lavoratore nella fase di inserimento nella famiglia; e alle famiglie, tutta l'assistenza tecnica necessaria alla gestione del rapporto di lavoro.

La sperimentazione si propone, così, di rispondere in modo mirato alla domanda crescente di assistenza domiciliare proveniente dalle famiglie, soprattutto per la cura di anziani e disabili non autosufficienti e di favorire, nello stesso tempo, l'occupazione delle badanti straniere.

Lo Sportello di Scala dei Capuccini è apertodal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 16.30.

Una badante assiste una paziente

Burlo, ambulatorio prelievi a orario ridotto per un mese

Per un mese subirà modifiche il servizio dell'ambulatorio prelievi dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria.

In seguito alla necessità di aggiornare il sistema informatico del laboratorio analisi, infatti, a partire dal 9 giugno e fino al prossimo 7 luglio l'ambulatorio prelievi effettuerà prestazioni solo dal lunedì al giovedì e con orario limitato dalle 7.30 alle 10. Di conseguenza le giornate di venerdì, sabato e domenica sono escluse dall'attività di prelievo per utenti esterni.

Nel frattempo continua la ristrutturazione delle sale parto al primo piano dell'ospedale infantile. I lavori sono a buon punto. Alla fine di questo mese torneranno in questa sede dai piani superiori dove sono stati temporaneamente dislocati l'ecografia, i laboratori e il day hospital.

A metà luglio verranno consegnate le prime sale nuove.

La sinergia tra Regione, Comune e Provincia garantirà l'esibizione della pattuglia acrobatica di Rivolto

Si farà lo show delle Frecce Tricolori

Bertossi: «Spese da contenere». L'Aeronautica: «La data del 25 giugno non è cancellata»

di Paola Bolis

Trieste avrà anche quest'anno le Frecce Tricolori. «Siamo al lavoro per unire tutte le energie e confermare l'evento», dice l'assessore regionale al turismo Enrico Bertossi. Da Roma lo Stato maggiore dell'Aeronautica conferma: la data del 25 giugno non è stata cancellata, le Frecce vogliono volare su Trieste.

Il caso è esploso pochi giorni fa, quando la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat ha cancellato l'Air show già calendarizzato per il 25 giugno dalla precedente giunta di centrodestra guidata da Fabio Scoccimarro. L'edizione 2004 era costata quasi 187 mila euro, di cui 95 mila sostenuti dalla Provincia e il resto da Fondazione CrTrieste, ente camerale e Aiat: ma quest'anno non ci sono i soldi, aveva detto Bassa Poropat. Niente Frecce nel cielo di Trieste.

Nel centrodestra c'è chi ha parlato di una scelta «politica», come l'hanno definita tanto Scoccimarro quanto il sindaco Roberto Dipiazza. L'altro ieri, mentre l'assessore comunale ai grandi eventi Franco Bandelli rilanciava la necessità di «tentare di tutto» per riportare le Frecce a Trieste, la Regione con l'assessore al turismo Enrico Bertossi si è fatta avanti: del resto l'immagine di Trieste a livello turistico - ha ricordato - è legata anche ai piloti delle Frecce, le cui immagini sopra il golfo campeggiano in molti dépliant...

Poche ore dopo, la conferma da parte di Bertossi della volontà di organizzare lo spettacolo. Accompagnata da una precisazione: «Non serviranno molti soldi, stiamo ragionando su cifre molto ma molto più contenute di quelle spese in passato se si contenga la manifestazione al puro ambito aviatorio, senza iniziative di contorno come lo spettacolo di

Enrico Bertossi

fuochi d'artificio o la cena di gala in Prefettura...» E mentre Bertossi ribadisce la necessità di «piena sinergia tra Comune Provincia e Regione», Bassa Poropat precisa: «Questa iniziativa va semplicemente governata dai tre enti, perché potremo eliminare spese inutili e non so in che modo giustificabili come quelle del 2004...»

La presidente si riferisce al rendiconto della manifestazione di due estati fa, dove sul totale di poco più di 186 mila euro una buona fetta - 81 mila 674 euro - risulta spesa per «appalto promopubblicitario e servizi logistici»; la cena di gala in Prefettura ha richiesto 13 mila 750 euro e lo spettacolo di fuochi d'artificio 28 mila 800 euro... «Il problema non è di tipo ideologico, ma di raccordo tra le istituzioni» ed economico, chiude Bassa Poropat rispondendo così anche alla frecciata che le rivolge Bandelli, secondo il quale «la presidente non si è resa conto che le Frecce sono protagoniste della proposta turistica della Regione stessa. Anche se capisco che ha altre priorità, come quelle di fare molte traduzioni degli interventi in consiglio provinciale...»

Se Bandelli ringrazia comunque la Regione e resta in attesa di «una risposta ufficiale» da quell'amministrazione, il sindaco Roberto Dipiazza evita ogni polemica e dice anzi di «non volere alcuna contrapposizione tra Comune e Provincia: dobbiamo collaborare, e ringrazio la Regione e l'assessore Bertossi». Il primo cittadino concorda: «Comprimendo le spese al massimo, la manifestazione si può fare».

Se il 25 giugno è molto vicino, da Roma intanto arriva la conferma: i piloti della Pan restano pronti a volare su Trieste. È stato «preso atto» della lettera con cui la Provincia comunicava all'Aeroclub friulano di non volere organizzare l'Air show, ma al momento la giornata non risulta impegnata in altre manifestazioni. «Visti i rapporti molto forti di amicizia e solidarietà che ci legano al Friuli e a tutta quest'area - dice il generale Carlo Landi, capo del Quinto reparto dello Stato maggiore dell'Aeronautica da cui dipende al programmazione delle Frecce - noi siamo pronti a fare ogni sforzo per partecipare alla manifestazione», anche se la prevista cancellazione dello show ha suscitato nell'Aeronautica «perplessità». Del resto, tiene a precisare Landi, «gli interventi delle Frecce sono effettuati ovunque a titolo completamente gratuito da parte della forza armata». E intanto, mentre Bandelli lancia l'idea di un «comitato» che gestisca l'Air show edizione 2006, «non servono comitati - che rischierebbero di assumere contorni politici - ma soltanto intesa tra Regione Provincia e Comune per realizzare lo spettacolo», chiude Bertossi.

I costi dell'ultimo Air Show

Voce	Importo
Appalto promopubblicitario e servizi logistici	81.674,92 euro
Affidamento organizzazione tecnica	9.500
Affidamento incarico direttore manifestazione	4.000
Teams	12.813,59
Ospitalità	7.750,29
Assicurazioni	9.852,20
Cena gala in Prefettura	13.750,00
Spettacolo pirotecnico	28.800

più altre spese minori per sommozzatori, pulizie, radioamatori, noleggi auto

CENTIMETRI.it

«Nations Cup, contributi negati senza neanche un perché»

«Dopo due mesi e mezzo dalla nostra richiesta di chiarimento inviata all'assessorato regionale al turismo, a proposito del rifiuto di concedere a Trieste Challenge - La sfida (ex Nations Cup) un contributo, a tutt'oggi nessuna risposta ci è mai pervenuta». Scrivono così i soci di TuttaTrieste! Federico Stopani (*nella foto*), Andrea Neri, Stefano Sferza e Roberto Distefano, che proprio ieri hanno inviato all'assessore Enrico Bertossi una «seconda» richiesta di chiarimento. In una nota i soci di TuttaTrieste! ricordano che con i contributi richiesti alla Regione si sarebbe potuta fare crescere «definitivamente la Nations Cup, oggi Trieste Challenge, che è, detto dai velisti più forti sul pianeta, l'evento di match race su barche identiche più importante e seguito al mondo». I firmatari della lettera ricordano poi a Bertossi che lo stesso suo assessorato fin dal 2000 aveva sempre appoggiato la «Nations Cup» come evento di «notevole importanza promozionale», mentre da ultimo la Regione non ha più erogato il contributo per «mancanza di fondi».

Incontro fra l'assessore Pino e il Comitato

I lavoratori a rischio chiedono in Provincia un tavolo-emergenze

Nuovi interventi in favore dell'occupazione. È quanto richiesto ieri dal Comitato lavoratori aziende in crisi alla Provincia di Trieste. Alcuni rappresentanti del Comitato sono stati ricevuti da Adele Pino, assessore alle Politiche del Lavoro e alla Formazione Professionale, alla quale hanno espresso alcune emergenze «che da qui a qualche mese, causa l'estinguersi degli ammortizzatori sociali e l'impossibilita di trovare nuovi impieghi, colpiranno numerosi lavoratori del territorio».

Adele Pino

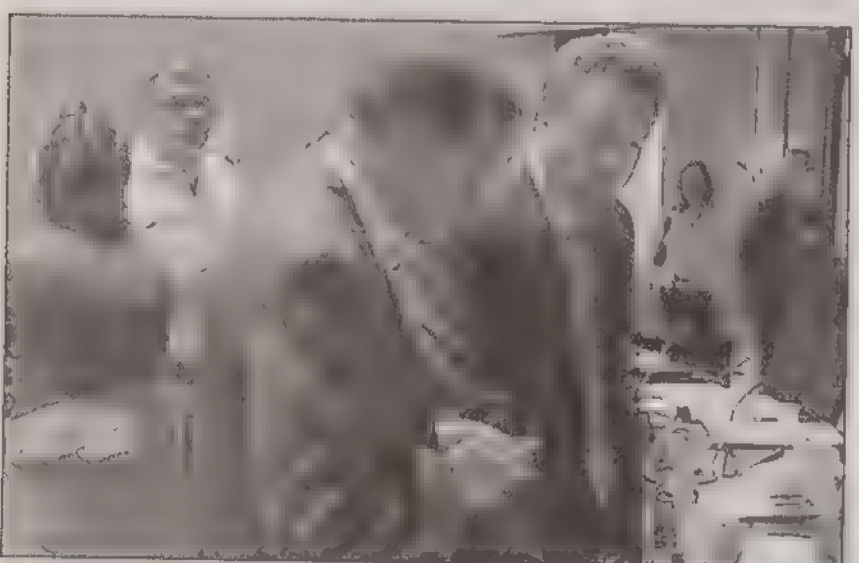
Il portavoce del Comitato, Giorgio Vesnaver, ha proposto la creazione di un tavolo permanente, coordinato dalla Provincia di Trieste che «coinvolga i datori di lavoro, i sindacati, gli enti di formazione e le istituzioni». Una funzione da garante per la Provincia, nella messa in rete dei dati di tutti gli iscritti agli uffici di collocamento, accolto con favore dall'assessore. «La proposta del tavolo e della banca dati riservata ai datori di lavoro - ha spiegato Pino - è interessante e rientra in un più ampio progetto di riqualificazione del settore per rivalutare maggiormente lo Sportello del Lavoro e rendere più adeguati e utili quei corsi che non soddisfano né le esigenze dei lavoratori, né quelle dei datori di lavoro».

L'assessore si è soffermata sulle difficoltà di reinserimento lavorativo di molte persone over 40, un problema da risolvere «non con qualche forma di reddito sociale, che rappresenterebbe una risorsa estrema, bensì reinserendoli sul mercato del lavoro, fatto questo più gratificante». L'obiettivo è far incontrare domanda e offerta di lavoro, contattando le aziende e proponendo personale riqualificato e pronto a nuove mansioni.

«L'idea è quella di trovare una figura professionalmente adeguata - ha spiegato Pino - che svolga una costante attività di coordinamento tra gli Uffici del Lavoro e le aziende del territorio, in modo da conoscere le rispettive esigenze e poter proporre i candidati ideali che si rivolgono alla Provincia». Un progetto da realizzare con il supporto finanziario della Regione.

L'assessore della giunta Bassa Poropat ha infine ribadito l'intendimento di adoperarsi affinché alcune aziende locali si rivolgano maggiormente ai lavoratori locali e non, come avviene oggi, a quelli stranieri e affinché vengano portati avanti due progetti: il primo riservato a quelle donne che hanno competenze specifiche, ma che trovano difficoltà a reinserirsi sul mercato del lavoro; il secondo con il quale incentivare le aziende all'assunzione di quei lavoratori cui mancano pochi anni per andare in pensione.

Prime frecciate dell'opposizione

Scoccimarro e i capigruppo di minoranza: «Bassa Poropat, programma poco concreto»

Degrassi, De Gavardo e Grizon durante una pausa dei lavori

Prime frecciate dell'opposizione di centrodestra in Provincia, alla nuova giunta, guidata da Maria Teresa Bassa Poropat. I capigruppo di minoranza Piero Degrassi (Alleanza nazionale), Paolo de Gavardo (Lista Dipiazza), Claudio Grizon (Forza Italia) e il presidente uscente, Fabio Scoccimarro, hanno allestito ieri mattina una conferenza stampa, per criticare il discorso programmatico della neopresidente. «Il documento è scombinato – ha detto de Gavardo – perché evidentemente scritto da troppe mani diverse. Siamo perplessi davanti a dichiarazioni come quelle relative al marketing territoriale, che la nuova presidente vorrebbe attuare, dimenticando che della Provincia fanno parte più Comuni, che devono essere sentiti sull'argomento. Non siamo aprioristicamente contrari a qualsiasi proposta del centrosinistra – ha concluso l'esponente della Lista Dipiazza – ma saremo vigili controllori dell'operato di questa maggioranza».

Condividendo quest'ultimo concetto, Scoccimarro si è anche detto «amareggiato per le accuse che mi sono state rivolte, per quanto concerne la passata gestione. La Provincia è stata abituata per anni, sotto la mia presidenza – ha affermato – a fare le nozze coi fichi secchi, vista la cronica mancanza di soldi nell'ente. Eppure ce l'abbiamo sempre fatta». A proposito di uno dei temi d'attualità più scottanti, come quello del rigassificatore, l'ex presidente ha annunciato che «il centrodestra raccoglierà le firme per chiedere l'organizzazione di un referendum popolare, in modo che i triestini possano esprimersi al riguardo». Scoccimarro ha infine tacciato l'attuale maggioranza di centrosinistra in consiglio provinciale di essere «subordinata alla volontà della Regione».

Grizon ha manifestato «viva preoccupazione per le sorti di quei lavoratori della Provincia a tempo determinato, i cui contratti scadranno alla fine di giugno. La nuova giunta dovrà essere chiara nel palesare la propria politica per ciò che riguarda l'organizzazione del personale». Per Grizon infine «nel programma della Bassa Poropat c'è troppa ideologia e poca concretezza».

Piero Degrassi ha posto l'accento sul problema dell'edilizia scolastica. «Le emergenze in questo campo sono molte – ha affermato – e la precedente giunta di centrodestra aveva programmato con grande cura gli interventi da fare. Eravamo stati bloccati dalla Regione mentre adesso, con il centrosinistra salito alla guida della Provincia, ecco che d'incanto il rapporto con l'amministrazione regionale è ripreso».

u. sa.

Il sovrintendente contro il sindaco: «Contessa Maritza» al Verdi il 7 luglio

Zimolo: «Operetta in scena»

Ma Dipiazza lo smentisce: «Non ci sono le condizioni»

Il primo cittadino conferma che non ci sarà alcuna seduta del cda per dare il via libera al Festival. Rsu in attesa, permane l'ipotesi di sciopero per la prima di «Traviata»

La prima della «Contessa Maritza», unico titolo da allestirsi al teatro Verdi nell'ambito del Festival dell'operetta edizione (ridotta) 2006, dovrebbe andare in scena il 7 luglio prossimo. Ma ai vertici della Fondazione il braccio di ferro prosegue. E i contratti con gli artisti al momento restano nel cassetto, anche se «tutti gli accordi con gli artisti sono stati presi», precisa il sovrintendente della Fondazione Armando Zimolo.

Ci sarà spettacolo o meno, il 7 luglio? «Io ho convocato il consiglio di amministrazione per il 15 giugno, ed esclusivamente per discutere del bilancio 2006», dice il sindaco Roberto Dipiazza che della Fondazione è presidente. Parole che confermano la già prospettata volontà da parte di Dipiazza di lasciare solo Zimolo, senza cioè una copertura formale al suo operato. Perché a oggi non esiste delibera del consiglio di amministrazione che dia via libera al Festival. E quando il sovrintendente lunedì scorso ha convocato una conferenza stampa per definire «non utile» interrompere la tradizione del Festival e annunciare l'andata in scena della «Contessa Maritza», Dipiazza ha subito replicato: «Decisioni sue».

Qualche giorno dopo il sindaco - che da settimane sostiene l'opportunità di sospendere il Festival rimasto senza risorse finanziarie e programmare un ritorno di lusso della programmazione estiva nel 2007 - ha scritto a Zimolo ricordandogli che sarà sua esclusiva responsabilità l'esito, anche finanziario, della manifestazione. L'altro ieri il sovrintendente ha annunciato ai sindacati che comunicherà la programmazione estiva del teatro al cda da riunire la settimana prossima. Ma Dipiazza ora conferma picche. Nessun coinvolgimento, insomma.

Si va avanti o meno? A diciannove giorni esatti dalla scadenza per legge del suo mandato di sovrintendente, Zimolo prende posizione: «L'operetta andrà in scena». Ed è una rassicurazione diretta anche alle rappresentanze sindacali, che in caso di cancellazione del Festival potrebbero esaminare la possibilità di fare saltare con uno sciopero la prima rappresentazione della «Traviata», con la quale martedì prossimo si chiuderà la stagione lirica. Avanti con o senza consiglio di amministrazione, dunque: del resto «a norma di statuto - ricorda Zimolo - il sovrintendente dirige e coordina in autonomia, nel rispetto dei programmi approvati e del vincolo di bilancio, l'attività di produzione artistica». Nella seduta del 15 giugno, dice Zimolo, il cda verrà informato di quanto si sta facendo. Quanto al vincolo di bilancio, è rispettato. Perché per realizzare il Festival quest'anno sono stati reperiti poco più di 300 mila euro. Con questi - secondo Zimolo - si può pensare di mettere in scena un solo titolo, la «Contessa Maritza» appunto.

Secca la replica di Dipiazza: «Già nella scorsa seduta il cda aveva deciso di attendere qualche giorno fino ad avere il quadro preciso

«Hello Dolly», nel 1999 al Verdi

delle risorse, sentita anche la Regione (che poi non ha erogato ulteriori contributi rispetto a quelli già stanziati, ndr). Si è visto che per fare un Festival non ci sono le condizioni. Né i tempi», ricorda Dipiazza: «Se poi qualcuno è così bravo da assumersi le proprie responsabilità, sa che rischia. In solido», chiude il sindaco.

Ma il sovrintendente continua a lavorare. Con la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat ha definito i due titoli - un Gala dell'operetta e «La bella Galatea» di von Suppé da rappresentarsi in forma semiscenica - che dovrebbero essere presentati nell'ambito di MiramarEstate, manifestazione organizzata da Palazzo Galatti la cui numero uno si è detta pronta a coprire i costi. Quanto all'operetta al Verdi, operativamente i contratti con gli artisti non sono stati varati, anche se «sono pronti». E intanto in teatro i quasi trecento dipendenti si chiedono cosa avranno da fare mercoledì prossimo. Perché per martedì e giovedì sono previsti gli spettacoli di «Traviata», ma nel giorno intermedio a quale produzione si lavorerà? Quello verdiano, a oggi, è l'ultimo spettacolo che il teatro abbia ufficialmente in calendario. Anche se confidando in «Maritza» «abbiamo avviato i contatti per dare la massima pubblicità turistica» all'evento «e potere recuperare il tempo perduto», dichiara Zimolo.

p.b.

Gli Sms: «Mancano i fondi? Più multe alle auto in sosta»

Il dibattito sulla fine del Festival dell'Operetta continua a tenere banco anche via Sms. Anche ieri sono stati numerosi i messaggi giunti in redazione.

I triestini vogliono dire la loro sui motivi che hanno portato alla conclusione della manifestazione. Molte le interpretazioni: vengono tirate in ballo le istituzioni politiche ma anche quelle economiche.

Il festival dell'opereta xe scaricabile su internet visto che a trieste i ne lo ga scarigado già da tempo. *Massimo Amenta*

Il sindaco potrebbe tagliare meno nastri e pensare di più alla cultura. *Romano*

Se i vigili urbani facessero il loro dovere e multassero finalmente tutte le auto in divieto di sosta ci sarebbero tutti i soldi di cui c'è bisogno.

Con i soldi spesi per il bar Expo di via S Nicolò la Camera di commercio poteva finanziare 4 anni di Frecce tricolori. *Paolo barista che chiude.*

Opereta sì, frecce tricolori no. *Manlio Visintini.*

Lasci stare la Camera di commercio i tanti progetti inutili come parco del mare e Expo 2012 e finanzi le frecce tricolori. *Carlo Sgreggia*

Non fare il festival è controproducente per la città. Vergogna!

Ben vengano i grandi nomi, ma si possono fare spettacoli di serie A distribuendo i fondi e programmando con più intelligenza e competenza.

Via Oren dal Verdi e le operette si possono fare.

La lettera del sindaco alle Rsu del Verdi brilla soprattutto per un errore di sintassi. Cosa possiamo pretendere da lui?

Perchè quelli che amano dar sfoggio di abiti eleganti e gioielli non si pagano per intero l' esagerato costo del teatro?

Incredibile non fare il festival per mancanza di fondi pensiamo a tutti quelli sperperati per nulla.

Quando prendo il caffe' pago anche la regia e gli attori del bar,i costi vengano fatti pagare sull'ingresso!

È bella l'operetta ma ci sono cose più importanti..ma se sono state investiti soldi è giusto che vengano impiegati in qualche modo!

É una vergogna parlano di mancanza di soldi per l operetta..ma il direttivo del verdi si é appena aumentato lo stipendio!

Me par che coi nostri politici e personaggi vari delo sport e de l'economia, opereta no la ne manca.

Troppi soldi al Mittelfest, a Folkest, al cinema dell' Est di Udine!

Una mancanza di rispetto per la nostra città.

Fora dei grandi eventi la trieste de Dipiazza xe rapresentada solo da Zimolo. Un altro Zimolo.

L'operetta sa di Austria, farla offenderebbe tedeschi e altre nazioni.

È una giostraia torinese l'autrice del furto in casa più clamoroso degli ultimi anni avvenuto nel marzo 2005 in via Tibullo

Colpo da 250 mila euro, ladra identificata

La proprietaria della casa svaligiata la riconosce in un confronto all'americana

di Claudio Ernè

«È lei la donna che è entrata in casa mia e mi ha rubato assieme a un complice oro, monete e gioielli per 250 mila euro. La riconosco al 100 per cento».

Queste parole hanno messo la parola fine al confronto all'americana svoltosi ieri nello studio del giudice Massimo Tomassini. Filomena Mancuso, una giostraia trentecinquenne piuttosto corpulenta, residente in provincia di Torino si è messa a piangere in silenzio accanto al difensore d'ufficio. Fino a quel momento aveva protestato la propria innocenza. Invece le parole della signora Lavinia Senni Rodriguez, 70 anni, ex dirigente scolastica, l'hanno inchiodata alle proprie responsabilità.

La giostraia era stata individuata dagli investigatori della squadra mobile che per mesi hanno indagato sul colpo messo a segno nei primi giorni del marzo 2005 in una abitazione di via Tibullo. Il colpo più clamoroso tra quelli messi a segno a Trieste negli ultimi anni.

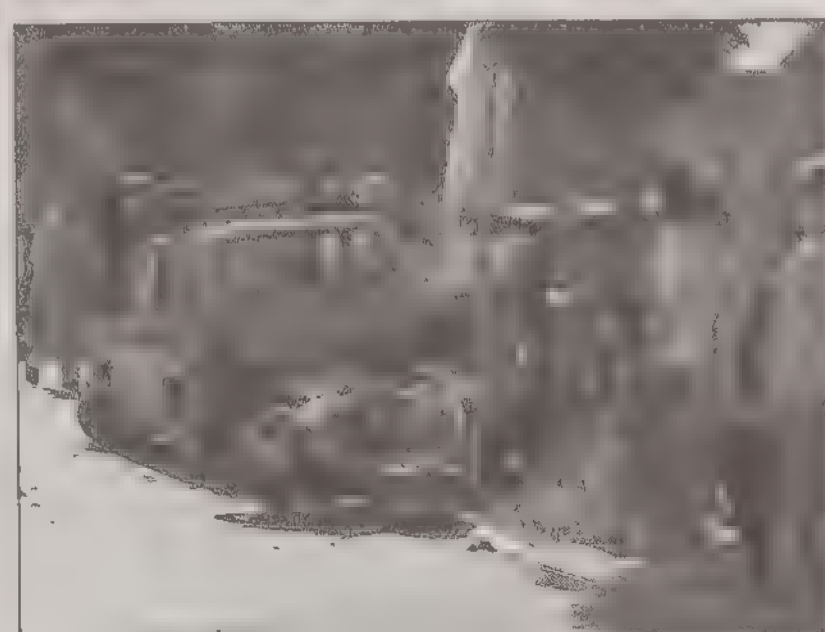
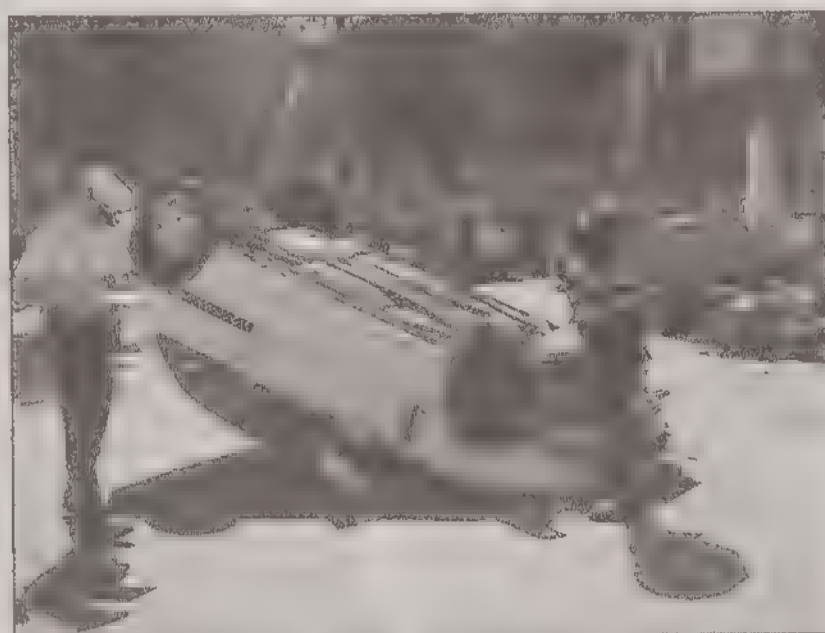
La cassaforte svuotata

L'individuazione era stata effettuata seguendo le scie elettroniche di un telefonino che la ladra aveva azionato durante il colpo per segnalare ai complici che potevano entrare senza rischi nell'appartamento. Ma la scia elettronica non bastava da sola a inchiodare la responsabile. Così è stato organizzato il confronto all'americana, attirando a Trieste con un pretesto la giostraia già entrata nel mirino ma inconsapevole dello sviluppo degli indagini. Le sono state messe a fianco altre due donne di taglia più esile. Lavinia Senni Rodriguez non ha avuto dubbi, riconoscendo anche l'anello che portava la Mancuso.

Difficilmente però la derubata potrà recuperare il tesoro che le era stato rubato. Non ne esiste traccia e difficilmente verrà individuata in futuro. Troppo tempo è passato e i collier, i bracciali, gli anelli, gli orecchini con brillanti, gli orologi, nonché alcune medaglie commemorative coniate all'epoca di Leopoldo Primo d'Austria, o sono state fuse da orafi compiacenti, o sono sepolte nelle cassaforti di collezionisti.

Ecco come era stato organizzato il colpo. «Ho incontrato sul portone di casa una signora di 35 anni molto grassa» aveva raccontato poco più di un anno fa la signora Lavinia Rodigruez. «Mi ha detto che doveva consegnare un pacco a una famiglia che abita nel mio stesso condominio. Siamo entrate assieme. Ho aperto la porta del mio appartamento, lei è salita ai piani superiori. Dopo qualche minuto il campanello ha suonato. Ho aperto e mi sono trovata di fronte la stessa donna. Mi ha chiesto se potevo consegnare a suo nome un pacco ai vicini che al momento non erano in casa. Così è entrata nel mio atrio chiudendosi la porta alla spalle. Ma la porta, l'ho capito dopo, era stata solo accostata. L'ho fatta sedere, mi ha chiesto una penna e un foglio per scrivere cosa conteneva il pacco. Mi ha chiesto poi un bicchiere d'acqua e ha tergiversato a lungo in cucina. Poi mi ha detto che doveva informare col telefonino al ditta per cui lavorava che il 'recapito' era andato a buon fine. Più tardi ho capito che era un segnale preciso per i complici..»

Dopo qualche minuto la signora Rodriguez ha avuto il primo sospetto e ha tagliato corto, cercando di far uscire l'intrusa da casa. Lentamente Filomena Mancuso se è andata dopo aver precluso la vista della porta d'ingresso alla proprietaria. In quel momento i ladri erano usciti. Il colpo è stato scoperto pochi minuti dopo. la proprietaria ha visto i cassetti aperti e ha trovato sul letto la scatola con la chiave della cassaforte. Un rapido controllo e il forziere per la cui apertura completa erano necessarie sei chiavi, è stato trovato con la porta spalancata.

INCIDENTE

Sopra l'auto cappottata, sotto gli altri mezzi (Foto Lasorte)

Un'auto si è cappottata dopo aver urtato mezzi in sosta: strada chiusa per 2 ore

Carambola in viale Sanzio

Traffico in tilt ieri pomeriggio a San Giovanni, in seguito a uno spettacolare incidente che non ha provocato nessuna grave ferita all'unica persona coinvolta, ma che ha comunque costretto la polizia municipale a chiudere viale Sanzio per circa due ore, dalla Rotonda del Boschetto fino a piazzale Gioberti, finché non sono stati ultimati i rilievi e non si è provveduto allo sgombero e alla pulizia del manto stradale.

Verso le 15.30 infatti, probabilmente a causa della velocità sostenuta, la ventottenne triestina V.C. ha perso il controllo della propria Citroen Saxo mentre stava percorrendo viale Sanzio verso San Giovanni. La Citroen, all'altezza dell'incrocio con via Brunelleschi, ha invaso la corsia opposta centrando due auto e uno scooter in sosta e, alla fine della sua carambola, si è cappottata. Al momento, fortunatamente, nessuna macchina stava sopraggiungendo in senso contrario: l'incidente, di fatto, si è risolto con una buona dose di adrenalina accumulata dalla giovane coinvolta, che per effetto della cintura allacciata è uscita dalla Citroen cosciente e sulle proprie gambe, tanto che i sanitari del 118 - una volta sul posto - le hanno medicato qualche lieve contusione direttamente in loco.

Viale Sanzio - fin dai primi accertamenti di polizia municipale, stradale, carabinieri e vigili del fuoco - è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni di marcia, con gli autobus che sono stati costretti a fermarsi o, quando possibile, a deviare la loro corsa. Code si sono formate sia a San Giovanni sia in prossimità della Rotonda del Boschetto, raggiungendo via Giulia. La circolazione, regolata dai vigili urbani, si è normalizzata attorno alle 17.45.

Sempre ieri, in tarda mattinata, la polizia municipale era stata chiamata a gestire altre due situazioni critiche di traffico, provocate da altrettanti incidenti. Il primo episodio ha interessato viale Miramare, proprio davanti alla stazione dei vigili urbani, fra Roiano e il cavalcavia di Barcola, dove una donna di mezza età, al volante di una Ford Fiesta, ha investito sulle strisce pedonali la settantaduenne V.C., che è finita al Pronto soccorso di Cattinara, dove le è stato riscontrato un trauma cranico commotivo e una prognosi di trenta giorni. Il secondo incidente si è verificato alla fine di strada per Opicina, nei pressi dell'obelisco, all'altezza dell'incrocio con Scala Santa e via Bonomea. Coinvolti una macchina e un motociclo: il centauro se l'è cavata con qualche leggera contusione.

pi.ra.

Violento scontro frontale a Monfalcone causato da una mancata precedenza

Schianto auto-moto, triestino ferito

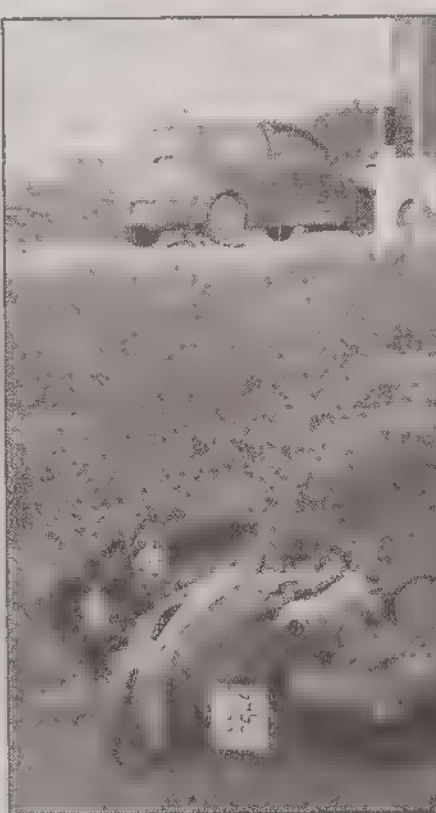
Ha fatto un pauroso volo di 50 metri e ora è ricoverato all'ospedale di Monfalcone Piero Dose 45 anni di Trieste, abitante in via Negrelli 62, dopo uno scontro quasi frontale tra il suo maxi-scooter e una Punto condotta da una 28enne di Cividale rimasta illesa anche se sotto shock.

Piero Dose non è in pericolo di vita ma ha riportato ferite su tutto il corpo. A salvarlo è stato probabilmente il casco che indossava regolarmente.

L'incidente, causato dall'eccessiva velocità e da una mancata precedenza, si è verificato alle 14.45 di ieri all'incrocio di Villa Luisa tra le provinciali 19 e 20. Secondo la ricostruzione della polstrada, lo scooter proveniva da Monfalcone e si dirigeva verso Grado quando si è scontrato con la Fiat che stava svoltando per San Canzian.

L'impatto è stato violento. Il centauro si è alzato letteralmente in volo e catapultato a una cinquantina di metri accanto a un segnale stradale. Per fortuna nessun mezzo stava transitando in quel momento. Lo scooter si è impennato e come una trottola impazzita ed è andato a finire la sua corsa in un campo adiacente.

La Fiat Punto, invece, a seguito dell'impatto, ha subito gravi danni soprattutto sulla fiancata destra e al semiasse anteriore. Sul manto stradale erano sparsi nel raggio di una cinquantina di metri vetri e pezzi dei due automezzi.

Chiamati col telefonino da automobilisti di passaggio, sono intervenuti immediatamente sul posto i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure al ferito poi lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone. La strada è rimasta a lungo bloccata.

Ciro Vitiello

Lo scooter dopo lo scontro

Voleva un risarcimento

Disoccupato assolto dall'accusa di estorsione

È stato assolto dall'accusa di tentata estorsione Vincenzo Angelica, 43 anni, saldatore disoccupato, oggi ospite di un dormitorio pubblico. Un «homeless», un senzacasa da quando nel 2004 a causa dell'umidità che lo aveva fatto ammalare, era stato costretto a lasciare volontariamente il seminterrato di via Leone Alberti 6 in cui viveva dal 1991. Quel seminterrato apparteneva alla Fondazione «Brovedani» di cui è presidente l'ex patron della Triestina Raffaele De Riù.

«La casa è mal messa e degrada costantemente. Non vi posso più vivere, mi ammalo di continuo. Vi chiedo di metterla a posto» aveva chiesto il saldatore al direttore della fondazione, Paolo Mattioli. Secondo quanto è emerso nel processo con rito abbreviato celebratosi ieri davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, la richiesta dell'inquilino non era stata accolta. «Trasformeremo il tuo alloggio in cantina. Non è il momento di renderla abitabile».

Raffaele De Riù

Lui se ne era andato perché l'insalubrità del seminterrato gli aveva provocato una polmonite. E si era trovato in mezzo a una strada. Pochi mesi dopo, passando nuovamente in via Alberti, aveva visto un operaio al lavoro nel suo ex appartamento. «Me lo hanno affittato e lo sto mettendo a posto».

Vincenzo Angelica si era sentito preso per il naso e aveva chiamato al telefono il dirigente della fondazione che pochi mesi prima gli aveva annunciato che il suo ex alloggio sarebbe stato trasformato in cantina. «Mi avete preso in giro. Ho perso la casa dopo essermi ammalato. Mi avete procurato un danno. Credo mi spettino tra i duemila o tremila euro di risarcimento».

La risposta era stata negativa, ma Vincenzo Angelica non si era perso d'animo nel sostenere le proprie ragioni. La lite nella sede della fondazione era stata aspra ed erano volate parole pesanti tra e minacce. In più nell'ingresso dello stabile in cui aveva abitato, il saldatore aveva scritto sul muro frasi minacciose, in base alle quali, secondo la Procura, o saltavano fuori i soldi dell'indennizzo entro 48 ore, oppure dalle minacce l'ex affittuario sarebbe passato ai fatti. Per il pm Federico Frezza a cui la Fondazione Brovedani aveva presentato la denuncia, si trattava di tentata estorsione. L'avvocato Alessandro Cuccagna ha però smontato questa tesi. Semmai si poteva eventualmente discutere di esercizio abusivo delle proprie ragioni. Una ipotesi meno grave ma comunque impercorribile perché nella querela non era stata prevista. Da qui l'assoluzione.

c.e.

Il sindaco suggerisce alla guida dell'Autorità di farsi da parte senza aspettare una revoca dal governo. «Potrebbe meritare un altro incarico»

Porto, Dipiazza consiglia a Monassi di lasciare

Nuovo commissario: Boniciolli in pole position. Rosato: «Una guida di qualità»

di **Pietro Comelli**

«C'è un tempo in cui uno governa e viene giudicato e un tempo dove un altro governerà e sarà giudicato». La massima è del sindaco Roberto Dipiazza e si riferisce al braccio di ferro sulla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste. Nei giorni scorsi il primo cittadino ha incontrato Marina Monassi, nominata commissario dell'Autorità portuale dall'ex ministro Pietro Lunardi, suggerendole di lasciare un incarico in odore di revoca. Non è un voltafaccia, ma un suggerimento da amico. Il governo Prodi, assieme alla Regione guidata da Riccardo Illy, è intenzionata a nominare a breve un altro commissario. Un nome da traghettare poi alla carica di presidente.

«Ho detto alla dottoressa Monassi di liberare quel posto. Davanti a questo tipo di polemiche, personalmente - dice Dipiazza - lascerei senza aspettare una revoca del governo nazionale». Un invito al commissario accompagnato da un monito a chi andrà a occupare quel posto. «Ovviamente domani sarò molto attento a cosa farà il nuovo commissario e futuro presidente. È già pronta - spiega il sindaco - la variante del Portovecchio, oltre a quella del Porto nuovo, quindi adesso sarà molto facile verificare chi fa o meno». E aggiunge: «I cittadini non dovranno aspettare dieci anni, capiranno da subito - sostiene - se c'è la volontà di realizzare quanto portato avanti in questi anni dal sottoscritto».

E la Monassi? Dipendente dell'Autorità portuale, potrebbe andare ad occupare un altro posto. Lo fa capire tra le righe lo stesso Dipiazza parlando di «un incarico che andremo a decidere». Ma le dimissioni suggerite non è detto siano messe in pratica. E allora la manovra del centrosinistra per la sostituzione continua.

«Stiamo lavorando affinché il Porto di Trieste - dice il sottosegretario Ettore Rosato - abbia una guida di alta qualità». L'identikit ormai di pubblico dominio è quello di Claudio Boniciolli, ex presidente dell'Adriatica di navigazione e dell'Autorità portuale di Trieste, che corse alle «primarie» nella scelta del candidato sindaco per il centrosinistra. Una battaglia persa in favore proprio di Rosato, di cui in caso di vittoria in municipio sarebbe diventato il vice.

Qualche chance sembra averla anche Massimo Provinciali, già direttore generale delle Infrastrutture della navigazione marittima e interna, ma in *pole position* resta Boniciolli, definito da Illy il «presidente ideale». Il diretto interessato, intanto, rimane alla finestra. «Non ho nulla da dire. Per quanto mi concerne è una questione tra il governo e la Regione», dice Boniciolli. Gli fa eco il sottosegretario Rosato, sulla tempistica del provvedimento: «La decisione sarà presa nel più breve tempo possibile. Se ogni istituzione - dice - farà la sua parte in tempi ragionevoli, non trovo motivi affinché il tutto avvenga entro l'estate».

VISTO DA MARANI

ALLARME

Vietata la navigazione e tutte le attività nel tratto antistante al porticciolo Cedas

Barcola, ordigno bellico rinvenuto in mare

Il nucleo sommozzatori dei carabinieri di Trieste ha rinvenuto ieri un presunto ordigno bellico nel tratto di mare antistante il porticciolo Cedas sul lungomare di Barcola. Immediatamente la Capitaneria di Porto ha emanato un «avviso di pericolosità», vietando la sosta, la navigazione e tutte le attività in superficie e che subacquee per un raggio di duecento metri dall'area ritenuta a rischio.

L'ordigno è stato individuato a una distanza di circa quindicventi metri dalla scogliera, dal lato antistante il porticciolo Cedas, molto frequentato nella bella stagione anche dai bagnanti.

In attesa di accertamenti circa la natura dell'ordigno e di un evetuale intervento di bonifica, già sollecitato al nucleo Sdai di Ancona, la Capitaneria ha invitato alla massima attenzione anche le unità in transito nei pressi della zona, dalla quale va mantenuta un'adeguata distanza di sicurezza.

Il nucleo dei carabinieri subacquei è inquadrato nel Servizio navale del comando generale dell'Arma dei Carabinieri. Nella nostra città il nucleo è composto da sette militari, tutto personale specializzato, che ha numerosi compiti da svolgere, sia in acque marine che interne, ai fini di polizia giudiziaria, di soccorso, di rilevamento, di appoggio e di assistenza ad attività scientifiche e sportive.

La sentenza della Consulta sulla legge regionale di due anni fa contestata dal centrodestra

«Bonifiche, legittimo l'incarico all'Ezit»

Inammissibile per la Corte costituzionale il ricorso del governo Berlusconi

Ferrante: «Adesso potremo accelerare i tempi per l'approvazione del piano di caratterizzazione e per l'accordo di programma»

È inammissibile il ricorso presentato dal governo Berlusconi contro la legge con cui due anni fa la Regione ha delegato all'Ezit le bonifiche dei siti inquinati in provincia di Trieste. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale.

Secondo i giudici costituzionali (presidente Annibale Marini, redattore Alfio Finocchiaro), le censure dell' esecutivo alla legge sono «generiche» e non chiariscono in quale modo la Regione «avrebbe inciso sul potere statale in materia, nè indica - prosegue la motivazione - quali siano esattamente le competenze degli enti locali che si assumono violate dalla norma impugnata».

Il ricorso del governo - presentato il 2 agosto 2004 - denunciava inoltre la violazione del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, ma «senza che venga precisato in quali attività si sarebbe dovuto concretare questo principio, invocato - concludono i giudici - in modo del tutto astratto».

La legge della Regione era stata contestata oltre che dal governo anche dalle forze politiche locali di centrodestra.

«Questa sentenza - commenta il presidente dell'Ezit Ferrante - rende di fatto più determinato il percorso delle bonifiche attraverso lo strumento della delegazione amministrativa ad Ezit e apre la strada, a questo punto, a nuovi e urgenti passaggi: l' approvazione, da parte della giunta regionale, del piano di caratterizzazione redatto da Ezit per tutta la parte a terra del sito di interesse nazionale (5 milioni di mq) e l'accordo di programma per determinare le modalità di effettuazione della caratterizzazione e bonifica di tutto il sito di interesse nazionale, con l' analisi del rischio e la messa in sicurezza permanente, previste dal recente Testo unico sull' ambiente, e la predisposizione del piano di bonifica ove necessario».

Pierpaolo Ferrante

«La sentenza - conclude il presidente dell'Ente zona industriale – dà nuovo vigore alle azioni congiunte di Regione ed Ezit per il completamento delle bonifiche e potrebbe risolvere la situazione di stallo determinatasi nei rapporti con la Provincia a causa della sovrapposizione delle competenze che avrebbe potuto generarsi con diversa sentenza della Corte. A questo punto restiamo in attesa della convocazione da parte dell'assessore regionale Gianfranco Moretton del tavolo per la condivisione dell'accordo di programma, con Comuni di Trieste e Muggia. E questa volta, Provincia e Autorità Portuale non potranno mancare».

IN BREVE

In via Manzoni

In preda a un raptus sfregia sette auto Pensionato denunciato

Ha rigato per bene, con un mazzo di chiavi, sette automobili parcheggiate lungo via Manzoni. E, in preda al suo raptus, non si è accontentato di sfregiare una sola fiancata, ma è girato attorno alle vetture prendendo di mira anche cofani e paraurti. Il tutto alla luce del giorno, a metà pomeriggio. Protagonista un pensionato di 70 anni - P.G. le sue iniziali - fermato da una pattuglia dei carabinieri in seguito alla segnalazione al «112» da parte di una donna che aveva assistito alla scena. L'uomo, in cura presso un Centro d'igiene mentale e non nuovo a atti di questo tipo, quando è stato condotto in caserma è scoppiato in lacrime. Per lui è scattata la denuncia a piede libero per danneggiamenti volontari.

Non rispetta i domiciliari Lo arrestano per evasione

Gli era stato concesso il permesso di lasciare la propria abitazione di via Battera soltanto dalle 10 alle 13, per curare presso il Sert la sua dipendenza. Ma, per la seconda volta, è stato trovato dagli uomini della polizia in giro per il rione di Ponziana al pomeriggio, in contrasto con le disposizioni che regolavano i suoi arresti domiciliari per questioni di droga. Il quarantatreenne P.C. - considerato recidivo - è stato così arrestato per il reato di evasione dagli arresti domiciliari e si trova ora al Coroneo, in attesa di essere interrogato dal publico ministero Giorgio Milillo.

Paoletti propone a Zagabria i Consorzi garanzia fidi

Allargare l'operatività dei Consorzi di Garanzia fidi della provincia alla Croazia, per la creazione di società miste italo-croate, a sostegno dello sviluppo per le Pmi straniere in partenariato con imprese italiane: l'idea-progetto è stata lanciata ieri dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, a Zagabria, nel corso di un incontro. La riunione - informa una nota dell'ente camerale triestino - si è svolta nell'ambito della giornata inaugurale del «festival italiano», rassegna del «made in Italy», nella capitale croata. Alla riunione hanno preso parte fra gli altri i presidenti del Confidi Commercio, Beniamino Nobile, del Congafi Industria, Guido Crechici, e del Congafi artigiani, Dario Bruni.

Le reazioni all'esito del primo turno elettorale per il rinnovo della guida di piazzale Europa. Martedì si torna a votare

Rettore: Peroni cauto, Romeo sereno

Lo sfidante: «Troppo presto per cantare vittoria». L'uscente: «Vado fino in fondo»

Il prorettore Gerbino: «Distacco sorprendente. È emerso un rifiuto molto netto e per certi versi spropositato rispetto ai problemi reali dell'ateneo»

di **Elisa Lenarduzzi**

Dopo il primo round per il rinnovo del vertice dell'Università, che ha visto il preside della Facoltà di Giurisprudenza Francesco Peroni in netto vantaggio sul rettore uscente Domenico Romeo con quasi 200 voti di distacco, nessuno dei due candidati si sbilancia nel commentare un risultato per molti versi inaspettato. Sia Peroni che Romeo, infatti, interrogati a caldo su questa prima votazione, hanno preferito rimandare commenti e valutazioni più approfondite alla fine della tornata elettorale, che prevede ancora due votazioni, in programma il 6 e l'8 giugno, e un eventuale ballottaggio fissato per il 15 giugno, nel caso nessuno dei due candidati riesca a raggiungere in precedenza il quorum di 564 voti, pari al 50 per cento più uno degli aventi diritto.

I giochi per la poltrona di rettore, dunque, sarebbero ancora del tutto aperti, come afferma anche lo stesso Peroni, che pur non nasconde la sua soddisfazione per i consensi ottenuti: «È troppo presto per cantare vittoria - spiega - ma non posso nascondere un forte compiacimento per questo risultato. Per quanto riguarda i commenti, preferisco rimandare ogni considerazione a quando l'esito sarà definitivo e cioè, con tutta probabilità, dopo il ballottaggio del 15 giugno. Adesso, però, non ho intenzione di dormire sugli allori, anche perché sarebbe sciocco considerare la partita chiusa, e dunque continuerò con gli incontri come ho fatto finora». Un altro aspetto importante di questa giornata elettorale sottolineato dal professor Peroni è l'alta affluenza alle urne, «indice di salute istituzionale dell'ateneo e del fatto che tutte le componenti dell'Università hanno a cuore il suo destino».

Ad essere prudente nelle dichiarazioni post-voto è anche il rettore uscente Domenico Romeo, che commenta così questa prima sconfitta: «Si trattava solo della prima prova - afferma -. Quella dell'Università non è una campagna politica e dunque bisogna aspettarsi qualsiasi risultato. Ieri notte ho dormito tranquillamente e ora ho intenzione di andare avanti fino alla fine». A un eventuale ritiro dalla corsa, Romeo non ci pensa minimamente: «Non ne ho nessuna intenzione - precisa -. Ora non ho intenzione di fare nulla per ribaltare il risultato: i miei incontri li ho già fatti e continuerò a svolgere il mio lavoro di rettore fino alla fine, poi si vedrà».

Se i due candidati preferiscono non sbilanciarsi più di tanto, a fare una prima analisi di questa votazione è invece il prorettore Walter Gerbino, che definisce «sorprendente e inaspettato» il grande distacco ottenuto da Peroni su Romeo. «Quella del rettore uscente non la definirei tanto una sconfitta, quanto piuttosto un rifiuto molto netto e per certi versi spropositato rispetto ai problemi reali dell'ateneo - afferma Gerbino -. Credo che questa votazione sia frutto di una forte insoddisfazione nei confronti dell'università in generale, non solo triestina, che poi si è tradotta in un'attribuzione di responsabilità personale nei confronti di Romeo. A questa va poi aggiunto anche il fattore derivante dallo stile di conduzione di Romeo, che è stato un rettore molto presente nella vita dell'università e, di conseguenza, anche più esposto a critiche».

Domenico Romeo e Francesco Peroni

POLEMICA

L'Unione slovena: «Inviti del 2 giugno solo in italiano»

Scoppia la polemica sulle celebrazioni del 2 giugno. Ieri il segretario dell'Unione Slovena Peter Mocnik ha inviato una lettera al prefetto di Trieste Anna Maria Sorge per lamentare la mancata trascrizione in sloveno degli inviti alle manifestazioni per il 60.o anniversario della Repubblica italiana alle scuole della minoranza slovena.

«In questi giorni ho notato sui banchi dello Ziga Zois dove insegno l'invito per le celebrazioni del 2 giugno, un evento ritenuto dallo stesso prefetto storicamente importante - si legge nella lettera - Purtroppo l'invito è stato formulato solo in lingua italiana, senza alcuna traduzione o parola slovena, e la denominazione della scuola frequentata dagli alunni è incompleta e solo in lingua italiana, per cui non ufficiale, poiché la denominazione ufficiale è bilingue italiana e slovena».

«Nel momento in cui gli sloveni in Italia sono fondatamente felici per il fatto che un appartenente alla nostra comunità è stato nominato nel governo nazionale e per il fatto che nel programma e negli impegni della neoletta presidente della Provincia di Trieste ritroviamo il rispetto dei diritti della nostra minoranza previsti dalle norme vigenti - continua Mocnik - ritengo che il prefetto abbia perduto un'occasione storica per rimarcare in modo giusto ed opportuno il 60.o anniversario. Un invito almeno bilingue in italiano e sloveno, quando non esclusivamente sloveno, agli alunni delle scuole statali slovene di Trieste avrebbe dimostrato che la Repubblica ed il Governo, da lei rappresentati, apprezzano la loro presenza e rispettano i loro diritti vigenti».

La nomina sarà decisa dal presidente del Consiglio su proposta del Miur e sentita la Regione

Area di ricerca, la presidenza a un manager

Pedicchio: «Nessuno mi ha contattato». Spunta il nome di Cristiana Compagno

Il centrosinistra potrebbe scegliere un imprenditore al posto di uno scienziato. Ma alcuni testimonial spingono per la riconferma del numero uno uscente

Maria Cristina Pedicchio

Maria Cristina Pedicchio crede in una possibile conferma alla presidenza dell'Area di ricerca. Quanto meno ci spera. Un'ambizione lecita, ma che non sembra suffragata dalla realtà. La Regione amministrata dal centrosinistra - chiamata a suggerire la scelta al governo nazionale, dello stesso colore politico - sta già lavorando al nome del successore. Forse anche per questo Pedicchio, a tre mesi dalla conclusione del suo mandato, ha scelto di tracciare ieri mattina un bilancio del quadriennio 2002-2006. Un modo per giocare d'anticipo, facendo parlare di sé e dei risultati ottenuti sotto la sua presidenza.

«Sono a disposizione, ovviamente al servizio del territorio», dice la presidente dell'Area di ricerca. Confessando però di «non essere stata contattata» né dal ministro del Miur, Fabio Mussi, né dal governatore Riccardo Illy. «Qualora me lo dovessero chiedere valuterò con grande attenzione. Non bisogna dare un colore politico alla ricerca - spiega Pedicchio - anche se il Ministero e la Regione hanno il pieno diritto di fare la nomina che ritengono opportuna».

A sostenere in prima fila la presidente uscente il deputato Roberto Menia (An) - assieme al fratello Piergiorgio, vicepresidente di Friuli Innovazione - il vicepresidente di Assindustria Carlo Sigliano, Renzo Piccini della Fondazione Crt e Claudio Tiribelli, responsabile scientifico del Consorzio di Biomedicina molecolare. Quest'ultima una «creatura» della Pedicchio, che resterà presidente del Cbm fino al prossimo anno.

E alcuni dei testimonial, come li ha definiti la presidente, hanno preso la parola elogiando il lavoro svolto. Dal «grazie Cristina, a nome personale e dell'Assindustria» di Sigliano alla definizione di «catalizzatrice» cucito addosso alla Pedicchio da Tiribelli. Fino alle parole, a margine dell'incontro, di Menia: «Il centrosinistra parla sempre di competenze. Bene, adesso ha la possibilità di dimostralo - dice il deputato di An, con una punta di ironia - a meno che non voglia indicare Adriano Sofri».

Il destino della Pedicchio appare già segnato. Quella dell'Area di ricerca è una nomina molto ambita. Restano top secret i candidati, ma accanto alle figure di Arturo Falaschi e Mauro Graziani - oltre a un possibile ripescaggio dell'ex direttore generale Mirano Sancin, consulente regionale sulla legge per l'innovazione - spunta il nome di Cristiana Compagno, professore ordinario di strategie d'impresa all'Università degli Studi di Udine, uno dei «saggi» chiamati a scrivere il documento di programmazione economica della Regione. Un manager invece di uno scienziato.

p.c.

IL BILANCIO

Dal 2001 ad oggi le entrate finanziarie sono passate da 11,1 a 18,6 milioni di euro

«Realtà di eccellenza, nonostante le divisioni»

Per trasformare la ricerca scientifica ed il trasferimento tecnologico in vere carte vincenti per lo sviluppo un territorio bisogna andare oltre le divisioni politiche, territoriali oppure accademiche. Lo ha ribadito ieri Maria Cristina Pedicchio tracciando il bilancio del suo mandato. «Area è uno dei principali enti italiani per l' attrazione di risorse esterne su progetto visto che è stato calcolato per il 2006 che ogni euro trasferito dallo Stato riesca a generare 1,3 euro di commesse esterne».

Secondo le statistiche le risorse finanziarie in entrata di Area dal 2001 ad oggi sono cresciute da11,1 a 18,6 milioni d'euro. Le previsioni 2006 registrano quindi un aumento del 68%. Dal 2002 Area ha proseguito inoltre l'espansione dei campus di Padriciano e Basovizza con nuovi laboratori ed ha avviato la realizzazione di nuovi presidi in regione. I progetti si sono moltiplicati in tutti i settori prioritari del parco scientifico: trasferimento tecnologico, alta formazione, internazionalizzazione, divulgazione della scienza. Gli insediamenti di laboratori ed imprese nel parco scientifico sono passati da 69 a 84, mentre per quanto riguarda il trasferimento tecnologico sono state contattate oltre 2 mila aziende e più di mille interventi d'innovazione di processo e prodotto.

I progetti più recenti hanno segnato l'ultima fase del mandato della Pedicchio, attraverso la nascita del Distretto di Biomedicina molecolare e l'attrazione di grandi aziende internazionali, come Bracco e Microsoft. «L'insieme di queste azioni ha un impatto diretto sullo sviluppo del territorio» ha dichiarato Pedicchio che ha sottolineato che «nel marzo 2005 Area in forza dei risultati e del ruolo raggiunto, è diventato ente di ricerca di primo livello del Miur, insieme ai grandi enti, Cnr, Enea e Asi».

Insomma, secondo la ricostruzione della presidente di Area, Trieste è diventata negli ultimi anni una specie d'isola felice per i ricercatori, nonostante il bilancio negativo del mondo italiano della scienza presentato recentemente anche dall'Osservatorio della Ricerca di Roma. Complessivamente, il Paese si trova agli ultimi posti in Europa e nel mondo per finanziamenti pubblici e privati, si presenta invecchiata, ammalata di burocrazia e di un forte accentramento, e ancora troppo lontana dalla società e dall'opinione pubblica.

Ma quali sono i suoi punti di debolezza? La presidente dell'Area non è entrata nei dettagli e si è limitata a ribadire la difficoltà di andare avanti sulla strada della promozione globale della scienza come elemento cruciale per una società avanzata: «Siamo la realtà scientifica più dinamica in Italia e tra quelle più conosciute all'estero. Non è stato facile però andare avanti. Rimpiango per esempio il fatto che i messaggi che abbiamo lanciato dall'inizio alle varie istituzioni hanno avuto un lento riscontro. Penso che potevamo raggiungere certi obbiettivi con meno sforzo e più velocemente, ma certe volte siamo stati bloccati dalle varie divisioni».

Gabriela Preda

ROIANO Intervento di scavo necessario a partire da lunedì a causa di una perdita di gas metano da una tubatura

Viale Miramare, traffico a rischio

Cantiere AcegasAps: restringimenti e rallentamenti per cinque giorni

C'è una importante tubatura sotterranea lungo viale Miramare sulla quale l'Acegas/Aps deve intervenire urgentemente per ridurre un guasto e bloccare la fuga di gas metano. Un intervento improcrastinabile che deve essere prodotto in tempi rapidi. Per questa ragione, dal primo mattino di lunedì 5 giugno a venerdì 9, il tratto del viale compreso tra largo Roiano e l'intersezione con la via Tor San Piero verrà ristretto al traffico. Inevitabili i disagi a chi utilizzerà la principale arteria di scorrimento a ovest del capoluogo almeno per 5 giorni della prossima settimana.

Sui problemi tecnici esistenti, sulle modalità d'intervento e sui provvedimenti necessari a permettere i lavori di ripristino della conduttura si è parlato ieri in una conferenza stampa in Municipio. Accanto al sindaco e all'assessore Maurizio Bucci, il comandante delle polizia municipale Sergio Abbate, il mobility manager Giulio Bernetti e il Direttore Generale dell'Acegas/Aps Marcello Billè. Il guasto alla condotta principale del metano si è verificato nel tratto di viale Miramare che da largo a Roiano, di fronte al giardinetto Incis, conduce sino al non lontano distributore carburanti, all'intersezione di quella parte iniziale di via Tor San Piero che costeggia il nuovo complesso edilizio Queen. In questo punto la vecchia tubatura in ghisa risulta fortemente danneggiata. «Per tutelare sicurezza e popolazione – ha spiegato Roberto Dipiazza – si deve intervenire rapidamente, e le maestranze impegnate lavoreranno ininterrottamente sino al termine dell'intervento». I tecnici dell'Acegas/Aps – ha continuato Marcello Billè – intuberanno la vecchia condotta (diametro di 200 millimetri) con una nuova in materiale plastico. Un' operazione che non interromperà il flusso di approvvigionamento di metano nelle case dei roianesi. La durata dei lavori non dovrebbe superare i 5 giorni, a patto che le condizioni del tempo siano favorevoli.

Il cantiere verrà aperto lunedì 5 giugno alle 8.30. La circolazione stradale lungo viale Miramare subirà dunque inevitabili rallentamenti a partire da lunedì prossimo a causa del restringimento della carreggiata nel tratto largo Roiano - intersezione con via Tor San Piero, con il mantenimento di due corsie di marcia larghe ciascuna almeno 3 metri e mezzo. Per coloro che dalla Stazione Centrale viaggiano in direzione Barcola, sarà possibile proseguire lungo la nuova strettoia. Sarà consentita in precedenza la svolta in largo Roiano, oppure proseguire per quel tratto di viale Miramare che costeggia le Case Incis superiori all'omonimo giardinetto. E la fermata del bus 6 posta davanti al giardino Incis sarà spostata nel tratto compreso tra la via Somma e Largo a Roiano. Per coloro che invece da Barcola si muoveranno verso il centro sarà interdetta la svolta in Largo a Roiano. Sarà possibile immettersi in viale Miramare a coloro che giungeranno dal centro di Roiano. Vi sarà inoltre divieto di transito per tutti i veicoli nel ramo della via Tor San Piero che parte dal civico n. 38 e raggiunge viale Miramare in prossimità dell'impianto di carburanti. Gli attraversamenti pedonali esistenti verranno mantenuti. Vi sarà una deroga a quanto indicato a favore dei mezzi di soccorso in servizio di emergenza e delle forze dell'ordine, oltre che dei mezzi utili al lavoro e di quelli dei frontisti diretti alle proprietà laterali.

Maurizio Lozei

Viale Miramare. Lunedì cominciano i lavori AcegasAps

APPELLO

«Cerchiamo donatori di sangue»

Un appello esteso a tutti triestini, rione per rione, perché aiutino l'Associazione donatori sangue. In città, infatti, mancano tremila sacche di sangue l'anno. Problema che richiede un rifornimento da fuori Provincia. Questi i dati forniti dall'Associazione italiana volontari di sangue (Avis), che si è riunita recentemente in un'assemblea regionale, svoltasi a Trieste. L'Avis, l'associazione attiva nel campo da 70 anni e che vanta oltre un milione di iscritti, si occupa di raccogliere gli emocomponenti del sangue necessari per trasfusioni in caso di interventi, emergenze, talassemia e trapianti. «Bisogna richiamare i cittadini alla donazione – ha affermato la presidente provinciale Antonella Cavo – i cosiddetti donatori in stand by o dormienti perché il problema dell'autosufficienza in Regione permane e ci sono preoccupanti segni di carenza, soprattutto durante il periodo estivo, quando il problema è più sentito». L'associazione si occupa quindi di sensibilizzare il più possibile la popolazione, coinvolgendo soprattutto le fasce giovanili, Chi volesse diventare donatore di sangue, può mettersi in contatto con la sede Avis di Trieste, al numero 040/829251.

i.g.

ROIANO Denuncia

In via Cordaroli tombini sporgenti e pericolosi

Attenzione alle coperture metalliche dei tombini che si trovano lungo la prima parte di via Sara Davis e della confluente via Cordaroli. Il dislivello tra i coperchi e il resto della strada sono tali da risultare altamente pericolosi per la circolazione stradale. Lo sostiene Andrea Giovannini, consigliere azzurro della terza circoscrizione, che con una interrogazione al proprio parlamentino chiede urgentemente di porre rimedio alla situazione.

Raccogliendo le indicazioni di diversi residenti e soprattutto di alcuni scooteristi che utilizzano la direttrice per giungere a Roiano o raggiungere, da qui, la via Commerciale, Giovannini ha compiuto un sopralluogo lungo le due salite. Per constatare come attorno a almeno una dozzina di tombini posti in mezzo alla carreggiata il dislivello rispetto la sede stradale e tale da provocare dei notevoli sobbalzi. A farne le spese non solo le sospensioni delle vetture, ma soprattutto coloro che girano in motorino, e che rischiano di essere sbalzati di sella per il contraccolpo ricevuto. Sia la via Davis che la via Cordaroli erano state asfaltate circa due anni orsono. Nell'intervento di copertura le coperture dei tombini erano state innavertitamente soffocate dal getto di asfalto. Successivamente, per porre rimedio all'errore, qualcuno aveva provveduto a liberare i tombini dalla morsa, scavando attorno alle coperture di metallo e creando il pericoloso dislivello odierno. Con l'interrogazione Giovannini chiede perciò ai competenti uffici comunali di porre definitivamente rimedio alla situazione creatasi.

m.lo.

GRETTA *È stato realizzato usando un materiale organico derivato dalla noce di cocco*

Pronto il campetto in erba sintetica «ecologica»

Per l'inaugurazione una sfida a calcio tra consiglieri comunali e circoscrizionali

Via libera alle partite nel campo di calcio a sette Rossoni, che dopo i sei mesi di chiusura necessari per la ristrutturazione, riapre le porte agli amanti del pallone, presentandosi nella sua veste rinnovata. Il nuovo terreno di gioco in erba sintetica, da vent'anni sede dell'Unione sportiva roianese, verrà infatti inaugurato mercoledì prossimo alle 18. E a battezzarlo saranno i consiglieri comunali e quelli della terza circoscrizione, che smessi per una sera i panni istituzionali, si sfideranno in un match sul campo di Salita alla Madonna di Gretta. Le due squadre, capitanate rispettivamente dal vicesindaco Paris Lippi e dal neopresidente del parlamentino Sandro Menia, si daranno quindi filo da torcere sul nuovo terreno in erba sintetica, realizzato – per la prima volta a Trieste, seconda in Italia – con materiale organico derivato dalla noce di cocco, al posto della più comune gomma sintetica. «È stata una decisione presa per superare le recenti polemiche sulla ventilata ipotesi che la gomma fosse cancerogena - spiega Lorenzo Giorgi, ora consigliere in Comune, ma per anni impegnato nella terza consulta rionale e promotore dei lavori -. Questa soluzione alternativa non solo evita ogni possibile rischio – aggiunge - ma rende anche il terreno migliore e i giocatori hanno la sensazione di correre su un campo in erba vera e propria».

Il campo in erba sintetica

Terminate le operazioni di rinnovo del campo di gioco, sembra anche essersi risolto il problema degli spogliatoi, oggi quasi del tutto inutilizzabili, la cui ristrutturazione avrebbe dovuto andare di pari passo con il resto dei lavori, ma è però stata bloccata da imprevisti burocratici. «L'ingresso dell'impianto sportivo è di proprietà delle Ferrovie dello Stato – afferma Giorgi -, perché un tempo quella era una zona di transito ferroviario, e il Comune non aveva la servitù di passaggio. Ma ora la situazione si è sbloccata e nei prossimi mesi dovrebbe partire la gara d'appalto per la demolizione della vecchia struttura e la costruzione di spogliatoi moderni e funzionali. Mi auguro - sottolinea il consigliere comunale - che tutto il nuovo impianto possa essere pronto il prossimo anno». E procedono inoltre le operazioni di esproprio del terreno privato su cui sorgerà il futuro campo a undici situato nella parte alta di via Bonomea, che sarà il primo mai realizzato in tutti i rioni compresi nella terza circoscrizione, e per cui sono già stati messi a bilancio per il 2007 900mila euro per il primo lotto, che consisterà nella bonifica dell'area a nella realizzazione dei primi lavori. «La costruzione del campo dovrebbe iniziare il prossimo anno – aggiunge Giorgi –, ma i tempi potrebbero essere lunghi perché abbiamo a che fare con l'esproprio di un terreno privato. Secondo le previsioni non si dovrebbe comunque andare oltre il 2010. In tutti i quartieri che ricadono all'interno dei confini del terzo parlamentino, che contano 38mila abitanti – afferma il consigliere comunale – non esiste infatti un campo di calcio a undici e i ragazzi che vogliono praticare questo sport sono costretti a recarsi altrove».

Elisa Coloni

BARRIERA VECCHIA Critiche dei commercianti

Piazza Goldoni, proteste per i passaggi pedonali

Dopo le critiche sulle scelte architettoniche, ecco arrivare quelle sul percorsi pedonali. Sembra non avere fine il tormentone legato al nuovo assetto di piazza Goldoni. A protestare stavolta, a nome di un nutrito gruppo di colleghi, è Betty Bombacigno, titolare di un negozio situato nella parte alta di via Mazzini, a pochi passi dall'incrocio con piazza Goldoni. «I pedoni – spiega la Bombacigno – non possono attraversare la piazza passando per il suo centro, com'è sempre accaduto, ma devono obbligatoriamente percorrerne la circonferenza esterna. Qualunque sia l'obiettivo di chi gira a piedi, non c'è alternativa – aggiunge – perché, per esempio, per andare da corso Italia al corso Saba, oppure dal ponte della Fabra a via Silvio Pellico, l'unica strada possibile è quella che corre lungo il lato più esterno della piazza, con gli inevitabili disagi che ne conseguono».

Piazza Goldoni

Prima dei lavori, c'era un tracciato per i pedoni, garantito da strisce pedonali e semafori, che permetteva di tagliare la piazza sul suo diametro. «Ne beneficiavano gli anziani – prosegue la commerciante – le mamme con le carrozzelle, ma più in generale le migliaia di persone che ogni giorno transitavano per piazza Goldoni. Ora è tutto cambiato e il percorso pedonale è quanto di meno comodo ci possa essere».

La Bombacigno non rimane ancorata alle sole critiche, ma lancia una proposta: «Si potrebbe aprire un piccolo varco nel muro costruito attorno a quella strana torre centrale – conclude – e ridare così ai pedoni la possibilità di risparmiare strada e tempo».

u.sa.

CITTAVECCHIA *In piazza Hortis una festa per presentare i servizi che ha coinvolto scuole, enti e istituzioni*

Microarea, l'Azienda sanitaria interviene a domicilio

L'obiettivo è contattare porta a porta 109 condomìni per evitare ricoveri impropri

Il progetto prevede l'individuazione di un singolo responsabile per tutto il caseggiato che possa fungere da referente in ogni palazzina sul territorio

Un progetto e allo stesso tempo una festa per integrare servizi e risorse del rione centrale della città. Si tratta del progetto Microarea Cittavecchia, un'iniziativa lanciata dal distretto 2 dell'Azienda servizi sanitari che sta lavorando in dieci zone di Trieste per conoscere concretamente i bisogni dei cittadini, con un'attività di monitoraggio porta a porta.

Ieri in piazza Hortis si è svolta una festa, con stand, musica e laboratori artistici per promuovere il progetto. «L'evento – spiega la responsabile della microarea di Cittavecchia Federica Sardiello – serve a far conoscere il progetto e soprattutto per uscire allo scoperto. L'Azienda servizi sanitari scende in piazza, al di fuori della sede istituzionale, per avvicinarsi ai cittadini». L'area di analisi, che va da androna Santa Tecla e Santa Eufemia a via del Pane (sede del progetto), comprende 1889 abitanti e 109 condomini, di cui ne sono stati visitati 20. Le visite sono anticipate da un volantino affisso in ogni palazzina che annuncia l'arrivo degli operatori sanitari, che incontrano con un'operazione porta a porta i singoli abitanti e le famiglie. «C'è ancora molta diffidenza – afferma Sardiello – nell'aprire la porta al personale sanitario, per quello è importante farci conoscere».

Tra gli obiettivi a lungo termine del progetto c'è anche quello di evitare ricoveri impropri e portare un sostegno alle persone che non chiedono aiuto rivolgendosi direttamente ai servizi sanitari. «Le finalità di questa operazione – spiega la responsabile Maria Grazia Cogliati – sono quelle di favorire le relazioni all'interno dei singoli condomini e di scegliere un operatore che funga da sentinella e punto di riferimento per ogni palazzina». Per diffondere il progetto, l'Azienda servizi sanitari ha coinvolto tutte le realtà rionali, da associazioni ad attività commerciali che hanno collaborato per rendere possibile l'integrazione della zona. Tra i partecipanti all'iniziativa, sono da annoverare i ragazzi dell'istituto magistrale Carducci, che nell'ambito dell'alternanza scuola e lavoro, hanno fatto un tirocinio nella sede di Microaree, collaborando alla mappatura della zona e alla raccolta di dati e situazioni. I negozianti, per la giornata di ieri, hanno offerto alcuni prodotti e li hanno messi in palio per la lotteria; i Musei civici hanno partecipato offrendo una visita guidata al Museo di storia orientale; il teatro dei Fabbri ha proposto giochi in piazza e animazione per bambini; la Casa Rusconi, il centro diurno assistito dell'Itis, ha offerto un rinfresco ed esposto i prodotti artigianali realizzati dagli ospiti della struttura; la Scuola di musica 55 ha organizzato concerti dal vivo, mentre in serata hanno suonato gli Hucks, i Flates, i Lady birds e i Bad name. E ancora una neoassociazione si è presentata con un gazebo informativo. Si tratta della Xpression, nata due mesi fa e ancora in cerca di una sede, che si occupa di creare spazi e promuovere attività artistiche e sportive ai giovani. Tra gli enti presenti, anche l'Associazione Asud. Ecologia e cooperazione onlus sbarcata da poco a Trieste. L'organizzazione, con sede in piazza Barbacan, si occupa di realizzare progetti per i popoli indigeni della Bolivia, della Colombia e dell'Equador.

E ancora hanno partecipato al progetto il Centro di salute mentale La Maddalena e l'unità del dipartimento dipendenze che lavora sull'area.

Ilaria Gianfagna

Un'esibizione di break dance in piazza Hortis (Foto Lasorte)

Continuaz. dalla 12.a pagina

GALLERY Settefontane piano alto, ascensore, ca. 75 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ampia terrazza, cantina euro 153.000. Cod. 702/P 040213294.
(A001)

GALLERY via Ruggero Manna soleggiato, adatto anche investimento, infissi nuovi, ampie stanze, soggiorno, cucina, due camere, bagno-wc. Cod. 444/P. Tel. 0407600250.
(A001)

GALLERY Turriaco - Miniappartamento di recente costruzione, ultimo piano, garage e cantina. Parzialmente arredato. Cod. 54/P 0481790679.
(A001)

GALLERY zona Campi Elisi appartamento, ultimo piano, ascensore, vista mare, soggiorno con veranda, cucina, terrazza, camera, cameretta, bagno e ripostiglio. Cod. 439/P. Tel. 0407600250.
(A001)

GALLERY zona centrale mansarda, ampia metratura, terrazzo, vista città, salone con sala da pranzo, cucina, due camere, due bagni, lavanderia, ripostiglio e box. Cod. 169/P. Tel. 0407600250.
(A001)

GALLERY zona Viale vendita muri di negozio, ottimo, ampia vetrina e proprio servizio igienico, disponibilità primavera 2006, ottima opportunità d'investimento. Cod. 428/P. Tel. 0407600250.
(A001)

LRAVALICO Borgo Grotta Girandola giardino senza confinanti disposizione tradizionale più taverna al grezzo di mq 24. 0403476134.

LRAVALICO Crispi bassa locale con vetrina e lavabo. Negozio laboratorio magazzino. Euro 40.000 occasione. 0403476134.
(A00)

PROGETTOCASA Crispi appartamento ca. 85 mq ristrutturato soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio balconi euro 168.000. Cod 433/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA nuda proprietà S. Giusto adiacenze appartamento ca. 104 mq soggiorno cucinino tre stanze bagno servizio ripostiglio poggioli euro 110.000. Cod 712/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA Opicina villa indipendente ca. 55 mq unico livello terreno ca. 3700 mq. Informazioni previo appuntamento. Cod 662/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze ca. 106 mq soggiorno cucina balcone due stanze bagno ascensore. Cod 298/P 040368283.

PROGETTOCASA Tribunale appartamento cucina cinque stanze servizi balcone cantina soffitta. Adattissimo anche uso ufficio. Cod 639/P 040368283.
(A00)

RABINO 040368566 Foraggi cucina con balcone camera soggiorno con balcone bagno 115.000. Rif. 4806.

RABINO 040368566 Matteotti mansarda soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno terrazza 120.000. Rif. 4506.

RABINO 040368566 Rive ingresso cucina abitabile salone matrimoniale bagno ristrutturato 145.000. Rif. 3506.
(A00)

RABINO 040368566 San Giacomo soggiorno cucina abitabile ammobiliata matrimoniale bagno 88.000. Rif. 4406.

RABINO 040368566 San Vito soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 149.000. Rif. 4206.
(A00)

RABINO 040368566 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno lisciaia due posti auto 212.000. Rif. 5006.

RABINO 040368566 Valmaura soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio balcone 143.000. Rif. 1506.
(A00)

RUPINGRANDE villà indipendente di ca 330 mq su tre livelli, ottime condizioni, parco di 3000 mq garage possibilità ulteriore ampliamento. Cod. 171/P Gallery Sistiana 0402908343.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCHIAMO per nostro cliente villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666.

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e casa da restaurare esclusivamente zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe Costruzioni Srl 040764666.

NOSTRO cliente cerca: monolocale 30-50 mq nelle zone: viale XX Settembre, Giardino pubblico, via Giulia, disponibilità cliente euro 85.000 Equipe Immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

LRAVALICO Corso Cavour in stabile prestigiosissimo splendido ufficio di 370 mq. Canone mensile euro 3.900. 0403476134.

LRAVALICO zona pedonale massima resa economica mq 100 affitto decennale tavoli all'aperto ristorazione o altro. 0403476134.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CALL center di Trieste seleziona operatori/trici per attività di sondaggi. Per colloquio chiamare lo 0402425861.

CASA di riposo cerca collaboratrici O.S.S. A.D.E.S.T. assunzione immediata presentarsi dalle 10 alle 13 in via Pozzo del Mare n. 1. (A3473)

ESTETISTA cercasi per nostro centro di Monfalcone. telefonare allo 0481411278 oppure 043132352.

RISTORANTE CERCA chef di cucina in Trieste tel. 3335611397. (A3495)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1.550 mensili, possibilità carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.6 105cv 5 porte, cChilometri zero, aprile 2006, grigio metallizzato, clima, Abs, A.Bag, radio Cd, garanzia Alfa, euro 16.200 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte Distinctive, 2003, clima, Abs, A.Bag, rosso Alfa. 31.000 Km, euro 11.500 garanzia Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v S.Wagon, 2000, nero, clima, Abs, A.Bag, r. lega, con garanzia, euro 8.100 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, clima, Abs, A.Bag, 2002, grigio met. garanzia, euro 11.600 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 6 marce 2004 60.000 nero met. CD cromature. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI Q7 3.0 Tdi nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, clima, servosterzo, colore bianco, con Iva detraibile euro 4.400, garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 900 S, Anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

FORD Focus 1.6 Ghia 16v 5 porte, 2004, chilometri 14.500, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, con garanzia Ford, euro 9.500 Aerre Car Tel 040637484.

HYUNDAI Nuovo Santafé Td nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met. vetri el. chius. centr. cerchi lega radio. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS V.I.S. 1998 156.000 nero met. alcantara blu c. lega 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 36.000 argento Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 39.000 àvorio CD. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 41.000 nero met. clima CD alcantara 2 air bags c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85.000 gr. verde met. controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

MERCEDES C 220 CDI Elegance 2001 75.000 argento. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

MITSUBISHI Nuovo L 200 nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

SMART 55cv, anno 1999, clima, ruote lega, colore giallo e nero, chilometri 44.000, perfetta, euro 5.400 Aerre Car Tel 040637484.

SSANGYONG Kyron 2.0 Xdi nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 Sol 5 Porte, grigio metallizzato, anno 2000, clima, Abs, A.Bag, garanzia 12 mesi, revisionata, euro 6.100 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

UNIPROPRIETARIO vende Mercedes CLK 200 kompressor marzo 99 km 39.000 fari xeno lavafari cerchi Amg 17" ammortizzatori Bilstein molle Eibach ribassate batteria gomme nuove telefonare 040571139 ore pasti 14000 trattabili.

VW Golf 1.6 25° Years 5 porte, 2002, nero met, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, euro 9.500,00 garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, nero met, clima, Abs, A.Bag, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 6.200 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA massaggiatrice senza limite 3293158400. (A3478)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19enne 6 misura massaggiatrice completissima 3287746170.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' di passaggio educatrice sexy 3348229354.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima asiatica 19.enne senza fretta 3383029737.
(A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima 3347961770.
(A3774)

A.A.A.A.A.A. STUPENDA latina 6m dolcissima sensuale, senza fretta 3388072885.

A.A.A.A.A.A TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338317796.
(A00)

A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Fernetti terminal 0038651261142. (A3464)

A.A.A.A. BELLA sensuale giovanissima ti aspetta a Monfalcone 3403924912.
(A00)

A.A.A.A. CALDISSIMA brasiliana 20, magra, piccantissima sexy, completissima 3381930692.
(A00)

A.A.A.A. EUROPEA bellissima 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744.
(A00)

A.A.A. SVEDESE a Grado non scherzo! Eseguo massaggi rilassanti 3343894192.
(A00)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone affascinante compiacente 6.a misura anche domenica 3391952445.
(A00)

A.A. GRADO stupenda, caldissima e dolcissima venezuelana, solare. 3473554832.
(A00)

A.A. MONFALCONE affascinante 5 misura magra bocca focosa 22.enne argentina 3338826483.

A.A. MULATTA chiara, alta 4.a, simpaticissima, padrona, massaggiatrice, molto disponibile. 3282209617.
(A3406)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste giovane ragazza 4° misura completissima 3387593091.
(A00)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3201781090.
(A3480)

A.A. TRIESTE affascinante bambolina ti aspetta per momenti bollenti completissima. 3396515414.
(A00)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda calda fantasiosa e affascinante 4 chiamami. 3382168100.
(A00)

A. GRADO studentessa massaggi rilassanti californiani tutti giorni tel. 3807977241.
(FIL48)

A TRIESTE travolgente brasiliana 20.enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta. 3409873519.
(A3394)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.
(A00)

CAPRICESEX 899221184 vietatissimo 008819398038. Roseto Sas vicolo Turi Spezia 1,80/minuto. Vietato minorenni.
(Fil63)

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza limiti sempre 3803437941.

EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi di tutti i tipi a vostra richiesta. (A3463)

GIOVANE prima volta Trieste affascinante super dotata morosita dominante grossa sorpresa. 3298769894.

KISS AFFASCINANTE dominatrice completissima 7.a mis. ti farà impazzire di piacere 3463505437.

TRIESTE completissima statuaria caldissima sensualissima sesta grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo 3403186825.
(A00)

TRIESTE novità sensualissima coniglietta completissima. Piccantissimo. 3349334635.
(A3489)

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.
(B00)

S.S.N. - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"
Via Vittorio Veneto 174 - 34170 Gorizia

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI N. 1 TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA DA 1,5 T PRESSO L'U.O. DI RADIOLOGIA DEL P.O. DI GORIZIA.

Per l'acquisizione di quanto sopra questa A.S.S. indice una gara con procedura ristretta nella forma della licitazione privata. Ammontare presunto **Euro 1.320.000,00.- Iva inclusa.** Aggiudicazione: ai sensi art. 19 c. 1 lett. b) del D. L.vo 358/92 e succ. mod. Le Ditte interessate a partecipare alla gara, anche raggruppate (art. 10) potranno visionare il bando di gara sul sito internet dell'azienda (www.ass2.sanita.fvg.it) o visionarlo e ritirarlo di persona o richiederlo in contrassegno all'Ufficio Cassa del Servizio Provveditorato Economato (tel. 0039/481/592559 - fax 0039/481/535698) Eventuali informazioni potranno essere richieste al Ref. Proc. dr. Claudio Battistella - tel 0039/481/592555 Le richieste di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 13 00 del giorno 16.06.2006. Il presente bando è stato inviato all'Unione Europea per la pubblicazione in data 25.05.2006 e pubblicato su Internet (www.ass2 sanita.fvg.it) e sul Bollettino Interno dell'**A.S.S. "ASTE E APPALTI" n. 1 dd. 25.05.2006.**
Gorizia, 25.05.2006

IL DIRETTORE GENERALE *Dott.ssa Manuela Baccarin*

Il progetto della nuova Baia di Sistiana

Sistiana: inizia con la pioggia la stagione delle notti d'estate

E in Regione la quarta commissione chiede pareri sul progetto Baia

DUINO AURISINA Nuova audizione, in consiglio regionale, per la Baia di Sistiana. Dopo i precedenti incontri, svoltisi lo scorso inverno, è toccato ieri alla quarta commissione, presieduta da Uberto Fortuna Drossi, affrontare i delicati temi relativi al progetto di riqualificazione turistica. La commissione regionale, presente anche il consigliere regionale verde Alessandro Metz, ha messo attorno a un tavolo un lungo elenco di associazioni - dagli Agricoltori alle società nautiche, dal Wwf al Comitato l'Altra Baia - e due interlocutori: il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, e il portavoce della proprietà della Baia, Cesare Bulfon, in rappresentanza dell'imprenditore mantovano Carlo Dodi. Nessun dibattito, ma una lunga serie di commenti e giudizi. Insomma, una summa del pensiero pro e contro la Baia, con il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, deciso a rendere chiara la posizione del comune di Duino Aurisina: «Determinato a portare a compimento questo progetto, per il bene di Duino Aurisina». Tra le dichiarazioni contrarie al progetto, quelle del Wwf, espresse da Dario Predonzan, che ha ricordato le argomentazioni del movimento ambientalista espresse in più occasioni, compresi ricorsi al Tar ed esposti alla Procura. I temi centrali del libero ingresso in Baia, della gratuità delle spiagge e della forma architettonica del progetto sono stati più volte dibattuti, con il portavoce della Baia e il sindaco di Duino Aurisina a sottolineare come le spiagge resteranno friubili e libere, così come gli accessi in Baia.

Intanto, nonostante le condizioni meteo infauste e la temperatura del mare vicina a quella registrata a febbraio, si è ufficialmente aperta ieri la stagione turistica di Duino Aurisina, con l'entrata in vigore dell'ordinanza antirumore chiamata a regolamentare in maniera molto più decisa degli anni scorsi le notti di divertimento a Sistiana e nel resto del comune. Saranno in realtà le condizioni meteo a regolamentare, più che le norme, l'accesso in questi primi giorni di giugno, con il termometro ancora in versione invernale, che non lascia spazio a troppe scorribande notturne. Questa mattina aprirà, sentendo sempre aria d'estate, la sede ex Aiat di Sistiana, gestita dal comune di Duino Aurisina dopo l'accordo raggiunto tra il comune stesso e la Turismo FVG.

f.c.

MONRUPINO Una situazione che crea disagi e pericoli dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione europea

Fernetti, camion e Tir bloccano il valico

I mezzi pesanti congestionano tutte le strade d'accesso dopo la chiusura dell'autoporto

MONRUPINO Traffico bloccato, code lunghe chilometri, attività commerciali paralizzate. Torna a farsi urgente, e resta senza soluzione, il problema traffico al valico confinario di Fernetti, dove da due anni ormai le persone residenti nella zona, che fa parte del comune di Monrupino, convivono con le code. Coda di automobili e tir per tornare a casa, e coda per raggiungere i bar e i negozi della zona, che si trovano in una situazione di crisi a seguito della impossibilità da parte dei clienti di poter raggiungere i locali.

Responsabile della particolare congiuntura negativa è la situazione venutasi a creare dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea: i mezzi pesanti non devono più passare per l'autoporto, e congestionano le strade di accesso al valico storicamente strutturate per il passaggio degli autoveicoli. La gente della zona è esasperata, e fa riferimento al comune: il sindaco, Alessio Krizman, ha più volte sollecitato incontri, conferenze dei servizi e potenziamento dei controlli del traffico al valico e nelle zone limitrofe, ma la situazione torna a ripetersi ogni volta che la pressione del traffico aumenta, e questo spesso in corrispondenza dei ponti festivi, e d'estate, quando ai passaggi commerciali si sommano anche quelli turistici.

Tir incolonnati e in sosta al valico di Fernetti. Non passano più per l'autoporto

Una situazione insostenibile per i residenti, ma anche molto rischiosa dal punto di vista della sicurezza delle persone: i camionisti praticamente bivaccano nella corsia di emergenza della bretella autostradale, altri si fermano lungo la statale, e il traffico si blocca. Le persone della zona chiedono almeno un maggiore controllo della polizia stradale, affinché le soste irregolari vengano eliminate, mentre il sindaco, che dovrebbe organizzare a breve una serie di incontri per provare ancora una volta a dirimere la situazione, torna a proporre la sua soluzione: far passare tutti i camion nuovamente per l'autoporto.

Ma per gestire il traffico attraverso l'autoporto servono fondi, che a tutt'oggi, nonostante la crisi si ripeta da due anni in molte occasioni, non sono stati trovati, e a poco servono le tabelle installate dalle Autovie venete lungo l'autostrada per evitare che alla lunga coda si sommino altri veicoli in arrivo dalla A4, una volta che il traffico è paralizzato.

fr.c.

Critiche alle scelte della Regione

Il Wwf: «Le piccole riserve frenano il Parco del Carso»

TRIESTE Il Wwf rilancia l'idea di tutela allargata per il Carso. E questo secondo lo spirito di quella legge quadro sulle aree protette (la 42/96) che imponeva alla Regione di formare un piano di conservazione e sviluppo (Pcs) delle riserve regionali. «Purtroppo la data di emanazione di quella legge risale al 1996 – ha affermato in conferenza stampa Guido Pescante, responsabile regionale Wwf per le aree protette – e sinora non si è visto nulla che procedesse in tal senso». Secondo Pescante, la pianificazione regionale effettuata sul piano di conservazione ambientale procede per fasi minime e frazionate, quasi a favorire il trasferimento di responsabilità di tutela ai singoli comuni. Una scelta di basso profilo, distante da quelle necessità ambientali che prevedono la tutela di superfici ampie. E che avrebbe già da tempo dovuto portare all'individuazione del perimetro del futuro Parco del Carso.

«Invece – ha continuato Pescante – l'ente regionale e quelli locali hanno avviato appena la scorsa settimana l'iter per la redazione dei Pcs di tre delle cinque piccole riserve regionali carsiche, perimetrate dalla legge quadro su di una superficie inferiore, e non di poco, a quella prevista dalla legge statale del 1971 (meglio conosciuta come Legge Belci)». Secondo il responsabile ambientalista, la Regione avrebbe istituito tale piano per evitare le conseguenze della mancata esecuzione di una sentenza di condanna comunitaria e per non incorrere nell'apertura di un nuovo processo di infrazione, piano di tutela esteso su circa 9800 ettari di Carso confinario. «Anche se il piano non soddisfa completamente le richieste della Commissione Europea – dice Pescante – ci aspettavamo almeno che l'area tutelata rappresentasse il cuore di un parco ben più vasto e articolato. Per tale regione chiediamo alle Province di Gorizia e Trieste, dichiaratesi interessate alla creazione del Parco, di recuperare i termini per un confronto su questo tema».

m.lo.

VISITA

Collaborazione fra carabinieri e Provincia

TRIESTE Il comandante regionale dei carabinieri, generale Nedo Lavagi e il comandante provinciale dell'Arma, Colonnello Enzo Fanelli, sono stati ricevuti ieri dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Nel corso dell'incontro di presentazione a pochi mesi dall'insediamento al Comando Regionale del Generale Lavagi, Bassa Poropat ha brevemente presentato le principali caratteristiche e le potenzialità dell' area triestina, ribadendo anche i positivi rapporti istituzionali e di amicizia tra la Provincia e l'arma dei carabinieri, nonché la fattiva collaborazione a servizio della città e dell'intera comunità provinciale.

Dello stesso avviso anche il Generale Lavagi secondo il quale «Trieste, la sua provincia e questa Regione, non hanno, contrariamente ad altre zone del Paese, particolari criticità e urgenze; ma questo non significa che ci si possa fermare. È importante, collaborando con enti e istituzioni, garantire ai cittadini una vita sempre migliore e consona alle aspettative dei tempi moderni: impegno questo che l'Arma, come da tradizione, intende onorare costantemente e di concerto con tutte le amministrazioni del territorio».

«La collaborazione - ha proseguito la presidente Bassa Poropat - è fondamentale nei tempi in cui ci troviamo e lo sarà ancora di più già a partire dal 2007, quando, con la tanto sospirata caduta dei confini, si apriranno, per queste terre, incredibili opportunità e scenari da sfruttare sapientemente».

MUGGIA *Il Comune non vuole portare avanti il progetto della precedente amministrazione*

Stop alla ristrutturazione sul lungomare

L'assessore Veronese: «Ci sono altre priorità». Tempi lunghi per il molo «T»

Sono 250 metri di litorale per i quali erano previsti nuove piazzole, servizi igienici, scalette e appositi fori per gli ombrelloni

MUGGIA La nuova amministrazione comunale di Muggia non intende (per ora) portare avanti il progetto di ristrutturazione delle piazzole, sul lungomare muggesano, iniziato da chi l'ha preceduta.

Intanto ci vorrà ancora un po' prima che sia terminato il rifacimento del molo a «T», i cui lavori sono durati anche più del previsto. A metà giugno, invece, ricompariranno le zattere blu con i bagnini. La ristrutturazione delle piazzole (poco lontane dall'ex piscina della Polizia) era un'iniziativa della giunta Gasperini. Era stato già approvato il progetto preliminare da 320 mila euro, ed era prevista (per quei 250 metri di litorale) la realizzazione di nuove piazzole, in cemento colorato, come quello della piazza di Caliterna, ma con tonalità dall'azzurro al verde. E poi, nuove scalette, fori per gli ombrelloni e docce, e, dall'altro lato della strada, i servizi igienici. Quell'area è molto frequentata in estate e la balneazione è permessa anche senza sorveglianza, a differenza dei tratti più vicini alla città. La Provincia ha già stanziato 180 mila euro, divisi in dieci anni. E tutto sembrava già definito: dapprima i lavori al molo a «T» (effettuati dall'Autorità portuale) e poi le piazzole, per finire entro l'estate. Ma invece ora tutto è sospeso. In questi giorni, gli operai del Comune stanno solo facendo delle piccole manutenzioni. «Ci sono altre priorità», dice l'assessore alle Risorse tecniche, Piero Veronese. «Per l'area delle piazzole faremo un discorso diverso con la Provincia, per un intervento che riguardi anche la strada e il resto del litorale», aggiunge. Quindi, quest'estate non cambia nulla. E sembra allungare i tempi anche la sistemazione del molo a «T», per renderlo nuovamente agibile. Con un appalto da 90 mila euro, è previsto il rinforzo dei pali e la posa di nuove tavole. Il tutto, in 60 giorni.

Una delle zattere messe in mare l'anno scorso. Alcune sono state danneggiate dai vandali

Ma è da un po' che non si vede più nessuno. I pali sembrano essere stati rinforzati, ma tutto è fermo. E la stagione balneare sta per iniziare. Dal Comune nessuna notizia, non essendo interessato direttamente. Impossibile, invece, mettersi in contatto con qualche responsabile dell'intervento in Autorità portuale. Intanto manca poco ormai per il nuovo «varo» della zattere azzurre sul Lungomare Venezia e vicino al molo a «T». Il consiglio comunale ha recentemente approvato una modifica al bilancio, per stanziare i 55 mila euro necessario alla posa in mare e al servizio di bagnino. Le zattere dovrebbero essere operative entro la prima metà del mese. Ma anche le zattere, tanto apprezzate l'estate scorsa dai bagnanti di Muggia, sono state oggetto di attenzioni dei «soliti buontemponi». Come se non bastassero i vari danneggiamenti sul Lungomare Venezia, pure alle luci delle nuove fontane. Manca all'appello, infatti, una quindicina di quei perni in plastica che sono posizionati sul bordo della zattera, per tenere assieme i cubi galleggianti. Ma a parte i danni intenzionali, le zattere necessitano anche di un paio di altre manutenzioni. A causa di alcune «disattenzioni», si è rotto lo scivolo, che in effetti è adatto soprattutto per i più giovani, ma evidentemente è stato usato anche da chi ha qualche chilo in più. E si è sfondata pure la rete che delimita il fondo della «piscina» (anche questa sulla zattera posizionata alle piazzole vicino al molo a «T»). Entrambi saranno sostituiti.

Sergio Rebelli

MUGGIA

Un concerto per la Festa della Repubblica

MUGGIA Oggi, alle 11 al teatro Verdi di Muggia la banda cittadina «Amici della musica» terrà un concerto per la Festa della Repubblica. Per il primo importante appuntamento stagionale la banda, diretta da Erik Zerjal presenterà al pubblico musiche di Teike, Sousa, de Hann, John Williams. Il concerto, a ingresso libero, è organizzato con il Comune di Muggia.

Muggia, aperte le iscrizioni per il festival della canzone

MUGGIA Si svolgerà anche quest'estate il Festival della canzone muggesana, giunto alla terza edizione. L'appuntamento è già fissato per il 19 luglio, in piazza Marconi.

Organizzato da Fulvio Marion, patron del più longevo Festival della canzone triestina, con il patrocinio della Provincia, e la collaborazione del Comune, della Fameia muiesana, della Pro loco e delle compagnie del Carnevale, il festival muggesano si pone l'obiettivo di abbinare il classico idioma «mujesan» alle musiche di impronta locale.

In questi giorni si aprono le iscrizioni a questa terza edizione. Ogni autore può presentare sino a due brani inediti almeno per la parte musicale, mentre il testo potrà anche non essere nuovo, ma con argomenti, ambientazioni e tematiche tipiche di Muggia e delle sue tradizioni.

Per questo scopo, come già l'anno scorso, sono a disposizione dei testi di letteratura e poesia locale, che ogni aspirante partecipante può ritirare presso la portineria dell'assessorato alla Cultura (piazza della Repubblica 4) e alla sede delle compagnie del Carnevale (via Roma 22). L'autore potrà così trarre ispirazione per redigere un testo comunque originale, e in linea con le tradizioni e la cultura muggesane, senza contare la possibilità di attingere al dialetto locale.

I brani per la gara canora dovranno essere poi presentati entro il 30 giugno, dopodiché saranno selezionati.

s.re.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

All'insegna della valorizzazione delle imprese locali

Artigiani protagonisti alla Fiera Campionaria che si inaugura domani

Sarà inaugurata domani pomeriggio alle 16 la Fiera campionaria, ospitata ancora una volta nel comprensorio di piazzale De Gasperi. Giunta alla cinquantottesima edizione, la manifestazione, dopo i brillanti risultati dello scorso anno, quando si registrarono circa 50mila visitatori, punta a superare tale record. Le principali caratteristiche di questa tornata sono state tratteggiate ieri il presidente della Fiera, Fulvio Bronzi. «In attesa del trasferimento in Porto Vecchio, evento che non è purtroppo programmato a breve – ha affermato – contiamo di vivere anche stavolta una bella edizione della campionaria, che i triestini hanno dimostrato di apprezzare».

Nel programma generale della manifestazione «che quest'anno vedrà accresciuto il numero degli espositori – ha aggiunto Bronzi – soprattutto di quelli che vengono da fuori Trieste e da altri Paesi», un intero padiglione sarà riservato agli artigiani della città. «Nell'ambito della campionaria – ha precisato Bronzi – anche quest'anno ci saranno infatti le "Giornate dell'artigianato del Nord Est", iniziativa sorta nel 2000, per l'organizzazione della Confartigianato, con lo scopo di valorizzare e promuovere il maggior numero di imprese artigiane e piccole e medie imprese dei vari settori».

Le "Giornate dell'artigianato del Nord Est" vivranno la loro settima edizione e saranno caratterizzate anche stavolta da una serie di convegni, mostre, concorsi, senza dimenticare l'aspetto della solidarietà sociale. Per la prima volta sarà proposta, sotto quest'ultimo profilo, un'iniziativa denominata «Un sorriso per un sorriso». I fotografi professionisti della Confartigianato saranno a disposizione di tutti i visitatori, che potranno farsi immortalare sul posto. Il costo delle foto ritratto sarà interamente devoluto all'Agmen, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici, che si batte per favorire la ricerca e lo studio nel campo dei tumori infantili e promuove una serie di iniziative, affinché tutti i bambini che hanno malattie di questo tipo abbiano garantita dentro e fuori l'Ospedale infantile Burlo Garofolo una qualità di vita migliore. A rappresentare l'Agmen, ieri era presente Massimiliano Du Ban.

Gli artigiani allestiranno inoltre forum sulla patente a punti, simulazioni sulla domotica civile, la scienza che studia le più moderne soluzioni per le abitazioni. Ci saranno anche esibizioni di balli latino americani, sfilate di moda. Il gruppo acconciatori si metterà a disposizione dei visitatori per effettuare prove di extension, tagli, ciocche colorate. «Una delle novità – ha annunciato Maura Romanelli, responsabile della categoria in seno alla Confartigianato – sarà rappresentata dai due concorsi che organizzeremo in quest'occasione e che vedranno impegnati soprattutto gli apprendisti del nostro comparto». Il neo assessore comunale per lo sviluppo economico, Paolo Rovis, alla sua prima uscita ufficiale nella nuova veste, ha colto l'occasione per rilanciare il tema delle bonifiche: «Solo offrendo nuove opportunità di insediamento alle imprese – ha affermato – il mondo artigiano della città, asse portante dell'economia triestina, potrà crescere e svilupparsi». Alla Fiera si accederà gratuitamente, ma solo dall'ingresso di piazzale De Gasperi. Questi gli orari: sabati e domeniche dalle 16 alle 24, giorni feriali dalle 17 alle 23.

u. sa.

Folla in uno dei padiglioni della Fiera Campionaria di Montebello durante l'edizione dello scorso anno

Domenica si svolgerà, anche nella nostra città, la Giornata nazionale organizzata dal Coni

Sport in vetrina per attrarre i giovani

Ci sono tanti bambini e ragazzi che giocano a calcio ma vorrebbero provare anche la pallacanestro, frequentano la piscina ma sono incuriositi dal baseball, veleggiano nel golfo ma proverebbero volentieri la scherma. Ci sono poi molti giovani che non praticano sport e che hanno il desiderio di cominciare. Un'occasione per tutti sarà la grande festa di domenica 4 giugno, organizzata dal Coni provinciale in piazza Unità, per la Giornata nazionale dello sport. La kermesse ha l'obiettivo di coinvolgere soprattutto i giovanissimi, alunni delle scuole elementari e medie, e i ragazzi iscritti alle società sportive. Tantissime le discipline da provare grazie alle diciannove Federazioni presenti: pallamano, atletica, tennistavolo, ciclismo, vela, arco, pallacanestro, baseball, pesca sportiva, hockey-pattinaggio, pugilato, taekwondo, pallavolo, canottaggio, nuoto, pesi e cultura fisica, calcio, motociclismo e scherma. Non mancheranno anche le discipline associate con l'arrampicata sportiva e la danza sportiva, e l'Ente di promozione sportiva rappresentato dalla Uisp. La principale caratteristica della manifestazione sarà proprio quella di fornire un primo approccio alle diverse discipline presentate, con la possibilità di provare il gioco e le attrezzature. Ai giovani verrà anche consegnato un volantino, esplicativo di come e dove poter praticare lo sport che più piace. Fin dal mattino verranno allestiti nella piazza i campi e gli spazi dedicati alle vari discipline, con la speranza che le condizioni meteorologiche siano favorevoli allo svolgimento della festa. È prevista anche l'organizzazione di partite e piccoli tornei, come quello di pallamano, già programmato per il pomeriggio. La manifestazione promozionale, a carattere nazionale, si basa sulla stretta collaborazione tra le Federazioni, le società sportive, le scuole, le discipline associate e gli Enti di promozione sportiva della Provincia di Trieste.

«Sportassieme» al palazzetto

Micol Brusaferro

Il castello di Miramare rimarrà aperto dalle 9.30 alle 19 e si potrà visitare anche la mostra dedicata agli orologi

Intenso il programma delle manifestazioni celebrative della Repubblica

Oggi la festa in piazza Unità

Consegna di onorificenze a 23 cittadini meritevoli

Musei aperti, celebrazioni solenni in piazza dell'Unità d'Italia, in Prefettura consegna delle onorificenze decretate dal Presidente della Repubblica. Sono questi i principali appuntamenti dell'odierna Festa della Repubblica. A sessant'anni esatti dal referendum che vide gli italiani scegliere l'assetto repubblicano, abbandonando la monarchia, anche Trieste, che in quei giorni non potè votare perchè occupata dagli anglo-americani, vivrà una giornata particolarmente intensa.

Fulcro delle manifestazioni, piazza dell'Unità, con un programma che prevede l'alzabandiera alle 9. Alle 18.15 nuovo concentramento nella principale piazza cittadina, con il discorso del Prefetto, Anna Maria Sorge. Alle 19 le autorità e gli invitati raggiungeranno il salone principale del palazzo del Governo, per assistere alla cerimonia della consegna di 23 onorificenze a cittadini meritevoli. Subito dopo, ammainabandiera ed esibizione di pattinaggio artistico del Jolly e della Polisportiva Opicina. Il tardo pomeriggio in piazza dell'Unità sarà caratterizzato anche dall'esibizione di destrezza dell'undicesimo reggimento dei bersaglieri, unità che ha partecipato alle missioni in Kosovo e in Iraq. Tutto questo mentre nello specchio di mare che fronteggia la Prefettura ci saranno mezzi dei Vigili del fuoco e della Marina militare e in cielo voleranno tre elicotteri dell'Aeronautica militare.

Alle 20, buffet all'aperto offerto alla città dalla Prefetturá. Per l'intera durata della manifestazione sarà interrotto il traffico privato sul lato delle Rive di fronte a piazza dell'Unità. Sul fronte culturale, va ricordato che oggi, per l'intera giornata, con orario dalle 9.30 alle 19, si potrà visitare gratuitamente il Museo storico del Castello di Miramare, dov'è in corso la mostra «Il tempo passa, gli orologi di Miramare». Alle 18.30, nella sede di via Carducci 35, si celebreranno i sessant'anni di vita della costituzione del Circolo repubblicano, a cura del circolo culturale «G. Calegari» e dell'Associazione mazziniana italiana. Da ricordare ancora che oggi i mezzi pubblici osserveranno l'orario festivo e che i negozianti sono liberi di scegliere di alzare comunque le saracinesche dei loro esercizi commerciali.

u. sa.

2 giugno 2005: la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità

I premiati dall'associazione «Amici del Caffè Gambrinus». Concluso il progetto della comunità di San Martino al Campo

Scoperti nove «scrittori in erba» nelle scuole cittadine

Educare i giovani al sociale attraverso le varie possibilità di espressione, dalla grafica alla scrittura, sino alla elaborazione di video artigianali. È il filo conduttore di due iniziative, giunte in questi giorni alla conclusione.

Incentrato prevalentemente sulla scrittura il concorso indetto dall'associazione «Amici del Caffè Gambrinus» dal titolo «Scrittori in erba». Nove le opere prescelte (premiate con piccoli importi in denaro) su oltre 200 temi svolti in classe, legati alle più svariate tematiche. Per le prime classi primo premio a Stefania Catalan (Divisione Julia) autrice del tema «Crescere o non crescere», seconda Dorotea Dardi (Stuparic) con «L'albero nel giardino», che ha preceduto Jhoannes Schoenwaldo (Dante) con «Il gioiello di luce». Inoltre la commissione ha deciso di assegnare un premio speciale per il lavoro coordinato dalla insegnante Erica Scalcinati, con le classi prima° A e prima D della scuola Bergamas, un originale libro di fiabe ambientato tra il cemento della città e animali fantastici. Barbaja Hari (Marchesetti) si è aggiudicata il primo premio per le seconde classi grazie al tema «Gioie e dolori del Pc», precedendo Caterina Svara (M.Tomasini) con «Il razzismo» e Giulia Carocci (N.Sauro) con «Alla luce del sole». Egemonia femminile anche per le classi terze: Costanza Pagan (Dante) convince tutti con «Caro diario...», completano il podio Eleonora Capaldo (Julia) con «Quali consigli ti sentiresti..?» e Irene Faiman (Stuparíc) con «Lettere dal fronte».

Epilogo anche per il progetto «Scuola – Lavori in corso», promosso dalla comunità di San Martino al Campo e riservato alle classi seconde delle scuole medie Codermatz, Caprin e I.Svevo coordinate dalla insegnante Liviana Zanchettin. Nessun premio, nessuna graduatoria. Solo il plauso per aver nobilitato intensamente i dettami della Peer Education, metodo incentrato sul protagonismo degli studenti con attività sul campo e varietà nelle elaborazioni legate a temi come «L'identità», «Il gruppo» e «La cittadinanza» che sono state presentate a un folto pubblico al teatro di San Giovanni.

Francesco Cardella

«Amici del Caffè Gambrinus»: la premiazione degli «scrittori in erba»

Folto pubblico alla manifestazione al teatro di San Giovanni

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.19
	tramonta alle	20.48
LA LUNA:	si leva alle	11.04
	cala alle	1.14

22.a settimana dell'anno, 153 giorni trascorsi, ne rimangono 212.

IL SANTO

Erasmo

IL PROVERBIO

Prega gli dei con amore non con paura.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	251
Via Carpineto	µg/m³	59
Via Svevo	µg/m³	70

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	11
Via Svevo	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	106
Monte San Pantaleone	µg/m³	102

50 ANNI FA SUL PICCOLO

2 giugno 1956

➤ Nel corso di una riunione preliminare della Commissione mista italo-jugoslava, si è trattata la procedura del rinnovo dei documenti di transito. Allo scopo di agevolare i possessori dei lasciapassare, che durano attualmente quattro mesi, è stato in linea generica concordato, che il rinnovo deve ritenersi automatico. Così, le pratiche per il rinnovo sarebbero necessarie dopo otto e non più dopo solo quattro mesi.

➤ La motonave «Grado» ha iniziato ieri il servizio marittimo estivo fra Trieste e Grado. Nonostante il maltempo, una piccola folla di gradesi ha atteso il suo ormeggio, che in un certo senso simboleggia l'inizio della stagione balneare e la conseguente migrazione giornaliera dei triestini verso la loro spiaggia.

➤ Si avvisa che il medico aiuto dott. Giuseppe Dean terrà giornalmente ambulatorio al Burlo Garofolo per i bambini poveri dalle ore 8.15 alle 9. Tutti gli altri ambulatori funzioneranno con il solito orario.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ SCUOLA DEL VEDERE, via Ciamician 9, Personale di Luciana Viscardi Cavedon «I ponti» fino al 10 giugno, orario 16-20, esclusi i festivi.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE di piazza dell'Unità d'Italia, prorogata l'apertura della mostra di Mario Bessariore. Orario 10-13; 17-20.

➤ GALLERIA LA COLOMBA, via Santa Caterina, mostra collettiva di piccole opere su carta dal titolo «Ricordi», con opere di de Chirico, Marino Marini, Campigli, Tancredi, Capogrossi, Jorn, Picasso, Chagall. Sono i capolavori lasciati dagli artisti al loro passaggio alla trattoria La Colomba di Venezia di proprietà di Arturo Deana, il cui nipote Michele è titolare della galleria triestina. Fino al 24 giugno, da martedì a sabato, 10.30-13, 16-19.30.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 «La realtà della favola» di Giovanni Duiz. Ultimo giorno oggi: orario 11-12.30.

➤ MIELA, fino all'8 giugno è visitabile l'installazione «Una foresta sul porto» di Moreno Gentili.

➤ VIA DELLE BECCHERIE 7/1 «Anime a nudo 2», fotografie di Francesco Bruni. Martedì, mercoledì e giovedì 9.30-18.30, venerdì 10-20.30, sabato 9.30-17.30. Fino al 23 giugno.

➤ VILLA OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.

Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).

Non si garantisce la pubblicazione.

Sagra di San Luca

Continua da oggi a domenica la «Sagra di S. Luca» in via Forlanini 26 (autobus 22), chioschi enogastronomici, specialità alla griglia. I chioschi saranno aperti dalle 12 in poi. Verrà attivato il servizio di asporto con consegna a domicilio. Tanta musica con Andrea e Manuela e gli Anelli Mancanti.

Alcolisti anonimi

Oggi riunioni del gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio, 14 alle 18 e al gruppo di viale d'Annunzio 47, alle 20. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Messa in latino

Oggi, alle 19, in occasione della tradizionale devozione al Sacro Cuore del primo venerdì del mese, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, (piazza Vecchia) don Stefano Canonico celebrerà la messa cantata in lingua latina con il rito di S. Pio V, secondo il messale del 1962.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 17: «Rapdosia quartet per carrozza e lampioni a gas» commedia con Paola Bonesi, Maurizio Repetto, Paola Sambo e Gloria Sapio.

Visita guidata alla Kleine Berlin

Questo pomeriggio alle 18 verrà effettuata una visita guidata al complesso di gallerie antiaeree denominato Kleine Berlin di via Fabio Severo (lato distributori di benzina di fronte al civico 11) dove sono aperte due mostre. La prima è intitolata «10 giugno 1944» inerente i bombardamenti aerei che subì la città. La seconda mostra è intitolata «Cavità naturali e artificiali della Grande Guerra».

Lega Nazionale sezione di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ha programmato una serie di appuntamenti per celebrare le festività dei Santi Vito e Modesto, patroni di Fiume. Sabato 17 giugno, nella sede di via Donota 2, III piano, con inizio alle ore 17 ultimo incontro stagionale del sabato. Domenica 18 giugno, alle 11.30, celebrazione di una Santa Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio - piazza Hortis); a seguire, alle ore 13 pranzo sociale al Circolo ufficiali (via dell'Università 8). Per informazioni rivolgersi alla segreteria: telefono 040/365343, da lunedì a venerdì 9-12.30 e 17-19.

SOCIETA' SAMER

Conviviale del Rotary a bordo della «N.U. Trieste»

Conviviale sulla nave «U.N. Trieste», ultima nata della linea con Istanbul, del Rotary Trieste. I soci sono stati ospitati dagli armatori Dario (a sinistra) ed Enrico Samer che hanno avviato gli intensi rapporti del nostro scalo con la Turchia. Nell'occasione Enrico Samer (al centro della foto di Sterle) ha presentato al presidente Matteo Bartoli e ai rotariani il nuovo socio Alberto Pasino (a destra)

Il tedesco per le vacanze

Il Goethe-Zentrum Trieste informa che sono aperte le iscrizioni al corso per adulti principianti di 4 settimane «Il tedesco per le vacanze» dal 12 giugno con orario lunedì e mercoledì dalle 8.15-20.45. Le iscrizioni dal lunedì al giovedì 15-18 e martedì, mercoledì e giovedì 10-13 nella sede di via Beccaria 6. Inf. 040/635764.

Sweet Heart: esami clinici

Domani mattina nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce Cuore (via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle 8-11 con personale specializzato.

Corsi vela per ragazzi

La polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi federali di vela su catamarani per ragazzi dai 12 ai 15 anni. Info allo 040/209855, il lun. e il ven. dalle 17-19, il sabato dalle 8.30-10.

Avviamento al canottaggio

Finita la scuola via con il canottaggio! il 12 giugno iniziano i corsi di avviamento al canottaggio del C.C. Saturnia di viale Miramare 36 a Trieste dedicati a ragazze e ragazzi dai 9 ai 14 anni; si inizia ogni mattina alle 9 con istruttori qualificati e le migliori strutture remiere della regione. Per ogni informazione telefonare allo 040/411042 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 15.

Coro San Biagio a San Spiridione

Concerto questa sera alle 20.30 nella chiesa di S. Spiridione, organizzato dalla comunità serbo-ortodossa, con il coro di San Biagio diretto da Fausto Fedeli. In programma canti gregoriani e musiche religiose.

Gita a Gardaland

La «Bulli e Pupe» organizza la gita a Gardaland domenica 25 giugno. Informazioni al 335/6767749.

Centro estivo Day Camp 2006

Anche quest'anno si rinnova l'offerta dei centri estivi - camp per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni allo Sporting Club Pian del Grisa di Opicina dal 12 giugno al 29 luglio. Sport e Cultura proposti grazie al contributo degli istruttori della Società Ginnastica Triestina, della Triestina Nuoto, del Centro ippico di Opicina e dello Sci Cai XXX Ottobre coadiuvati dagli insegnanti del Centro d'Arte Musicale Arena di Trieste. Info via Ginnastica 47 dal lunedì al venerdì 10-12, 16-19, telefono 040/360546, 040/361637 o al cellulare 339/2688122.

CroceverdeTrieste servizio trasporti

La CroceverdeTrieste offre un servizio di trasporti sanitari e di rimpatrio. Si tratta di una iniziativa rivolta a tutti coloro che hanno bisogno di un'ambulanza per lo spostamento dei malati. Il servizio è attivo tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8 alle 24. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai seguenti numeri: 334/9206080, 338/8086830.

Voci dal ghetto

Si chiudono martedì prossimo le iscrizioni all'associazione «Il Ghetto» per l'edizione 2006 di «Voci dal Ghetto», il festival che si svolgerà dal 7 giugno al 6 luglio. Per le iscrizioni gli interessati possono telefonare ai numeri telefonici: 3289129260 - 3805266139. Le tessere riconfermate o quelle delle nuove iscrizioni si potranno ritirare ancora, con il programma del festival, dalle 11 alle 12 del 6 giugno, presso Renato Chicco gioielli, via Punta del forno 5 (angolo via Crosada).

Costiera amalfitana

L'Associazione culturale e centro di iniziative sportive «Running Wolrd» comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio sulla Costiera amalfitana, in particolare Ravello, Positano, Capri, Caserta e Napoli da effettuarsi in Pullman-Gt dal 23 al 29 settembre con trattamento di pensione completa. Per informazioni rivolgersi in via Kosovel 19/1, telefono 040/308361 ore serali, oppure chiamare il 3473183374.

Corsi intensivi di inglese

Aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese, dal 12 giugno all'associazione Italo americana del Friuli-Venezia Giulia in via Roma 15. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili per tre diversi livelli. Per informazioni: segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040/630301; dax 040/631240; e-mail: Info@assitam.com.

CERCASI

Il 31 mattino presumibilmente in zona Buonarroti/Rossetti ho smarrito un mazzo di chiavi contenuto in un portachiavi di pelle marrone. Chiunque lo avesse trovato è pregato gentilmente di chiamare lo 040/421575 o il 328/5717281.

FARMACIE

Venerdì 2 giugno 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:

via dell'Istria 18 tel. 7606477
via di Servola 44 (Servola) tel. 816296
piazza Libertà 6 tel 421125
Basovizza tel. 9221294

Aperte dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 18 tel. 7606477
via di Servola 44 (Servola) tel 816296
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:

via dell'Istria 18
via di Servola 44 (Servola)
piazza Libertà 6
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

BENZINA

AGIP: via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7; Sp del Carso km 8+738.
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202, via Carnaro - S.S. 202 km 3+0,67.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; via Forti 2 - Borgo San Sergio.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 18 LIGURIA da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 8 GIOACCHINO B. da orm. 65 (Scalo legnami) a Chioggia; ore 10 TRIDENT HOPE da Siot 3 a ordini; ore 13.30 VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 THEODOROS I.V. da Siot 2 a ordini; ore 19 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 21 CMA COM TURKEY da Molo VII a Capodistria.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65, biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Grazie al contributo dell'associazione benefica Kathleen Foreman Casali

Ricerca, borsa di studio dell'Airhc

La sezione cittadina dell'Airhc (Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap) fondata dal Lions Club Trieste Host nel 1992 ha lo scopo di stimolare lo studio degli aspetti genetici e molecolari delle patologie umane, compresi quelli di diagnostica molecolare delle malattie ereditarie e acquisite, nonché le problematiche tecniche ed etiche della diagnostica prenatale, la comprensione genetica delle malattie dell'adulto, contribuendo a destinarvi i fondi necessari. Grazie alla Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali che ha deliberato di finanziare un premio di tudio di 9000 euro per l'elaborazione di un lavoro scientifico riguardante la ricerca, prevenzione e cura handicap l'Airh ha bandito un concorso per una borsa di studio che assegnerà a un giovane laureato in una facolta biomedica (medicina e chirurgia, scienze biologiche, farmacia e similari) che presenterà un progetto di studio meritevole di sostegno per l'originalità del contributo alla ricerca.

La sezione di Trieste, presieduta dal dottor Matteo Valente, affida i progetti di ricerca presentati a un gruppo di referenti scientifici di cui fanno parte i professori Luigi Cattin, Giannino Del Sal, Paolo Gasparini, Mauro Giacca e Gianfranco Guarnieri che provvedono alla selezione degli elaborati e alla identificazione del progetto di ricerca più meritevole per l'assegnazione del premio. La borsa di studio, che riguarda il periodo dal settembre 2006 all'agosto 2007, è destinata a candidati che risultino laureati non antecedentemente al 2002 e che svolgono la loro attività in Friuli Venezia giulia. Le domande dovranno pervenire entro il 31 luglio 2006 alla sede della sezione di Trieste dell'Airh, in via Donota 1, 34121 Trieste, c/o studio dott. Tullio Maestro e congiuntamente all'indirizzo e-mail tmaestr@tin.it.

Seconda edizione di «Acquainsieme» organizzata dal Comune e dal Cip

Anche i disabili gareggiano in piscina

Poter regalare dei momenti «normalità» a dei ragazzi speciali. Questo il motto della seconda giornata «Acquainsieme» che si è tenuta ieri dalle ore 10.45 presso la piscina terapeutica Acquamarina e dedicata a tutti gli atleti diversamente abili della provincia di Trieste. «L'occasione ideale per dare l'opportunità ai nostri ragazzi di non vedere più la piscina come un luogo di cura, bensì un posto dove potersi divertire e sviluppare della sana competitività. Elemento con il quale conviviamo quotidianamente e che loro nemmeno conoscono» ha dichiarato Rosanna Brunetti, una delle promotrici del progetto. L'attività motoria in acqua è un momento irripetibile di benessere psico-fisico nel percorso di formazione individuale per i portatori di handicap. «Vogliamo anche favorire la socializzazione tra gli utenti delle associazioni territoriali che si occupano ogni giorno dell'assistenza dei disabili - ha continuato Brunetti - e, magari poter accogliere nuovi atleti tra noi».

La direzione dell'Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste e la direzione della piscina terapeutica Acquamarina hanno dato la possibilità di realizzare questo progetto. L'importanza della manifestazione è tale da esser stata inserita nel circuito di competizioni aderenti al Cip (Comitato italiano paraolimpico) che accoglie atleti con qualsiasi disturbo, sia fisico sia mentale. Dallo scorso anno si è creato un gruppo che, dopo i Campionati Regionali del 7 maggio, ha qualificato degli atleti per i Campionati Italiani di settembre.

Unanime la soddisfazione del nuovo team triestino per l'impegno dimostrato dagli atleti. Non a caso una delle finalità della Federazione è quella di migliorare il benessere degli atleti e di trovare una giusta dimensione nel vivere civile proprio attraverso lo sport quale strumento di recupero, di crescita culturale e fisica nonchè di educazione dell'individuo disabile e non.

Giacomo Del Campo

Flora, 50 anni

Tanti auguri da tuo marito che ti vuole bene, da papà, mamma e Adriano

Gaetano e Lidia

Tanti auguri per le nozze d'oro dai figli Viviana e Maurizio e dai nipoti

Caterina, 70

Gli auguri più affettuosi da grandi e piccoli che le vogliono bene

Nadia e Nino

Auguri per le nozze d'oro da Maurizio, Manuela, Andrea e parenti tutti

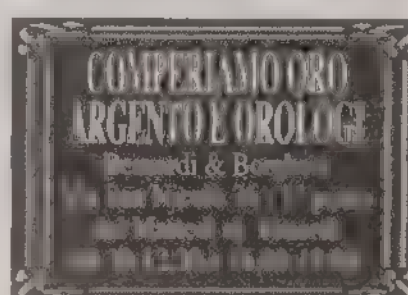
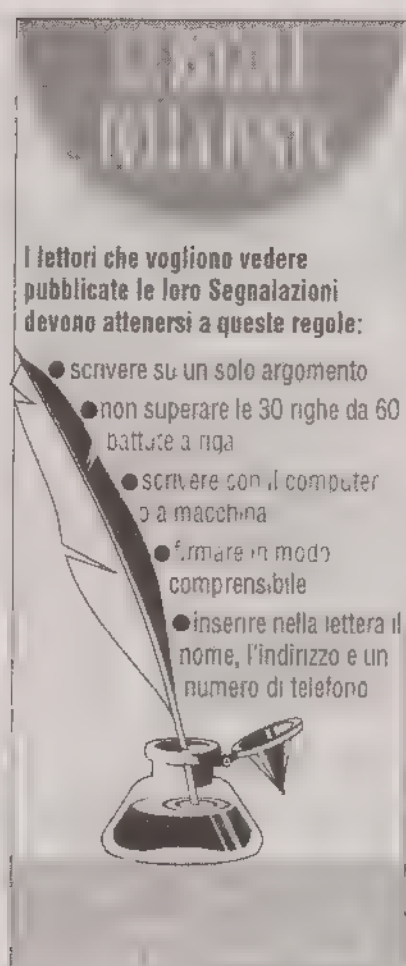
Mauro, 50

A Mauro che compie cinquant'anni auguri da tutti i parenti

Lidia e Lucio, nozze d'oro

A Lidia e Lucio tanti auguri dalla figlia Fulvia con Roberto, dal nipote Gianluca con Macaela e dal piccolo Alessio

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Antonia Matelich ved. Radin (Nina) nonna «Bic» nel trigesimo (2/6) da Alfredo Radin e famiglia 150, dalle fam. Gomiero, Loredan, Seles, Zulliani, Rosati, Provadel, Cossutta, Cerkvenic, Maria Puzzer 180 pro Sweet Hart.
– In memoria di Vittoria Marussi Rismondo nel IV anniv. (2/6) da Livio, Tullio Riego con Luciana e Lara 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, 50 pro Airc (Milano), 25 pro Ass. Amici del cuore (Rovis).
– In memoria del marito Nino Pipan da Annanaria Verni Pipan 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Elvino Zircato per il compleanno (2/6) dalla moglie e fam. 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Severino Sinico da Emanuela, Monica, Antonio, Liliana 100 pro Cro Aviano.
– In memoria di Lidia Gobbi Calcich da Franca - Sergio 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Bruno Palcic 250, da Marina Zorzenon e Sergio Smolars 50 pro Astra.
– In memoria di Donato Polla dalla fam. Marco Mazzoli 100 pro Ass. amici dell'hospice Pineta.
– In memoria di Valeria Pontel da Livia Novi Ussai 15 pro Accri - Missione triestina nel Kenya (generi di prima necessità).
– In memoria di Oscar Schürrer dalla moglie Marcella e dai figli Mario e Isabella 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di maria Sindici dai colleghi di Giulio 150 pro diocesi di Embu (Iriamurai Mission Kenya).
– In memoria di Maria Mozzi Sindici dagli amici di Piero e Anna Maria 165 pro Missione triestina in Kenya di Iriamurai.
– In memoria dei propri cari defunti da Nedda Valle 25 pro Accri - Missione triestina Iriamurai, 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ester Apollonio dai colleghi, ex colleghi, amministratori, ex amministratori del Comune di Muggia 1000 pro Ass. Amici Hospice Pineta Onlus.
– In memoria di Ernesta Balbi da Marina e Alberto 30 pro Gino Strada.
– In memoria di Annamaria Bassanese dalle colleghe di Rosi 70 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nadia Bensi Roberti dai compagni dello Spi Cgil 135 pro Airc (ricerca sul cancro).
– In memoria di Francesco Biamonti dagli amici colleghi della figlia Claudia insegnanti del Liceo Petrarca e preside 200 pro Cai XXX Ottobre.
– In memoria di Luigi Cesen da Rosanna Gianluca e Violetta 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Olivo Degrassi da Lucia Degrassi 30 pro Ass. immunodeficienze primarie (Brescia); dai condomini di via Pisino 105 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmen Fanciulli da Laura Ado 100 pro Auser «Filo d'argento».
– In memoria di Lillo Fobert dagli amici ex colleghi della Segreteria generale 200 pro Amici del cuore (prof. Sinagra).
– In memoria di Gianni Gugliotta da Bruno e Loredana 50, da Ketty e Tonino Rea 50 pro Unità coronarica polo cardiologico.
– In memoria di Umberto Giacaz da Fiorella e Sergio 50 pro Agmen-Fvg.
– In memoria di Silvia Giovannini da Marcella compagna di banco 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pia Gustini Komar dalle amiche Graziella, Mery, Lidia, Annamaria, Cecilia, Daniela 65 pro Salesiani Don Bosco (Romania).
– In memoria di nonna Livia, zio Romeo, zia Mariucci, zia Nives e zio Mario 25 pro Radio Maria; 25 pro Ass. progetto Arca; 25 pro Cbm Ital. missione crist. per ciechi; 25 pro Ass. Italia Uganda Emmaus Onlus.

Handicappata esclusa

Mia figlia Sara, di 13 anni, è invalida civile perché afflitta da alcuni handicap anche di carattere motorio. Ci sforziamo, anche su consiglio degli esperti, di farle condurre per quanto possibile una vita normale. Così l'abbiamo iscritta a un corso di danza moderna organizzata dall'Associazione Igo Gruden di Aurisina. Devo riconoscere che, pur consapevoli della delicatezza del caso, gli organizzatori hanno accettato l'iscrizione.

Si trattava di un'iniziativa privata, garantita comunque dalla serietà dell'associazione. Pur con le comprensibili limitazioni, mia figlia ha seguito tutte le lezioni, una volta alla settimana, con grande soddisfazione anche di noi familiari. Alla conclusione del corso era previsto (e atteso da tutti i bambini) il saggio finale.

Con mia grande sorpresa Sara è stata esclusa dalla maestra responsabile del corso. Mi rendo conto che, a causa di impedimenti oggettivi, la sua piena partecipazione al saggio sarebbe stata problematica, però, come era avvenuto durante le lezioni, si sarebbe potuto adottare qualche accorgimento per garantirle comunque una presenza. Questa soddisfazione le è stata negata. La delusione di mia figlia è stata grande. Dalla frequenza al corso avrebbe dovuto ricavare un beneficio, ne ha avuto invece un danno.

Credo che la decisione di escluderla sia stata molto grave e comunque in contrasto con le regole di comportamento da seguire in questi casi speciali.

Marina Cherbaucich

Il traffico in via Costalunga

Da molto tempo desidero scrivere per segnalare una situazione venutasi a creare in questi ultimi tempi. Da circa cinque-sette anni il traffico nella via Costalunga è aumentato in maniera a dir poco spropositata: possiamo capirlo e accettarlo, sono state costruite molte case, aumento degli abitanti quindi tale aumento è naturale.

La nota dolorosa non sta nell'aumento del traffico ma nella velocità dei mezzi, considerando che la strada è anche molto frequentata da pedoni, per raggiungere le fermate degli autobus in via Flavia e in via Paisiello il percorso è molto lungo. Di frenate, contatti tra specchietti e pedoni, persone appiattite ai muri, non si contano, incidenti ce ne sono stati – fortunatamente di lieve entità – ma nulla vieta di escludere il peggio. Il tratto di maggior pericolo va dall'incrocio con la via Paisiello alla via Brigata Casale, strada che oltre ad essere priva del marciapiede non è servita da uno straccio di segnaletica indicante precedenze, strettoie, pericolo, ma soprattutto di limiti di velocità.

Concludo con la speranza che qualcuno interessato alla sicurezza legga questo segnale e provveda a fare qualcosa per abbassare la velocità dei mezzi in transito. Con grande modestia potrei proporre e credo non sarebbe fuori luogo adottare, come visto in molte altre città, dei dissuasori, in questo caso i veicoli sarebbero costretti a rallentare.

Walter Minin

I tassisti e il dialetto

La simpatica lettera del signor Walter Rossignoli sull'abitudine dei tassametristi di parlare in triestino mi induce a ricordare un episodio, contrario alla sua tesi. Un paio di anni fa due colleghi milanesi, che attendevamo per iniziare una riunione, al loro arrivo dall'aeroporto non la smettevano di esternare la loro piacevole sorpresa per il fatto di essere stati salutati dal tassista in dialetto ed il divertimento di aver seguito la conversazione con la centrale operativa in triestino. Il tutto accompagnato da sospiri di rimpianto per il milanese, pressoché svanito dall'uso quotidiano. Mentre mi conforta che anche il signor Rossignoli sia d'accordo sul valore dei dialetti e delle lingue locali guardo, con tristezza, alla loro progressiva scomparsa nel convincimento quasi generale che esprimersi in dialetto sia sinonimo di ignoranza. Nulla di più errato. Natalia Ginzburg, nella composizione del suo epistolario su Alessandro Manzoni, riporta molti brani in dialetto milanese tra il padre della moderna lingua italiana e i suoi familiari, Giorgio Stehler scriveva alla madre in triestino, i ministri sabaudi col re parlavano in piemontese. Tutti ignoranti? Incolti Biagio Marin, la cui composizione è in gran parte in gradese, Umberto Saba, Giotti, Italo Svevo, James Joyce che lasciava un appunto per il suo benefattore scrivendo «la muleria ga fato el desìo»? Da rimandare a scuola Carpinteri e Faraguna per la loro serie sulle Maldobrie e sulla Cittadella? Missoni, che del triestino farebbe la lingua di stato? Mia madre ricordava spesso un episodio accadutole quando, giovane assistente nelle colonie estive, lavorava in Piemonte sulle alture di Case di Nava.

Un giorno il Principe Umberto fece visita al complesso e, a tutto il personale schierato richiese il luogo di provenienza · rispondendo con una battuta nel dialetto d'origine. A mia mamma disse: «E cossa, xe la bora che la ga portada fin qua?». Da rimandare a scuola anche lui? Il 25.9.1999 il Corriere della Sera pubblicava un articolo dove, sotto il titolo «E Parigi disse: Beati gli Italiani», Giovanni Mariotti scriveva: «I francesi ci ammirano perché parliamo molte lingue diverse, che chiamiamo riduttivamente dialetti; perché le nostre città sono piccole capitali e non semplicemente sedi di prefetture, come le loro; perché abbiamo molti centri, invece che uno solo. Siamo policromi, come il vestito di Arlecchino, e in questo sta la nostra ricchezza». Peccato, però, che gli italiani non lo sappiano e questa ricchezza la distruggano per ignoranza e per la bramosia di avere il figlio genio immediatamente. E pensare che il cervello umano è una spugna che anche il premio Nobel più grande riempie appena in parte e, quindi, ci sarebbe posto anche per il dialetto. Invece non si ha la pazienza di aspettare che, dall'asilo nido in su, sia la scuola a formare correttamente il bagaglio culturale, no. Il bimbo ha aperto appena gli occhi che parte la crociata: padre, madre, nonne, zii, cugini tutti a parlare «in lingua», che «cussì co el xe grande, ghe servi». Che poi, ammettiamolo, l'italiano non è nemmeno difficile. A Trieste basta aggiungere la desinenza «e» ai verbi ed è fatta e per il resto ci si arrangia, magari col gergo inglese. (Talvolta, l'uso di quest'ultimo idioma, può portare anche a degli equivoci: a lungo, infatti, ero convinto che il «water front» fosse la tazza in porcellana del gabinetto).

Per cui al classico: «aspettiamo bambini che la mama viene a ciorci» si aggiunge, come riferitomi «no cole manine, tesoro, mangia col pironcino» o, da me sentita direttamente, «mangia Cristina, senò su le piste rischi di andare insieme».

Curiosamente c'è da rilevare che quando si parlava in dialetto esisteva anche la bellissima lingua italiana che, ad oggi, è disastrata dall'analfabetismo di presentatori pressapochisti e da telegiornalisti, che hanno fatto allegramente sparire consecutio temporum, participi, congiuntivi e falciando la sintassi e che i miei insegnanti (la dolce maestra Paola Valisneri, il terribile maestro Bortuzzo, l'inflessibile e coltissimo prof. Brumati) avrebbero spedito a calci nel sedere agli esami di settembre, pur parlando loro fuori dalla classe in perfetto triestino. Si è formato così rapidamente un gergo nuovo che con l'italiano ha poco in comune; importante, come dice Di Pietro, è farsi capire (anche se a lui la cosa riesce molto difficile), il resto non conta.

C'è una possibilità di salvare queste lingue locali? Esigua, a mio avviso, ma c'è: basta che stampa e televisione la facciano diventare una moda e Dante, Leopardi e Manzoni da un lato e le radici locali dall'altro saranno salvi.

Bruno Cavicchioli

IL CASO

Un lettore ricorda gli incidenti che hanno riguardato questi impianti

Rigassificatori, i rischi sono tanti

Sulle Segnalazioni de «Il Piccolo» del 20 maggio, una gentile lettrice sostiene che mai si è sentito parlare di incidenti riguardanti i rigassificatori. Se ne parla poco o nulla (proviamo a chiederci il perché...), ma gli incidenti ci sono stati. Lasciando da parte i minori, come la collisione nelle acque spagnole tra un sottomarino nucleare (!) ed una nave gasiera, che per fortuna aveva già scaricato, nel 2004 esplose un rigassificatore a Skikda, in Algeria, provocando distruzioni, morti e feriti ed il peggio fu evitato grazie al vento. Nello stesso anno ci fu lo scoppio in un gasdotto di Gnl in Belgio. Anche lì morti e feriti. Andando più indietro nel tempo, nel 1944 c'era stata un'esplosione a Cleveland, negli Stati Uniti, con distruzione, morti e feriti nello spazio di un miglio quadrato. Ora la legge americana vieta di costruire rigassificatori a meno di 15 chilometri dai centri abitati, dal momento che l'esplosione di uno di questi impianti può avere gli stessi effetti di una deflagrazione nucleare, radiazioni a parte, e spazzare via un'intera città.

A Trieste ne sono in programma due, uno in mezzo al golfo e uno nel vallone di Muggia, quindi in prossimità di zone abitate. Sono previsti dei rischi e delle conseguenze: perché non parlarne? Provocheranno una diminuzione della tempeatura delle acque nel nostro golfo, che sarà dannosa per la pesca (i pescatori del Golfo del Messico sono in rivolta, per questo), per la balneazione e per il microclima nella zona, destinato a cambiare nel tempo. Le operazioni di scarico della navi gasiere — ne è previsto l'arrivo di due ogni settimana, una per impianto, durano parecchie ore (7?, 8?). In questo lasso di tempo, nel raggio di due miglia marine (poco meno di 4 chilometri), onde evitare incidenti e, per quanto possibile, attentati, la normativa internazionale non consente il movimento di alcun natante, neanche di una barca a remi. È probabile che gli armatori, di fronte al rischio di tenere le loro navi, da trasporto o da crociera, ferme in rada per tante ore, decidano di dirottarle su altri scali. Lo stesso faranno i diportisti.

È evidente che la politica nazionale e locale ha deciso di trasformare Trieste e il suo Porto in un polo energetico al servizio di alcuni Paesi d'Europa, dal momento che due rigassificatori sono troppi per servire un territorio limitato.

Volendo, si può accettare tutto: il sacrificio del Porto, le conseguenze negative, il rischio d'incidenti e di attentati; però non è lecito chiudere gli occhi davanti alla realtà.

Mario Cotta

Buon servizio alle neo-mamme

Sono una neo-mamma di una bella bimba di nome Giorgia nata a marzo e desidero esprimere il mio apprezzamento verso un servizio di sostegno che l'Azienda sanitaria riserva alle nuove mamme (e papà) e ai loro bambini.

Mi riferisco all'iniziativa «percorso nascite» attiva in ogni distretto sanitario con incontri settimanali e che, nel mio caso, si svolge presso il distretto Stock di Roiano dove ci accoglie Claudia, la nostra «ostetrica guida».

Si tratta di incontri collettivi che permettono alle partecipanti di conoscersi reciprocamente, di condividere la maternità, di imparare buone pratiche, di affontare i dubbi e le ansie tipiche delle mamme in attesa e, soprattutto, di contare sul supporto e sull'assistenza di personale preparato pronto a rispondere alle diverse esigenze prima e dopo la nascita.

Oltre ad apprendere tecniche di respirazione, postura e altri suggerimenti utili da mettere in pratica durante il travaglio e il parto (che spaventano ogni donna alla sua prima esperienza), gli incontri settimanali sono un vero e proprio «corso di formazione e di informazione» e rappresentano un appuntamento molto gradito; lo dimostra la costante partecipazione delle mamme anche dopo le nascite e l'adesione, in alcuni momenti del percorso, dei papà ai quali, non dimentichiamo, spetta un compito parimenti importanti di sostegno.

Il corso ci ha portato anche alla visita guidata delle sale parto e del reparto «nido», organizzati dall'ospedale infantile Burlo Garofolo dove Giorgia è nata, e dove ho riscontrato personalmente la disponibilità e la preparazione del personale che ci ha assistite.

Ritengo quindi che tali iniziative siano particolarmente utili e vicine alle esigenze dei cittadini e mi auguro che altre mamme in attesa possano beneficiarne.

Perché non dire quando le cose funzionano bene? Grazie quindi a Claudia e alla struttura che la supporta.

Barbara Dodi

Poste italiane inefficienti

Se tutta la posta diventa prioritaria, nulla sarà più prioritario; questa è la prima osservazione che con forza mi viene da muovere a Poste italiane!

La seconda obiezione è che Poste italiane, al di là di un certo make up di facciata siano rimaste quel carrozzone inefficiente di una volta, con tempo di attesa allo sportello anche di trenta minuti e con consegne ritardate di pacchi e corrispondenza.

Ora, pur in presenza di questi problemi, Poste italiane aumenta le tariffe del 33% circa (il calcolo non è mio e lo riporto semplicemente per onore di cronaca), il che mi pare scandaloso visto che ci viene sempre raccontato che l'inflazione è sempre in oscillazione tra il 2 e il 3%. Quello che però in conclusione desidero sottolineare è che questo è l'ennesimo aumento che Poste italiane perpetrano alle spalle dei consumatori, visto che negli ultimi due anni sono state abolite alcune tariffe agevolate e aumentate quelle meno divulgate. Un esempio per tutti? La soppressione della cosiddetta tariffa stampe.

Grazie cara signora privatizzazione perché così lo spreco può continuare e al comune cittadino non è più permesso di imprecare contro il Governo.

Roberto Vidali

I «volontari» della Todt

Forse qualcuno della vecchia guardia, sugli ottanta e passa, si ricorderà del tempo in cui i giovani triestini vennero «arruolati» nella Todt, servizio obbligatorio del lavoro. Eravamo nel '44 e stavamo di stanza nella caserma di S. Giovanni.

Un bel giorno di primavera, un sergente tedesco (comandavano loro) requisì un tram con rimorchio, compose un gruppo di ragazzi e via verso Barcola, per ritirare le divise che poi dovevamo indossare. Siamo scesi presso il «Ferroviario», quindi marciando ci avviammo verso il magazzino vestiario. Il sergente, seguendo forse un preciso regolamento, ci ordinò di cantare. Fra di noi, rapida consultazione e decidemmo all'istante un motivo che spesso avevamo in catalogo e così intonammo: «Qua se magna, qua se bevi/ qua se lava, qua se lava la gamela, ela, ela/ zigheremo demoghela fin che l'ultimo sarà/ fin che l'ultimo sarà... fin che l'ultimo sarà!/ Come ga zigà papà...».

Papà fu, nella guerra del '14, il nonno che sotto l'Austria militò nel battaglione «97», glorioso nelle fughe (al nemico diceva: Digo, no ste tirar che qua xe gente!).

Quando il tedesco percepì che la canzone non aveva proprio il passo del momento, urlà subito: «Ruhe, ruhe mensch!». Facemmo silenzio, ma qualcuno dalla fila a quelli che ci guardavano disse: «Semo volontari, ma ciapai col s'ciopo». Rientrammo in caserma in mattinata.

Alcuni giorni dopo, verso sera, da una finestra aperta improvvisamente entrò un pipistrello che cominciò a volteggiare per la camerata, come un piccolo aereo: grida, movimenti, schiamazzi, le coperte lanciate per aria, buio e polverone, più per divertimento (avevamo vent'anni) che per avercela con la bestiola spaurita. Nella casermetta vicina, intanto il baccano svegliò il comandante tedesco che sparando sul soffitto fece finire quella giornata. Qualcosa dei ricordi ebbe anche un aspetto di contrasto in quel nostro periodo tenebroso. Un mattino pieno di sole, una squadra di soldati tedeschi passava per il Corso, con la banda in testa. La Germania stava per perdere la guerra e la gente li odiava, ma in quel momento a vederli così fieri e pieni di vita coi fucili in spalla, perfettamente allineati, poco mancò «che i ghe batessi le man...».

Tullio Sperti

Le opere di Massini a Conegliano

Concordo con la lettera della signora Stolfa pubblicata il 19 maggio scorso. Anch'io sono andata a Conegliano a vedere la mostra, bellissima e peraltro dislocata in due sedi, dell'artista triestino Claudio Massini. La visita è stata però possibile unicamente grazie a una fortunata coincidenza, perché ho trovato una locandina in una libreria del centro di Trieste.

La Provincia di Trieste, patrocinatrice dell'evento, non ha fatto nulla per divulgare l'iniziativa? C'è una qualche mancanza da imputare a qualcuno oppure è solo che le cose che succedono sono troppe e non c'è più modo di discernere ciò che merita (e che molte volte non trova il giusto plauso!) da ciò che non merita (e che spesso è fin troppo visibile)?

Luisa Durrani

L'ALBUM

Gli allievi dei corsi serali del Carli alla scoperta di Vienna

Con lo slogan «Vier Tage in der Donaustadt» gli allievi dei corsi serali del Carli sono partiti alla scoperta di Vienna. Sotto la guida della prof. Marina Pugnetti, in compagnia dei docenti Maria Paola Mioni, Jutta Hess, Lucio Biekar e Bruno Ricamo, la grande famiglia del Carli serale, figli, coniugi e simpatizzanti compresi, ha fatto un tuffo nella storia, alla scoperta degli Asburgo e del passato imperiale, e, passando per la Secessione, si è immersa nella meditazione sui perché dell'uomo nel tempio della psicoanalisi, dove Freud visse e lavorò. Sono stati quattro giorni intensissimi e di grande serenità per ricaricare gli spiriti e riprender vigore per l'ultimo sforzo scolastico. Nella foto una parte del gruppo davanti al Belvedere.

Al ristorante anche i fiori devono essere freschissimi

di Rossana Bettini

Da piccoli andare fuori a pranzo era una delle cose più divertenti. Primo perché rappresentava un evento eccezionale, secondo perché i nostri genitori, finalmente rilassati, non ci stavano incollati con la pretesa di educarci anche nei momenti in cui noi pensavamo solo a spassarcela. Ricordo soprattutto i pranzi pasquali, fatti di agnelli arrostiti sulle braci e torrenti di barbera che a noi ragazzi (orrore!) era concesso di gustare con sifone e succo di lampone. Abitavamo a Caluso e si andava in un locale vicino casa, dove si gustavano prelibatezze locali all'ombra di grandi platani. Se la gente piemontese non è propriamente gioviale (e in questo noi triestini non siamo poi tanto dissimili) e il tratto è schietto e glabro, la loro dedizione alla casa è al contrario maniacale ed entusiasmante. Una cura che si percepisce particolarmente al Gardenia, ristorante calusiese insignito da una stella Michelin e premiato da 15/ ventesimi dalla guida de l'Espresso, magnifico nella sua semplicità, col curato giardino, i tavoli ben distanziati e abbelliti dai fiori freschi, la piccola carta di degustazione e la dignità della cantina, entrambe di estrema territorialità. Da segnalare l'accoglienza con il Seirass al Sauvignon e una flute di Erbaluce di Caluso millesimato metodo classico e come chiusura una selezione di caprini e vaccini del Canavese e Tome d'alpeggio serviti con l'eccelsa mostarda di pere e un bicchiere di Passito di Caluso. Ovunque, sotto il carrello dei formaggi, nei bagni, sulle scale, nelle nicchie, fiori freschi. Oggi, che andare a pranzo fuori non rappresenta più un evento eccezionale, ma è una sosta di godimento, un piacere per gli occhi oltre che per il palato, ecco che un bel centrotavola, un trionfo di fiori, o una ciotolina di nontiscordardimè, concorrono all'impressione generale che di un locale si ha. Cambiare l'acqua ai fiori ogni giorno, tagliare un pezzetto di gambo obliquamente, metterli nel frigorifero quando sono vicini all'afflosciamento, e buttarli senza indugio quando il marciume intacca la corolla, sono principi indiscutibili, non sempre seguiti dalle nostre parti. Di recente ho gustato del pesce in un noto locale litoraneo mentre sul tavolo e sotto ai miei occhi agonizzavano tre o quattro piccole calle dai bordi ormai brunastri. L'associazione mentale fiori vecchi = pesce vecchio a quel punto è stata inevitabile, nonostante il locale sia rinomato per l'assoluta freschezza della materia prima. Insomma, si al centrotavola fioriti ma, come andrebbe fatto con frutta, pesce e verdura, occhio alla stagionalità! E nelle stagioni meno feconde s'utilizzino erbe, foglie, frutta, semi, pietre, conchiglie, candele. Niente fiori moribondi, non disidratati né, per carità, finti. Meglio niente ... Questione di Stile.

Trieste deve mantenere la sua vocazione portuale

Trieste e il Porto vanno ridefiniti a partire dal mare. In altri termini, dalle nuove tecnologie (navi) e dalle nuove modalità (strategie trasportistiche) che ne determinano un nuovo ruolo sia tecnicamente che economicamente. È dagli effetti combinati prodotti dalle nuove tecnologie di navi e dalle rinnovate strategie delle grandi compagnie di trasporto nel mare magno della globalizzazione che occorre partire per rispondere alla solita questione: che fare?

A Trieste, fin troppo si discute di piano urbanistico del Porto; fin troppo si lavora ad affossare il Porto Vecchio per malcelati appetiti speculativi; fin troppo si fa demagogia sulla riappropriazione del mare da parte della città; fin troppo esistono interessi diffusi e praticamente trasversali, a protezione di privilegi consolidati e rendite di posizione. Sono troppi che si oppongono all'innovazione, rifiutando di vedere quanto e come il mondo dei trasporti marittimi sia stato rivoluzionato dall'ingresso prepotente delle potenze asiatiche. Parafrasando un grande dell'economia politica, l'attuale modo di trasporto marittimo internazionale, quale è venuto configurandosi nell'ultimo decennio con la rivoluzione indotta dalle meganavi portacontainers, non è altro che «produzione di merci a mezzo di merci».

Va rilevato che l'interscambio tra Europa e Asia rappresenta la quota maggiore del commercio mondiale. Lo scenario mondiale è cambiato brutalmente. Le previsioni di Braudel circa lo spostamento verso il Pacifico delle attività economiche e industriali, sono state sostanzialmente smentite. L'Europa e soprattutto il Mediterraneo, hanno ancora una grande prospettiva storica. In diversi contesti, l'Adriatico e Trieste possono e devono ambire a sfruttare l'asse di comunicazione europeo-asiatico, come a suo tempo fu capace di fare Revoltella, attraendo competenze e creatività sul mercato internazionale del sapere.

Ladi Minin
Autonomia e Libertà per il F.V.G.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare «Azzurra» associazione malattie rare e in particolare il presidente Alfredo Sidari per tutte le attenzioni, la disponibilità e l'affetto che ci ha dimostrato negli oltre sei mesi di ricovero di mio figlio Federico al Burlo Garofalo. Federico è affetto da una rara patologia e questo viaggio ha portato una speranza nella nostra vita, in questi sei mesi ci sono stati anche dei momenti difficili e ho trovato sempre un sostegno e una parola gentile che mi hanno permesso di continuare a sperare. Io e Federico abbiamo trovato anche dei momenti di svago e serenità condivisi con il signor Sidari, potendo trascorrere ad esempio la Pasqua insieme alla sua famiglia. Da ultimo, e certamente non meno importante, desidero ringraziare Azzurra per aver sostenuto le nostre spese di soggiorno a Trieste e di averci messo in contatto con tutti quei servizi che sono stati utili a Federico per continuare la scuola. Ringrazio di cuore anche il dottor Bembi e tutti coloro che hanno «vissuto» con noi questo momento.

Famiglia La Banca
(Cuneo)

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO 21/4 – 20/5

Il consiglio degli astri per oggi è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

CANCRO 21/6 – 22/7

Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

LEONE 23/7 – 22/8

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici.

VERGINE 23/8 – 22/9

Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola. Non fate troppe promesse alla persona amata.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

PESCI 19/2 – 20/3

Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** I frutti del melo - **5** Compagne in guerra - **12** Evitato, schivato - **14** Sport con le racchette - **15** Abbandono o rifugio - **17** Triregno - **18** Idonee, consone - **20** Il romanzesco Sawyer - **21** Inizio di psicosi - **23** La grande di Reims - **24** Formano la barba - **25** Si nutre tra i fiori - **27** La fine delle peripezie - **28** Il nome di Sukarno - **29** Un ballo sudamericano - **31** Estreme di Perez - **32** Gli dei con Wotan - **33** Il «voilà» nostrano - **34** Pianta per la polenta - **36** I limiti di Ingres - **37** Telefono in breve - **38** Guida con il brevetto - **40** Contenti, allegri - **42** Ricchezza morale - **44** Una Liliana regista - **46** Thomas Stearns poeta - **47** Bosco resinoso - **48** Incontro di vocali.

VERTICALI: **1** Lo fu la scuola di Aristotele - **2** Ungono e condiscono - **3** Tuta subacquea - **4** La adoravano gli egizi - **6** Iniziali di Toffolo - **7** Fiume dell'oltretomba - **8** Ricerca petrolio (sigla) - **9** Colpì Enrico IV - **10** Austriaci di Innsbruck - **11** Li sostenevano i liceali - **13** Si consulta in stazione - **16** Sacco impermeabile - **19** Teramo - **22** Fu lanciato per la prima volta nel 1983 con la navetta Columbia - **24** Ultime di Joseph - **26** Una è Campione d'Italia - **28** Se è bassa è indegna - **30** Gorizia - **31** Ladro di guardia - **34** Una nota musicale - **35** Erbacei sostegni - **38** La Cei del vecchio teatro - **39** L'attrice Argento - **41** Topo... francese - **43** Cifra vaga - **45** Antico due.

ACCRESCITIVO (5/7)
Tenore londinese

È sempre mattutino e, appena sveglio,
fa sentir la sua voce assai squillante;
ma è strano, perché lui, com'è accertato,
di solito è un inglese misurato.

Tiburto

INDOVINELLO
Trattoria da evitare

Se il primo era leggero, la «schiacciata»
veramente pesante l'ho trovata,
sino a destarmi un vivo malumore:
ci son cascato in quel ristoratore!

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
ALBI, GELATO

Sciarada incatenata:
TARI, RIFFA
= TARIFFA

LOTTO

BARI	51	19	68	27	55
CAGLIARI	1	10	3	42	55
FIRENZE	90	34	27	16	67
GENOVA	4	6	77	57	68
MILANO	18	70	56	54	85
NAPOLI	66	7	12	36	71
PALERMO	87	89	71	46	24
ROMA	33	25	65	37	36
TORINO	77	31	20	21	64
VENEZIA	5	78	1	21	25
NAZIONALE	16	43	58	14	25

Super Enalotto (Concorso n. 65 dell'1/6/2006) — Jolly

18 33 51 66 87 90 — **5**

Montepremi €	3.423.093,51
Al vincitore con 6 punti €	34.435.203,35
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 20 vincitori con 5 punti €	34.230,94
Ai 1656 vincitori con 4 punti €	413,41
Ai 59.281 vincitori con 3 punti €	11,54

Superstar (Nr. Superstar 16)

Nessun vincitore con punti 6 Nessun vincitore con punti 5+1 Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € 41.341. Ai 161 vincitori con 3 punti € 1154. Ai 2669 vincitori con 2 punti € 100. Ai 17.057 vincitori con 1 punto € 10. Ai 37.079 vincitori con 0 punti € 5.

SPORT

CALCIO SERIE B L'attaccante nigeriano tra qualche giorno sarà sottoposto a intervento al menisco esterno di un ginocchio

Eliakwu sarà il pilastro dell'Alabarda

C'è solo l'eventualità di una consistente richiesta da parte di una società di A

TRIESTE La Triestina dovrebbe ripartire da Isah Abdulhai Eliakwu. Quasi sicuramente sarà il nigeriano il fulcro sul quale costruire la squadra del futuro. La comproprietà del giocatore è già stata acquisita dall'Inter per una cifra vicina ai 400mila euro. Nel calcio, però, le certezze non esistono. Il giocatore e il suo procuratore, il triestino Patrick Bastianelli, nei giorni scorsi hanno incontrato la dirigenza alabardata studiando anche l'eventuale ipotesi di una concreta richiesta proveniente dalla serie A. L'Empoli da tempo fa infatti la corte al centravanti alabardato (oltre che al portiere Gegè Rossi). Nel caso di offerte serie e consistenti, si potrebbe anche ridiscutere il tutto. «La Triestina ha già deciso al cento per cento – assicura però il presidente Stefano Fantinel – di puntare su Eliakwu. Ne abbiamo parlato con lui e si è solo detto che se avesse l'opportunità di andare in serie A, allora ne discuteremo». Un eventuale accordo che comprenderebbe tutti: giocatore, procuratore, Triestina e Inter. In ogni caso l'ultima parola spetterà all'Unione.

Abdulahi Isah Eliakwu nella partita al Rocco col Torino (Foto Lasorte)

Gegè Rossi

Eliakwu - che probabilmente nei prossimi giorni dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico al menisco esterno di un ginocchio – a Trieste si è trovato benissimo. L'idea di ripartire con la maglia alabardata lo attrae di sicuro, ma le sirene della serie A sono sempre in agguato. «La Triestina sta facendo di tutto per trattenere il giocatore – conferma Bastianelli - che è lusingato dal fatto che si stia creando un progetto attorno a lui. A livello di società e tifosi, poi, credo che la Triestina sia il massimo per un ragazzo come Eliakwu. Allo stesso tempo, se dovesse esserci una proposta convincente da parte della serie A, si potrebbe valutare la cosa. Ma non deve andare in serie A solo per andarci, su questo siamo d'accordo tutti. Semplicemente il ragazzo ha un carattere per il quale non vuole sentirsi costretto, fermo restando il fatto che per lui la Triestina rimane l'unica società di B nella quale potrebbe giocare».

Se l'Empoli mollerà la presa, Eliakwu sarà la base attorno alla quale costruire il nuovo attacco della Triestina. Tanto che per il momento l'Alabarda si muove soprattutto sul fronte delle seconde punte. L'obiettivo numero uno sembra però sfuggitole. Per la comproprietà dello sloveno Zlatko Dedic, infatti, il Parma chiederebbe una cifra vicina agli 800mila euro. Una richiesta ritenuta impossibile dalla Triestina che intanto ha fatto un sondaggio con l'Inter per Federico Piovaccari, attaccante classe '84 che aveva già giocato con Eliakwu nelle giovanili nerazzurre prima di trascorrere due stagioni in prestito al Vittoria e al San Marino in C1.

Il milanista Alessandro Matri (lo scorso anno al Lumezzane) pare invece destinato ad altri lidi. I centravanti Giorgio Corona e Marco Carparelli rimangono sempre sulla lista dei possibili acquisti, mentre, tra i rientranti Marco Cellini (Perugia) e Umberto Improta (Ravenna), almeno uno sarà trattenuto a Trieste. Non sono sfumate le speranze per Massimo Borgobello di rimanere alla Triestina: per lui e Michele Zeoli (entrambi in scadenza di contratto), così come per il prestito dalla Fermana, Carlo Mammarella, le porte sono rimaste aperte in attesa degli esiti del mercato.

Resterà in alabardato anche Karim Azizou, pronto a fare la riserva a Matteo Pivotto, terzino destro del Modena voluto a tutti i costi dalla Triestina. Ormai è praticamente ufficiale invece l'arrivo dal Tamai di Alessandro Cesca, centravanti ventiseienne svincolato che sembra godere di grandi doti fisiche e qualità tecniche. Magari potrebbe poi venire girato in prestito in C1. Verso la Reggiana, in C2, sembrano invece destinati Michele De Agostini e Giovanni Volpato, anche se quest'ultimo è richiesto pure da Venezia, Cittadella e Giulianova.

Il capitolo Denis Godeas, infine, non è stato ancora chiuso. Quasi sicuramente l'ariete di Medea lascerà Palermo per avvicinarsi a casa. Il Chievo la destinazione più probabile all'interno dell'affare Semioli, quasi esclusa invece la richiesta pervenutagli dall'Udinese. Nel calcio, però, le certezze non esistono.

Alessandro Ravalico

PLAY-OFF

Domenica sera, nel ritorno al Delle Alpi (alle 21) al Torino basterà non perdere per essere in finale-promozione. L'1-1 conquistato a Cesena gli ha conservato il vantaggio dovuto alla miglior classifica. Per il Cesena si prospetta una missione difficilissima, ma non del tutto impossibile. Subito il Cesena è andato vicinissimo al gol: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Ferreira Pinto ha rubato palla sul fondo a Music e ha messo in mezzo un pallone per Salvetti che da due passi ha colpito di testa a botta sicura; Taibi ci ha messo una pezza smanacciando e Music ha salvato sulla linea spedendo in corner. Il Cesena ha continuato a giocare meglio e al 15' è arrivato un gol meritato con una punizione di Salvetti che dal limite ha battuto Taibi (forse ingannato da un movimento di Lazetic) bucandolo sul suo palo. Il Toro ha poi cominciato a farsi vedere: al 40' è andato in gol Longo (entrato per l'infortunato Ardito), ma l'arbitro, ben assistito dal guardalinee, ha annullato la rete: il centrocampista, nel momento in cui ha ricevuto l'assist aereo di Vryzas, era in fuorigioco. Il Cesena ha rallentato il ritmo e il Torino ha aumentato la pressione andando a segno sempre con Longo: Muzzi è scappato sulla destra, ha resistito alla carica di Morabito e Rea e ha servito Longo che si è inserito completamente solo in mezzo all'area riportando in parità la gara. Senza reti la ripresa. Ancora un pareggio nell'altra semifinale tra Modena e Mantova: la partita è finita sullo 0-0. Il ritorno domenica, alle 19, a Mantova.

Prime due settimane al Rocco

Parte il Triestina Camp suddiviso in tre tappe: città, mare e montagna

TRIESTE Per la terza stagione consecutiva riparte il Triestina Camp, manifestazione riservata a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Lo stage per giovani calciatori sarà diviso in tre tappe: città, mare e montagna. Nelle settimane dal 19 giugno al primo luglio sarà lo stadio Rocco lo scenario del City Camp, dal 3 al 7 luglio sarà messo in opera a Piani di Luzza il Camp Montagna, dal 10 al 15 luglio trasloco al Camp Mare di Lignano Sabbiadoro. Formule miste e pacchetti sconto sono previsti per la partecipazione a più settimane di raduno.

Il Triestina Camp è organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Triestina Camp del presidente Mirco Gubellini, in collaborazione con l'Us Triestina Calcio. La giornata tipo prevede il ritrovo dei partecipanti sin dal primo mattino, l'inizio degli allenamenti previsto dalle 9.30 e via via sino alle 18 con intervalli merenda, pranzo, animazione e giochi. Insomma, un tempo pieno vissuto tra pallone, stadio, villaggi dolomitici e turistici.

«Visto il successo riscontrato negli anni precedenti - spiega Umberto Checco, vicepresidente dell'associazione organizzatrice – abbiamo deciso di riproporre le due settimane al Rocco, oltre a quelle a Lignano e a Piani di Luzza. Il fatto di potere indossare la maglia della Triestina e giocare in uno stadio come il Rocco, rappresenta un grande richiamo per ragazzi e bambini. Per allungare il nostro raggio d'azione, quest'anno abbiamo deciso di proporre un Triestina Camp anche a Sassuolo». Un Triestina Camp formato trasferta che si svolgerà in Emilia dal 12 al 24 giugno, con l'intento di trapiantarlo forse a partire già dal prossimo anno nella catalana Barcellona. Mirco Gubellini sarà coadiuvato alla guida tecnica dei corsi da diversi allenatori che già avevano fornito il loro contributo ai camp precedenti, mentre il kit che sarà consegnato ai partecipanti è composto da doppie t-shirt, calzettoni e calzoncini, un cappellino e borsone. Compresa pure l'assicurazione antinfortunistica. Una settimana di camp prevede il tempo pieno dal lunedì al venerdì (dalle 9 alle 18) mentre il sabato sarà riservato a tornei e premiazioni che si svolgeranno al mattino. Per informazioni e iscrizioni ci si potrà rivolgere entro il 10 giugno al vicepresidente Umberto Checco (cell. 339-5020214).

al. rav.

IL PREPARATORE DELLA SALVEZZA

Il tecnico, arrivato a novembre, è stato il quarto della stagione: prima di lui Enrique, Ghezzi e Ducci

Spignoli: bravi i ragazzi a restare uniti

«La squadra ha sempre retto bene il campo, corso e lavorato con serietà»

TRIESTE A Carlo Spignoli, quarto ed ultimo preparatore atletico di questa stagione, va riconosciuto il merito di aver condotto la Triestina alla salvezza e aver lavorato più a lungo con la prima squadra dandole continuità. Ad aprire le danze era stato in estate Miguel Enrique, guru di Baggio, poi Vierchowod aveva voluto al suo fianco Marco Ghezzi ma motivi personali lo avevano ben presto costretto a rinunciare e al suo posto era subentrato Alessandro Ducci. Quindi il 20 novembre l'arrivo di Spignoli. Sei mesi vissuti intensamente.

Qual è il bilancio di questo periodo?

«Senza ombra di dubbio positivo – spiega Spignoli – dopo un inizio veramente difficile siamo riusciti a compiere una grande impresa».

Che atmosfera c'era quando sei arrivato?

«C'erano tanti problemi, i soliti che si hanno dopo il cambio di allenatore ma la situazione generale non era certo facile. A gennaio poi la squadra è stata smantellata, sono sorti i problemi societari e l'ambiente ne ha risentito. Non era facile gestire il tutto».

È quindi stata una vera impresa arrivare alla salvezza?

Il preparatore atletico Carlo Spignoli lascia Trieste per Cagliari

«Direi di sì perché in alcuni momenti c'erano tutti i presupposti perché le cose finissero male. Sono stati veramente bravi i ragazzi a restare uniti e a salvarsi in anticipo. Hanno fatto più di quanto potevano. Bisogna poi ringraziare la nuova proprietà che ha risollevato le sorti dando sicurezza a tutti e De Falco che ha tenuto sempre a galla la situazione facendo in modo che tutti remassero per la medesima causa».

Sei soddisfatto del tuo lavoro?

«Più che contento poiché la squadra ha sempre retto bene il campo, ha corso e lavorato con serietà».

Si chiude così dopo pochi mesi la tua avventura alabardata, dispiaciuto?

«A Trieste sono stato molto bene e vorrei ringraziare l'allenatore, il vice, lo staff, i magazzinieri, tutte persone speciali con le quali sarei rimasto volentieri a lavorare. Sapevo però fin dall'inizio che a fine campionato il mio incarico si sarebbe concluso. Ero venuto a Trieste chiamato da De Falco, grande amico dell'allenatore Arrigoni con cui ho lavorato per quattro anni e a cui sono tuttora legato».

Quindi con Arrigoni ma anche con Cancelli, suo vice, approdi in serie A, al Livorno. Che effetto ti fa?

«La massima categoria l'ho già conosciuta a Cagliari. Sono contento perché credo sia un bene legarsi ad un allenatore e lavorare con lo stesso team».

Come vedi invece il futuro della Triestina?

«Da quanto ho capito i Fantinel hanno intenzione di allestire un buon gruppo e stanno lavorando seriamente. Credo che il prossimo anno disputeranno un bel campionato. Auguro alla squadra, ai tifosi e alla città grandi soddisfazioni».

Silvia Domanini

LA POLEMICA

Michele Zeoli

Il trentatreenne atleta comunque nei prossimi giorni si muoverà per cercare una sistemazione, anche in serie C1

Per Zeoli prima segnali di rinnovo, poi rinvio tra 2 settimane

TRIESTE Con una rosa alabardata troppo affollata da sfoltire in tutta fretta, non c'erano dubbi che i primi a subire la sforbiciata della società sarebbero stati quelli con il contratto in scadenza. Ma in realtà una piccola sorpresa c'è: non si tratta di Esposito, il cui addio era nell'aria da tempo, neppure di Ciullo, che aveva già capito di dover cercare fortuna in altri lidi, e nemmeno di Borgobello, che con la buona mezza stagione disputata può anche rilanciarsi altrove piuttosto che fare l'eventuale quarta punta della Triestina.

La piccola sorpresa risponde invece al nome di Michele Zeoli, che aveva buone speranze di rinnovare il contratto. I segnali dell'ultimo mese lo davano infatti in ascesa: utilizzo continuo in campo, buona considerazione del mister e qualche promessa anche da parte della società, che a gennaio, durante il fuggi fuggi generale, lo aveva pregato di restare ad aiutare la truppa quando il giocatore aveva richieste da Padova. Invece, quando l'altro giorno si è seduto al tavolo con Fantinel e Ferrari, a Zeoli è stato fatto più o meno il seguente discorso: «Vorremmo tenerti, come uomo e come giocatore meriti il rinnovo, ma in questo momento non possiamo farlo. Eventualmente ci sentiamo tra un paio di settimane».

Già, ma come fa un giocatore di 33 anni a starsene ad aspettare con le mani in mano nella prima parte di giugno, quando tante caselle cominciano a riempire i mosaici delle varie squadre? Fra l'altro sembra che la società avesse pensato a Zeoli come uomo spogliatoio, una sorta di chioccia per i giovani e per i nuovi che verranno. Pare che anche Agostinelli avesse assicurato in tempi recenti che un giocatore di questo tipo, esperto gregario e jolly difensivo, sarebbe tornato sempre utile. E invece, per il momento, la situazione è in stand by. Una condizione per la quale Zeoli, seppur con garbo, non nega il suo risentimento: «Un po' deluso e amareggiato lo sono, ma non perché pretendevo di firmare subito il rinnovo del contratto, questo sia ben chiaro. Però mi era stato fatto intendere che per tutti gli sforzi fatti quest'anno alla fine non sarei stato dimenticato. E non è che con me scaricano chissà che contratto oneroso. Per carità, dalla società ho avuto anche considerazione e vari attestati di stima, ma credo che se risolveranno altrimenti la questione terzini, sarà difficile che ripensino di nuovo me. Mi dispiace perché io ho fatto il mio dovere fino in fondo, fino all'ultima partita di Bari, e qui mi sono trovato benissimo. Ma la società, questo è ovvio, è libera di fare le sue valutazioni».

Intanto, nell'attesa di ricevere una chiamata da Trieste in cui spera ancora, Zeoli inizierà a muoversi per trovare una sistemazione: «Dico solo che se per caso dovessi trovare posto in C1 e scendere di categoria, il mio rammarico sarà professionale più che economico. Tra una buona C1 e Trieste non cambia infatti molto a livello di soldi, piuttosto si profila una gran bella serie B l'anno venturo e mi dispiacerebbe davvero non esserci».

Antonello Rodio

IN BREVE

Dopo il no alla Ferrari

Rossi sì alla Yamaha Svilupperà la M1 dal 2007 a 800 cc

FIRENZE Dopo il travagliato no alla Ferrari, il sì alla Yamaha. Valentino Rossi ha confermato il suo prolungamento di contratto con la Casa dei tre diapason che lo schiererà un anno ancora nella MotoGp. L'annuncio è stato anticipato da un comunicato della Yamaha Motors, ben felice di poter sfruttare il campionissimo di Tavullia per sviluppare la nuova M1 MotoGp che, come da regolamento, vedrà a partire dal 2007 scendere la cilindrata a 800 cc. «Siamo veramente soddisfatti - è stato il primo commento di Lin Jarvis, direttore generale di Yamaha Motors - che Valentino abbia scelto di proseguire la sua illustre carriera nella MotoGp con la Yamaha nel 2007. Lui è un grande ambasciatore per il motociclismo sportivo».

Giochi gioventù europea: lunedì chiusura protocollare

LIGNANO È trascorso quasi un anno da quando Lignano Sabbiadoro fu il cuore pulsante dello sport giovanile europeo per l'ottava edizione degli Eyof ed è giunto il momento della chiusura protocollare di tutti i lavori che, un evento di tali proporzioni, porta con sé. La cerimonia si svolgerà all'hotel Greif di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle 19 di lunedì ed è prevista la partecipazione del presidente del Comitato olimpico europeo, Mario Pescante, e del responsabile tecnico dei Giochi olimpici della Gioventù europea, il danese Frigast Larsen. Alla cerimonia protocollare di chiusura, il presidente del Comitato Eyof Lignano 2005, l'assessore regionale Roberto Antonaz.

Raduno Optimist sul golfo Barcola-Svoc e ritorno

TRIESTE Fino a domenica, organizzato da Yca e Stv, si svolge la prima selezione italiana Optimist in vista degli Europei e dei Mondiali. Prima prova dei concorrenti, che saranno sull'ordine di 150 e provenienti da 55 sedi di tutte le Zone Fiv d'Italia, con partenza alle 13. Domani e domenica sul Golfo anche le barche d'epoca. Si svolge il tredicesimo Trofeo della Repubblica, organizzato dagli Amici del mare di Barcola in collaborazione con la Svoc di Monfalcone. Partenza domani alle 11 al largo di Barcola con rotta per Nord, traguardo a dritta dell'ingresso del canale di Monfalcone. Concorrenti ospitati alla Svoc e ritorno a Trieste domenica con partenza alle 10.

CALCIO SERIE A I Primavera bianconeri nei quarti di finale contro Palermo. La squadra friulana con i big Morosini e Tissone è tra le favorite per il titolo

L'Udinese firma domani a Roma con Candela

Secondo il dg Leonardi c'è ancora da definire qualche divergenza economica per il regista francese

UDINE «Si sta costruendo un romanzo su un problema che non c'è: con Candela ci incontreremo domani a Roma e vedrete che sistemeremo tutto. Per la firma manca solo qualche dettaglio». Il direttore generale dell'Udinese Pietro Leonardi liquida così i dubbi sul rinnovo del contratto con il francese. «Candela resterà con noi», assicura, anche se qualche divergenza economica esiste: il francese, reinventato regista da Galeone, ha giocato al rialzo perché è perfettamente consapevole di essere un tassello fondamentale dell'Udinese 2006-2007. Con lui in squadra, la società può anche permettersi di non cercare sul mercato quel regista di cui si era sentita la mancanza dopo la cessione di Pizarro all'Inter: Galeone è convinto che Vincent Candela sia all'altezza del compito.

ALMIRON Per sapere se alle parole di Leonardi seguiranno i fatti basta aspettare domani: l'appuntamento per la firma è fissato a Roma e già nel pomeriggio l'accordo dovrebbe essere ufficializzato. Se così sarà, l'ipotesi di un ritorno a Udine di Sergio Almiron si farà molto improbabile: la comproprietà dell'argentino può far comodo come merce di scambio sul mercato, ma non è affatto da escludere che l'Udinese finisca per lasciarlo all'Empoli, visto che con la società toscana sono in ballo anche le comproprietà dell'Under 21 Coda, che il prossimo anno giocherà a Udine, e di Belleri, attualmente in prestito alla Lazio.

ROSA RISTRETTA Almiron, Coda e Belleri sono solo un'esigua rappresentanza dei 44 giocatori che, tra comproprietà e prestiti, sono in sospeso tra l'Udinese e altre società. Ma i rientri saranno pochi, nonostante non manchino gli elementi in grado di rafforzare la squadra: gente dal rendimento

Vincent Candela

assicurato come Almiron, Pandev, Mauri, Cribari, Parola, Quagliarella, Pazienza. La società bianconera intende utilizzarli come merce di scambio, con pochissime eccezioni, tra le quali il ghanese del Modena Asamoah, che ha buone possibilità di rientrare a Udine. Senza coppe europee da giocare, un gruppo troppo ampio creerebbe soltanto problemi, a Galeone e alla società: «L'obiettivo – conferma Leonardi – è di limitare la rosa a 20-22 uomini». Tra questi ci saranno sicuramente Motta e Morosini, che verranno acquistati a titolo definitivo assieme agli altri "atalantini" in forza alla Primavera, mentre torneranno senz'altro al mittente Baronio (Lazio) e Rossini (Atalanta).

NIENTE PAZZIE Gestendo bene le comproprietà, Pozzo e Leonardi hanno la possibilità di rafforzare la squadra senza ricorrere troppo al portafoglio. Niente pazzie, insomma, nemmeno per obiettivi dichiarati come Amauri o Bogdani: per arrivare al brasiliano del Chievo l'Udinese è disposta a mettere sul piatto Mauri e un conguaglio in denaro, per l'albanese del Siena le comproprietà di Rossini e di Alberto, oltre ai cartellini di Pinzi, Vidigal, Pieri e Bertotto, che non sono considerati incedibili. Neanche su di loro, comunque, l'Udinese ha fretta, almeno fino a quando non arriveranno offerte irrinunciabili per Iaquinta e Di Natale, tentati dalla corte della Roma. Ma non sono da escludere i colpi a sorpresa, come il centravanti del Lecce Vucinic e soprattutto il fluidificante del Messina Parisi.

OBIETTIVO SCUDETTO Se per la prima squadra è tempo di mercato (dal 10 luglio il pre-ritiro sul Garda, prima delle due settimane ad Asiago e della rifinitura in Valcanale), c'è anche un'Udinese che suda in campo. Si tratta della Primavera di Nunzio Zavettieri, impegnata nella final-eight tricolore di Pesaro e Urbino. Oggi pomeriggio il quarto contro il Palermo: la vincente affronterà Juve o Samp. L'Udinese, forte dei big Morosini e Tissone, parte come favorita per il titolo assieme alla Roma.

Riccardo De Toma

DILETTANTI

Soddisfatto il presidente Vidoni. Si aspetta la decisione del bomber Cermelj

Vesna, confermato il tecnico Calò

TRIESTE Con il campionato alle spalle ormai da un mese, il Vesna è già proiettato verso la prossima stagione. A Santa Croce l'obiettivo principale sarà quello di cercare di ripetere quanto fatto nell'ultimo torneo: il quarto posto finale con 45 punti rappresenta infatti finora il miglior risultato mai ottenuto dal sodalizio del presidente Roberto Vidoni. Confermatissimo naturalmente il mister Ruggero Calò, che torna sull'ultima stagione: «Ho avuto la fortuna di allenare un gruppo con molta qualità, e il nostro campionato è stato davvero positivo; anzi può esserci qualche rimpianto per non esser riusciti a raggiungere il secondo posto, che abbiamo dimostrato essere alla nostra portata. D'altra parte quest'anno siamo stati pesantemente penalizzati dagli infortuni, che hanno falcidiato specialmente il nostro reparto arretrato».

E il Vesna 2006/2007 dovrebbe partire proprio da una riconferma praticamente in blocco del pacchetto difensivo, il migliore del campionato alle spalle di quello del Pordenone. Gli unici che dovrebbero lasciare Santa Croce sono Drioli ed Ardizzon, mentre scontate sono le conferme di Tomizza, forse il migliore per continuità di rendimento, Degrassi, Arandelovic e Della Zotta, ai quali

Ruggero Calò

vanno aggiunti Bertocchi e Rossi, che torneranno a disposizione dopo essere stati costretti ai box per più di metà campionato.

Il primo rinforzo è quello di Cocetti, centrocampista che consentirà ai titolari Velner e Leone di poter rifiatare durante la stagione, mentre il grande punto interrogativo riguarda l'attacco: «Al momento Cermelj è in dubbio, visto che ci farà sapere solo tra qualche settimana le sue intenzioni, mentre Castiglione è decisamente lontano da Santa Croce. Il Ponziana, proprietario del suo cartellino, ha dichiarato di volerlo cedere a una delle numerose società di categoria superiore che l'hanno richiesto, noi ne prendiamo atto anche se è chiaro che sostituire un giocatore del genere, che da fuori quota segna 11 gol, non sarà di certo una passeggiata. Venturini ha alcuni problemi legati agli studi che andrà ad affrontare e che probabilmente lo porteranno lontano da Trieste, mentre il giovanissimo Carli (doppietta contro il Monfalcone nell'ultima di campionato, ndr) ha riportato un infortunio al ginocchio la scorsa settimana ed ora dovremo attendere che si operi per poi valutare i tempi di recupero».

Il problema per Calò sarà naturalmente quello di individuare alcuni fuori quota che possano ben figurare in un campionato duro come l'Eccellenza: la società di Santa Croce tiene d'occhio soprattutto i giocatori d'attacco e gli esterni di centrocampo. Il presidente Vidoni è orgoglioso del campionato della sua squadra: «C'è grande soddisfazione per quanto fatto durante la stagione, abbiamo tenuto alto il nome del Vesna e quindi di Trieste nel panorama dilettantistico. Il merito va all'allenatore, ai dirigenti e a tutti i giocatori, che hanno formato davvero un gruppo valido».

Marco Caselli

TUFFI

Il Grand Prix si svolge da oggi a domenica al Foro Italico. Il nuotatore giuliano Cassio ai Sette Colli il 10 e 11 giugno

Con la Batki un tocco di triestinità a RomAcquatica

TRIESTE Ci sarà anche un tocco di triestinità alla manifestazione RomAcquatica, in programma allo stadio del nuoto del Foro Italico da domani all'11 giugno. A portare per prime in giro il nome del capoluogo regionale saranno due rappresentanti della Trieste Tuffi, Noemi Batki e Ibolya Nagy, e quindi ci penserà il nuotatore triestino dell'Aniene Roma, Nicola Cassio, che parteciperà al torneo Sette Colli del 10 e 11 giugno. La kermesse romana, divisa in tre sezioni (tuffi, nuoto sincronizzato, nuoto) e riservata alle nazionali di specialità, si aprirà in ogni caso con il Grand Prix di tuffi, che si disputerà dal 2 al 4 giugno. Nello staff tecnico è stata inserita Ibolya Nagy, una delle componenti del gruppo allenatori della Trieste Tuffi, mentre, tra i quindici convocati, c'è anche Noemi Batki, diciottenne atleta in forza al team agonistico del sodalizio giuliano.

Le faranno compagnia i migliori specialisti della disciplina, tra i quali spicca in particolare Tania Cagnotto, la cui partecipazione al Grand Prix rappresenterà il suo rientro ufficiale a livello agonistico in Italia (la tuffatrice del Bolzano Nuoto studia all'università di Houston da sette mesi). La giovane figlia d'arte ha deciso di essere presente all'ultima parte della stagione per rispondere alle convocazioni dell'Italia per gli impegni che contano e pure per cercare di regalare punti preziosi al suo club nella corsa, che porterà all'assegnazione del titolo tricolore per società.

Ormai mancano pochi appuntamenti per far calare il sipario sul campionato italiano di tuffi. Il primo di questi sarà il Gran Premio del Tuffatore, fissato per metà giugno a Roma. Poi ci saranno le finali nazionali per esordienti a Milano, i tricolori di categoria e quelli assoluti. Gare alle quali saranno presenti sia la Trieste Tuffi sia la Triestina Nuoto: la prima compagine cercherà di mantenere la terza posizione nella graduatoria generale e di migliorare l'attuale seconda piazza, la seconda proverà a perfezionare ulteriormente il bottino dell'anno scorso.

Massimo Laudani

BASKET SERIE B1

La salvezza si deciderà domenica in Toscana

La Nuova riagguanta Cecina con un ottimo quarto tempo di Grobberio e Londero

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia ha sconfitto la Bini Viaggi Cecina per 86-73. I goriziani quindi riaprono la partita contro i toscani: tutto dipenderà dalla gara-3 domenica a Cecina. L'avvio è disarmante, sia Gorizia sia Cecina non riescono a entrare in partita e così si assiste a un gioco molto spezzettato. È però la Bini Viaggi a carburare per prima. Inizia una lenta progressione che la porta a chiudere il primo 16 a 15, il secondo 33 a 39 e il terzo 52 a 55. Tra le file della Nuova si nota molto scoramento, reso più acuto dalle indubbie decisioni arbitrali che portano prima al fischio del dubbio quinto fallo di Pettarin e poi all'espulsione del play goriziano Vendramin. L'ultimo quarto però vede la reazione dei biancoblù. Merito di Gianni Grobberio che si inventa cecchino e scaglia due triple fondamentali prima per il sorpasso e poi per l'allungo. A questo punto entra in scena lo scatenato Londero che si fa carico di tutte le responsabilità e realizza i canestri della sicurezza.

r.g.

SERIE C2

La Bischoff passa a Ronchi e sente la C1

TRIESTE La Bischoff Venezia Giulia è la prima finalista della fase play-off del campionato di C2 di basket. La formazione muggesana espugna anche il parquet della Dico Ronchi per 64–93 nella gara-2 di semifinale giocata ieri sera, sfida scandita dai parziali di 16–22, 21–27, 15–14 e 12–30. Un crescendo quindi.

La Dico Ronchi è rimasta in partita per un quarto abbondante ma si è disunita strada facendo sino a farsi demolire senza appello nell'ultimo spicchio di gara.

Fondamentale nuovamente l'assetto corale della Bischoff Venezia Giulia ma essenziale ancora l'apporto di Visciano in termini di rimbalzi e canestri decisivi.

La compagine rivierasca sente ora più che mai l'odore della C1 ma deve ancora conoscere il nome della antagonista per la finale (gara-1 in programma mercoledì alle 20.30 in casa Bischoff). L'avversaria dei muggesani uscirà infatti dalla gara-3 tra Credifriuli e Fantinel, in programma domenica alle 21.

Mercoledì la Fantinel era riuscita a pareggiare il conto capitalizzando il fattore campo con un roboante 82–66 (22–14, 48–32, 66–46) ai danni della compagine di coach Zuliani.

Francecso Cardella

CANOTTAGGIO

Oggi e domani sul lago di Piediluco i Campionati italiani juniores pesi leggeri e assoluti con numerosi equipaggi regionali che puntano in alto

Cumbo e Sergas (Saturnia) puntano all'oro nel 2 senza

Buone chance anche per il doppio femminile della Timavo di Monfalcone con Russi e Crnojevic

TRIESTE Anticipati al mese di giugno (rispetto a settembre), e di una giornata (finali al sabato anziché alla domenica), si svolgeranno oggi e domani a Piediluco i Campionati italiani che rivestono maggior importanza nel panorama remiero regionale: quelli juniores, pesi leggeri e assoluti. Una manifestazione che assegnerà quest'anno 36 titoli italiani a cui concorreranno oltre un migliaio di partecipanti (240 femmine e 815 maschi) provenienti da tutta Italia.

Timavo, Saturnia, Trieste, Adria e Pullino i club regionali che da stamattina (prima batteria di qualificazione ore 9), scenderanno in acqua per cercare un posto al sole nel canottaggio che conta. Tra gli juniores, le maggiori probabilità di medaglia sono ad appannaggio del 4 di coppia femminile della Timavo (Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti), campionesse italiane uscenti, e del singolista Ustolin della Pullino. Finale diretta per le prime

Fabrizio Cumbo e Diego Sergas del Saturnia

(6 equipaggi iscritti), una lunga fila di pretendenti al podio per il secondo (45 concorrenti).

Il Saturnia tra gli under 18 punterà sul 4 senza, tricolore ragazzi 2005 (Pitacco, Pierobon, Zennaro, Crevatin), opposto a altri 13 equipaggi e il 2 con Nessi, Grbec, tim. Romeo (finale diretta, 7 iscritti), impegnati anche nel 2 senza assieme all'altro armo societario di Milos e Panteca. A completare il rating juniores: i singolisti Pavlovic (Trieste) e Guida Conte (Adria), il doppio Russo, Martini (Trieste) ed il 4 con della Pullino di Berlot, Costagliola, Santin, Zobec, tim. Jurman. Tra i pesi leggeri presente solo lo sculler Stadari (Saturnia).

In campo assoluto, le maggiori chances di ben figurare sono per il settore femminile con il doppio della Timavo di Monfalcone (Russi, Crnojevic–9 iscritte) ed il quattro di coppia del Saturnia (Bortolato, Meioli, Ustolin, Pellizzari –7iscritte), che potrebbero guadagnare un prezioso podio domani pomeriggio. In campo maschile, l'armo più accreditato è il 2 senza (Cumbo, Sergas–9 iscritti), che oltre alla medaglia potrebbe ambire al titolo di società (1° dopo gli equipaggi militari). Per il 2 con (D'Ambrosi, Vecchiet, tim. Gioia–11 iscritti) e il 4 con (D'Ambrosi, Borgino, Vecchiet, Stadari, tim. Gioia–8 iscritti), sempre del Saturnia, l'obiettivo di giungere più vicino possibile al podio.

ma. us.

PRESENTAZIONE

Festival della comunicazione alla Stazione Marittima

TRIESTE Presentazione nazionale a margine della Gara-1 della semifinale scudetto di basket, a Bologna, per la seconda edizione del Festival della comunicazione sportiva, in programma a Trieste dal 31 agosto al 3 settembre. Ieri sera, di fronte ai giornalisti di basket riuniti a Bologna per il primo match tra Climamio Bologna e Carpisa Napoli, la Sport& Spot di Trieste, diretta da Andrea Hlacia, ha presentato il Festival della comunicazione sportiva ai diretti protagonisti.

Nato un anno fa a margine dell'Eyof, con una prima edizione svoltasi a Lignano, in contemporanea con i Giochi studenteschi giovanili, il festival approda quest'anno a Trieste, in Stazione Marittima, a margine di «Trieste Challenge», la regata che vede protagonisti i campioni di Coppa America a bordo delle due TuttaTrieste. «L'evento - ha dichiarato l'organizzatore triestino - convolgerà in modo diretto tutti i principali sport, e i rappresentanti di ottanta testate nazionali e internazionali; la vela avrà una particolare attenzione vista la scelta di creare l'evento in concomitanza con Trieste Challenge».

Accanto a loro, il mondo degli uffici stampa, dei responsabili del marketing sportivo delle principali aziende che investono nel settore, e i più noti sportivi diventati comunicatori. L'evento è organizzato grazie al sostegno e in collaborazione con l'assessorato allo Sport della Regione Friuli Venezia Giulia, e ha l'obiettivo di consolidare un evento unico nel suo genere, capace di portare in regione, anno dopo anno, i più noti giornalisti e sportivi. Sul fronte dei contenuti, l'evento conterrà sezioni dedicate al bilancio dei maggiori eventi sportivi come i Giochi Olimpici di Torino 2006 e i Mondiali di calcio di Germania, ma anche uno sguardo al futuro, all'innovazione della Comunicazione sportiva e agli eventi di livello mondiale in programma come la Coppa America del 2007 e i Giochi Olimpici di Pechino 2008.

La manifestazione in occasione della disputa di Trieste Challenge

Accanto alla parte congressuale, già rodata lo scorso anno, l'evento porterà lungo le Rive di Trieste anche una parte espositiva esterna dedicata al pubblico, con intrattenimento e una serie di stand dedicati al mondo dello sport, compresa una mostra storica. I dettagli della manifestazione saranno presentati in Regione entro giugno. A Bologna, solo un primo assaggio, con l'obiettivo di catalizzare l'attenzione dei giornalisti sportivi di livello nazionale, e degli appassionati di sport, partendo proprio dal basket.

«Trieste - è stato detto ieri, pochi minuti prima del via della gara-1 bolognese - diventerà a settembre la capitale della Comunicazione sportiva».

IPPICA

Con le solite sei corse la riunione matinée a Montebello

Eudelfa vince la prima gara

TRIESTE Matinèe con il sole e con il borino che ha soffiato impertinente. Prima vincitrice del convegno, Eudelfa che ha approfittato della rottura al via di Enemba Mo per far capitolare il fuggitivo Dragone Piov con una decisa progressione.

Quando sembrava in grado di affermarsi, dopo aver superato di forza Fantastico Matto, il debuttante Fringuello Jet si gettava di galoppo sulla curva finale lasciando la vittoria all'allievo di Pipesso che nel finale rientrava a Filusofic Cobra che per un attimo gli era finito davanti.

Sempre in testa, Froilen ha dovuto soltanto guardarsi dal minaccioso progredire della grigia Fortuny De' Mura che gli finiva vicina precedendo Frida Lod chiusa alla corda fino all'arrivo.

Barbato Gius ha bissato l'ancor fresco successo venendo a piegare di spunto Di Brazzà che aveva dovuto impegnarsi a fondo per indurre alla resa il fuggitivo Conte Calò Si. In poche centinaia di metri Candelina ha sfondato su Bello Star davanti al quale ha poi concluso vittoriosamente, mentre terzo, dopo percorso oneroso, è finito Enough For All nei confronti di Dear Lun.

La prova di chiusura ai 3 anni ha vito imporsi con margine rilevante Gulliver Prav (doppio per Totaro) alla miglior media del convegno, 1.18.2.

Mario Germani

TRIS

Due volate per i protagonisti a Palermo e a Milano

Favoriti Fulviaz e Oro Colato

TRIESTE Due volate attendono i protagonisti delle odierne Tris. Inizia la Favorita palermitana con un miglio alla pari riservato ai 4 anni. Ultimamente Fulviaz ha corso sempre in maniera pregevole, e visto il buon numero che si ritrova, può puntare con fondate ambizioni al successo. Con l'allieva di Antonino Porzio anche Fides Magna, Fiamma Jet e Follow Laksmy hanno facoltà di cogliere un buon risultato, poi ci sono ancora Finale Migliore e Fanny Stift che possono sorprendere.

Pronostico base: **4) Fulviaz. 12) Fides Magna. 1) Fiamma Jet.** Aggiunte sistemistiche: **10) Follow Laksmy. 5) Finale Migliore. 6) Fanny Stift.**

Per i purosangue San Siro prepara una sparata in pista dritta che si concluderà al terzo traguardo, quello dei 1400 metri. Qui la carne al fuoco è abbondante e le candidature all'entrata nella terna si sprecano. Con Dario Vargiu in sella, Oro Colato però può brillare più degli altri e lo nominiamo per primo lasciando a Ades, Soglio, Maria Calise, Perfect Holiday, e al top weight Beautiful Joy il compito di rovesciare le previsioni.

Pronostico base: **2) Oro Colato. 4) Ades. 14) Perfect Holiday.** Aggiunte sistemistiche: **8) Soglio. 12) Mari Calise. 1) Beautiful Joy.**

A Roma è 9-10-6 la terna fortunata che assegna a 170 giocatori 2616,26 euro. A Taranto (4-12-9) ai 4683 vincitori 156,43 euro.

ger

MONDIALI
GERMANIA 2006

Nell'ultimo test di preparazione il commissario tecnico dell'Italia ritorna alle origini dopo l'esperimento della punta unica

Con l'Ucraina il tridente. Totti in panchina

Del Piero, Toni e Gilardino gli avanti. E con De Rossi e Perrotta Lippi ridisegna il centrocampo

GINEVRA Torna il tridente vero, contro l'Ucraina, e Alessandro Del Piero aspetta la sua chance. E pazienza se per lui, nonostante la lunga militanza azzurra, si tratta dell'ennesimo esame. Mentre Lippi affronta il primo vero allarme azzurro, quello del gioco duro («è vero, ho sbagliato», confessa De Rossi sull'entrata che gli è costata l'ammonizione), l'eterno Godot conta di aver domani il suo spicchio di gloria, e non solo da portatore d'acqua in una nazionale alla ricerca del miglior Totti.

«Non devo dimostrare nulla», ripete lo juventino ogni volta che la sua collocazione in nazionale torna ad accoppiarsi a un punto di domanda. Questa volta, alla vigilia dell'amichevole di Losanna, non si è fermato neanche a ribadirlo dopo l'allenamento nello stadio di Ginevra. Il volto scuro di ieri sera, dopo Svizzera-Italia, era un ricordo, così ha sorriso a un tifoso che gli chiedeva l'autografo, si è fermato a chiedere qualche informazione in più sul futuro di Capello, poi è sfilato via in attesa che Lippi gli ufficializzasse le scelte d'attacco.

«Torna il tridente classico, per me ci sono più possibilità di giocare ma anche più da correre - aveva detto poco prima Luca Toni -. Ma Gilardino, Del Piero e io l'abbiamo fatto già, e bene, in partite importanti. Contro l'Olanda e in Germania ha funzionato». Ecco, ieri Del Piero è stato costretto a un «compitino diligente», come lo ha definito Lippi, un sacrificio in nome del recupero di Totti, che invece oggi partirà dalla panchina. Lippi non ha ufficializzato la formazione, limitandosi a dire che nel suo tridente questa volta schiererà due centravanti e che Totti entrerà a partita in corso. Oggi, se le indicazioni fornite da Toni saranno confermate, Del Piero giocherà defilato a sinistra in uno schema che spesso si trasforma in un 4-4-2, ma correrà per se stesso e per il suo mondiale. Come punta d'appoggio.

«Tra me e Gilardino non è un problema chi si alterna a centroarea - ha anche aggiunto Toni - come non è un problema il ritorno a centrocampo per dare una mano. Ripeto, Gila, Del Piero e io l'abbiamo fatto già contro Olanda e Germania». E l'esito furono le due vittorie più esaltanti della gestione Lippi, un 1-3 in trasferta e un 4-1 in casa.

Ma non sarà solo l'attacco a subire variazioni lievi ma sostanziali, da Ginevra a Losanna. Lippi intende ridisegnare il centrocampo, con l'annunciato ingresso dal primo minuto di De Rossi, e il probabile lancio di Perrotta. Il quale (come anche Inzaghi) è apparso nell'allenamento di oggi tra gli azzurri in condizioni più smaglianti. «Sono sicuro che riuscirò a ritagliarmi il mio spazio in nazionale - ha assicurato Perrotta - Lippi con me è stato chiaro: il ruolo ricoperto quest'anno nella Roma in azzurro non esiste. Ma io posso giocare mezzo destro o mezzo sinistro, non c'è problema. Anzi, è una chance in più». Sicuro invece di prendere in mano la squadra è De Rossi. «Non ho problemi a giocare insieme con Pirlo, ma anche con tutti gli altri compagni di centrocampo - ha detto il biondo centrale della Roma - Certo, da esterno tocco meno palloni e interpreto un ruolo diverso. Ma con Lippi nessuno di noi ha problemi se, quando e dove gioca: io poi gli sarò sempre grato, mi ha buttato in un mondo per me completamente sconosciuto, quello della nazionale, con solo qualche partita dell'Under alle spalle».

Italia-Ucraina

Allenatore: **Marcello Lippi** — Arbitro **Nobs (Svi)** — Allenatore: **Oleg Blokhin**

In panchina
12 Peruzzi, 6 Barzagli, 23 Materazzi, 2 Zaccardo, 25 Bonera, 17 Barone, 8 Gattuso, 21 Pirlo, 26 Semioli, 15 Iaquinta, 10 Totti, 18 Inzaghi, 27 Marchionni, 14 Amelia

In panchina
12 Pyatov, 23 Shust, 3 Iatsenko, 13 Chigrynskiy, 17 Vashchuk, 8 Shelayev, 11 Rebrov, 18 Nazarenko, 19 Kalinichenko, 15 Milevskiy, 16 Vorobei, 20 Byelik

ANSA-CENTIMETRI

Luca Toni stasera contro l'Ucraina parte titolare al centro del tridente d'attacco dell'Italia

Iaquinta (di spalle) e Totti nell'allenamento di ieri pomeriggio

L'attaccante è in dubbio per stasera, l'infortunio di mercoledì non è ancora stato smaltito

Iaquinta al lavoro con la gamba fasciata

GINEVRA Allenamento sul campo dello stadio di Ginevra per gli azzurri, all'indomani dell'amichevole con la Svizzera e alla vigilia di quella con l'Ucraina. Dopo una mattinata di riposo, la nazionale di Lippi si è ritrovata nel pomeriggio per preparare il secondo dei due test di avvicinamento al mondiale.

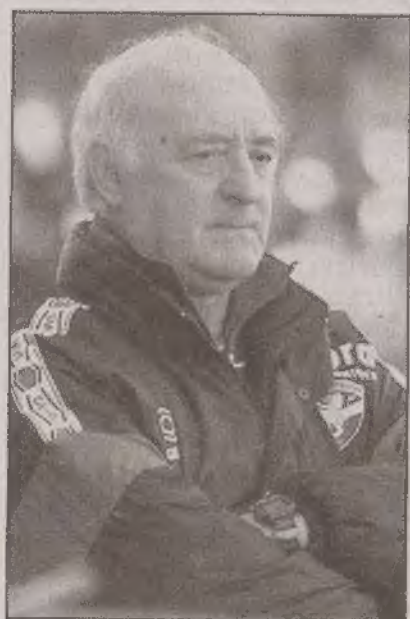
Lippi ha diviso gli azzurri in due gruppi: da una parte, per un lieve lavoro atletico defatigante, la maggior parte della squadra titolare contro la Svizzera, in cui c'era anche Iaquinta sceso in campo con una vistosa fasciatura al polpaccio sinistro. Lippi ha riferito che il giocatore ha riportato due tagli per lo scontro con il portiere svizzero ieri in partita, uno al polpaccio e uno alla coscia, e in più nella caduta ha allargato eccessivamente l'anca. La sua disponibilità per oggi è dunque da valutare. Meno preoccupanti, ha riferito sempre Lippi, le condizioni di Grosso, mercoledì uscito per una botta al tallone che aveva inibito la sensibilità del piede.

Dopo la parte iniziale dell'allenamento, Lippi ha fatto disputare una partitella a mezzo campo con i portieri, 8 contro 8. Nell'occasione il ct azzurro ha mischiato i ranghi dei giocatori, schierando da una parte De Sanctis in porta, Barzagli e Bonera in difesa, Camoranesi, Perrotta e Semioli a centrocampo, Toni e Gilardino davanti; dall'altra Amelia tra i pali, Oddo e Nesta in posizione arretrata, Marchionni, De Rossi e Barone a metà campo, Del Piero e Inzaghi.

Italia sempre vittoriosa nei due precedenti contro l'Ucraina, riferiti al girone di qualificazione agli Europei di Inghilterra '96: 2-0 esterno a Kiev, 3-1 a Bari, con le 5 reti azzurre che portano la firma di Ravanelli (2), Lombardo, Maldini e Zola (1 ciascuno). Il punto ucraino venne firmato da Ferrara, su autorete.

L'Italia, oltre a vantare una lunga striscia di imbattibilità, segna da 11 incontri consecutivi, in cui ha complessivamente realizzato 21 reti. L'Ucraina ha centrato la prima storica qualificazione a una fase finale dei campionati mondiali di calcio. La formazione dell'ex repubblica sovietica era alla terza partecipazione alla fase eliminatoria e, compreso il cammino verso Germania 2006, vanta un bilancio di 17 vittorie, 13 pareggi e 6 sconfitte nelle 36 partite disputate.

Il capitano della Roma definito dal decano degli allenatori italiani un elemento importante per la Nazionale

Mazzone: il Pupone è indispensabile

Carletto Mazzone

MILANO Francesco Totti torna in campo con l'Italia e Carlo Mazzone commenta: «Al momento non possiamo proprio prescindere da lui». L'ex tecnico della Roma ha analizzato la prestazione che il capitano giallorosso ha offerto nell'amichevole di mercoledì contro la Svizzera: «Al momento Francesco è molto importante per la Nazionale e per tutti i tifosi che sono affezionati a questo carissimo ragazzo e grandissimo campione - ha spiegato ai microfoni di Radio Radio -. Sapevo benissimo che avrebbe avuto dei problemi sul piano generale. Ha fatto un recupero velocissimo, è chiaro che ha bisogno di giocare e mi auguro che possa ritrovare presto la condizione e offrire un grande contributo tecnico».

La questione Totti, secondo Mazzone, non si propone solo su un piano tattico o tecnico, ma anche e soprattutto su quello psicologico: «Per tutto quello che sta accadendo un giocatore come lui può aiutare a risolvere i problemi. Checchè se ne possa dire i giocatori non hanno la testa libera, e non ce l'ha nemmeno l'allenatore. Lippi non credo che sia sereno come vuole apparire, perché è in una situazione molto difficile».

Ha fatto bene a non dimettersi, il ct? Mazzone lo difende a spada tratta: «Certe situazioni bisogna viverle». Proprio alla luce dello scandalo di calciopoli l'ex tecnico del Livorno, decano di tutti gli allenatori italiani, ha smesso di guardare con ottimismo al Mondiale: «Ero molto fiducioso prima che tutta questa situazione travolgesse il calcio italiano, ma ultimamente ho perso queste mie convinzioni. La squadra era bene equilibrata e piena di giocatori molto bravi e di esperienza, mi sembrava completa in tutti i reparti».

Record e curiosità nella storia dei Mondiali

NAZIONALI

Maggior numero di partecipazioni

Brasile	17
ITALIA	16
Germania	16

Maggior numero di gol

Brasile	191
Germania	176
ITALIA	111

Maggior numero di gol in una edizione

Ungheria 1954	27

Vittoria col maggior scarto

Ungheria-El Salvador 1982	10-1

Partita con più gol

Austria-Svizzera 1954	7-5

GIOCATORI

Maggior numero di partecipazioni

Antonio Carbajal (Mes) 1950-1966	5
Lothar Matthaus (Ger) 1982-1998	5
Gianni Rivera (Ita) 1962-1974	4
Giuseppe Bergomi (Ita) 1982/90-1998	4
Paolo Maldini (Ita) 1990-2002	4
Altri 11 giocatori a quota	4

Maggior numero di partite giocate

Lothar Matthaus (Ger)	25
Paolo Maldini (Ita)	23

Giocatore più giovane
Norman **Whiteside** (Irlanda del Nord) — 17 anni **(1982)**

Giocatore più anziano
Roger **Milla** (Camerun) — 42 anni **(1990)**

Prima partita trasmessa in TV
Jugoslavia-Francia 1-0 Losanna 16/6/54

Partita con più espulsi
3 **Brasile-Cecoslovacchia 1-1** (1938)
3 **Ungheria-Brasile 4-2** (1954)

Espulsione più rapida
1' José **Batista** (Uru) Scozia-Uruguay (1986)

Goleador più rapido
11" Hakan **Sukur** (Tur) Turchia-Corea (2002)

Più gol in una partita
5 Oleg **Salenko** (Rus) Russia-Camerun (1994)

Più gol in una edizione
13 Just **Fontaine** (Fra) 1958

Più gol in totale
14 Gerd **Muller** (Ger) 1970/74

Record di imbattibilità
Walter **Zenga** (Italia) a Italia 1990: 517 minuti (5 partite + 67'). **Da Italia-Austria 1-0** del 9/6/90 **a Italia-Argentina 1-1** del 3/7/90, gol di Caniggia al 68'

ANSA-CENTIMETRI

La rappresentativa sudamericana è come sempre la favorita. Il selezionatore la schiera col 4-2-2-2

Brasile, lo spettacolo è servito

Kakà, Ronaldinho, Adriano e Ronaldo insieme: l'attacco è un quadrato magico

RIO DE JANEIRO Il Brasile di Ronaldinho sbarcherà in Germania per portare a casa il sesto titolo della sua storia, l'hexa, come strillano già i quotidiani di Rio e di San Paolo. «L'avversario più pericoloso della selecao sarà la Selecao»: è questa la frase ripetuta nelle ultime settimane da molti dei protagonisti della nazionale brasiliana, vecchi e nuovi. Il Brasile di Carlos Alberto Parreira si disporrà con un fantasmagorico 4-2-2-2. Una specie di gioco delle coppie: due centrali di difesa (Lucio e Juan, il ventre molle della squadra), due ali travestite da terzini (Cafu e Roberto Carlos), due mediani (Emerson e Zè Roberto), due fantasisti (Kakà e Ronaldinho), e due attaccanti (Ronaldo ed Adriano). Una gioiosa macchina da calcio che funziona in spregio a qualsiasi manuale di strategia e che si permette di tenere ai margini del campo campioni come Robinho, Juninho Pernambucano, Gilberto Silva, Cicinho.

Se il Brasile ha la palla, è difficile capirci qualcosa, si viene inebetiti dal samba delle sue coppie d'assi. L'unica speranza è che il Brasile perda il pallone per eccesso di confidenza e non faccia in tempo a recuperarlo prima che plani nei dintorni di Dida, laddove si fatica a declinare la voce del verbo difendere. Proprio in quella zona del campo potrebbe riapparire perfino Roque Junior, vecchia conoscenza d'Italia e forse migliore alleato di ogni avversario della Selecao: potrebbe rientrare nella lista dei 23 convocati al posto di Edmilson, al quale mercoledì è saltato un ginocchio.

Non sarà facile comunque riuscire a conquistare il sesto titolo. Per una nazionale sudamericana vincere la coppa del mondo in Europa è infatti una missione ardua: il Brasile vi è riuscito solo una volta, nel 1958, in Svezia, e quella era la squadra del formidabile quintetto: Garrincha, Didì, Vavà, Pelè, Zagalo. Dal '58 ad oggi, solo delusioni per la nazionale più amata del pianeta. Memorabile quella del 1982 in Spagna, con una formazione che per certi versi ricorda quella attuale: una sfilza di fuoriclasse e due o tre crepe, potenziali grandi voragini, come 24 anni fa furono Serginho Chulapa e Valdir Peres.

Comunque il Brasile senza alcun dubbio è la squadra migliore di Germania 2006. Lo sanno innanzitutto i 150 milioni di brasiliani che aspettano con ansia questo sesto titolo. A scavare altre buche sull'autostrada che porta all'hexa c'è anche la stampa locale, che spinge per rimpinguare il poker d'assi offensivo (il quadrato magico) e trasformarlo in una scala reale, in un quintetto dei sogni. La secca e colorita chiusura di Parreira a questo progetto suicida ha parecchio innervosito i giornali di Rio e San Paolo, che hanno già pubblicato i nomi dei ct prossimi e venturi, anche perchè Parreira ad agosto, comunque vada questo Mondiale, potrebbe passare al Sudafrica, la cui federcalcio vuole ad ogni costo affidargli la nazionale che giocherà in casa i Mondiali del 2010. Per la sua sostituzione si va da un Luxemburgo-bis, l'ipotesi più probabile, alla consacrazione di Ramalho, passando per il ripristino di Scolari. Una squadra così forte che potrebbe battersi solo con le sue mani, e così «narcisa» che sarebbe capace di perdere tutto per un colpo di tacco in più.

Esercizi di stretching per i brasiliani nel ritiro svizzero di Weggis

PALMARÈS

Il ct Parreira e Ronaldo sentono odore di record

RIO DE JANEIRO Da capogiro il palmares del calcio brasiliano:nella propria storia la nazionale maggiore del Brasile ha vinto 21 titoli. I più importanti sono senza dubbio i 5 campionati Mondiali (1958, 1962, 1970, 1994, 2002). 7 le affermazioni in coppa America (1919, 1922, 1949, 1989, 1997, 1999, 2004); 4 i successi nei Giochi Panamericani (1963, 1975, 1979, 1987). Due le vittorie nella Confederations Cup (1997 e 2005) e 3, infine, i successi nella coppa dell'Atlantico (1956, 1960 e 1975). I bomber del Brasile ai Mondiali sono Pelè e Ronaldo, 12 marcature ciascuno. Ronaldo a Germania 2006 potrebbe eguagliare o superare Gerd Muller, a quota 14, capocanoniere all-time ai Mondiali di calcio. Quella verdeoro è però anche una delle due nazionali più tartassate ai Mondiali per cartellini rossi a sfavore: 9, come l'Argentina.

Il commissario tecnico brasiliano è Carlos Alberto Parreira, nato il 27 febbraio 1943 a Rio de Janeiro (Brasile). Parreira intraprende la carriera tecnica da giovanissimo, senza avere un passato da calciatore. Nel 1970, a soli 27 anni, fa parte come preparatore atletico dello staff della Selecao che vince definitivamente la Coppa Rimet battendo in finale l'Italia per 4-1 allo stadio Azteca di Città del Messico. Nasce già da allora il sodalizio con Mario Zagallo (ct di quella nazionale) che dura fino ad oggi. È al quinto Mondiale in carriera ed eguaglierà il primato di Bora Milutinovic: i precedenti sono stati con Kuwait (1982), Emirati Arabi (1990), Brasile (1994, campione del Mondo negli Usa, di nuovo davanti all'Italia) e Arabia Saudita (1998 esonerato dopo due gare). Il bilancio di Parreira al torneo iridato racconta di 15 panchine totali, con bilancio di 5 vittorie, 3 pareggi e 7 sconfitte.

Ronaldo de Assis Moreira, meglio conosciuto come Ronaldinho, Pallone d'Oro 2005, nato a Porto Alegre 26 anni fa, ha scavalcato Ronaldo nell'immaginario di milioni di bambini. Oggi è lui il giocatore più forte del mondo. Arrossisce ancora quando viene paragonato a Zico o a Pelè. Talento immenso, capace non solo di entusiasmare le platea con i suoi tocchi raffinati, ma anche di vincere praticamente tutto, a livello individuale e di squadra. È campione del mondo in carica con sua la Selecao e in Germania vuole assolutamente vincere per portare l'Hexa, il sesto titolo, alla sua gente. Ronaldinho è la fantasia che torna al potere, la faccia allegra e pulita di un calcio sempre più isterico e taroccato. Ribattezzato con simpatia il «Dentuco», il Dentone, qualche tempo fa Ronaldinho voleva sistemarsi i denti. Ci ha ragionato sopra, ne ha parlato con agenti ed esperti di pubblicità e il progetto è rientrato alla velocità della luce. Senza i dentoni alla Bugs Bunny che Ronaldinho sarebbe? In Brasile lo amano anche per questa sua caratteristica fisica. Insomma, sarà il numero 10 la stella polare del Brasile in marcia verso Germania 2006.

Ronaldo a 2 gol da Muller

L'OUTSIDER

Nakamura in regia, l'esperto Nakata capo carismatico e tanti altri atleti di talento

La missione del Giappone: stupire tutti

Negli ultimi due anni il ruolino di marcia dei nipponici è stato eccellente

TOKYO Un piccolo successo il ct Zico l'ha già ottenuto: per la prima volta la nazionale giapponese si presenterà a un Mondiale libera da ombre e polemiche. Nessun tecnico era mai stato tanto amato nel calcio del Sol Levante. Neppure il suo predecessore Troussier, che portò una Coppa d'Asia nel 2000 e gli ottavi di finale nel Mondiale casalingo del 2002, è stato mai amato come lui. La scelta di Arthur Antunes Coimbra, meglio conosciuto come Zico, fu fatta tenendo presenti due requisiti: il timoniere avrebbe dovuto essere un ottimo conoscitore della realtà giapponese e un abile comunicatore. Se poi si fosse trattato anche di un grande del calcio mondiale, allora tanto meglio.

L'ex stella brasiliana è chiamata a spingere il Giappone almeno fino ai livelli già raggiunti nel mondiale di 4 anni fa, quando raggiunse gli ottavi di finale: un obiettivo che potrebbe essere raggiungibile. Con il suo carisma è riuscito nell'obiettivo di sanare le tante frizioni con lo stampa ,e l'opinione pubblica giapponese, create dai suoi predecessori.

Nel girone di qualificazione la nazionale nipponica ha avuto un rendimento straordinario, ottenendo 11 vittorie e una sola sconfitta, contro l'Iran. Il valore assoluto della nazionale nipponica, però, è ancora da verificare. Nella Confederations Cup dello scorso giugno, il Giappone ha ottenuto dei risultati incredibili: non solo la vittoria sulla Grecia, campione d'Europa in carica, ma soprattutto il pareggio, clamoroso e spettacolare, per 2-2 contro il Brasile, sfiorando addirittura la storica vittoria.

Il leader carismatico della nazionale del Sol Levante resta sempre Hide Nakata, ma le redini del leader sono tutte nelle mani e nei piedi Nakamura, vecchia conoscenza del calcio italiano. L'ex trequartista della Reggina oggi è un giocatore importante del Celtic, che ha guidato verso lo scudetto. Al gruppo di giocatori della J League si uniranno ora le stelle europee Nakamura, Nakata ed Inamoto. Zico sa di avere qualche possibilità di giocarsela ad armi pari nel gruppo F con le altre squadre normali, Croazia e Australia, tutti dietro agli extraterrestri brasiliani. Dopo aver annunciato l'addio alla panchina giapponese al termine del Mondiale, Zico ha voglia di lasciare un bel ricordo nel paese adottivo.

La nazionale giapponese tenuta a rapporto dal commissario tecnico

LA STORIA

Arthur Antunes Coimbra Zico

Nel girone eliminatorio i verdeoro avranno un avversario molto particolare

Zico, dalla panca sfida alle sue radici

TOKYO Arthur Antunes Coimbra, meglio noto come Zico, è il selezionatore della nazionale giapponese. Il Pelè bianco, così era soprannominato anche se per molti a Rio (la sua città natale) è sempre stato «'O Galinho» (il galletto), è nato il 3 marzo 1953 ed è stato uno dei più grandi giocatori della storia del calcio. Come selezionatore della nazionale giapponese è in carica dal settembre 2002, dopo essere stato allenatore e manager dei Kashima Antlers, club in cui ha anche giocato e che gli ha eretto una statua fuori del suo stadio.

La sua carriera da calciatore è suddivisa in 4 soli club: Flamengo (con cui, tra l'altro, ha vinto una coppa Libertadores e una coppa Intercontinentale), Udinese, Sunimoto e Kashima Antlers in Giappone, dove ha chiuso la carriera agonistica. Prima dell'esperienza giapponese, Zico si era tuffato nella carriera politica, diventando nel 1991 sottosegretario allo sport brasiliano, anche se per un solo anno.

Zico è stato una stella della nazionale brasiliana, con cui ha giocato 93 partite e segnato 67 gol. Nel corso della sua carriera agonistica ha vinto anche per 3 volte il Pallone d'oro di El Pais/Montevideo come miglior giocatore sudamericano (1977, 1981 e 1982).

La carriera tecnica è iniziata dai Kashima Antlers, che ha guidato alla conquista di 4 titoli nipponici. Poi al suo posto è subentrato il connazionale ed ex compagno di Selecao, Toninho Cerezo, che ha continuato la tradizione vincente del club nella J-League.

Sulla panchina del Giappone Zico ha vinto la coppa d'Asia e la Kirin Cup, entrambe nel 2004: particolarmente sentito il primo successo, ottenuto in Cina battendo in finale i padroni di casa con un secco 3-1. Il commissario tecnico del Giappone è al quarto Mondiale della sua carriera, il primo da ct. A Germania 2006 vivrà quella che ha già definito un'emozione unica, «quella di sfidare il mio Brasile». I tre precedenti li ha disputati da calciatore. 14 le sue presenze totali, pari a 769 minuti giocati con 5 reti realizzate.

Al ritorno dai mondiali tedeschi, qualunque sarà il piazzamento della selezione nipponica, pare che lascerà l'incarico, anche se non è ancora dato di sapere quale sarà il suo futuro professionale.

IN BREVE

Stampa croata contro il tecnico

Kranjcar bersagliato per la convocazione di suo figlio Niko

ZAGABRIA Zlatko Kranjcar, detto Cico, selezionatore della nazionale croata dal 1994, arriva alla fase finale mondiale, la prima della propria carriera, bersagliato dalle critiche della stampa del suo paese per aver convocato suo figlio Niko, 21enne dell'Hajduk, che viene definito «grasso e in forma scadente». Lui ha risposto dicendo di essere assolutamente certo delle doti tecniche del suo ragazzo. Ma Kranjacar è stato messo sotto accusa anche per non aver convinto l'ex perugino Milan Rapajc a tornare in nazionale (l'ha lasciata dopo Euro 2004), dopo l'ottima stagione disputata nello Standard Liegi.

Beckenbauer: «Nessun leader nella nostra squadra»

BERLINO «Tutti i nazionali tedeschi sono molti riservati, nessuno ha la personalità per essere un leader». Giudizio pesante quello di Franz Beckenbauer, mai troppo tenero con la nazionale di Klinsmann. E come se non bastasse, aggiunge: «Arrivare in semifinale per noi è un obbligo, ma in termini di qualità ci sono altre nazionali migliori di noi». Il Kaiser non ha intenzione di tenersi nulla e per concludere dice: «Il clima nella formazione tedesca non è dei migliori».

Morto il padre di Cufrè Ma lui non lascia il ritiro

NORIMBERGA Brutto colpo per il difensore della Roma e della nazionale argentina, Leandro Cufrè. Al suo arrivo in Germania assieme al resto della Seleccion, il giocatore è venuto a conoscenza della scomparsa del padre Roberto, da tempo malato di cancro. Cufrè, convinto anche dai familiari, ha deciso però di non recarsi in Argentina e di rimanere in ritiro con la nazionale. I resti del padre saranno cremati domani e Cufrè non avrebbe mai potuto fare in tempo a rientrare per la cerimonia.

Test antidoping a sorpresa nel ritiro dei pentacampioni

WEGGIS Test antidoping a sorpresa per quattro giocatori della nazionale brasiliana: Rogerio Ceni, Luisao, Gilberto Silva e Juninho Pernambucano. Il direttore medico della commissione antidoping della Fifa, Jiri Dvorak, si è presentato stamane insieme alla dottoressa Katharina Grim e all'esperto Richard Charles all'albergo di Weggis, che ospita la rappresentativa verdeoro, in ritiro in Svizzera. I quattro calciatori succitati hanno consegnato campioni di urina per le analisi.

Togo, atleti e federazione ai ferri corti sul premio

ROMA Situazione difficile in casa Togo. Giocatori e Federazione sono ormai ai ferri corti sul premio che i nazionali pretendono per essersi qualificati ai prossimi Mondiali. Dopo che martedì i giocatori avevano chiesto il pagamento immediato di 155 mila euro a testa, oggi ha abbassato le loro richieste a 120 mila euro. Ma le parti sembrano lontane dall'accordo: la Federazione non intende sborsare oltre 30 mila euro per giocatore.

Iracheni senza visto, salta l'amichevole della Tunisia

BERLINO È stata annullata l'amichevole tra Tunisia e Iraq, che avrebbe dovuto disputarsi il 7 giugno a Schweinfurt, perché i giocatori dell'Iraq non avrebbero ottenuto i visti per la Germania. Il match era considerato a rischio per la presenza vicino allo stadio di una caserma americana.

IL RITORNO

I canguri hanno una predilezione per il tedesco: l'unica qualificazione precedente all'attuale fu quella al torneo del 1974

L'Australia si affida a mago Hiddink per la seconda esperienza iridata

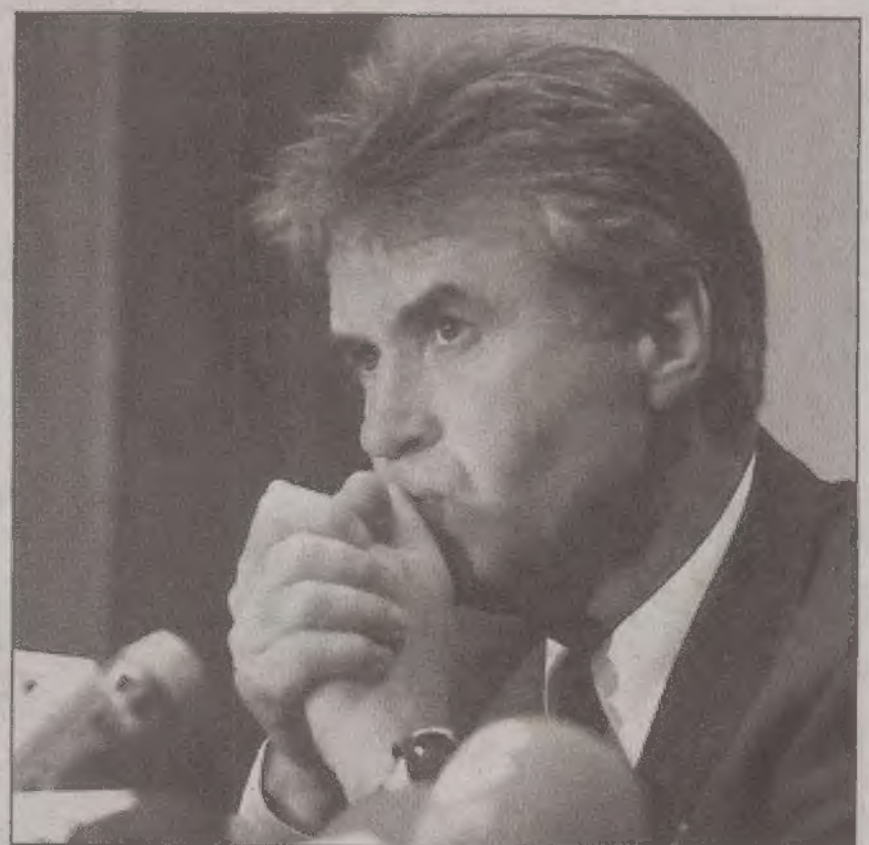
ROMA Dalla Germania alla Germania. Se i Mondiali si giocassero sempre in terra tedesca, l'Australia non fallirebbe mai la qualificazione. L'ultima volta (e anche l'unica) che i canguri fecero la loro comparsa nella fase finale del Mondiale correva l'anno 1974. Fu un disastro: due sconfitte e un pareggio. Ma allora contava esserci, come conta maledettamente esserci questa volta.

Maledettamente perchè di sortilegio si trattava, per i gialloverdi d'Oceania. Passino i 32 anni di digiuno, ma le ultime tre eliminazioni allo spareggio pre-mondiale no, quelle proprio no. Tre delusioni cocenti: nel '94 esultò l'Argentina dell'ultimo Maradona, nel '98 l'Iran e nel 2002 l'Uruguay.

Quest'anno, invece, l'urlo della Celeste è rimasto in gola. A esultare per una volta sono stati gli 87.000 tifosi che hanno colorato lo stadio di Sydney il 15 novembre scorso. Una folla in delirio che si è stretta intorno alla squadra e a Hiddink, probabilmente il principale artefice di un'impresa per certi versi storica. Ora in Australia l'euforia è tale che, in vista del Mondiale, per una volta si parla più di calcio che di rugby, corse di cavalli e australian rules (lo sport nazionale). E ora la federazione australiana si vuole fare avanti per candidare il paese all'organizzazione dei Mondiali del 2018 (nel 2014 spetteranno al continente americano, e c'è la candidatura unica del Brasile).

Intanto ci voleva lui, il mago, per rompere il tabù australiano. Il tecnico olandese è reduce da due quarti posti al Mondiale. Il primo, conquistato sulla panchina dei tulipani, è senza dubbio meno clamoroso del secondo, ottenuto alla guida della Corea del Sud. In Germania proverà a raggiungere la sua terza semifinale consecutiva. A disposizione avrà una rosa internazionale, composta da giocatori di ottimo livello, in barba a chi pensa che i calciatori australiani siano i ripudiati di rugby, tennis e nuoto. E che si siano dati al pallone solo per mancanza di forza d'urto, di una volee competitiva o di una bracciata potente nello stile libero.

Sulla qualità dei talenti d'Oceania ha puntato molto forte la Premier League inglese, che ospita molti nazionali gialloverdi. Il portiere titolare Schwarzer è da anni una colonna del Middlesbrough, mentre Emerton e Cahill fanno le fortune rispettivamente di Blackburn ed Everton. I nomi più famosi, però, sono quelli di Kewell e Viduka, coppia d'oro ai tempi del Leeds. A loro si aggiungono gli «italiani» Mark Bresciano, Vince Grella e Kalac, oltre a una vecchia conoscenza del calcio italiano, John Aloisi, ex Cremonese e autore del rigore decisivo nello spareggio contro l'Uruguay. Ancora una volta Hiddink potrebbe trovarsi sul cammino dell'Italia a livello di ottavi di finale. Ci sarà da stare attenti perchè per Guus la parola impossibile va usata con cautela.

Ma finito il Mondiale, il tecnico giramondo con un palmares da fare invidia (3 campionati olandesi, una Coppa d'Olanda e una Coppa dei Campioni vinti tutti col Psv Eindhoven, una coppa Intercontinentale alla guida del Real Madrid e i due quarti posti mondiali suddetti, con Olanda e Corea del Sud) lascerà l'Australia avendo già firmato un ricco contratto per diventare il ct della Russia, la cui federazione gli ha chiesto come obiettivo a media scadenza di vincere gli Europei del 2012, quelli che potrebbero disputarsi in Italia.

Guus Hiddink proverà a portare l'Australia in semifinale